REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 12
del 23 marzo 2016

12

Anno LIII n. 12

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_12_1_DPR_47_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 marzo 2016, n. 047/Pres.

LR 30/1987. DLgs. 152/2006. Aggiornamento del metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani sul territorio regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2013, n. 0186/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e, in particolare, l'articolo 5, comma 1, lettera h), che attribuisce alla Regione, tra l'altro, l'emanazione di norme tecniche, anche igienico-sanitarie, direttive e regolamenti per la raccolta anche differenziata e il trasporto dei rifiuti e per favorire il riciclo e la riutilizzazione dei rifiuti;
VISTO il proprio decreto n. 0186/Pres. di data 30 settembre 2013 con il quale è stato approvato il metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani sul territorio regionale così come definito negli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali dello stesso decreto;
CONSIDERATO che il proprio decreto n. 0186/Pres./2013 stabilisce che il metodo sarà oggetto di revisione qualora le esperienze applicative o altre diverse disposizioni normative indichino la necessità di apportare correttivi;
CONSIDERATO che il metodo di calcolo approvato stabilisce che i rifiuti di cui ai codici CER 200307, rifiuti ingombranti, e CER 200303, residui della pulizia stradale, possono essere conteggiati a determinate condizioni nel calcolo della raccolta differenziata;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2015 (Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2016), che ha introdotto alcune modifiche nel sistema di gestione dei rifiuti urbani sul territorio;
PRESO ATTO che, a seguito delle suddette modifiche, il rifiuto di cui al codice CER 200302, rifiuti dei mercati, può essere gestito in analogia ai rifiuti di cui ai codici CER 200307 e CER 200303;
RITENUTO opportuno pertanto conteggiare i rifiuti di cui al codice CER 200302, rifiuti dei mercati, nel calcolo della raccolta differenziata qualora gli stessi vengano avviati a recupero e solamente per la quota parte effettivamente recuperata secondo la resa specifica asseverata annualmente dai gestori degli impianti, secondo le modalità indicate dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti;
PRESO ATTO che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2015 (Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2016) prevede, inoltre, l'obbligo da parte dei Comuni di calcolare, eventualmente stimata sulla base del metodo di calcolo individuato dal soggetto istituzionale, la quantità di rifiuti avviati a compostaggio domestico;
RITENUTO conseguentemente necessario individuare il metodo per il calcolo dei rifiuti avviati al compostaggio domestico al fine di consentire ai Comuni il rispetto delle disposizioni normative in merito alla compilazione del modello unico di dichiarazione ambientale;
CONSIDERATO che le modifiche di cui sopra richiedono l'aggiornamento del metodo di calcolo esistente al fine di garantire una corretta valutazione della raccolta differenziata attuata dai singoli comuni;
DATO ATTO che l'aggiornamento del metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani è stato predisposto dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia congiuntamente con la Sezione regionale del Catasto dei rifiuti di ARPA FVG;

RITENUTO di aggiornare il metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Friuli Venezia Giulia sostituendo gli Allegati 1 e 2 del proprio decreto n. 0186/Pres./2013, con i nuovi documenti tecnici denominati "Allegato 1 - Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Friuli Venezia Giulia" e "Allegato 2 - Elenco indicativo dei codici CER da utilizzare per l'individuazione dei rifiuti urbani prodotti", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 260 di data 19 febbraio 2016;

DECRETA

1. È aggiornato ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Friuli Venezia Giulia, già approvato con proprio decreto n. 0186/Pres di data 30 settembre 2013.
2. In sostituzione degli Allegati 1 e 2 al proprio decreto n. 0186/Pres./2013, sono adottati i nuovi documenti tecnici denominati "Allegato 1 - Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Friuli Venezia Giulia" e "Allegato 2 - Elenco indicativo dei codici CER da utilizzare per l'individuazione dei rifiuti urbani prodotti" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_12_1_DPR_47_2_ALL1

Allegato 1 - Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Friuli Venezia Giulia

1. Premessa

Al fine di consentire una contabilizzazione uniforme della percentuale di raccolta differenziata e di certificare i risultati conseguiti sul territorio regionale, nelle more dell'approvazione dei criteri di calcolo della raccolta differenziata da parte dello Stato previsti dall'art. 205 del decreto legislativo 152/2006, viene adottato il seguente metodo di calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunta in ogni comune e nell'ambito territoriale ottimale regionale.

La procedura di calcolo proposta tiene conto della definizione di raccolta differenziata introdotta dalla direttiva 2008/98/CE e recepita a livello nazionale nel testo unico ambientale con il decreto legislativo 205/2010.

L'art. 183, comma 1, lettera p) del decreto legislativo 152/2006 definisce la raccolta differenziata come "la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico"; ciò permette di individuare le tipologie di rifiuti che possono essere contabilizzate nel calcolo della raccolta differenziata, ampliandone il concetto a tutti i flussi di rifiuti tenuti separati per favorire il corretto trattamento.

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta a livello comunale è calcolata annualmente da parte della Sezione regionale del Catasto dei rifiuti istituita presso Arpa FVG, secondo il metodo di seguito riportato e sulla base dei dati resi disponibili dai Comuni, o dai loro delegati, tramite l'applicativo O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale).

Al fine di ottimizzare la raccolta dei dati e di favorirne la corretta elaborazione, sarà pertanto opportuno che le Amministrazioni comunali si avvalgano dell'applicativo O.R.So. per la comunicazione dei dati stessi.

Il metodo di calcolo è stato predisposto dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia congiuntamente con la Sezione regionale del Catasto dei rifiuti.

2. Definizioni di riferimento

Per quanto riguarda le definizioni e la classificazione dei rifiuti, si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale in materia. Si intendono recepite integralmente le definizioni di cui agli artt. 183 e 184 della parte quarta del decreto legislativo 152/2006.

Di seguito si precisano alcune definizioni al fine di facilitare la lettura del documento.

2.1 Rifiuti urbani

Nell'ambito delle definizioni di legge, si evidenziano le seguenti distinzioni:

a. rifiuti urbani domestici: quelli provenienti dalle utenze strettamente domestiche (art. 184, comma 2, lett. a), decreto legislativo 152/2006);

b. rifiuti assimilati: i rifiuti speciali non pericolosi di provenienza non domestica che presentano le caratteristiche merceologiche dei rifiuti urbani e vengono espressamente assimilati per quantità e qualità ai rifiuti urbani nel regolamento comunale (art. 184, comma 2, lett. b) e art. 198, comma 2, lett. g), decreto legislativo 152/2006);

c. altri rifiuti urbani: quelli giacenti su strade o aree pubbliche o comunque soggette ad uso pubblico (art. 184 comma 2, lett. c), d), e) e f), decreto legislativo 152/2006).

2.2 Raccolta differenziata

Per raccolta differenziata si intende la raccolta separata alla fonte delle varie frazioni dei rifiuti urbani, comprese le raccolte multimateriali ed esclusa la frazione indifferenziata. La raccolta differenziata è finalizzata al recupero e allo smaltimento in sicurezza delle raccolte selettive.

2.3 Frazione secca da raccolta monomateriale

La raccolta monomateriale è la modalità di raccolta che mira ad intercettare le singole frazioni di rifiuto in flussi distinti. In particolare la raccolta monomateriale si applica a materiali recuperabili costituiti da vetro, metalli, plastica, carta e cartone, legno e materiali tessili, compresi gli imballaggi.

2.4 Frazione secca da raccolta multimateriale

La raccolta multimateriale è la modalità di raccolta differenziata che prevede il conferimento in un unico contenitore di diverse frazioni merceologiche che successivamente saranno sottoposte ad una separazione prima dell'invio a recupero.

2.5 Frazione organica umida

La frazione organica umida è un rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità costituito da rifiuti di origine animale e vegetale, essenzialmente scarti di cucina e alimenti, che sono soggetti a rapida degradazione naturale.

2.6 Frazione verde

La frazione verde è costituita da rifiuti derivanti dalle attività di sfalcio, potatura e manutenzione in genere di parchi e giardini, sia pubblici che privati, anche provenienti dalle aree cimiteriali.

2.7 RAEE

I RAEE sono i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche disciplinati dal decreto legislativo 151/2005 e dal decreto legislativo 49/2014, che dettano specifiche disposizioni finalizzate a ridurre l'impatto ambientale generato dalla presenza di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dalla gestione dei rifiuti da esse generati.

2.8 Raccolte selettive

Sono oggetto di raccolta selettiva i rifiuti urbani che, pur avendo un'origine domestica, contengono sostanze pericolose e che per tale motivo devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani indifferenziati.
Spesso si tratta di oggetti di uso comune che, una volta terminato il loro ciclo di vita, rappresentano un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.
Questa tipologia di rifiuti comprende generalmente:

– pile e batterie a secco,
– accumulatori per auto e autoveicoli,
– farmaci scaduti,
– prodotti e relativi contenitori etichettati T (tossici) o F (infiammabili),
– vernici, pitture, colori, coloranti, inchiostri,
– smacchiatori e solventi,
– prodotti fotografici,
– prodotti contenenti mercurio,
– olio minerale per autotrazione,
– olio vegetale esausto.

2.9 Rifiuti ingombranti

Per rifiuti ingombranti si intendono i rifiuti di provenienza domestica e non domestica (questi ultimi sulla base delle indicazioni del regolamento di gestione dei rifiuti urbani) costituiti prevalentemente da mobili, materassi ed arredi in genere, elettrodomestici non normati dal decreto legislativo 151/2005, attrezzi sportivi e sono caratterizzati da dimensioni tali da non poter essere conferiti al servizio di raccolta ordinario.

2.10 Spazzamento stradale
Lo spazzamento stradale è costituito dai rifiuti della pulizia delle strade, delle aree pubbliche e private comunque soggette ad uso pubblico.

2.11 Inerti da costruzioni e demolizioni
Per rifiuti inerti, ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata, si considerano i rifiuti derivanti da attività di manutenzione e di ristrutturazione effettuate presso civili abitazioni. Il decreto ministeriale 8 aprile 2008, che regola la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta comunali, consente la possibilità di conferire presso i centri di raccolta tali tipologie di rifiuti che, seppur non strettamente afferenti ai rifiuti urbani, possono sporadicamente derivare da attività domestiche.

2.12 Pneumatici fuori uso
Il decreto ministeriale 8 aprile 2008 consente il conferimento di tale tipologia di rifiuto presso i centri di raccolta, anche se gli pneumatici fuori uso non sono strettamente classificati come rifiuti urbani, ma possono derivare da attività svolte autonomamente dai cittadini.

2.13 Rifiuto indifferenziato
I rifiuti indifferenziati sono costituiti dalla frazione residua ovvero, in generale, da tutto ciò che non può essere conferito nelle raccolte differenziate. Per definizione, nel computo dei rifiuti indifferenziati sono considerati anche i rifiuti derivanti dalle operazioni di spazzamento stradale, i rifiuti ingombranti.

2.14 Rifiuti spiaggiati
I rifiuti spiaggiati derivano dalla pulizia dei litorali, delle spiagge marittime e lacuali.

2.15 Autocompostaggio
Il compostaggio è un processo naturale che trasforma gli scarti vegetali e la frazione umida dei rifiuti in compost, da utilizzare come ammendante per l'agricoltura. Applicato a livello domestico il compostaggio è definito autocompostaggio e consente di trasformare la frazione organica umida e la frazione verde prodotta in terriccio per l'orto e il giardino.
I rifiuti che si possono compostare sono scarti di cucina, quali avanzi di frutta, verdura, carne, pesce, fondi del caffè, gusci d'uovo, piccole ossa e scarti della manutenzione delle aree verdi domestiche, come ad esempio fogliame, fiori, sfalci erbosi, ramaglie di potatura. Il compostaggio può essere effettuato utilizzando composter o casse di compostaggio, cumuli o concimaie.

La stima del rifiuto compostato annualmente in ambito domestico è stimata secondo la seguente formula:

$$RCD = n_{\text{abitanti ACD}} \times 0{,}25 \times 365$$

dove:
RCD: rifiuto compostato domestico annuo.
$n_{\text{abitanti ACD}}$: numero di abitanti aderenti al compostaggio domestico, calcolato sulle base delle convenzioni sottoscritte tra il soggetto gestore e la singola utenza, assumendo come numero medio di abitanti per nucleo familiare quello definito da ISTAT.

Il numero di convenzioni sottoscritte viene inserito dal comune nella sezione O.R.So. relativa al compostaggio domestico, indicando il numero di composter distribuiti (n. composter = n. convenzioni stipulate).
Per ogni cittadino che abbia sottoscritto la convenzione e che stia effettivamente utilizzando tale pratica, viene assunto un recupero teorico giornaliero di rifiuto organico pari a 0,25 kg.

2.16 Rifiuti dei mercati
I rifiuti dei mercati derivano dalla raccolta degli imballaggi e degli scarti prodotti duranti le attività di commercio ambulante su aree pubbliche in occasione del mercato settimanale.

3. Obiettivi
La direttiva europea 2008/98/CE in materia di rifiuti prevede che gli Stati membri adottino le misure necessarie per promuovere il riutilizzo dei prodotti e le attività di preparazione al riutilizzo.
Gli Stati membri sono chiamati inoltre a prendere misure per promuovere il riciclaggio di alta qualità e, a tal fine, devono predisporre regimi di raccolta differenziata dei rifiuti, praticabili dal punto di vista ambientale ed economico, volti a garantire il rispetto dei necessari criteri qualitativi per i pertinenti settori di riciclaggio.
Entro il 2015 gli Stati membri devono istituire regimi di raccolta differenziata almeno per la carta, il metallo, la plastica e il vetro. Devono pertanto adottare le misure necessarie affinché, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici di carta, metallo, plastica e vetro, e possibilmente di altra origine, sia aumentata complessivamente almeno del 50% in termini di peso.
La direttiva stabilisce inoltre che, entro lo stesso anno, la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio ed altre operazioni di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi devono essere aumentati di almeno il 70% in termini di peso.
Sulla base di specifiche norme di attuazione e di calcolo definite dalla Commissione per la verifica del raggiungimento di tali obiettivi, ogni tre anni gli Stati membri devono stilare una relazione in merito ai risultati ottenuti e, qualora gli obiettivi non fossero raggiunti, spiegarne le ragioni, illustrando le misure che intendono prendere per porvi rimedio.
A livello nazionale in linea con la necessità di incrementare il recupero e il riciclaggio, sono state definite le seguenti percentuali di raccolta differenziata da raggiungere progressivamente nel corso degli anni:
- 35% di raccolta differenziata al 2006 (art. 205, decreto legislativo 152/2006);
- 40% di raccolta differenziata al 2007 (legge finanziaria 2007);
- 45% di raccolta differenziata al 2008 (art. 205, decreto legislativo 152/2006);
- 50% di raccolta differenziata al 2009 (legge finanziaria 2007);
- 60% di raccolta differenziata al 2011 (legge finanziaria 2007);
- 65% di raccolta differenziata al 2012 (art. 205, decreto legislativo 152/2006).

Il testo unico ambientale stabilisce inoltre che, nel caso in cui a livello di ambito ottimale non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti, è applicata un'addizionale del 20% al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico della struttura competente all'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che ne ripartisce l'onere tra i comuni del proprio territorio che non abbiano raggiunto le percentuali previste sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni.
In regione Friuli Venezia Giulia con legge regionale 11/2011 è stato individuato un unico ambito territoriale ottimale, coincidente con l'intero territorio della regione; pertanto al fine di perseguire una gestione omogenea dei rifiuti urbani, è auspicabile il raggiungimento degli obiettivi di legge a livello comunale.

4. Metodo di calcolo della raccolta differenziata
Considerando la quantità totale di rifiuti gestita a livello comunale come:

$$RU = RD + RI$$

dove:
RD: rifiuti che concorrono al calcolo della raccolta differenziata secondo quanto di seguito stabilito.
RI: rifiuti urbani indifferenziati.
RU: somma dei rifiuti urbani differenziati (RD) e dei rifiuti urbani indifferenziati (RI).

la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani si calcola con la seguente formula:

$$\%RD = \frac{RD}{RU} \times 100$$

Le tipologie di rifiuto che rientrano sempre nel conteggio di RD sono:

– frazione secca da raccolta monomateriale;

– frazione secca da raccolta multimateriale;

– frazione organica umida;

– frazione verde;

– rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

– raccolte selettive.

Le frazioni eventualmente inviate a smaltimento devono essere conteggiate nei rifiuti urbani indifferenziati (RI).
I dati relativi alle raccolte multimateriale devono essere comunicati secondo le indicazioni di cui al decreto del presidente del consiglio dei ministri 23/12/2011, attribuendo il codice CER 150106 e specificando il dato relativo alla quantità totale di raccolta multimateriale e di singola frazione merceologica.
Le raccolte selettive di farmaci, pile e altri rifiuti pericolosi di provenienza domestica destinati allo smaltimento, sono computate nel valore complessivo della raccolta differenziata in quanto la raccolta separata garantisce la riduzione della pericolosità dei rifiuti urbani ed una gestione più corretta del rifiuto indifferenziato a valle della raccolta differenziata, in linea con le indicazioni della direttiva comunitaria.

Concorrono inoltre al calcolo di RD le seguenti tipologie di rifiuti solamente qualora vengano rispettate le indicazioni riportate:

a. rifiuti ingombranti a recupero: i rifiuti ingombranti sono conteggiati nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD) qualora gli stessi vengano avviati a recupero e solamente per la quota parte effettivamente recuperata secondo la resa specifica asseverata annualmente dai gestori degli impianti, secondo le modalità indicate dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti.

b. spazzamento stradale a recupero: i rifiuti da spazzamento stradale sono conteggiati nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD) qualora gli stessi vengano avviati a recupero e solamente per la quota parte effettivamente recuperata secondo la resa specifica asseverata annualmente dai gestori degli impianti, secondo le modalità indicate dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti.

c. rifiuti dei mercati a recupero: i rifiuti dei mercati sono conteggiati nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD) qualora gli stessi vengano avviati a recupero e solamente per la quota parte effettivamente recuperata secondo la resa specifica asseverata annualmente dai gestori degli impianti, secondo le modalità indicate dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti

d. rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni: i rifiuti inerti derivanti da attività di piccola manutenzione effettuati in proprio dai cittadini nei locali adibiti a propria civile abitazione sono conteggiati nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD), qualora vengano rispettate e documentate le seguenti condizioni:

- tipologia del materiale: il materiale sia costituito da intonaci, laterizi, accessori bagno, rivestimenti ceramici, marmi, mattonelle, miscugli o scorie di cemento e materiali misti identificati con i codici CER 170107 e 170904;
- provenienza: il materiale provenga da attività manutentive di costruzione e demolizione derivanti da interventi eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione;
- modalità di conferimento: il materiale sia conferito direttamente presso i centri di raccolta, presidiati ed allestiti per il raggruppamento delle varie frazioni omogenee di rifiuti urbani;

- destinazione del materiale raccolto: il rifiuto raccolto sia avviato ad impianti che effettuano operazioni di recupero di cui al decreto legislativo 152/2006.

Ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata non possono essere conteggiati i rifiuti del settore dell'edilizia civile ed industriale, prodotti da attività artigianali ed industriali.
Per ogni comune è stabilito un limite massimo di rifiuti inerti che possono essere conteggiati nel computo della raccolta differenziata. I quantitativi ammissibili sono pari al massimo a 10 Kg/abitante per anno, moltiplicati per il numero di abitanti presenti nel comune nell'anno di riferimento.
I quantitativi di rifiuti inerti eccedenti i 10 kg/abitante per anno possono essere comunque conferiti presso i centri di raccolta comunali; tali quantitativi non sono conteggiati come raccolta differenziata (RD) e non rientrano nella somma dei rifiuti urbani (RU).

e. pneumatici fuori uso: gli pneumatici fuori uso sono conteggiati nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD) qualora vengano rispettate e documentate le seguenti condizioni:

- tipologia del materiale: pneumatici fuori uso di cui al codice CER 160103;
- provenienza: gli pneumatici provengano da attività manutentive effettuate in proprio dalle utenze domestiche;
- modalità di conferimento: gli pneumatici siano conferiti direttamente presso i centri di raccolta, presidiati ed allestiti per il raggruppamento delle varie frazioni omogenee di rifiuti urbani;
- destinazione del materiale raccolto: il rifiuto raccolto sia avviato ad impianti che effettuano operazioni di recupero di cui al decreto legislativo 152/2006.

Ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata non possono essere conteggiati i rifiuti prodotti da attività artigianali ed industriali.
Per ogni comune è stabilito un limite massimo di pneumatici fuori uso che possono essere conteggiati nel computo della raccolta differenziata. I quantitativi ammissibili sono pari al massimo a 5 Kg/abitante per anno, moltiplicati per il numero di abitanti presenti nel comune nell'anno di riferimento.
I quantitativi di pneumatici fuori uso eccedenti i 5 kg/abitante per anno possono essere comunque conferiti presso i centri di raccolta comunali; tali quantitativi non sono conteggiati come raccolta differenziata (RD) e non rientrano nella somma dei rifiuti urbani (RU).

Le frazioni che rientrano nel calcolo di RI sono:

- rifiuti raccolti in modo indifferenziato;
- rifiuti ingombranti inviati a smaltimento;
- spazzamento stradale inviato a smaltimento;
- rifiuti dei mercati inviati a smaltimento;
- quota parte dei rifiuti ingombranti inviati a recupero e non effettivamente recuperati;
- quota parte dello spazzamento stradale inviato a recupero e non effettivamente recuperato;
- raccolte differenziate eventualmente inviate a smaltimento;

Non vengono computati tra i rifiuti urbani (RU) i rifiuti spiaggiati, gli pneumatici fuori uso eccedenti i 5 kg/abitante per anno, rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni eccedenti i 10 kg/abitante per anno; altri rifiuti eventualmente gestiti dal Comune non rientranti nelle precedenti tipologie.
Non rientra inoltre nel calcolo dei rifiuti urbani la frazione organica umida destinata ad autocompostaggio che non viene conferita al servizio pubblico di raccolta.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_12_1_DPR_47_3_ALL2

Allegato 2 - Elenco indicativo dei codici CER da utilizzare per l'individuazione dei rifiuti urbani prodotti

L'indicazione dei codici CER non è da intendersi strettamente vincolante ed esclusiva, ma indicativa. A tal proposito si ricorda che la classificazione del rifiuto e l'attribuzione del CER spettano al produttore del rifiuto, sulla base della provenienza e natura dello stesso.

Categoria		CER	Descrizione	Tipologia
Frazione secca da raccolta monomateriale	Carta e cartone	150101	imballaggi in carta e cartone	RD
		200101	carta e cartone	
	Vetro	150107	imballaggi in vetro	
		200102	vetro	
	Plastica	150102	imballaggi in plastica	
		200139	plastica	
	Metalli	150104	imballaggi metallici	
		200140	metallo	
	Legno	150103	imballaggi in legno	
		200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	
	Tessili	150109	imballaggi in materia tessile	
		200110	abbigliamento	
		200111	prodotti tessili	
Frazione secca da raccolta multimateriale		150106	imballaggi in materiali misti	RD
Frazione organica umida		200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	RD
		200302	rifiuti dei mercati	
Frazione verde		200201	rifiuti biodegradabili	RD
		200202	terra e roccia	
RAEE		160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	RD
		160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	
		200121*	tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	
		200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	
		200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi	
		200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	
Raccolte selettive	Cartucce e toner per stampa	080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	RD
		080318	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	
		160215*	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	
		160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	
	Oli minerali	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	
	Oli vegetali	200125	oli e grassi commestibili	
		200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	
	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	
		150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	
	Gas in contenitori in pressione	160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	
		160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	

<table>
<tr><td rowspan="24">Raccolte selettive</td><td rowspan="7">Pile ed accumulatori</td><td>160601*</td><td>batterie al piombo</td><td rowspan="24">RD</td></tr>
<tr><td>160602*</td><td>batterie al nichel cadmio</td></tr>
<tr><td>160603*</td><td>batterie contenenti mercurio</td></tr>
<tr><td>200126*</td><td>oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125</td></tr>
<tr><td>200126*</td><td>oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125</td></tr>
<tr><td>200133*</td><td>batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</td></tr>
<tr><td>200134</td><td>batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133</td></tr>
<tr><td rowspan="5">Sostanze chimiche</td><td>200113*</td><td>solventi</td></tr>
<tr><td>200114*</td><td>acidi</td></tr>
<tr><td>200115*</td><td>sostanze alcaline</td></tr>
<tr><td>200117*</td><td>prodotti fotochimici</td></tr>
<tr><td>200119*</td><td>pesticidi</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Farmaci e medicinali</td><td>200131*</td><td>medicinali citotossici e citostatici</td></tr>
<tr><td>200132</td><td>medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Vernici</td><td>200127*</td><td>vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose</td></tr>
<tr><td>200128</td><td>vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Detergenti</td><td>200129*</td><td>detergenti contenenti sostanze pericolose</td></tr>
<tr><td>200130</td><td>detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129</td></tr>
<tr><td rowspan="6">Altre raccolte selettive</td><td>160107*</td><td>filtri dell'olio</td></tr>
<tr><td>200137*</td><td>legno, contenente sostanze pericolose</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="2">Ingombranti</td><td>200307</td><td>rifiuti ingombranti</td><td>RD[1]</td></tr>
<tr><td colspan="2">Spazzamento stradale</td><td>200303</td><td>residui della pulizia stradale</td><td>RD[1]</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="2">Rifiuti inerti da piccole operazioni edilizie domestiche avviati a recupero</td><td>170904</td><td>rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903</td><td rowspan="2">RD[2]</td></tr>
<tr><td>170107</td><td>miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche ,diverse da quelle di cui alla voce 170106</td></tr>
<tr><td colspan="2">Pneumatici fuori uso</td><td>160103</td><td>pneumatici fuori uso</td><td>RD[3]</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="3">Rifiuti indifferenziati</td><td>200301</td><td>rifiuti urbani indifferenziati</td><td rowspan="3">RI</td></tr>
<tr><td>200302</td><td>rifiuti dai mercati</td></tr>
<tr><td>200399</td><td>rifiuti urbani non specificati altrimenti</td></tr>
<tr><td colspan="2">Altri rifiuti</td><td>200303</td><td colspan="2">rifiuti spiaggiati</td></tr>
</table>

(1) conteggiati nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD) qualora vengano avviati a recupero e solamente per la quota parte effettivamente recuperata, secondo la resa specifica asseverata annualmente dai gestori degli impianti, secondo le modalità indicate dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti.

(2) conteggiati nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD) per un limite massimo di 10 kg/abitante per anno, moltiplicati per il numero di residenti presenti nel comune, qualora provengano da attività manutentive effettuate in proprio dalle utenze domestiche.

(3) conteggiati nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD) per un limite massimo di 5 kg/abitante per anno, moltiplicati per il numero di residenti presenti nel comune, qualora provengano da attività manutentive effettuate in proprio dalle utenze domestiche.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_12_1_DDC_DIR GEN_529_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 7 marzo 2016, n. 529

Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D - posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020 - Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di due unità a tempo determinato nella categoria C - posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020. Nomina Commissione.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D - posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020, pubblicato sul BUR n.4 del 27 gennaio 2016;
VISTO l'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di due unità a tempo determinato nella categoria C - posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020, pubblicato sul BUR n.4 del 27 gennaio 2016;
ATTESO che nei termini fissati dall'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D sono pervenute 13 domande di partecipazione;
ATTESO che nei termini fissati dall'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di due unità a tempo determinato nella categoria C sono pervenute 23 domande di partecipazione;
ATTESO che entrambe le procedure di selezione prevedono al punto 4 dei rispettivi avvisi la costituzione di un'apposita Commissione nominata con decreto del Direttore generale, per l'individuazione della professionalità idonea a ricoprire la specifica posizione lavorativa sulla base dell'esame del curriculum e dell'elenco titoli presentati, nonché dello svolgimento di un colloquio;
VISTO che al punto 5 di ciascun Avviso si prevede che il colloquio si svolga in lingua italiana, slovena ed inglese e sia finalizzato all'accertamento della conoscenza delle materie ivi elencate comprese le succitate lingue;
RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina della Commissione, secondo quanto previsto dal succitato punto 4 degli avvisi;
VISTO il curriculum professionale della dott.ssa Danica ŠANTELJ ARRIGHETTI, membro WG della Task Force per la programmazione Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, da cui emerge l'idoneità, per competenza e professionalità, a far parte della Commissione valutatrice quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;
RITENUTO pertanto di nominare la dott.ssa Danica ŠANTELJ ARRIGHETTI componente della Commissione valutatrice estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
ATTESO che la sopraccitata componente ha reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art.7 bis ante della LR 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTA la nota della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie prot. n.4792 del 3 marzo 2016, con cui si comunica che, per espressi accordi assunti nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia, la dott.ssa ŠANTELJ ARRIGHETTI non percepirà né gettoni di presenza né rimborso spese;

DECRETA

1. E' nominata, come di seguito specificato, la Commissione valutatrice delle selezioni pubbliche per titoli e colloquio per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D - posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, e per l'assunzione di due unità a tempo

determinato nella categoria C - posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020, come da avvisi pubblicati sul BUR n.4 del 27 gennaio 2016:
- dott. Alessandro ZACCHIGNA, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Vice direttore centrale, Direttore dell'Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con funzioni di Presidente;
- dott.ssa Wania MOSCHETTA, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali dell'Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con funzioni di componente;
- dott.ssa Gabriella RIGONI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata al Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali dell'Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con funzioni di componente;
- dott. Paolo SLAMIC, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, titolare di posizione organizzativa coordinamento attività lingue minoritarie del Servizio volontariato e lingue minoritarie della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, con funzioni di componente;
- dott.ssa Danica ŠANTELJ ARRIGHETTI, membro WG della Task Force per la programmazione Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, da cui emerge l'idoneità, per competenza e professionalità, a far parte della Commissione valutatrice quale componente esterno esperto nelle materie d'esame, con funzioni di componente;
- dott.ssa Erika HROVATIN, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.
2. Si prende atto che la dott.ssa ŠANTELJ ARRIGHETTI non percepirà né gettoni di presenza né rimborso spese, come da nota prot. n.4792 del 3 marzo 2016;

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 marzo 2016

FINARDI

16_12_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1446_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 11 marzo 2016, n. 1446

Programma FIXO - YEI - Azioni in favore dei giovani Neet in transizione istruzione-lavoro. Emanazione secondo invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO - YEI.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca;
CONSIDERATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 è stata autorizzata la stipula della "Convenzione per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Programma Operativo Nazionale in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", sottoscritta tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG per le politiche attive e passive per il lavoro e la Regione

Autonoma Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG per le politiche attive e passive per il lavoro con D.D. n.15/SEGR/D.G./2015 del 04/02/2015 ha messo a disposizione ulteriori risorse attribuite a Italia Lavoro attraverso il Programma nazionale "FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro", articolato in Parte A - Azioni di sistema e Parte B - Azioni dirette verso giovani NEET;
DATO ATTO che il suddetto programma nazionale FIXO YEI si propone di sostenere le autonomie scolastiche nell'erogazione dei servizi predisposti per i giovani nell'ambito della sopraccitata Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani;
VISTA la deliberazione n. 2082 del 23 ottobre 2015 con la quale la Giunta regionale:
- ha approvato lo schema della Convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro ed Italia Lavoro spa, avente ad oggetto le modalità di attuazione del Programma FIXO YEI - Azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro" nella regione Friuli Venezia Giulia;
- ha approvato il Piano Regionale FIXO YEI - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel quale vengono dettagliatamente descritti i contenuti delle azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro, nell'ambito del Programma FIXO YEI della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- ha autorizzato il Vice - Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca a stipulare la sopraccitata convenzione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro e con Italia Lavoro spa;
- ha individuato l'Area istruzione, alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università quale struttura alla quale demandare gli atti necessari per dare attuazione alla suddetta convenzione;

VISTA la "Convenzione per attuazione del Programma FIXO YEI - Azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro" nella regione Friuli Venezia Giulia", sottoscritta digitalmente in data 27 novembre 2015 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca, con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro ed Italia Lavoro spa;
DATO ATTO che l'art.5 della suddetta Convenzione prevede che la selezione delle Scuole che parteciperanno al Programma "FIXO YEI" sia di competenza esclusiva della Regione e che, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, venga assicurata la massima trasparenza e parità di trattamento nell'individuazione delle stesse;
VISTO il proprio decreto n. 8042 del 4 dicembre 2015, che approva l'emanazione dell'Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al piano regionale FIXO YEI;
VISTO il proprio decreto n. 1041 del 24 febbraio 2016 con il quale sono state approvate le manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO - YEI presentate dagli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado;
CONSIDERATO che con il suddetto decreto solo n. 7 manifestazioni di interesse presentate dagli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado sono risultate ammissibili;
DATO ATTO che l'art. 5 comma 9 dell'"Invito agli istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al piano regionale FIXO YEI", approvato con il summenzionato decreto n. 8042 del 4 dicembre 2015, prevedeva che, qualora ad esito della graduatoria il numero di manifestazioni di interesse dichiarate finanziabili dal Piano risultava inferiore a 20, l'Area, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con Italia Lavoro S.p.A., si riserva di aprire nuovi termini per la presentazione di nuove manifestazioni di interesse;
RITENUTO, pertanto, di provvedere ad emanare un secondo avviso al fine di garantire ad ulteriori istituzioni scolastiche di usufruire della possibilità di migliorare e di qualificare i propri servizi di orientamento e di placement ;
VISTO il testo del "Secondo Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al piano regionale FIXO YEI", elaborato secondo le modalità ed i termini previsti nel Piano Regionale FIXO YEI - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e costituente allegato parte integrante del presente decreto;
RITENUTO, pertanto, di provvedere all'approvazione del sopraccitato Invito, finalizzato all'individuazione di n. 13 Istituzioni scolastiche singole o aggregate in reti, quali soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani e previsti dalla Garanzia Giovani;
DATO ATTO che l'emanazione del presente Invito non comporta oneri di spesa per l'Amministrazione

regionale, in quanto il contributo per le attività svolte verrà erogato da Italia Lavoro S.p.A. - per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - direttamente alle Istituzioni scolastiche selezionate, secondo modalità e condizioni definite dal Ministero per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato sub 1 parte integrante del presente decreto, il "Secondo Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al piano regionale FIXO YEI".
2. Il presente decreto e l'allegato sub 1 viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione .
3. Gli allegati all'invito sono consultabili nel sito internet dell'Amministrazione regionale sezione "Istruzione -ricerca" area "la Regione per le scuole" al seguente indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-scuole/.
Trieste, 11 marzo 2016

SEGATTI

16_12_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1446_2_ALL1

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Italialavoro

garanzia giovani

PROGRAMMA
FIXO - YEI

AZIONI IN FAVORE DEI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE-LAVORO

SECONDO INVITO AGLI ISTITUTI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE DI SECONDO GRADO A PRESENTARE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER ADERIRE AL PIANO REGIONALE FIXO YEI

Indice

1. Premessa

1. Il Programma nazionale "FIXO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro" ha l'obiettivo di raggiungere giovani NEET diplomati, in possesso dei requisiti previsti dal Piano Nazionale, per favorire il loro accesso ai servizi previsti dalla Garanzia Giovani.
2. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha affidato ad Italia Lavoro S.p.A. il compito di sostenere le autonomie scolastiche nell'erogazione dei servizi predisposti per i giovani e a tale proposito Italia Lavoro S.p.A. ha implementato in ogni regione il Programma FIXO YEI, di seguito Programma, in complementarietà con quanto previsto e già in atto sui territori. A tal fine ogni Regione ha declinato nel proprio territorio l'intervento definendo un Piano regionale.
3. La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2082 del 23 ottobre 2015, ha approvato lo schema di convenzione tra Regione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Italia Lavoro S.p.A., unitamente al Piano FIXO YEY della Regione Friuli Venezia Giulia, di seguito Piano. La convenzione è stata sottoscritta tra le parti nel corso del mese di novembre 2015.
4. Il Piano FIXO YEI della Regione Friuli Venezia Giulia, **Allegato n. 1** al presente Invito, ha come obiettivo quello di rafforzare la rete dei servizi presenti nella regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo n. 20 Istituzioni scolastiche singole o aggregate in reti, di seguito Scuole, in qualità di soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani e previsti dalla Garanzia Giovani, che in Friuli Venezia Giulia sono ricompresi nel più ampio quadro di interventi, denominato PIPOL – Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro.
5. In particolare, il Piano prevede di intervenire sui neo diplomati degli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, affinché possano accedere in maniera più puntuale alle opportunità così come definite in PIPOL, ricevendo informazioni specifiche sui servizi disponibili, essendo accompagnati nella fruizione di una delle misure a loro dedicate e usufruendo della possibilità di svolgere dei tirocini extracurriculari.
6. Inoltre, attraverso il Piano, s'intende fornire un'assistenza tecnica alle Scuole per la strutturazione di servizi di placement anche in funzione di un eventuale loro riconoscimento nella Rete regionale dei servizi per il lavoro.
7. I servizi previsti nel Piano verranno attuati nell'ambito di una collaborazione attuativa che prevede, per le azioni inerenti le attività di accoglienza e profiling, un raccordo operativo fra Scuole e CPI. Allo stesso modo per l'erogazione delle attività di orientamento specialistico, verrà attivato il necessario raccordo fra le Scuole e le Strutture regionali competenti in materia di orientamento (Centro Risorse per l'istruzione e l'orientamento e Centri di Orientamento Regionali).
8. Con decreto del vice Direttore centrale n.8042/LAVFORU di data 04.12.2015 è stato emanato un primo invito a presentare domande per aderire al piano regionale FIXO YEI. Alla scadenza di presentazione delle domande, sono state n.7 le manifestazioni d'interesse trasmesse dalle scuole secondarie di secondo grado e risultate ammissibili.
9. La struttura dell'Amministrazione regionale competente per la gestione del presente Invito è l'Area istruzione, alta formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

2. Oggetto dell'Invito e durata del servizio

1. Tenuto conto che nel primo Invito, di cui al decreto del vice Direttore centrale n.8042/LAVFORU di data 04.12.2015, era previsto al paragrafo 5 comma 9 che qualora il numero di manifestazioni di interesse dichiarate finanziabili dal Piano risultasse inferiore a 20, l'Area, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con Italia Lavoro S.p.A., si riservava la possibilità di aprire nuovi termini per la presentazione

di nuove manifestazioni di interesse, con il presente e secondo avviso la Regione intende individuare, tramite manifestazione di interesse, **n. 13** Scuole che sull'intero territorio regionale siano interessate ad erogare servizi per la transizione istruzione-lavoro.

2. I servizi, di cui al precedente comma 1, hanno come riferimento le azioni descritte nel Piano e dovranno essere articolati come di seguito indicato:
   a. Scheda 1A "Accoglienza, presa in carico, orientamento" – azione di prima informazione al giovane sulle opportunità della Garanzia e di supporto per l'accesso al portale regionale di Garanzia Giovani da svolgersi presso la scuola;
   b. Schede 1B "Presa in carico, colloquio individuale e profiling" - colloquio di accesso alla Garanzia con patto di attivazione e profiling, di competenza dei Centri per l'impiego;
   c. Scheda 1 C" Orientamento specialistico" – prestazione individuale di orientamento specialistico o di II livello finalizzato a sostenere i giovani nell'elaborazione di un progetto personale/professionale e a supportarli nell'inserimento nel mercato del lavoro. Si prevede che la prestazione possa avere una durata media di n. 5 ore, anche nell'articolazione prevista nel Piano regionale, e che venga svolta presso la scuola;
   d. Scheda 5 "Tirocini" - attivazione di percorsi di tirocinio extracurriculari in azienda. Il servizio prevede un'attività di scouting delle opportunità di tirocinio sul territorio regionale, l'individuazione dei giovani più idonei, la predisposizione della convenzione di tirocinio con la stesura del progetto formativo, la gestione amministrativa dei percorsi avviati.
3. Dal punto di vista quantitativo si prevede la fruizione delle diverse misure da parte dei destinatari secondo la distribuzione massima di seguito indicata. Si precisa che la sottostante tabelle riporta i dati complessivi ed è pertanto riferita al primo e al secondo Avviso per un totale complessivo di n.20 progetti.

Schede/servizi	Ente erogatore servizi	Diplomati (20 progetti)
Scheda 1 A	Scuola	4.000
Scheda 1 B	CPI	Non quantificato
Scheda 1 C	Scuola	2.000
Scheda 5	Scuola	80

4. Il numero di diplomati che ogni Scuola, ammessa a partecipare, potrà coinvolgere nelle azioni di cui sopra sarà commisurato alla capacità organizzativa della Scuola medesima con l'obbiettivo di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo regionale e sarà definito nel Protocollo operativo stipulato con Italia Lavoro S.p.A. prima dell'avvio delle attività.
5. La Scuola ammessa usufruirà di un'assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro S.p.A. per organizzare e pianificare i servizi di orientamento e di placement di cui al presente Invito. Le modalità dell'assistenza tecnica saranno di affiancamento on the job, di formazione degli operatori scolastici, di trasferimento di metodologie e strumenti, di scambi di esperienze e saranno indicati in un'apposita sezione del sopraccitato Protocollo operativo. Le scuole realizzeranno gli incontri con gli utenti in collaborazione con i Centri di Orientamento Regionali e con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A.. Italia Lavoro S.p.A., inoltre, erogherà i suddetti servizi nella misura del 20% delle ore indicate nel Piano e nella misura restante verranno forniti dalle Scuole. Per quanto concerne i tirocini, si stima che le attività saranno realizzate nella misura del 50% da Italia Lavoro S.p.A. e nella misura restante dalle Scuole, che rendiconteranno le attività a Italia Lavoro S.p.A..
6. Tutti i servizi, di cui al precedente comma 2, dovranno concludersi entro il 31/12/2016, salvo proroghe.

3. Soggetti ammessi alla presentazione della manifestazione di interesse

1. Possono presentare manifestazione di interesse, tramite apposita domanda di partecipazione, le Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado statali e paritarie, appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000, in forma singola o aggregata, aventi le sedi legali o le sedi didattiche nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia e in grado di dimostrare la sussistenza, al momento della presentazione della domanda di partecipazione, dei seguenti requisiti di ammissibilità:
   a. possesso dell'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6);
   b. pubblicazione sui siti istituzionali dei CV dei propri studenti e conferimento delle informazioni su Cliclavoro;
   c. messa a disposizione di locali conformi alla normativa in materia di sicurezza del lavoro.

2. In caso di domanda presentata in forma aggregata, i requisiti devono essere posseduti da tutte le istituzioni scolastiche aderenti alla rete. Il Protocollo con Italia Lavoro S.p.A. verrà siglato da ogni singola scuola.
3. Possono presentare manifestazioni di interesse anche le istituzioni scolastiche non iscritte a Cliclavoro, ma la domanda deve essere corredata da una dichiarazione di intenti relativa all'impegno ad effettuare la richiesta di iscrizione entro la data di sottoscrizione del Protocollo operativo con Italia Lavoro S.p.A., di cui all'art.2 comma 4.
4. Ogni Istituzione scolastica può presentare una sola domanda di partecipazione, quale soggetto singolo o partecipante a una rete di Istituzioni scolastiche. In caso di mancato rispetto di tale obbligo, le manifestazioni di interesse pervenute successivamente alla prima sono considerate nulle, anche riferite all'intera rete, in caso di domanda presentata in forma aggregata.

4. Modalità e termini di presentazione della manifestazione di interesse e suoi contenuti

1. La domanda di partecipazione, redatta sulla modulistica allegata al presente Invito, deve essere presentata a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it entro il termine del **22 aprile 2016.**
2. Farà fede la data e l'ora (ore/minuti/ secondi) di invio a mezzo PEC. Le domande pervenute oltre i termini, di cui al comma 1, saranno dichiarate irricevibili e nessuna verifica sarà effettuata sulle stesse.
3. La domanda di partecipazione deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica o da soggetto munito di delega e potere di firma. In quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero va indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale. In caso di raggruppamento in rete, la domanda deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o da soggetto munito di delega e potere di firma dell'istituzione scolastica individuata quale capofila. Alla domanda viene allegato l'atto di costituzione della rete. L'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo, qualora dovuta, deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.
4. Quale oggetto della PEC dovrà essere indicato quanto segue:
   DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA FIXO YEI –
   Azioni in favore dei Giovani NEET in transizione Istruzione/Lavoro
   Regione Friuli Venezia Giulia
5. La PEC dovrà contenere come allegato in formato PDF la seguente documentazione:
   a. La domanda di partecipazione (**Allegato n. 2**).
   b. Le autodichiarazioni del Dirigente Scolastico/Rappresentante Legale che attestano la sussistenza delle condizioni di ammissibilità della domanda e dei requisiti elencati all'articolo 3 comma 1e 2. (**Allegati 3.A e/o 3.B).**
   c. Copia dell'accordo di rete, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica 275/1999, nel caso in cui la domanda di partecipazione sia presentata da una rete di scuole.
   d. Copia dell'atto di delega ovvero dichiarazione della fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale in caso di firma di soggetto diverso dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica.
6. Costituiscono causa di esclusione della domanda di partecipazione:
   a. mancata sottoscrizione della domanda con firma digitale da parte del legale rappresentante o del soggetto munito di poteri di firma;
   b. presentazione della domanda nei termini o con modalità diverse da quanto richiesto ai precedenti commi da 1 a 4;
   c. assenza dei poteri di firma di soggetti diversi dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica;
   d. assenza dei requisiti di ammissibilità dell'istituzione scolastica di cui all'articolo 3;
   e. mancata compilazione delle informazioni richieste, salvo ove sia possibile procedere ad una richiesta di integrazioni ai sensi dell'articolo 6 comma 1 e dell'articolo 7 comma 1 lettera a) della LR n. 7/2000.

La valutazione di ammissibilità verrà effettuata dagli uffici dell'Area.

5. Criteri di valutazione e approvazione della graduatoria

1. La selezione delle candidature ritenute ammissibili ai sensi dell'articolo 4 viene effettuata mediante procedura comparativa sulla base dei criteri di valutazione di cui al comma 2 e redazione della graduatoria in ordine decrescente di punteggio.
2. Le manifestazioni di interesse, ritenute ammissibili, sono valutate da una Commissione esaminatrice, nominata con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, sulla base dei seguenti criteri di valutazione, che sono cumulabili fino a un massimo di 20:

Criteri	Punteggi
a) Partecipazione dell'istituzione scolastica al Programma FIxO S&U 2013	Si=2 No=0
b) Presenza presso l'istituzione scolastica di un servizio di placement scolastico, che preveda la disponibilità di almeno 2 operatori per 3/h al giorno (lun/ven)	Si=3 No=0
c) Disponibilità presso l'istituzione scolastica di spazi di accoglienza/attesa idonei all'accesso e fruizione dei servizi d'informazione per almeno 2 utenti contemporaneamente	Si=4 No=0
d) Disponibilità presso l'istituzione scolastica di attrezzature e materiali adeguati alle attuali tecnologie informatiche e dei relativi collegamenti telematici idonei allo svolgimento dell'attività, in rete con il sistema regionale dei servizi pubblici per l'impiego e proporzionate al numero degli addetti alle attività di servizio	Si=4 No=0
e) Presenza di modalità formalizzate di collaborazione in rete con altre istituzioni scolastiche	Si=2 No=0
f) Presenza di servizi orientativi attivati in collaborazione con i Centri di Orientamento Regionali	Si=2 No=0
g) Presenza di accordi /convenzioni sottoscritti con il CPI o altri operatori del mercato del lavoro per attività di mediazione al lavoro	Si=3 No=0
	Totale MAX 20

3. Il periodo di riferimento dei criteri di cui al comma 1 sono gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015.
4. Sono dichiarate finanziabili dal Piano le manifestazioni di interesse che hanno conseguito un punteggio non inferiore a **5 punti.**
5. In caso di parità di punteggio tra due o più manifestazioni di interesse secondo i criteri di valutazione di cui al comma 2, si applicano nell'ordine i seguenti criteri di priorità:
    a. Comma 2 lettera c);
    b. Comma 2 lettera d);
    c. Ordine cronologico di presentazione della domanda.
6. Al termine delle procedure di valutazione l'Area predispone ed approva con decreto dirigenziale:
    a) la graduatoria delle manifestazioni di interesse dichiarate finanziabili dal Piano;
    c) l'elenco delle candidature non ammesse alla fase di valutazione sulla base delle disposizioni del presente Invito o non finanziabili per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista.
7. Il decreto dirigenziale di cui al precedente comma 6 viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e viene trasmesso dall'Area ad Italia Lavoro S.p.A.
8. Italia Lavoro S.p.A. potrà procedere ad effettuare dei controlli sulle dichiarazioni rese dai soggetti ammessi, prima della sottoscrizione del Protocollo Operativo.

6. Obblighi delle scuole ammesse a contributo, rinuncia ed esclusione dal Programma

1. A seguito della pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione di cui all'articolo 5 comma 7, la Scuola, ammessa al finanziamento del Piano, entro i successivi 15 giorni, è tenuta a sottoscrivere e ad inviare ad Italia Lavoro S.p.A. (con raccomandata a/r all'indirizzo Italia Lavoro S.p.A. FIXO YEI SCUOLA - AVVISO PUBBLICO REGIONE FVG, via Guidubaldo del Monte 60, 00197 Roma) il Protocollo Operativo. Il

Protocollo Operativo definisce quindi le modalità di collaborazione tra l'Istituto scolastico e Italia Lavoro S.p.A., le modalità di realizzazione delle azioni in relazione alle misure relative ai tirocini (scheda 5) già attivate dalla Regione e contiene in allegato le procedure di rendicontazione degli interventi.

2. In seguito, ogni Scuola dovrà avviare le specifiche attività volte all'erogazione dei servizi previsti all'articolo 2 e avendo a riferimento le schede della Garanzia Giovani riportate nel Piano. Le suddette attività saranno gestite dall'ufficio di placement della scuola, in collaborazione con gli operatori specializzati di Italia Lavoro S.p.A.
3. Le scuole potranno, inoltre, usufruire del supporto di Italia Lavoro S.p.A. anche nella costituzione e/o rafforzamento dell'ufficio di placement e nell'organizzazione e pianificazione delle attività previste e della collaborazione dei Centri di Orientamento Regionali per la realizzazione degli incontri con gli utenti, come già indicato all'articolo 2.
4. Le scuole partecipanti sono obbligate a:
   a. comunicare la decisione di rinunciare alla partecipazione al Programma FIXO YEI a mezzo PEC all'indirizzo regionale: lavoro@certregione.fvg.it entro e non oltre 10 giorni dall'interruzione delle attività previste dal Piano;
   b. rispondere ad ogni eventuale comunicazione e/o richiesta di documentazione e/o informazioni da parte della Regione Friuli Venezia Giulia e di Italia Lavoro S.p.A.;
   c. fornire le informazioni e la documentazione richiesta da Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione delle attività di monitoraggio e di valutazione delle attività realizzate.
5. In caso di rinuncia ai sensi del comma 4 lettera a), l'Area procede allo scorrimento della graduatoria. In caso di rinuncia del capofila di una rete di Istituzioni scolastiche, decadono dal finanziamento tutte le Istituzioni scolastiche aderenti alla rete. In caso di rinuncia di un'Istituzione scolastica aderente alla rete, decadono dal finanziamento tutte le Istituzioni scolastiche aderenti alla rete se, a seguito di rivalutazione ai sensi dell'articolo 5, il punteggio risulta inferiore al primo non finanziato. Sono fatte salve le attività già realizzate.
6. In caso di mancato adempimento agli obblighi di cui al comma 4 lettere b) e c), l'Area procede all'esclusione dal Programma, previa comunicazione di Italia Lavoro S.p.A., qualora prevista. Sono fatte salve le attività già realizzate.
7. In caso di mancato rispetto dei termini di invio delle comunicazioni e informazioni di cui al comma 4 lettere b) e c), l'Area può procedere all'esclusione dal Programma, previa comunicazione di Italia Lavoro S.p.A., qualora prevista. Sono salve le attività già realizzate.

7. Erogazione e rendicontazione dei finanziamenti

1. Il contributo per le attività svolte sarà erogato da Italia Lavoro S.p.A. - per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - direttamente alla Scuola, secondo le modalità e le condizioni sotto riportate e avendo a riferimento le Unità di Costo Standard (UCS) definite dal Ministero per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani.
2. L'entità del contributo è variabile in funzione del numero delle ore di attività svolte a favore del target e del numero di NEET coinvolti, non essendo possibile determinare a priori l'effettivo numero di studenti che verranno coinvolti ed il percorso che ognuno di essi effettuerà nell'ambito delle attività previste nel Programma FIxO—YEI.
3. Ad ogni singola Scuola per la gestione delle attività previste sarà riservato l'accesso alla piattaforma informatica.
4. Le scuole saranno tenute a rendicontare tali attività secondo le modalità che verranno indicate da Italia Lavoro S.p.A. nel Protocollo Operativo.

8. Trattamento dei dati

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Invito, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.

2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca. I dati sono trattati con mezzi informatici o manuali, esclusivamente per persona del Direttore di Area pro-tempore.
6. Responsabile del trattamento dei dati relativi alla gestione del Programma è Italia Lavoro S.p.A. I dati potranno essere comunicati, prevalentemente in forma anonima ed aggregata, ad altri attori istituzionali coinvolti nel Programma (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione). In caso di richiesta da parte dell'interessato di cancellazione dei propri dati, rimarranno comunque a sistema quelli necessari ai fini di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività. I diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 potranno essere esercitati scrivendo a fixoscuola@italialavoro.it

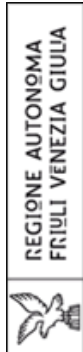
9. Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Unità organizzativa competente:
   Area istruzione, alta formazione e ricerca
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206
   indirizzo mail: istruzione@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
   Responsabile del procedimento:
   dott.ssa Ketty Segatti – Direttore dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it;
   Responsabile dell'istruttoria
   dott.ssa Maria Graziella Pellegrini – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente Invito e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il Dirigente

Dott.ssa Ketty Segatti

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PREMESSA

La raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invita gli Stati membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni (limite max. in Italia di 29 anni) un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Al raggiungimento degli obiettivi dichiarati concorrono risorse nazionali, finanziate dalla Youth Employment Initiative (YEI), Fondo Sociale Europeo (FSE) e relativo cofinanziamento nazionale.

Per dare attuazione alla Raccomandazione, il Ministero del Lavoro e le Regioni hanno definito delle modalità attuative ed operative del piano, avendo condiviso alcune scelte strategiche, quale la gestione del Piano Garanzia Giovani attraverso un unico Programma Operativo Nazionale che vede il Ministero del Lavoro Autorità di Gestione, con il compito di realizzare la piattaforma tecnologica, il sistema di monitoraggio e la valutazione delle attività di comunicazione ed informazione, e le Regioni Organismi Intermedi (quindi, "gestori delegati"), con il compito di attuare delle azioni di politica attiva, rivolte ai beneficiari del Programma.

Il Ministero e le Regioni hanno concordato lo schema generale dei servizi e misure, da rendere disponibili ai beneficiari del Programma, stabilendo costi standard a processo e a risultato, come contributo per i servizi, resi dagli operatori del mercato del lavoro al giovane NEET, nonché gli incentivi e le risorse stesse degli interventi (incentivi all'assunzione, borse lavoro per tirocinio, etc.).

Le Regioni hanno definito, sulla base dei propri orientamenti e dei propri sistemi di accreditamento, il ruolo e i compiti dei vari operatori territoriali.

In questa logica, si inserisce il Programma FIxO YEI. Infatti, sul tema della transizione scuola/lavoro, il Ministero ha affidato ad Italia Lavoro il compito di sostenere scuole e università nell'erogazione dei servizi predisposti per i giovani (NEET diplomati, NEET laureati e per i NEET in obbligo formativo).
Italia Lavoro implementerà in ciascuna regione il Programma FIxO YEI, in complementarietà con quanto previsto e già in atto sul territorio.
L'intervento a carattere nazionale si declina operativamente su ciascuna Regione, dando vita al presente Piano Regionale.

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il piano di attuazione Garanzia Giovani della Regione Friuli Venezia Giulia confluisce nel PIPOL (Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro), uno strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che mette in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, del POR FESR 2007/2013, rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, e del Fondo sociale europeo 2007/2013.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha scelto di coinvolgere nel programma FIxO i soli neo diplomati in quanto gli altri target trattati dalla Garanzia Giovani sono già destinatari di altre politiche gestite dal sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento e dai soggetti accreditati. L'obiettivo generale atteso dall'attuazione del Piano è rafforzare la rete dei servizi presente nella Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le Scuole in qualità di soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani.
L'intervento è strutturato in 2 azioni che distinguono le attività realizzate in assistenza tecnica, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione (Parte A _Azioni di Sistema) da quanto realizzato in modalità diretta affiancando gli operatori delle scuole, a valere sulle risorse PON YEI (Parte B _Azioni Dirette verso i giovani NEET in transizione istruzione-lavoro).

In sintesi il Programma prevede un intervento che mira a:

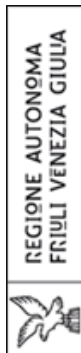
- fornire assistenza tecnica alla scuole per la strutturazione di servizi di placement anche in funzione di un eventuale riconoscimento nella Rete regionale dei servizi per il lavoro;
- coinvolgere **gli Istituti Scolastici nelle gestione del flusso dei giovani diplomati**;
- individuare come target **i diplomati degli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, corrispondenti alla FASCIA 3 di PIPOL FVG**;
- attivare le misure di informazione **(scheda 1A)** e orientamento specialistico **(scheda 1C)** rispettivamente pe 4 mila e 2 mila ragazzi;
- promuovere sul territorio l'attivazione di 80 tirocini **(scheda 5).**

Per le azioni inerenti le attività di accoglienza e profiling (scheda 1B) si prevedono modalità di raccordo operativo fra Scuole e CPI, valorizzando i meccanismi di collaborazione già avviati nell'esperienza FIxO S&U. Allo stesso modo, per l'erogazione delle attività di orientamento specialistico, si stabilirà il necessario raccordo fra Scuole e strutture regionali competenti in materia di orientamento (Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento e Centri di Orientamento Regionali).

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

1. TARGET DEI BENEFICIARI DELLE MISURE

La Regione Friuli Venezia Giulia utilizzerà il Programma FIxO YEI per promuovere le possibilità offerte da Garanzia Giovani sul territorio e ampliare il bacino dei beneficiari. Il Programma coinvolgerà i giovani che hanno conseguito il diploma a partire dal 2015. L'intervento si concentrerà sui giovani diplomati:

Schede/servizi	*Diplomati (20 progetti)*
Scheda 1 A	**4.000**
Scheda 1 B	**CPI**
Scheda 1 C	**2.000**
Scheda 5	**80**

2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO NEGLI ISTITUTI SECONDARI SUPERIORI

Per accelerare il processo di selezione degli istituti scolastici, la Regione intende individuare le Scuole tramite **manifestazione di interesse**. Italia Lavoro ha condiviso con la Regione i criteri da utilizzare per l'individuazione delle reti composte dagli Istituti Scolastici, a partire dalla valorizzazione dell'esperienza pregressa maturata con il Progetto FIxO S&U. La partecipazione sarà possibile in forma singola o aggregata per la formulazione di almeno **20 progetti** ed un coinvolgimento potenziale di **2.000 ragazzi**. Prerequisiti di accesso sono:

- essere in possesso dell'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6);
- pubblicare sui siti istituzionali i cv dei propri studenti e conferire le informazioni su Cliclavoro;
- disporre di locali conformi alla normativa in materia di sicurezza del lavoro.

Tra i criteri di valutazione ai fini della selezione delle candidature, sono individuati i seguenti:

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

- eventuale appartenenza delle scuole candidate ai Comuni appartenenti alle Aree interne;
- esperienza pregressa nel programma FIxO S&U;
- presenza di un servizio di placement scolastico già avviato che preveda la disponibilità di almeno 2 operatori per 3/h al giorno (lun/ven);
- disponibilità spazi di accoglienza/attesa idonei all'accesso e fruizione dei servizi d'informazione per almeno 2 utenti contemporaneamente;
- presenza di attrezzature e materiali adeguati alle attuali tecnologie informatiche e relativi collegamenti telematici idonei allo svolgimento dell'attività , in rete con il sistema regionale dei servizi pubblici per l'impiego e proporzionate al numero degli addetti alle attività di servizio.

Si rimanda al Protocollo Operativo per la definizione delle modalità di collaborazione tra Italia Lavoro e Istituti scolastici.

La Regione individuerà idonee modalità operative per i CPI affinché vi sia il massimo raccordo con gli istituti scolastici per la gestione delle attività inerenti la scheda 1B e provvederà a darne tempestiva comunicazione o aggiornamento a Italia Lavoro.

L'intervento si caratterizza per il seguente flusso operativo:

1. gli operatori di Italia Lavoro promuovono l'adesione a GG fra i diplomati, garantendo il coinvolgimento delle scuole e, avvalendosi di idonei mezzi di comunicazione, invitando gli utenti di FASCIA 3 a iscriversi;
2. gli operatori dei CPI operano per il profiling e per la presa in carico degli utenti fino alla attivazione del PAI con il supporto di Italia Lavoro (per l'eventuale organizzazione degli incontri);
3. le scuole e Italia Lavoro visualizzano sul sistema gli utenti assegnati che hanno optato per l'orientamento specialistico presso la scuola;
4. le scuole realizzano gli incontri in collaborazione con i COR e l'assistenza tecnica di Italia Lavoro; a chiusura della scheda 1C, previo raccordo con il CPI, possono attivare anche la scheda 5, con aggiornamento del PAI.

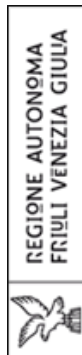
3. INTERVENTO SU SUPPORTO AI SERVIZI TIROCINIO – Scheda 5

Italia Lavoro si avvarrà di operatori qualificati dislocati sull'intero territorio regionale che garantiranno - in collaborazione con i placement scolastici - servizi specialistici di supporto alle esigenze delle imprese.
Gli operatori di Italia Lavoro, in collaborazione con i placement scolastici, realizzeranno un'attività di scouting delle opportunità di tirocinio e sul territorio regionale. A fronte delle opportunità identificate, in collaborazione con gli operatori delle scuole, saranno individuati i profili dei

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

giovani potenzialmente più idonei per essere avviati ai percorsi. Questi comporranno la rosa di candidati da cui, una volta proposta all'azienda, sarà individuato il giovane più adatto per essere inserito in azienda in tirocinio. Gli operatori di Italia lavoro supporteranno l'azienda non solo nell'individuazione del giovane, ma anche nella fase di predisposizione della convenzione di tirocinio e stesura del progetto formativo.
Le scuole, in qualità di **soggetti promotori**, tramite i propri operatori si occuperanno delle restanti attività connesse alla gestione dei percorsi di tirocinio avviati (a titolo di esempio: invio comunicazioni dovute, tenuta e verifica dei registri, etc.).

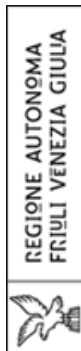
I placement scolastici, in qualità di soggetti promotori dei tirocini, tramite i propri operatori, si occuperanno delle attività connesse alla gestione dei percorsi avviati (a titolo di esempio: invio comunicazioni dovute, tenuta e verifica dei registri, etc.). A conclusione dell'esperienza formativa on the job, Italia Lavoro promuoverà anche l'inserimento del giovane tirocinante all'interno dell'azienda. Al termine del percorso, coerentemente con quanto previsto dalla normativa regionale, il programma promuoverà un'azione di supporto per la messa in trasparenza delle competenze acquisite dal giovane tirocinante.

Si rimanda al Protocollo Operativo tra Italia Lavoro e Scuole per la definizione delle modalità di realizzazione delle azioni in relazioni agli avvisi che la Regione ha già pubblicato (o in fase di pubblicazione) relativi alla scheda 5.

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

4. MODALITÀ DI ACCESSO AL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

Per la gestione efficace e trasparente dei servizi, saranno utilizzati gli strumenti informativi della Regione Friuli Venezia Giulia e messi a disposizione dalla stessa a Italia Lavoro e alle scuole aderenti al Programma FIxO YEI. Tutte le attività gestite da Italia Lavoro in collaborazione con i placement scolastici saranno tracciate nel SILR cui la Regione garantisce accesso previa assegnazione di apposite credenziali agli operatori dedicati. La profilazione di accesso degli operatori sarà funzionale alle operazioni loro consentite e nello specifico:

Fase	Attività	Requisito
1	Informazione e promozione **SCHEDA 1A**	Nessuna codifica
2	SAP, Profiling e presa in carico **SCHEDA 1B** Le attività sono erogate direttamente dai centri per l'impiego.	Accesso in modalità lettura al sistema informativo regionale per la visualizzazione della SAP, del profiling e del patto d'attivazione.
3	Erogazione dei servizi di politica attiva **SCHEDE 1C e 5**	Accesso in modalità scrittura al sistema informativo regionale per la compilazione della sez. VI della SAP.
4	Chiusura delle attività	Accesso in modalità scrittura al sistema informativo regionale per 'l'aggiornamento' della sez. VI della SAP relativamente agli esiti.

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

5. AMBITI DI ASSISTENZA TECNICA IN FAVORE DI: REGIONE, SCUOLE E UNIVERSITÀ (A VALERE SULLA QUOTA DI FDR)

Le azioni che Italia Lavoro prevede di implementare sulla Parte A _Azioni di Sistema saranno finalizzate a potenziare quanto già avviato con il Programma FIxO S&U, con particolare riferimento alla qualificazione dei servizi di placement scolastici e universitari, e a supportare la Regione e gli Istituti scolastici nella gestione delle attività previste dalla Garanzia Giovani.

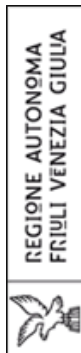
a. Assistenza tecnica ai servizi di orientamento e placement scolastici e universitari per il loro consolidamento

L'azione si pone nel solco della storica esperienza del progetto FIxO, con l'obiettivo di favorire il miglioramento della qualità dei servizi di placement e la loro piena integrazione all'interno della rete dei servizi per il lavoro della Regione.

1) Per favorire l'integrazione alla rete regionale dei servici per il lavoro, il programma fornirà assistenza tecnica alle Università per favorirne la **partecipazione alle misure previste nel Piano integrato regionale (PIPOL).**
2) Nell'ambito delle attività che il Programma FIXO YEI prevede per il consolidamento della qualità dei servizi di placement, alle Università verrà fornito uno supporto per **migliorare il raccordo con il sistema delle imprese**. Si prevede la elaborazione di un reportistica, fondata sulla lettura dei dati delle comunicazioni obbligatorie, riguardante *L'analisi della domanda di lavoro e degli sbocchi professionali di laureati*, allo scopo di supportare l'implementazione di politiche attive del lavoro a livello territoriale da parte dei servizi di placement universitari (con riferimento alla promozione di tirocini, contratti di Alta formazione e ricerca, etc). Sulla base delle evidenze dell'analisi si intende accompagnare la rete dei servizi di placement universitari nella definizione di strategie di marketing che aumentino la loro capacità di intermediazione e sostegno allo sviluppo del capitale umano e che orientino la costruzione di partnership con le imprese dei settori e/o ambiti dove è emersa la necessità di nuova occupazione.
3) Il Programma proseguirà l'attività di **promozione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca**, attraverso
   a. L'assistenza tecnica alle Università per progettare e realizzare i percorsi formativi in esercizio di apprendistato di alta formazione e ricerca.
   b. La diffusione presso il sistema formativo regionale e imprenditoriale dell'Avviso Pubblico nazionale a sportello con cui viene concesso alle imprese un contributo per la stipula di contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per diplomati, laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, per una durata del periodo formativo pari ad almeno 12 mesi.

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Relativamente agli Istituti Scolastici, l'attività proseguirà secondo la direzione già individuata in FIxO S&U, supportando i servizi di orientamento e placement nel loro radicamento all'interno della scuola e nell'utilizzo dei dispositivi di politica attiva volti a favorire la transizione scuola. In particolare si intende estendere agli Istituti scolastici secondari di secondo grado la promozione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore. L'intervento si articolerà in azioni finalizzate a:

- supportare la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra MIUR, MLPS e la Regione Friuli Venezia Giulia per il superamento delle criticità connesse all'attuazione del contratto, relativamente alla coerenza tra percorsi didattici e figure professionali, ai vincoli ordinamentali e amministrativi, nonché alla promozione dell'istituto presso gli stakeholder locali;
- fornire assistenza metodologica alle scuole per la riprogettazione dei percorsi formativi in relazione alle figure professionali acquisibili;
- supportare le imprese e le scuole negli adempimenti necessari all'attivazione dei contratti e alla realizzazione della formazione interna;
- informare e formare le imprese e gli attori che nei diversi territori regionali intervengono a vario titolo nella realizzazione dei contratti di apprendistato di III livello (Consulenti del lavoro e altri intermediari, associazioni di categoria, ecc.);

b. Assistenza tecnica alle Regioni e agli Istituti Scolastici per l'avvio e la gestione delle attività previste dalla Garanzia Giovani

Questa azione è specificatamente rivolta al supporto che il programma intende offrire alla Regione e agli Istituti Scolastici per la gestione a regime delle attività previste dalla Garanzia Giovani. Nello specifico si intende:

- promuovere la Garanzia Giovani negli Istituti Scolastici già aderenti a FIxO S&U ed estendere la promozione agli istituti scolastici secondari superiori presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia,
- supportare la Regione nella individuazione e selezione degli istituti scolastici partecipanti,

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

- condividere con le scuole l'organizzazione, la pianificazione e la gestione di attività volte all'erogazione dei servizi previsti dalla Garanzia Giovani nei confronti dei giovani diplomati,
- formare gli operatori del placement all'applicazione del modello di intervento e all'erogazione e rendicontazione dei servizi previsti dalla Garanzia Giovani,
- supportare gli Istituti Scolastici nell'utilizzo del SILR e della piattaforma per la gestione e la rendicontazione a Italia Lavoro,
- garantire il monitoraggio dell'intervento.

Inoltre si prevede di garantire il supporto agli atenei regionali per l'accesso ai bandi regionali e la conseguente gestione delle misure previste.

4. RISORSE ECONOMICHE E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Nell'ambito della Parte A_Azioni di sistema non sono previste erogazioni di risorse economiche a Università e Istituti Scolastici.

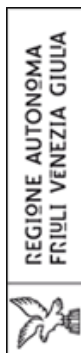
Nell'ambito della Parte B _Azioni Dirette verso i giovani NEET in transizione istruzione-lavoro sono invece previste erogazioni di risorse economiche ad Istituti Scolastici in base ai risultati raggiunti come di seguito descritto.

Le risorse economiche saranno messe a disposizione delle Scuole, per il tramite di Italia Lavoro, che provvederà al trasferimento delle stesse, per conto del Ministero. A tal fine, e come previsto all'art. 5 della Convenzione, Italia Lavoro stipulerà con le singole Scuole il Protocollo operativo a cui saranno allegate le Procedure di rendicontazione degli interventi.

Le risorse economiche a disposizione per la realizzazione delle attività fanno riferimento alle Unità di Costo Standard (UCS) definite dal Ministero del Lavoro per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani e in particolare si fa riferimento al documento Metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani versione 1.1 del 18/07/2014 e smi.

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

4.1 Attività dirette a processo

Scheda	Ore erogabili previste nella scheda	UCS	Numero di ore medie previste nel Programma FIXO YEI	Numero beneficiari previsti nel Programma FIXO YEI	Importi
Scheda 1C	MAX 8 h	€ 35,5	5 h individuali	n. 2.000	€ 355.000

Si stima che le attività saranno realizzate nella misura del 20% direttamente da Italia Lavoro e nella misura restante dalle Scuole.

4.2 Attività dirette a risultato

Si stima di attivare 80 tirocini. E' prioritario realizzare esiti "di qualità" coerenti sia con le caratteristiche del mercato del lavoro regionale, sia con il budget. Indipendentemente dal numero tirocini occorrerà generare esiti che garantiscano un rimborso a risultato equivalente al budget assegnato alla Scheda 5.

Scheda	Beneficiari	Importo
Scheda 5	80	€ 19.440

Si stima che le attività saranno realizzate nella misura del 50% da Italia Lavoro e nella misura restante dalle Scuole, che rendiconteranno le attività a Italia Lavoro.

4.3 Riepilogo beneficiari e budget su 20 progetti

Schede	Beneficiari	Budget totale	Budget per progetto
Orientamento II livello (scheda 1C)	2.000	€ 355.000	€ 17.750
Tirocinio (scheda 5)	80	€ 19.440	€ 972
Totale		**€ 374.440**	**€ 18.722**

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

5. GANTT

TIPO ATTIVITA	Attività	III TRIMESTRE 2015			IV TRIMESTRE 2015			I TRIMESTRE 2016			II TRIMESTRE 2016			III TRIMESTRE 2016			IV TRIMESTRE 2016		
		LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
ASSISTENZA TECNICA	Promozione GG negli Istituti Scolastici																		
	Assistenza alla Regione per definizione criteri e modalità di individuazione Istituti Scolastici																		
	Assistenza alla Regione per selezione Istituti Scolastici																		
	Definizione delle modalità di raccordo e pianificazione con Istituti Scolastici																		
	Formazione Operatori Placement																		
	Supporto Istituti Scolastici per attività di informazione e accoglienza GG																		
	Supporto Istituti Scolastici utilizzo SILR e piattaforma IL per gestione e rendicontazione																		
	Coordinamento e Monitoraggio intervento																		
	Rendicontazione (per tutto il 2017)																		
AZIONI DIRETTE	Accoglienza info GG (sch1 A)																		
	Orientamento specialistico (scheda 1 C)																		
	Tirocini (scheda 5)																		

Di seguito il dettaglio delle azioni previste:

IL Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

SCHEDA 1 A - ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA	
Target	**1. DIPLOMATI**
Principali attori coinvolti	**Istituti Scolastici**
Obiettivi numerici	**Obiettivo: n. 4.000**
Misura:	**Ø Tutte le attività** • Informazione sul Programma YG, sui servizi e le misure disponibili; • Informazioni sulla rete dei servizi competenti; • Informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione; • Informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla Registrazione presso i servizi competenti; • Rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative e professionali, che sancisce l'accesso formale del giovane al Programma. • Eventuale rinvio ad altri servizi interni e/o esterni. **Ø Modalità di erogazione** *Attività di gruppo* *Seminari* *Infopoint* *Colloquio individuale*
Misure direttamente collegate nell'ambito di FIXO YEI	Scheda 1/C – Orientamento specialistico Scheda 3 - Accompagnamento al lavoro Scheda 5- Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

SCHEDA 1 A - ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA	
Altre misure collegate	Scheda 1/B - Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa) Scheda 2/A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo Scheda 4/A - Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale Scheda 4/B- Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere Scheda 4/C- Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca Scheda 6 – Servizio Civile Scheda 7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità Scheda 8 - Mobilità professionale transnazionale e territoriale Scheda 9 - Bonus occupazionale

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

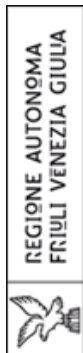
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

SCHEDA 1 C – ORIENTAMENTO SPECIALISTICO	
Target	**1. DIPLOMATI**
Principali attori coinvolti	**Istituti Scolastici**
Obiettivi numerici	**Obiettivo: n. 2.000**
Descrizione attività	Ø **Tutte le attività** L'orientamento specialistico o di II livello è finalizzato a: • Ricostruire la storia personale (formativa e professionale) del diplomato • Analizzare i bisogni del diplomato e definire gli obiettivi da raggiungere • Formalizzare un progetto personale/professionale (con indicazioni di tappe, modalità e tempi di attuazione) che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse individuali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc,) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc..) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della transizione del giovane. In particolare il giovane dovrà essere posto nella condizione di individuare una misura tra quelle disponibili nell'ambito del PAR Garanzia Giovani. • Accompagnare allo sviluppo/rafforzamento di competenze trasversali finalizzate ad affinare modalità di relazione ed elaborare strumenti di accesso al mercato del lavoro (redazione CV, lettera di presentazione, preparazione a colloqui di selezione, assessment, ...) • Informare su caratteristiche e ambiti del mercato di lavoro di riferimento (principali settori produttivi, profili professionali richiesti dalle imprese...) ○ L'orientamento specialistico o di II livello prevede una prima attività personalizzata (***consulenza orientativa***), finalizzata alla conoscenza del diplomato (*personale, formativa e professionale*), a cui fanno seguito ***iniziative informative e/o formative.*** Nello specifico si prevede l'erogazione delle seguenti **tipologie di servizi**: Consulenza orientativa ⇨ Analisi/valorizzazione delle esperienze formative e professionali ⇨ Analisi competenze (possedute e/o da potenziare); ⇨ Conoscenza delle motivazioni personali

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

<table>
<tr><th colspan="2">SCHEDA 1 C – ORIENTAMENTO SPECIALISTICO</th></tr>
<tr><td></td><td>⇨ Supporto operativo per definire la scelta formativa e/o professionale
⇨ Definizione di un progetto formativo / professionale (per la ricerca di opportunità formative, professionali, ...)
⇨ Supporto alla realizzazione del progetto formativo / professionale

Informazione orientativa
⇨ Assistenza e supporto nella ricerca e gestione di informazioni e nell'utilizzo di strumenti informativi specifici
⇨ Supporto e guida all'autoconsultazione
⇨ Erogazione di informazioni secondo modalità specifiche
⇨ Organizzazione di sessioni seminariali informative (es. legislazione / contrattualistica del lavoro, mercato del lavoro e professionalità richieste,..)

Formazione orientativa
⇨ Analisi dei bisogni formativi e della domanda orientativa
⇨ Definizione della specificità dei percorsi formativi: finalità, obiettivi e risultati
⇨ Strutturazione / erogazione di moduli formativi (es.: competenze trasversali/ soft skills, tecniche ricerche di lavoro,)
⇨ Approfondimento delle tecniche di ricerca attiva del lavoro

Ø Modalità di erogazione
⇨ Colloquio individuale (5h*beneficiario)</td></tr>
<tr><td>Misure direttamente collegate nell'ambito di FIXO YEI</td><td>Scheda 5- Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica</td></tr>
</table>

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SCHEDA 1 C – ORIENTAMENTO SPECIALISTICO	
Altre misure collegate	Scheda 2/A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo Scheda 3 - Accompagnamento al lavoro Scheda 4/A - Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale Scheda 4/B- Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere Scheda 4/C- Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca Scheda 6 – Servizio Civile Scheda 7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità Scheda 8 - Mobilità professionale transnazionale e territoriale Scheda 9 - Bonus occupazionale

Italialavoro

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SCHEDA 5 – TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE, ANCHE IN MOBILITÀ GEOGRAFICA	
Target	**DIPLOMATI**
Principali attori coinvolti	**Istituti Scolastici**
Obiettivi numerici	**Obiettivo: n. 80**
Descrizione attività	Ø **Tutte le attività** • Promozione del tirocinio. • Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio. • Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio. • Erogazione di un contributo per la partecipazione al percorso di tirocinio in mobilità. • Validazione/certificazione delle competenze acquisite. • Promuovere, entro 60 giorni dalla fine del tirocinio, l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso
Misure direttamente collegate nell'ambito di FIXO YEI	Nessuna
Altre misure collegate	Scheda 2/A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo Scheda 4/A - Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale Scheda 4/B- Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere Scheda 4/C- Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca Scheda 8 - Mobilità professionale transnazionale e territoriale Scheda 9 - Bonus occupazionale

Italialavoro

16_12_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1446_4_ALL3

Allegato 2

Spett.
Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, alta formazione e ricerca

Indirizzo posta certificata:
lavoro@certregione.fvg.it

Oggetto: Manifestazione di interesse per aderire al Piano regionale FIXO YEI di cui alla DGR n. 2082 del 23 ottobre 2015. SECONDO INVITO approvato con Decreto 1446 del 11/03/2016.

Il/La sottoscritto/a

____

legale rappresentante dell'Istituzione scolastica

____

con sede a ____

CAP ____

in Via ____

Tel. Fax ____

e-mail ____

in qualità di

- ☐ Rappresentante legale dell'Istituto proponente
- ☐ Rappresentante legale della Rete di Scuole proponenti costituita da

Denominazione scuola	Tipologia di scuola	Dirigente scolastico	Recapito telefonico	e-mail

Aggiungere altre righe se necessario

Allegato 2

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm. e consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del sopra citato decreto,

DICHIARA

di manifestare il proprio interesse a partecipare al Piano regionale FIXO YEI

ALLEGA

(Contrassegnare con una x gli allegati prodotti)

- ☐ la dichiarazione, resa tramite autocertificazione (Allegato 3.A), di essere in possesso dell'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), di pubblicare sul proprio sito istituzionale i curricula vitae dei propri studenti, di conferire le informazioni su Cliclavoro e di essere dotato di adeguati spazi per servizi di orientamento e placement;
- ☐ la dichiarazione di intenti (Allegato 3.B) attestante l'impegno a richiedere l'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), entro la data di sottoscrizione del "Protocollo Operativo" con Italia Lavoro S.p.A., successivo alla selezione della Manifestazione di interesse;
- ☐ la dichiarazione resa tramite autocertificazione (Allegato 3.A), da parte di ogni Istituto aderente alla rete, di essere in possesso dell'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), di pubblicare sul proprio sito istituzionale i curricula vitae dei propri studenti, di conferire le informazioni su Cliclavoro e di essere dotato di adeguati spazi per servizi di orientamento e placement;
- ☐ la dichiarazione di intenti (Allegato 3.B) attestante l'impegno, da parte di ogni Istituto aderente alla Rete, a richiedere l'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), entro la data di sottoscrizione del "Protocollo Operativo" con Italia Lavoro S.p.A., successivo alla selezione della Manifestazione di interesse;
- ☐ la copia non autenticata del documento di riconoscimento in corso di validità;
- ☐ l'accordo di costituzione della rete ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 del d.p.r. 275/1999.

Dichiara, altresì, le seguenti informazioni:

1. Partecipazione al Progetto FixO S&U 2013: ☐ Si ☐ No

2. Descrizione del servizio di placement scolastico presente presso la singola istituzione scolastica o, in caso di rete di scuole, presso le istituzioni aderenti alla rete con l'indicazione del numero di operatori coinvolti e del loro impegno orario giornaliero *(max. 1.000 caratteri)* :

Allegato 2

3. Descrizione dello spazio di accoglienza/attesa presente presso la singola istituzione scolastica o, in caso di rete di scuole, presso le istituzioni aderenti alla rete idoneo all'accesso e fruizione dei servizi d'informazione con indicazione del numero di utenti che ne possono fruire in contemporanea *(max. 1.000 caratteri)*

4 Descrizione delle attrezzature informatiche e dei relativi collegamenti telematici disponibili presso la singola istituzione scolastica o, in caso di rete di scuole, presso le istituzioni aderenti alla rete idonei allo svolgimento dell'attività, in rete con il sistema regionale dei servizi pubblici per l'impiego con l'indicazione del numero degli addetti alle attività di servizio. *(max. 1.000 caratteri)*

5. Descrizione delle modalità strutturate di collaborazione in rete con altre istituzioni scolastiche *(max. 1.000 caratteri)*

6. Descrizione dei servizi orientativi attivati in collaborazione con i Centri di Orientamento Regionali (max. 1.000 caratteri)

7. Descrizione di eventuali accordi /convenzioni sottoscritti con il CPI o con altri operatori del mercato del lavoro per attività di mediazione al lavoro *(max. 1.000 caratteri)*

8. Indicazione *(in caso di rete per ogni componente della rete)* dei potenziali utenti interessati all'intervento :

Denominazione Scuola: ____

N. diplomati anno scolastico 2014-2015:______________________________________

9. Indicazione che il sig/ra.......................................*(Cognome Nome, n. telefonico, indirizzo e-mail)* è il referente del progetto

Allegato 2

Dichiara, infine, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_______________________ _______________________

Data

Firma del Dirigente Scolastico
(firmato digitalmente)

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR 445/2000 e ss.mm., si allega alla presente copia non autenticata di un documento di identità.

16_12_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1446_5_ALL4

Allegato 3 A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Artt. 4 e 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a

____

nato a _____________________________ (______) il ________________
(luogo) (prov.)

residente a ___________________ (_____) in Via________________n. ______

(luogo) (prov.) (indirizzo)

in qualità di

☐ Rappresentante legale dell'Istituto Proponente

(INDICARE NOME ISTITUTO)

____

☐ Rappresentante legale di uno degli Istituti componente la Rete di scuole Proponente

(INDICARE NOME ISTITUTO)

____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

di essere in possesso dell'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), di pubblicare sul proprio sito istituzionale i curricula vitae dei propri studenti, di conferire le informazioni su Cliclavoro e di essere dotato di adeguati spazi per servizi di orientamento e placement.

____

(luogo, data)

____

Il Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. Informativa ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

<u>Allegare la copia non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità del soggetto che sottoscrive la dichiarazione.</u>

16_12_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1446_6_ALL5

Allegato 3 B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Artt. 4 e 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a

____

nato a _____________________________ (______) il ________________
(luogo) (prov.)

residente a ____________________ (_____) in Via________________n. ______

(luogo) (prov.) (indirizzo)

in qualità di

☐ Rappresentante legale dell'Istituto Proponente

(INDICARE NOME ISTITUTO)

____

☐ Rappresentante legale di uno degli Istituti componente la Rete di scuole Proponente

(INDICARE NOME ISTITUTO)

____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

di impegnarsi a richiedere l'autorizzazione ai Servizi di intermediazione (D.Lgs. 276/03, art. 6), entro la data di sottoscrizione del "Protocollo Operativo" con Italia Lavoro S.p.A

____

(luogo, data)

____

Il Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. Informativa ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

<u>Allegare la copia non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità del soggetto che sottoscrive la dichiarazione.</u>

16_12_1_DDS_ENER_298_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 1 marzo 2016, n. 298 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR 19/2012, art. 12 e ss. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili e relative opere connesse. Impianto idroelettrico sul fiume Fella - Comune di Pontebba (UD) - Modifica all'art. 12 del decreto n. 115 del 29/01/2015. Proponente: Idroelettrica Val Gleris Srl. N. pratica: 1169.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di cui all'art. 12 del decreto n. 115 del 29/01/2015, relativo alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico) da realizzarsi sul fiume Fella in Comune di Pontebba (UD) e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili al funzionamento dell'impianto stesso, è prorogato di 12 (dodici) mesi fino al 28/01/2017, mentre rimane immutato il termine per la fine dei lavori al 28/01/2020. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato.

(omissis)

Trieste, 1 marzo 2016

CACCIAGUERRA

16_12_1_DDS_FOR CF_458_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio foreste e corpo forestale 12 marzo 2016, n. 458

Indicazioni regionali per la valutazione di equipollenza dei corsi di formazione per operatore forestale professionale e criteri per il rilascio del patentino forestale nei casi di cui all'articolo 41, comma 2, lettera c) del DPReg. n. 274/2012, (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)).

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);

VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274 (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali));

VISTO in particolare l'articolo 41, comma 2, lettera c) del D.P.Reg. n. 274/2012, che prevede che a domanda dell'interessato, il patentino forestale sia rilasciato senza la frequenza del corso di cui al comma 1 dello stesso articolo 41, agli operatori forestali professionali, dipendenti o titolari di imprese forestali, in possesso di attestati di partecipazione a corsi di formazione sull'uso di macchine e attrezzature per i lavori in bosco rilasciati da centri di formazione o aggiornamento professionale della Regione, di altre Regioni o Stati esteri per il settore forestale;

VISTI i contenuti del decreto del 28/1/2014 n. 230 del direttore del Servizio gestione forestale e pro-

duzione legnosa della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e del decreto del 30/7/2015 n. 2066/PRODRAF del direttore del Servizio programmazione e pianificazione forestale della medesima Direzione centrale, che vengono integralmente recepiti;
CONSIDERATO che i sopra richiamati decreti non prevedono l'individuazione di criteri per il rilascio del patentino forestale nei casi di cui all'articolo dell'articolo 41, comma 2, lettera c) del D.P.Reg. n. 274/2012, né dispongono quali siano le condizioni per il riconoscimento dell'equipollenza degli attestati di partecipazione o corsi di formazione nelle medesime materie, rilasciati da altri Enti o Istituti;
CONSIDERATO comunque che, dal combinato disposto dell'articolo 41, comma 2, lettera c) del D.P.Reg. n. 274/2012 e dai sopra richiamati decreti deriva che il rilascio del patentino forestale sia consentito senza:
a) la partecipazione ad un corso di formazione composto da lezioni frontali;
b) la partecipazione ad un corso di formazione composto da lezioni pratiche in un cantiere boschivo, con esercitazioni e dimostrazioni tecniche;
c) l'esame finale da svolgersi nell'arco di un'ora alla fine dell'ultima giornata di corso;
CONSIDERATO inoltre che ai fini del rilascio del patentino forestale nei casi previsti dall'articolo 41, comma 2, lettera c), non è obbligatoria la partecipazione ad un corso di formazione o ad una giornata formativa nel settore forestale, in quanto è sufficiente la presentazione di un attestato di partecipazione ad un corso di formazione nel settore forestale, rilasciato da centri di formazione o aggiornamento professionale della Regione, di altre Regioni o Stati esteri per il settore forestale;
VISTO il testo coordinato del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004, come da ultimo modificato con decreto Presidente della Regione 22 settembre 2015, n. 0193/Pres.;
RICHIAMATA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come modificata con deliberazioni 29 ottobre 2015, n 2132 e 29 dicembre 2015, n. 2666;
RITENUTO pertanto che rientri nella competenza del Servizio foreste e Corpo forestale regionale garantire l'uniformità di trattamento nel rilascio dei patentini forestali regionali da parte degli Uffici competenti e che detta competenza si attui attraverso l'individuazione di criteri oggettivi per la valutazione dell'equipollenza degli attestati di partecipazione a corsi di formazione ottenuti nelle materie del settore forestale;
RITENUTO di individuare pertanto criteri chiari, uniformi ed oggettivi per la valutazione dell'equipollenza degli attestati di partecipazione a corsi di formazione, ai fini del rilascio del patentino forestale in attuazione dell'articolo 41, comma 2, lettera c) del D.P.Reg. n. 274/2012;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), ed in particolare l'articolo 12 dello stesso;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;
RITENUTO pertanto di provvedere alla predisposizione ed approvazione del documento "Criteri per la valutazione di equipollenza dei corsi per operatore forestale professionale", come da Allegato A, parte integrande del presente provvedimento e di disporne la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATE tutte le premesse sopra esposte, costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1. E' approvato, il documento "Criteri per la valutazione di equipollenza dei corsi per operatore forestale professionale", allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini del rilascio del patentino forestale senza frequenza del corso, ai sensi dell'articolo 41, comma 2, lettera c) del D.P.Reg. n. 274/2012.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione, alla pagina Foreste della Direzione centrale risorse agricole forestali e ittiche e sul Bollettino della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia.
Udine, 12 marzo 2016

STROPPA

Allegato A

Criteri per la valutazione di equipollenza dei corsi per operatore forestale professionale

1. CRITERI DI EQUIPOLLENZA

1.1 Ai fini di cui all'articolo 41, comma 2, lettera c), del D.P.Reg. 274/2012, vengono riconosciuti equipollenti ai corsi di cui al comma 1 dello stesso articolo 41, gli attestati di partecipazione a corsi di formazione tecnica o professionale aventi contenuti riguardanti l'uso di macchine e attrezzature utilizzabili nel settore delle utilizzazioni boschive, rilasciati da centri di formazione o aggiornamento professionale della Regione, di altre Regioni o Stati esteri per il settore forestale, ed in particolare:

a) i corsi sull'uso di macchine e attrezzature per i lavori in bosco, per una durata di almeno 20 ore;
b) i corsi per l'uso di macchine forestali a meccanizzazione avanzata (harvester e forwarder) per una durata di almeno 20 ore;
c) i corsi per il montaggio e il funzionamento di gru a cavo, per la durata di almeno 20 ore;
d) i corsi inerenti sia l'uso della motosega che delle altre macchine e attrezzature forestali di cui alle lettere da a) a c), per una durata di almeno 20 ore.

1.2 L'attestazione di partecipazione ad un corso di formazione, resa con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa), viene allegata alla domanda di rilascio del patentino forestale professionale di cui all'articolo 41, comma 1 del D.P.Reg. 274/2012, presentata all'Ispettorato forestale competente della Direzione centrale risorse agricole forestali e ittiche.

Detta dichiarazione, presentata in lingua italiana, deve contenere, fra l'altro, l'evidenza dei seguenti elementi:

a) indirizzo dell'ente formatore;
b) denominazione e la durata del corso;
c) argomenti trattati e contenuto del programma.

2. COMPETENZA ALLA VALUTAZIONE

2.1 La competenza al rilascio del patentino forestale è attribuita all'Ispettorato forestale competente, al quale deve essere presentata la domanda di rilascio del documento e che effettua, nei termini previsti per l'attività istruttoria, ai sensi della legge regionale n. 7/2000, la valutazione in merito all'equipollenza degli attestati di partecipazione a corsi di formazione tecnica o professionale di cui al punto 1.1.

2.2 Ferma restando la competenza dell'Ispettorato di cui al punto 2.1, il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (Cesfam) del Servizio foreste e Corpo forestale esprime, su richiesta dell'Ispettorato, un parere ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 7/2000, in merito alla valutazione dell'equipollenza della documentazione presentata a corredo della domanda per il rilascio del patentino di cui sopra.

16_12_1_DDS_ORG VAL_556_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale 9 marzo 2016, n. 556

Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di due unità a tempo determinato nella categoria C - Posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020; candidati ammessi ed esclusi dalla procedura.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di due unità a tempo determinato nella categoria C - posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020, pubblicato sul BUR n.4 del 27 gennaio 2016;

VISTO il D.P.Reg. n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 30 maggio 2007, con il quale è stato approvato il “Regolamento di accesso all’impiego regionale”;
PRESO ATTO che i candidati che hanno presentato domanda in termini per la selezione in esame risultano essere 23, come da allegato a), che costituisce parte integrante al presente decreto;
DATO ATTO che il competente Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale ha provveduto ad effettuare l’istruttoria delle 23 domande pervenute con riferimento sia alla verifica del possesso dei requisiti previsti dall’avviso e dichiarati dai candidati sia alla sussistenza delle altre cause di esclusione indicate dall’avviso stesso;
RITENUTO, pertanto, in esito alla succitata istruttoria, di escludere dalla partecipazione alla selezione di cui trattasi i 12 candidati di cui all’allegato b), che fa parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
RITENUTO, altresì, di ammettere alla partecipazione alla selezione in oggetto gli 11 candidati di cui all’allegato c), che fa parte integrante del presente provvedimento;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato:
1. di prendere atto che i candidati che hanno presentato domanda in termini per la selezione in esame risultano essere 23, come da allegato a), che costituisce parte integrante al presente decreto;
2. di escludere dalla partecipazione alla selezione in esame i 12 candidati di cui all’allegato b), che fa parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
3. di ammettere alla partecipazione alla selezione in oggetto gli 11 candidati di cui all’allegato c), che fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 marzo 2016

D’ANGELO

16_12_1_DDS_ORG VAL_556_2_ALL1

Allegato A

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE DI DUE UNITA' A TEMPO DETERMINATO NELLA CATEGORIA C, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, DA ASSEGNARE AL SEGRETARIATO CONGIUNTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014/2020

Candidati che hanno presentato domanda di partecipazione alla selezione

N.	Cognome	Nome	Comune di Nascita	Data di Nascita
1	BECIA	MICHELE	UDINE	21/08/1972
2	BURSICH	VERONICA	TRIESTE	06/09/1971
3	CEFALO	PAOLA	TRIESTE	24/07/1963
4	CERNETIG	BARBARA	MILANO	24/10/1970
5	DEVETAK	DAVID	MONFALCONE (GO)	10/09/1980
6	DEVETAK	PETRA	MONFALCONE (GO)	30/04/1987
7	DRI	ANNALISA	GORIZIA	08/11/1978
8	FERFOLJA	SAIMON	GORIZIA	25/07/1983
9	FERLUGA	CLAUDIA	TRIESTE	30/11/1975
10	FRANCO	TANJA	DUINO AURISINA (TS)	04/04/1958
11	GREGORI	WALTER	TRIESTE	28/07/1984
12	GROM	ANDREJA	KRANJ (SLO)	21/10/1969
13	KIRIK	BRANKA	LUBIANA (SLO)	21/05/1976
14	LINDA	MARCO	NORWICH (GB)	24/01/1971
15	PASKULIN	ZULEJKA	TRIESTE	03/03/1982

16	PIRC	MARTINA	SAMPETER PRI GORICI (SLO)	22/01/1977
17	SKABAR	VESNA	TRIESTE	29/10/1972
18	SMOTLAK	SONJA	TRIESTE	17/03/1956
19	STAREC	ANJA	TRIESTE	27/04/1980
20	STEFANI	MICHELA	UDINE	05/09/1976
21	TOMASELLI	TANJA	TRIESTE	06/07/1979
22	TORRONI	FABIOLA	GORIZIA	23/03/1989
23	URLINI	MARTINA	CAPODISTRIA (SLO)	06/04/1972

16_12_1_DDS_ORG VAL_556_3_ALL2

Allegato B

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE DI DUE UNITA' A TEMPO DETERMINATO NELLA CATEGORIA C, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, DA ASSEGNARE AL SEGRETARIATO CONGIUNTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014/2020

Candidati esclusi dalla selezione

N.	Cognome	Nome	Comune di Nascita	Data di Nascita	Motivazione dell'esclusione
1	BURSICH	VERONICA	TRIESTE	06/09/1971	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera l) dell'avviso (esperienza professionale)
2	DEVETAK	DAVID	MONFALCONE (GO)	10/09/1980	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera l) dell'avviso (esperienza professionale)
3	DEVETAK	PETRA	MONFALCONE (GO)	30/04/1987	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera l) dell'avviso (esperienza professionale)
4	DRI	ANNALISA	GORIZIA	08/11/1978	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera i) dell'avviso (lingua slovena)
5	FERFOLJA	SAIMON	GORIZIA	25/07/1983	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera l) dell'avviso (esperienza professionale)
6	FRANCO	TANJA	DUINO AURISINA (TS)	04/04/1958	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera l) dell'avviso (esperienza professionale)
7	GREGORI	WALTER	TRIESTE	28/07/1984	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera l) dell'avviso (esperienza professionale)
8	KIRIK	BRANKA	LUBIANA (SLO)	21/05/1976	mancata trasmissione della dichiarazione di esperienza (allegato C) di cui alla lettera a) dell'avviso (domanda di ammissione); mancanza equiparazione titolo di studio di cui al punto 1) dell'avviso
9	LINDA	MARCO	NORWICH (GB)	24/01/1971	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera i) dell'avviso (lingua slovena)
10	PIRC	MARTINA	SAMPETER PRI GORICI (SLO)	22/01/1977	mancata trasmissione della dichiarazione di esperienza (allegato C) di cui alla lettera a) dell'avviso (domanda di ammissione)
11	TORRONI	FABIOLA	GORIZIA	23/03/1989	mancata trasmissione della dichiarazione di esperienza (allegato C) di cui alla lettera a) dell'avviso (domanda di ammissione)
12	URLINI	MARTINA	CAPODISTRIA (SLO)	06/04/1972	mancata trasmissione della dichiarazione di esperienza (allegato C) di cui alla lettera a) dell'avviso (domanda di ammissione)

16_12_1_DDS_ORG VAL_556_4_ALL3

Allegato C

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE DI DUE UNITA' A TEMPO DETERMINATO NELLA CATEGORIA C, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, DA ASSEGNARE AL SEGRETARIATO CONGIUNTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014/2020

Candidati ammessi alla selezione

N.	Cognome	Nome	Comune di Nascita	Data di Nascita
1	BECIA	MICHELE	UDINE	21/08/1972
2	CEFALO	PAOLA	TRIESTE	24/07/1963
3	CERNETIG	BARBARA	MILANO	24/10/1970
4	FERLUGA	CLAUDIA	TRIESTE	30/11/1975
5	GROM	ANDREJA	KRANJ (SLO)	21/10/1969
6	PASKULIN	ZULEJKA	TRIESTE	03/03/1982
7	SKABAR	VESNA	TRIESTE	29/10/1972
8	SMOTLAK	SONJA	TRIESTE	17/03/1956
9	STAREC	ANJA	TRIESTE	27/04/1980
10	STEFANI	MICHELA	UDINE	05/09/1976
11	TOMASELLI	TANJA	TRIESTE	06/07/1979

16_12_1_DDS_ORG VAL_557_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale 9 marzo 2016, n. 557

Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D - Posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020; candidati ammessi ed esclusi dalla procedura.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D - posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, da assegnare al Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020, pubblicato sul BUR n.4 del 27 gennaio 2016;
VISTO il D.P.Reg. n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 30 maggio 2007, con il quale è stato approvato il "Regolamento di accesso all'impiego regionale";
PRESO ATTO che i candidati che hanno presentato domanda in termini per la selezione in esame risultano essere 13, come da allegato a), che costituisce parte integrante al presente decreto;
DATO ATTO che il competente Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale ha provveduto ad effettuare l'istruttoria delle 13 domande pervenute con riferimento sia alla verifica del possesso dei requisiti previsti dall'avviso e dichiarati dai candidati sia alla sussistenza delle altre cause di esclusione indicate dall'avviso stesso;
RITENUTO, pertanto, in esito alla succitata istruttoria, di escludere dalla partecipazione alla selezione di cui trattasi gli 8 candidati di cui all'allegato b), che fa parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
RITENUTO, altresì, di ammettere alla partecipazione alla selezione in oggetto i 5 candidati di cui all'allegato c), che fa parte integrante del presente provvedimento;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato:
1. di prendere atto che i candidati che hanno presentato domanda in termini per la selezione in esame risultano essere 13, come da allegato a), che costituisce parte integrante al presente decreto;
2. di escludere dalla partecipazione alla selezione in esame gli 8 candidati di cui all'allegato b), che fa parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;
3. di ammettere alla partecipazione alla selezione in oggetto i 5 candidati di cui all'allegato c), che fa parte integrante del presente provvedimento.
Trieste, 9 marzo 2016

D'ANGELO

16_12_1_DDS_ORG VAL_557_2_ALL1

Allegato A

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE DI TRE UNITA' A TEMPO DETERMINATO NELLA CATEGORIA D, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, DA ASSEGNARE AL SEGRETARIATO CONGIUNTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014/2020

Candidati che hanno presentato domanda di partecipazione alla selezione

N.	Cognome	Nome	Comune di Nascita	Data di Nascita
1	BURSICH	VERONICA	TRIESTE	06/09/1971
2	DEVETAK	PETRA	MONFALCONE (GO)	30/04/1987
3	DRI	ANNALISA	GORIZIA	08/11/1978
4	GAMBOZ	MARTINA	CAPODISTRIA (SLO)	28/01/1977
5	GREGORI	WALTER	TRIESTE	28/07/1984
6	GROM	ANDREJA	KRANJ (SLO)	21/10/1969
7	KOCINA	ROMINA	SEMPETER PRI GORICI (SLO)	28/04/1978
8	LINDA	MARCO	NORWICH (GB)	24/01/1971
9	PASKULIN	ZULEJKA	TRIESTE	03/03/1982
10	TOMASELLI	TANJA	TRIESTE	06/07/1979
11	TORRONI	FABIOLA	GORIZIA	23/03/1989
12	SOSOL	ALJOSA	GORIZIA	22/08/1978
13	STEFANI	MICHELA	UDINE	05/09/1976

16_12_1_DDS_ORG VAL_557_3_ALL2

Allegato B

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE DI TRE UNITA' A TEMPO DETERMINATO NELLA CATEGORIA D, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, DA ASSEGNARE AL SEGRETARIATO CONGIUNTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014/2020

Candidati esclusi dalla selezione

N.	Cognome	Nome	Comune di Nascita	Data di Nascita	Motivazione dell'esclusione
1	BURSICH	VERONICA	TRIESTE	06/09/1971	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera l) dell'avviso (esperienza professionale)
2	DEVETAK	PETRA	MONFALCONE (GO)	30/04/1987	mancanza requisiti di ammissione di cui al punto 1, lettere e) e l) dell'avviso (titolo di studio ed esperienza professionale)
3	DRI	ANNALISA	GORIZIA	08/11/1978	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera i) dell'avviso (lingua slovena)
4	GAMBOZ	MARTINA	CAPODISTRIA (SLO)	28/01/1977	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera e) dell'avviso (titolo di studio)
5	GREGORI	WALTER	TRIESTE	28/07/1984	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera l) dell'avviso (esperienza professionale)
6	GROM	ANDREJA	KRANJ (SLO)	21/10/1969	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera e) dell'avviso (titolo di studio)
7	LINDA	MARCO	NORWICH (GB)	24/01/1971	mancanza requisito di ammissione di cui al punto 1, lettera i) dell'avviso (lingua slovena)
8	TORRONI	FABIOLA	GORIZIA	23/03/1989	mancata trasmissione della dichiarazione di esperienza (allegato C) di cui al punto 2 dell'avviso

16_12_1_DDS_ORG VAL_557_4_ALL3

Allegato C

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE DI TRE UNITA' A TEMPO DETERMINATO NELLA CATEGORIA D, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, DA ASSEGNARE AL SEGRETARIATO CONGIUNTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014/2020

Candidati ammessi alla selezione

N.	Cognome	Nome	Comune di Nascita	Data di Nascita
1	KOCINA	ROMINA	SEMPETER PRI GORICI (SLO)	28/04/1978
2	PASKULIN	ZULEJKA	TRIESTE	03/03/1982
3	SOSOL	ALJOSA	GORIZIA	22/08/1978
4	STEFANI	MICHELA	UDINE	05/09/1976
5	TOMASELLI	TANJA	TRIESTE	06/07/1979

16_12_1_DDS_PROG GEST_1435_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 marzo 2016, n. 1435

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 201472020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate dal 2 al 15 febbraio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre 2015, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, e n. 277 del 25 febbraio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la sopra menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015 con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 3521/LAVFORU del 24 agosto 2015;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 5753/LAVFORU del 23 ottobre 2015, n. 8743/LAVFORU del 21 dicembre 2015, e n. 270/LAVFORU del 10 febbraio 2016;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni sono rivolte alla fascia di utenza 2 e 3 e devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 9 luglio 2015 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 4.999.347,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.999.347,00	1.149.850,00	549.928,00	2.099,726,00	1.199.843,00

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 1255/LAVFORU del 7 marzo 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni "Qualificazione di base abbreviata" presentate dal 1° al 15 gennaio e dal 1° al 15 febbraio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.939.403,00	1.111.270,00	430.924,00	1.563.606,00	833.603,00

VISTE le operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate dal 2 al 15 febbraio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 22 febbraio 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni per complessivi euro 278.651,00, di cui 3 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 90.020,00, 3 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 121.931,00, e 1 edizione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 66.700,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 41.797,65

Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 97.527,85
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 139.325,50
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.660.752,00	1.021.250,00	308.993,00	1.496.906,00	833.603,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate dal 2 al 15 febbraio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni per complessivi euro 278.651,00, di cui 3 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 90.020,00, 3 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 121.931,00, e 1 edizione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 66.700,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 41.797,65
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 97.527,85
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 139.325,50
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 marzo 2016

FERFOGLIA

16_12_1_DDS_PROG GEST_1435_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

1420FPGOF23

FSE 2014/2020 - OPERAZIONI PER LA FORMAZIONE PERMANENTE GRUPPI OMOGENEI FASCIA 2-3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE PER L'AZIENDA GLOBALIZZATA	FP1609564001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI BAR E BARMAN	FP1609564002	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	FP1609564003	2016	51.440,00	51.440,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			90.020,00	90.020,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			90.020,00	90.020,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI ACCOGLIENZA TURISTICA	FP1609661001	2016	52.976,00	52.976,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI PROGETTAZIONE NAVALE	FP1609661002	2016	48.945,00	48.945,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI BAR E BARMAN	FP1609661003	2016	20.010,00	20.010,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			121.931,00	121.931,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			121.931,00	121.931,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE	FP1609585001	2016	66.700,00	66.700,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			66.700,00	66.700,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			66.700,00	66.700,00	
	Totale con finanziamento 1420FPGOF23			278.651,00	278.651,00	
	Totale 1420FPGOF23			278.651,00	278.651,00	
	Totale con finanziamento			278.651,00	278.651,00	
	Totale			278.651,00	278.651,00	

16_12_1_DDS_PROG GEST_1435_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609661003	TECNICHE DI BAR E BARMAN		20.010,00	10.005,00	7.003,50	3.001,50
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609661002	TECNICHE DI PROGETTAZIONE NAVALE		48.945,00	24.472,50	17.130,75	7.341,75
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609661001	TECNICHE DI ACCOGLIENZA TURISTICA		52.976,00	26.488,00	18.541,60	7.946,40
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609585001	GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE		66.700,00	33.350,00	23.345,00	10.005,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609564003	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE		51.440,00	25.720,00	18.004,00	7.716,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609564002	TECNICHE DI BAR E BARMAN		19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609564001	INGLESE PER L'AZIENDA GLOBALIZZATA		19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**7**	**278.651,00**	**139.325,50**	**97.527,85**	**41.797,65**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**7**	**278.651,00**	**139.325,50**	**97.527,85**	**41.797,65**

16_12_1_DDS_PROG GEST_1436_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 marzo 2016, n. 1436

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 201472020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate dal 1° gennaio al 15 febbraio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre 2015, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, e n. 277 del 25 febbraio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la sopra menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015 con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 3521/LAVFORU del 24 agosto 2015;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 5753/LAVFORU del 23 ottobre 2015 e n. 8743/LAVFORU del 21 dicembre 2015;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni sono rivolte alla fascia di utenza 5 e devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 9 luglio 2015 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 5.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.651.907,00	1.299.938,61	621.709,77	2.373.800,94	1.356.457,68

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 1277/LAVFORU del 7 marzo 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni "Qualificazione di base abbreviata" presentate dal 1° gennaio al 1° febbraio 2016 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.649.713,00	694.205,61	369.449,77	1.384.705,94	201.351,68

VISTE le operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate dal 1° gennaio al 15 febbraio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie dell'8, 9 e 26 febbraio 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 13 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 1 risulta rinunciata prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 13 operazioni per complessivi euro 483.670,00, di cui 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 130.520,00, 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 97.970,00, 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 70.740,00, e 5 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 184.440,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 44.884,50
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 104.730,50
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 149.615,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 27.666,00
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 64.554,00
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 92.220,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.166.043,00	563.685,61	271.479,77	1.313.965,94	16.911,68

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. 1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate dal 1° gennaio al 15 febbraio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 13 operazioni per complessivi euro 483.670,00, di cui 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 130.520,00, 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 97.970,00, 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 70.740,00, e 5 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 184.440,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 44.884,50
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 104.730,50
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 149.615,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 27.666,00
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 64.554,00
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 92.220,00

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 marzo 2016

FERFOGLIA

16_12_1_DDS_PROG GEST_1436_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

1420FPGOF5

FSE 2014/2020 - OPERAZIONI PER LA FORMAZIONE PERMANENTE GRUPPI OMOGENEI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI SEGRETERIA	FP1602453001	2016	65.260,00	65.260,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI PANETTERIA E PASTICCERIA	FP1609564004	2016	65.260,00	65.260,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			130.520,00	130.520,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			130.520,00	130.520,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI MARKETING E VENDITE	FP1602461001	2016	26.520,00	26.520,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1604820001	2016	32.630,00	32.630,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE	FP1604820002	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
4	SMART JOB: COMPETENZE INFORMATICHE PER L'UFFICIO	FP1609661004	2016	19.530,00	19.530,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			97.970,00	97.970,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			97.970,00	97.970,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	SVILUPPO DI SITI WEB E DATABASE	FP1609585003	2016	44.540,00	44.540,00	AMMESSO
2	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA	FP1609585004	2016	26.200,00	26.200,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			70.740,00	70.740,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			70.740,00	70.740,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI PANIFICAZIONE E PASTICCERIA	FP1602404003	2016	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI TRASFORMAZIONE DELLA CARNE	FP1602404004	2016	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI SALDATURA (TIG - MIG)	FP1602404005	2016	26.360,00	26.360,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE - F5	FP1602404006	2016	39.300,00	39.300,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	FP1605987002	2016	66.700,00	66.700,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			184.440,00	184.440,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			184.440,00	184.440,00	
	Totale con finanziamento 1420FPGOF5			483.670,00	483.670,00	
	Totale 1420FPGOF5			483.670,00	483.670,00	
	Totale con finanziamento			483.670,00	483.670,00	
	Totale			483.670,00	483.670,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420FPGOF5	FP1609585002	TECNICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_12_1_DDS_PROG GEST_1436_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1605987002	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE		66.700,00	33.350,00	23.345,00	10.005,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1602404006	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE - F5		39.300,00	19.650,00	13.755,00	5.895,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1602404005	TECNICHE DI SALDATURA (TIG - MIG)		26.360,00	13.180,00	9.226,00	3.954,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1602404004	TECNICHE DI TRASFORMAZIONE DELLA CARNE		26.040,00	13.020,00	9.114,00	3.906,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1602404003	TECNICHE DI PANIFICAZIONE E PASTICCERIA		26.040,00	13.020,00	9.114,00	3.906,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**5**	**184.440,00**	**92.220,00**	**64.554,00**	**27.666,00**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609661004	SMART JOB: COMPETENZE INFORMATICHE PER L'UFFICIO	19.530,00	9.765,00	6.835,50	2.929,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609585004	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA	26.200,00	13.100,00	9.170,00	3.930,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609585003	SVILUPPO DI SITI WEB E DATABASE	44.540,00	22.270,00	15.589,00	6.681,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1609564004	TECNICHE DI PANETTERIA E PASTICCERIA	65.260,00	32.630,00	22.841,00	9.789,00
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1604820002	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1604820001	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	32.630,00	16.315,00	11.420,50	4.894,50
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1602461001	TECNICHE DI MARKETING E VENDITE	26.520,00	13.260,00	9.282,00	3.978,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1602453001	TECNICHE DI SEGRETERIA	65.260,00	32.630,00	22.841,00	9.789,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000	Numero progetti :	8	299.230,00	149.615,00	104.730,50	44.884,50
Totali del provvedimento:	Numero progetti:	13	483.670,00	241.835,00	169.284,50	72.550,50

16_12_1_DDS_PROG GEST_1472_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 marzo 2016, n. 1472

FSE 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - POR Friuli Venezia Giulia - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2014 approvato con DGR 1514 del 7 agosto 2014 - Programma specifico - PS2/14 - Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Avviso emanato con decreto 494/LAVFOR.FP/2015 del 12 marzo 2015 (in BUR n. 12 del 25/03/2015). Deroga per causa di forza maggiore.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, che disciplina l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1514 del 7 agosto 2014 con la quale è stato approvato il programma (PPO 2014) delle azioni realizzabili con i fondi resi disponibili dal bilancio regionale quale anticipazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia del Fondo sociale europeo per il periodo 2014/2020;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2014)9883 del 17 dicembre 2014con la quale è stato approvato il Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia del Fondo sociale europeo per il periodo 2014/2020;
VISTO il decreto 494/LAVFOR.FP/2015 del 12 marzo 2015, pubblicato sul BUR n. 12 del 25 marzo 2015, con il quale, in esecuzione del programma specifico 2/14 del PPO 2014, è stato emanato l'Avviso concernente la realizzazione di percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali;
RICORDATO che l'Avviso prevede la presentazione di operazioni da parte di un soggetto pubblico o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale in partenariato con una o più imprese che manifestano un fabbisogno occupazionale (paragrafo 5, capoverso 1);
RICORDATO inoltre che in base al paragrafo 5:
- gli stage previsti dall'operazione devono aver luogo presso le aziende partner dell'operazione stessa (capoverso 6, lettera d);
- non è ammesso l'inserimento di nuove imprese dopo la presentazione dell'operazione (capoverso 7);
ATTESO che:
- in relazione al perdurare della crisi economica, che, per alcuni settori, nella Regione Friuli Venezia Giulia risulta essersi aggravata, anche alcune delle aziende che avevano aderito all'iniziativa di cui si tratta si sono trovate a dover fronteggiare situazioni di mercato sfavorevoli che hanno determinato imprevisti cali di lavoro che non consentono l'inserimento di nuove figure ovvero hanno determinato il ricorso agli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, solidarietà, mobilità);
- la normativa vigente impedisce alle aziende che fanno ricorso agli ammortizzatori sociali di ospitare tirocinanti curricolari o extracurricolari;
CONSIDERATO pertanto che alcune delle aziende che hanno aderito all'iniziativa potrebbero non essere in grado, per espressa previsione normativa, di ospitare in stage gli allievi dei percorsi formativi di cui si tratta;
TENUTO CONTO della necessità di tutelare in primo luogo l'interesse degli allievi a completare la formazione prevista;
RAVVISATA quindi l'opportunità di prevedere la possibilità di derogare alla disposizione di cui al capoverso 7 del paragrafo 5 dell'Avviso emanato con decreto n. 494/LAVFOR.FP/2015 del 12 marzo 2015, consentendo l'ingresso nell'accordo di rete di nuove aziende partner qualora una o più di quelle già aderenti non siano in grado di inserire in stage gli allievi per cause di forza maggiore;

PRECISATO che l'ingresso nell'accordo di rete di nuove aziende potrà essere autorizzato su richiesta motivata del soggetto titolare dell'operazione;

DECRETA

1) Nell'ambito dell' Avviso emanato con decreto n. 494/LAVFOR.FP/2015 del 12 marzo 2015 ed in deroga alla disposizione di cui al paragrafo 5), capoverso 7, dell'Avviso stesso, può essere consentito l'ingresso nell'accordo di rete di nuove aziende partner qualora una o più di quelle già aderenti non siano in grado di inserire in stage gli allievi per cause di forza maggiore.
2) L'ingresso nell'accordo di rete di nuove aziende può essere autorizzato su richiesta motivata del soggetto titolare dell'operazione.
3) Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 marzo 2016

FERFOGLIA

16_12_1_DDS_TUT INQ_404_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 10 marzo 2016, n. 404

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Chiara Ghirardo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda trasmessa a mezzo PEC ed acquisita dal Servizio competente con prot. n. 927-A del 19 gennaio 2016, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Chiara GHIRARDO, residente in Comune di Pordenone;
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Chiara GHIRARDO, residente in Comune di Pordenone.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 marzo 2016

AGAPITO

16_12_1_DDS_TUT INQ_450_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 14 marzo 2016, n. 450

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Luca Cingolani.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda trasmessa a mezzo PEC ed acquisita dal Servizio competente con prot. n. 5035-A del 24 febbraio 2016, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dr. Luca CINGOLANI, residente in Comune di Pordenone;
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dr. Luca CINGOLANI, residente in Comune di Pordenone.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 marzo 2016

AGAPITO

16_12_1_DGR_328_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 328
LR 2/2002, art. 131 e seguenti - Nomina Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello sci alpino (2016-2020).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 2/2002 ed in particolare:
- gli articoli 131 e seguenti che definiscono e disciplinano la professione del maestro di sci nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che prevedono la possibilità, per il maestro di sci, di conseguire, tra le altre specializzazioni, anche quella relativa alla disciplina dello sci alpino;
- l'articolo 136, commi 1 e 2, ai sensi dei quali l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami organizzati dal Collegio regionale maestri di sci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- l'articolo 138, lett. a), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, delle eventuali prove attitudinali di ammissione e le modalità di svolgimento delle prove conclusive di esame;
- l'articolo 138, lett. b), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di nomina, funzionamento e composizione delle commissioni esaminatrici di cui alla lettera a) dell'articolo medesimo;
VISTO il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 2/2002, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0241/Pres dd. 09.08.2002 e concernente le professioni turistiche, ed in particolare l'articolo 23, comma 2, ai sensi del quale ciascuna commissione di esame nominata dura in carica quattro anni ed è composta da:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- tre maestri di sci per la disciplina alpina o loro sostituti, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- tre istruttori nazionali di sci per la disciplina alpina o loro sostituti designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
TENUTO ALTRESÌ CONTO che, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del citato Regolamento di attuazione emanato con DPReg 241/2002, per lo svolgimento della prova didattica e di quella culturale, la commissione nominata può essere integrata da esperti nelle materie di esame designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che la commissione di esame in carica, competente in materia di corsi di formazione professionale per maestri di sci nella disciplina dello sci alpino, costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 435 di data 15 marzo 2012, risulta in scadenza in data 14 marzo 2016;
VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 15 febbraio 2016 (ad prot. 7624/PROD dd. 22.02.2016), con la quale il Consiglio Direttivo ha designato i nominativi per la composizione della Commissioni d'esame per la disciplina dello sci alpino per il quadriennio 2016/2020;
RITENUTO di nominare la nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello sci alpino (2016-2020), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione indicata

dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia con la menzionata nota di data 15 febbraio 2016;
RITENUTO di dare atto che la Commissione d'esame di cui trattasi entra in carica a partire dal giorno 15 marzo 2016 ed ha durata pari ad un quadriennio a decorrere dalla data medesima;
VISTE le dichiarazioni di non incompatibilità all'incarico, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, e di appartenenza o meno a pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 53 del Decreto legislativo n. 165/2001, rilasciate dai componenti designati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che, per lo svolgimento della prova culturale, la Commissione verrà successivamente integrata, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che alle spese di funzionamento della Commissione si provvederà con i finanziamenti, a favore del Collegio dei maestri di sci, previsti dall'articolo 159 della L.R. 2/2002, secondo gli articoli 11 e seguenti del Regolamento di attuazione della legge medesima emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0253/Pres. di data 21/08/2002 e s.m.i;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare la nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello sci alpino (2016-2020), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione di seguito indicata:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
- i seguenti componenti:

Effettivi	Supplenti
Istruttore nazionale: Diego Davare	Istruttore nazionale: Cristiano Bertoncello
Istruttore nazionale: Francesco Debertolis	Istruttore nazionale: Cristian Ciprian
Istruttore nazionale: Klaus Kastlunger	Istruttore nazionale: Luca Gheser
Maestro: Marco Del Zotto	Maestro: Riccardo De Infanti
Maestro: Francesco Princi	Maestro: Vittorio Nodale
Maestro: Thomas Veritti D'Andrea	Maestro: Italo Tizianel

2. di dare atto che la Commissione d'esame di cui al punto 1 entra in carica a partire dal giorno 15 marzo 2016 ed ha durata pari ad un quadriennio a decorrere dalla data medesima;
3. di dare atto che per lo svolgimento della prova culturale di cui in premessa la Commissione verrà successivamente integrata con separata deliberazione giuntale, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 23, comma 3 del citato Regolamento n. 0241/Pres./2002;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_329_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 329
LR 2/2002, art. 131 e seguenti - Nomina Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello snowboard (2016-2020).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n.2/2002 ed in particolare:

- gli articoli 131 e seguenti che definiscono e disciplinano la professione del maestro di sci nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che prevedono la possibilità, per il maestro di sci, di conseguire, tra le altre specializzazioni, anche quella relativa alla disciplina dello snowboard;
- l'articolo 136, commi 1 e 2, ai sensi dei quali l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami organizzati dal Collegio regionale maestri di sci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- l'articolo 138, lett. a), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, delle eventuali prove attitudinali di ammissione e le modalità di svolgimento delle prove conclusive di esame;
- l'articolo 138, lett. b), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di nomina, funzionamento e composizione delle commissioni esaminatrici di cui alla lettera a) dell'articolo medesimo;
VISTO il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 2/2002, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0241/Pres dd. 09.08.2002 e concernente le professioni turistiche, ed in particolare l'articolo 23, comma 2, ai sensi del quale ciascuna commissione di esame nominata dura in carica quattro anni ed è composta da:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- tre maestri di sci per la disciplina dello snowboard o loro sostituti, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- tre istruttori nazionali di sci per la disciplina dello snowboard o loro sostituti designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
TENUTO ALTRESÌ CONTO che, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del citato Regolamento di attuazione emanato con DPReg 241/2002, per lo svolgimento della prova didattica e di quella culturale, la commissione nominata può essere integrata da esperti nelle materie di esame designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO la commissione di esame in carica, competente in materia di corsi di formazione professionale per maestri di sci nella disciplina dello snowboard, costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 437 di data 15 marzo 2012, risulta in scadenza in data 14 marzo 2016;
VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 15 febbraio 2016 (ad prot. 7624/PROD dd. 22.02.2016), con la quale il Consiglio Direttivo ha designato i nominativi per la composizione della Commissioni d'esame per la disciplina dello snowboard per il quadriennio 2016/2020;
RITENUTO di nominare la nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello snowboard (2016-2020), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione indicata dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia con la menzionata nota di data 15 febbraio 2016;
RITENUTO di dare atto che la Commissione d'esame di cui trattasi entra in carica a partire dal giorno 15 marzo 2016 ed ha durata pari ad un quadriennio a decorrere dalla data medesima;
VISTE le dichiarazioni di non incompatibilità all'incarico, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, e di appartenenza o meno a pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 53 del Decreto legislativo n. 165/2001, rilasciate dai componenti designati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che, per lo svolgimento della prova culturale, la Commissione verrà successivamente integrata, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che alle spese di funzionamento della Commissione si provvederà con i finanziamenti, a favore del Collegio dei maestri di sci, previsti dall'articolo 159 della L.R. 2/2002, secondo gli articoli 11 e seguenti del Regolamento di attuazione della legge medesima emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0253/Pres. di data 21/08/2002 e s.m.i;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare la nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello snowboard (2016-2020), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione di seguito indicata:

- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
- i seguenti componenti:

Effettivi	Supplenti
Istruttore nazionale: Marco Mazzonelli	Istruttore nazionale: Paolo Bazzana
Istruttore nazionale: Maurizio Rudatis	Istruttore nazionale: Giovanni Rezzoli
Istruttore nazionale: Ettore Salvini	Istruttore nazionale: Markus Seeber
Maestro: Manuel Fontana	Maestro: Daniele Calzavara
Maestro: Werner Maieron	Maestro: Riccardo Chiminazzo
Maestro: Stefano Secco	Maestro: Alice Natali

2. di dare atto che la Commissione d'esame di cui trattasi entra in carica a partire dal giorno 15 marzo 2016 ed ha durata pari ad un quadriennio a decorrere dalla data medesima;
3. di dare atto che per lo svolgimento della prova culturale di cui in premessa la Commissione verrà successivamente integrata con separata deliberazione giuntale, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 23, comma 3 del citato Regolamento n. 0241/Pres./2002;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_330_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 330
LR 2/2002, art. 131 e seguenti - Nomina Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina del fondo e telemark (2016-2020).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n.2/2002 ed in particolare:
- gli articoli 131 e seguenti che definiscono e disciplinano la professione del maestro di sci nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che prevedono la possibilità, per il maestro di sci, di conseguire, tra le altre specializzazioni, anche quella relativa alla disciplina del fondo e telemark;
- l'articolo 136, commi 1 e 2, ai sensi dei quali l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami organizzati dal Collegio regionale maestri di sci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- l'articolo 138, lett. a), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, delle eventuali prove attitudinali di ammissione e le modalità di svolgimento delle prove conclusive di esame;
- l'articolo 138, lett. b), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di nomina, funzionamento e composizione delle commissioni esaminatrici di cui alla lettera a) dell'articolo medesimo;
VISTO il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 2/2002, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0241/Pres dd. 09.08.2002 e concernente le professioni turistiche, ed in particolare l'articolo 23, comma 2, ai sensi del quale ciascuna commissione di esame nominata dura in carica quattro anni ed è composta da:

- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- tre maestri di sci per la disciplina del fondo e telemark o loro sostituti, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- tre istruttori nazionali di sci per la disciplina del fondo e telemark o loro sostituti designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;

TENUTO ALTRESÌ CONTO che, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del citato Regolamento di attuazione emanato con DPReg 241/2002, per lo svolgimento della prova didattica e di quella culturale, la commissione nominata può essere integrata da esperti nelle materie di esame designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO la commissione di esame in carica, competente in materia di corsi di formazione professionale per maestri di sci di sci nella disciplina del fondo e telemark, costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 436 di data 15 marzo 2012, risulta in scadenza in data 14 marzo 2016;

VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 15 febbraio 2016 (ad prot. 7624/PROD dd. 22.02.2016), con la quale il Consiglio Direttivo ha designato i nominativi per la composizione della Commissioni d'esame per la disciplina del fondo e telemark per il quadriennio 2016/2020;

RITENUTO di nominare la nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina del fondo e telemark (2016-2020), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione indicata dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia con la menzionata nota di data 15 febbraio 2016;

RITENUTO di dare atto che la Commissione d'esame di cui trattasi entra in carica a partire dal giorno 15 marzo 2016 ed ha durata pari ad un quadriennio a decorrere dalla data medesima;

VISTE le dichiarazioni di non incompatibilità all'incarico, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, e di appartenenza o meno a pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 53 del Decreto legislativo n. 165/2001, rilasciate dai componenti designati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO che, per lo svolgimento della prova culturale, la Commissione verrà successivamente integrata, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che alle spese di funzionamento della Commissione si provvederà con i finanziamenti, a favore del Collegio dei maestri di sci, previsti dall'articolo 159 della L.R. 2/2002, secondo gli articoli 11 e seguenti del Regolamento di attuazione della legge medesima emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0253/Pres. di data 21/08/2002 e s.m.i;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare la nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina del fondo e telemark (2016-2020), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione di seguito indicata:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
- i seguenti componenti:

COMMISSIONE	
Effettivi	Supplenti
Istruttore nazionale: Andrea Bezzi	Istruttore nazionale: Isidor Messner
Istruttore nazionale: Monica Comi	Istruttore nazionale: Sergio Morandini
Istruttore nazionale: Francesco Silverio	Istruttore nazionale: Andrea Piccoliori
Maestro: Antonella Bidinot	Maestro: Giuliano Cosano

COMMISSIONE	
Effettivi	Supplenti
Maestro: Gianpio Carbogno Barnabè	Maestro: Gabriele Primus
Maestro di sci: Stefania d'Andrea	Maestro di sci: Gregorio Vuerich

2. di dare atto che la Commissione d'esame di cui al punto 1 entra in carica a partire dal giorno 15 marzo 2016 ed ha durata pari ad un quadriennio a decorrere dalla data medesima;
3. di dare atto che per lo svolgimento della prova culturale di cui in premessa la Commissione verrà successivamente integrata con separata deliberazione giuntale, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 23, comma 3 del citato Regolamento n. 0241/Pres./2002;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_331_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 331
POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione: Piano finanziario analitico e riparto delle risorse del Piano aggiuntivo regionale di cui all'art 19, LR 21/2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO l'articolo 1, comma 240, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014) il quale prevede che "alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), a titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, concorre il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi";
CONSIDERATO che, in attuazione del sopra richiamato articolo 1, comma 240, della legge n. 147/2013 e in conformità all'Accordo di Partenariato, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 gennaio 2015 n. 10 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi di cui all'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti

nell'Accordo di Partenariato 2014-20" prevede i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi operativi regionali e nello specifico, nell'ambito dei Programmi FESR per la categoria di Regioni più sviluppate, cui appartiene anche la Regione Friuli Venezia Giulia, determina una ripartizione del cofinanziamento nazionale tra Stato e Regione corrispondente al 70% di quota statale e al 30% di quella regionale, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva in via definitiva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si prende atto della predetta Decisione della Commissione Europea;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14;
VISTO, in particolare, l'articolo 7 comma 2 del succitato Regolamento di attuazione, che prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente approvi e modifichi il piano finanziario analitico del Programma e del Piano di Azione Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1954 del 9 ottobre 2015, ed in particolare l'allegato 2, che approva il piano finanziario analitico del Programma, declinato per Attività, Strutture regionali attuatrici e Organismi intermedi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 29 dicembre 2015, che modifica l'articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, a far data dal 1 febbraio 2016;
ATTESO che la citata DGR n. 1954/2015 demandava a successiva deliberazione l'individuazione delle Strutture regionali attuatrici per le Attività 1.2.a e 1.3.a;
CONSIDERATO che i bandi relativi alle Attività 1.2.a "Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca" e 1.3.a "Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche" devono essere attuati da un'unica Struttura regionale attuatrice per una gestione unitaria e maggiormente efficace dal punto di vista amministrativo, pur avendo natura intersettoriale, nella logica delle aree di specializzazione e delle filiere e in continuità con i precedenti regolamenti R&S Elettrodomestico e Sistema casa;
VISTA la comunicazione del Direttore centrale delle Attività produttive, turismo e cooperazione prot. n. 8039/PROD/SGFC del 25 febbraio 2016, che individua il Servizio industria e artigianato quale struttura regionale attuatrice unica per le Attività 1.2.a e 1.3.a;
RITENUTO comunque opportuno che il Servizio industria e artigianato sia supportato dal Servizio commercio e cooperazione per le attività di istruttoria e di controllo sulle operazioni di competenza settoriale;
VISTO che con la medesima comunicazione si individua il Servizio per l'accesso al credito delle imprese quale struttura regionale attuatrice dell'Attività 1.4.a "Creazione e consolidamento start up innovative e iniziative di spin off della ricerca" in luogo del Servizio industria e artigianato;
VISTA la nota del Vice direttore centrale preposto all'Area Agenzia regionale per il lavoro prot. n. 11016 del 18 febbraio 2016 che individua il Servizio politiche del lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università quale struttura regionale attuatrice dell'Attività 2.1.a;
RITENUTO pertanto di modificare il piano finanziario analitico del Programma aggiornandolo per la parte relativa all'individuazione delle strutture regionali attuatrici sia in coerenza con il nuovo assetto organizzativo regionale sia recependo l'individuazione delle Strutture regionali attuatrici competenti per le Attività 1.2.a, 1.3.a, 1.4.a e 2.1.a, come da allegato 1;
CONSIDERATO che il piano finanziario del Programma Operativo FESR 2014-2020, di cui alla DGR n. 1954/2015, in conformità alla Decisione di approvazione del Programma stesso, individua per ogni Asse la quota di risorse destinate alla riserva di efficacia, di cui all'art 20 del Regolamento (UE) 1303/2013, per un totale complessivo di 13.846.752 Euro, pari al 6% della dotazione finanziaria;
CONSIDERATO, inoltre, che la citata DGR 1954/2015 stabilisce che dette risorse siano utilizzabili solo dopo la verifica positiva dell'efficacia dell'attuazione del Programma, da operarsi nel 2019, ai sensi degli artt. 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013;
RITENUTO necessario indicare nel piano finanziario del POR FESR 2014-2020 la ripartizione delle risorse relative alla riserva di efficacia per ciascuna Attività, fermo restando l'ammontare totale della riserva di efficacia assegnata per Asse;
CONSIDERATO di dover applicare il criterio di ripartizione proporzionale della riserva di efficacia tra le Attività all'interno dell'Asse, laddove questo non sia inefficace rispetto ai principi della buona gestione

finanziaria e dell'economicità del procedimento amministrativo;,
RITENUTO necessario dare evidenza all'ammontare delle risorse per ogni Attività/Direzione Centrale/Servizio attuatore/Organismo Intermedio al netto della riserva di efficacia - calcolate come differenza tra le risorse complessive assegnate e la quota relativa alla riserva di efficacia stessa - in modo da dare evidenza dell'ammontare delle risorse corrispondenti alle disponibilità che possono essere attivate tramite procedure di attivazione (bandi/inviti) prima della verifica dell'efficacia dell'attuazione del 2019, come da allegato 1;
RITENUTO, inoltre, necessario evidenziare nel piano finanziario POR la ripartizione delle risorse pubbliche totali al lordo e al netto della riserva di efficacia nelle tre quote di partecipazione - comunitaria, statale e regionale - calcolate ai tassi rispettivamente del 50%, 35% e 15%, come da allegati 2 e 3;
VISTA la Legge Regionale 21/2007 che all'articolo 19 comma 4 prevede che annualmente la Giunta regionale determini la quota di risorse da destinare ad un parco progetti ammissibile a finanziamento comunitario;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1895 del 1 ottobre 2015, che approva in via definitiva le quote di ripartizione per il 2015 dei Fondi per interventi a finanziamento comunitario, di cui alla Legge Regionale 21/2007 art.19, assegnando 4 Milioni di euro al POR FESR 2014-2020 per la costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario (risorse PAR);
RITENUTO opportuno, come regola generale, destinare il PAR a favore delle Attività che, da cronoprogramma delle procedure di attivazione, si intendono avviare nel 2016 utilizzando l'intera dotazione finanziaria a disposizione;
RITENUTO opportuno, inoltre, ripartire le risorse del PAR anche per coprire la quota di riserva non utilizzabile fino alla verifica dell'efficacia dell'attuazione, al fine di costituire un parco progetti che possa agevolare il conseguimento dei target di efficacia previsti per ogni Asse;
CONSIDERATA, inoltre, l'esigenza di limitare la costituzione di progetti cofinanziati da una duplice fonte di finanziamento, POR e PAR, nel rispetto del principio di economicità e semplificazione dell'azione amministrativa;
DATO ATTO che l'Attività 3.1.b "Hub ospedalieri" prevede che tutte le procedure di attivazione siano adottate nel 2016, ad immediato ed integrale esaurimento delle risorse disponibili al lordo della riserva di efficacia, per finanziare i due hub ospedalieri di Pordenone e Trieste;
RITENUTO, pertanto, di mantenere nell'immediata disponibilità dell'Attività 3.1.b "Hub ospedalieri" l'intera dotazione finanziaria di 15 Milioni di euro, integralmente a valere su risorse POR, al fine di limitare progetti misti POR/PAR;
RITENUTO pertanto di non poter applicare il criterio di proporzionalità per la ripartizione della riserva di efficacia tra le Attività dell'Asse 3, assegnando all'Attività 3.1.a "Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di edilizia scolastica" in considerazione del suo peso finanziario all'interno dell'Asse, anche la quota astrattamente spettante all'attività 3.1.b, pari a 937.500 Euro, e coprendo la stessa contestualmente con risorse PAR di pari importo;
CONSIDERATA l'articolazione delle Attività dell'Asse 4, la loro limitata dimensione finanziaria, la natura integrata dei progetti da realizzare e il numero ridotto degli stessi che in caso di applicazione proporzionale della riserva genererebbe una molteplicità di progetti misti POR e PAR, rendendo meno efficace ed efficiente la gestione amministrativa degli stessi;
RITENUTO pertanto di non poter applicare il criterio di proporzionalità per la ripartizione della riserva di efficacia tra le Attività dell'Asse 4, assegnando pertanto l'intera riserva di efficacia, pari a 721.810 Euro, all'Attività 4.2.a, in considerazione del suo peso finanziario all'interno dell'Asse, coprendo la stessa con l'assegnazione di risorse PAR al fine di consentire sin da subito la disponibilità dell'intera dotazione finanziaria prevista, per un totale di 11.588.912 Euro, necessaria all'adozione degli atti amministrativi propedeutici alle procedure di attivazione con le Autorità urbane;
RICHIAMATI i cronoprogrammi delle procedure di attivazione e la nota del Vice direttore centrale preposto all'Area Agenzia regionale per il lavoro prot. n. 11016 del 18 febbraio 2016 che, per l'Attività 2.1.a "Supporto alla nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'", prevedono l'attivazione del relativo bando nel 2016 per l'intera dotazione finanziaria disponibile al netto della riserva di efficacia, pari a 9,36 Milioni di Euro;
RITENUTO di integrare le risorse disponibili per il bando dell'Attività 2.1.a "Supporto alla nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'" al fine di coprire la riserva di efficacia e di assegnare ulteriori risorse per garantire un overbooking di progetti;
RILEVATI, inoltre, i seguenti fabbisogni di risorse aggiuntive PAR sul Programma, finalizzati alla costituzione di overbooking:
- 500.000 Euro per l'Attività 5.2.a "Sostegno alle attività e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governante del POR", al fine di attivare le risorse per le procedure di gara relative alla valutazione e alla strategia di comunicazione;
- 560.000 Euro per l'Attività 1.1.a "Acquisizione di servizi attraverso voucher", pari al 20% della dotazione finanziaria (2,8 Milioni di euro), per il finanziamento di progetti in overbooking vista al prossima emanazione del bando;

RITENUTO, pertanto, di ripartire le risorse PAR disponibili nel modo seguente:
- 560.000 Euro all'Attività 1.1.a "Acquisizione di servizi attraverso voucher";
- 1.280.690 Euro all'Attività 2.1.a "Supporto alla nuova realtà imprenditoriale";
- 937.500 Euro all'Attività 3.1.a "Riduzione consumi energia primaria negli edifici di edilizia scolastica";
- 721.810 Euro all'Attività 4.2.a "Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale" - Comune di Trieste;
- 500.000 Euro all'Attività 5.2.a "Assistenza tecnica".

CONSIDERATO che il piano finanziario POR, di cui alla citata DGR n.1954/2015, destina una riserva delle risorse ad esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici, in particolare alle aree montane (per 4,66 Milioni di euro) e alle cosiddette aree interne legate alla strategia nazionale per le aree interne dell'Accordo di Partenariato (per 6,34 Milioni di euro);
RITENUTO necessario sul piano finanziario POR degli assi 1 e 3, ripartire a livello di Attività/Direzione/Servizio attuatore la quota di riserva per le aree montane - fermo restando l'ammontare totale della riserva per le aree montane assegnata per Asse- demandando ad atto successivo il riparto della riserva per le aree interne, una volta concluso il processo di partenariato di programmazione delle risorse per le tre aree interne individuate con DGR n. 597 del 2 aprile 2015;
RITENUTO necessario, in particolare, ripartire la riserva per le aree montane dell'Asse 1, complessivamente pari a 1,51 Milioni di euro, solo tra le Attività 1.2, 1.3.a e 1.3.b, con criterio proporzionale, perché su dette Attività è concentrata la maggiore parte delle risorse dell'Asse e perché le stesse sono quelle che fin d'ora prevedono procedure di selezione comparative;
CONSIDERATO che l'Attività 3.1.b "Strutture socio sanitarie" prevede di intervenire con le risorse ordinarie del POR su tutte le strutture sociosanitarie per persone non autosufficienti ammissibili nell'area montana;
RITENUTO opportuno, pertanto, assegnare la riserva per le aree montane dell'Asse 3, complessivamente pari a 1,6 Milioni di euro, alla sola Attività 3.1.a "Riduzione consumi energia primarie negli edifici di edilizia scolastica, ;
RITENUTO necessario operare, rispetto alla DGR n.1954/2015, un arrotondamento nelle cifre decimali dell'assegnazione delle risorse alle Attività dell'Asse 4, per uniformità con il resto del piano finanziario e chiarezza di lettura;
RITENUTO, infine, di correggere il codice delle Attività dell'Asse 4 "Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle Autorità urbane", erroneamente indicata nell'allegato 2 alla DGR n.1954/2015, che ora diviene "4.1.a" per ciascuna delle quattro Autorità urbane;
RITENUTO pertanto necessario, sulla base di quanto premesso, approvare il nuovo Piano finanziario POR secondo l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
RITENUTO inoltre opportuno che la Giunta regionale si riservi la facoltà di rideterminare la ripartizione delle risorse finanziarie fra le Azioni, Attività e Linee di intervento POR e PAR in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Piano finanziario POR, secondo l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il piano finanziario POR al lordo della riserva di efficacia con la ripartizione della spesa pubblica totale nelle tre quote di partecipazione - FESR 50%, Stato 35%, Regione 15% - secondo l'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare il piano finanziario POR al netto della riserva di efficacia con la ripartizione della spesa pubblica totale nelle tre quote di partecipazione - FESR 50%, Stato 35%, Regione 15% - secondo l'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di ripartire le risorse PAR di cui alla DGR n.1895/2015 secondo l'allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di riservarsi le opportune modifiche al piano finanziario POR e al riparto delle risorse PAR in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_331_2_ALL1

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA **All.to n.1**

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario			Riserva territoriale	
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche totali A	di cui Riserva di efficacia B	A -B	Aree Montane	Arre interne (Investimenti Territoriali Integrati)
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**77.126.202,00**	**4.820.388,00**	**72.305.814,00**	**1.510.000,00**	**-**
	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**2.800.000,00**	**175.000,00**	**2.625.000,00**	**0,00**	
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**17.161.763,00**	**1.072.610,00**	**16.089.153,00**	**385.443,00**	
1	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**25.000.000,00**	**1.562.500,00**	**23.437.500,00**	**561.485,00**	**-**
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca		**25.070.653,00**	**1.566.916,00**	**23.503.737,00**	**563.072,00**	
	1.4.a Creazione e consolidamento start up innovative e iniziative di spin off della ricerca.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**7.093.786,00**	**443.362,00**	**6.650.424,00**	**0,00**	
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**75.927.352,00**	**4.745.460,00**	**71.181.892,00**	**1.550.000,00**	**4.320.000,00**
	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio politiche del lavoro		**9.990.442,00**	**624.403,00**	**9.366.039,00**	**-**	**-**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		**3.996.176,00**	**249.761,00**	**3.746.415,00**	**-**	**-**
2	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**6.993.309,00**	**437.082,00**	**6.556.227,00**	**-**	**-**
	2.3.a Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**30.646.543,00**	**1.915.409,00**	**28.731.134,00**	**1.550.000,00**	**-**
	2.3.b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - aree interne	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna		**4.320.000,00**	**270.000,00**	**4.050.000,00**	**-**	**4.320.000,00**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**19.980.882,00**	**1.248.805,00**	**18.732.077,00**	**-**	
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**56.945.512,00**	**3.559.094,00**	**53.386.418,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria		**27.973.234,00**	**2.685.827,00**	**25.287.407,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
3	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosuffienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)		**13.972.278,00**	**873.267,00**	**13.099.011,00**	**-**	
			Servizio tecnologie ed investimenti (hub ospedalieri)		**15.000.000,00**	**-**	**15.000.000,00**		**-**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**721.810,00**	**10.867.102,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**-**	**671.429,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**-**	**330.669,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**-**	**295.722,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**440.517,00**	**-**	**440.517,00**		
4	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**3.804.767,00**	**721.810,00**	**3.082.957,00**	**-**	**-**
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**-**	**1.873.787,00**		
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**-**	**1.675.755,00**		
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**-**	**2.496.266,00**		
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**-**	**9.191.206,00**		
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale		**4.595.603,00**	**-**	**4.595.603,00**	**-**	**-**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari		**4.595.603,00**	**-**	**4.595.603,00**		
TOTALE					**230.779.184,00**	**13.846.752,00**	**216.932.432,00**	**4.660.000,00**	**6.340.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_331_3_ALL2

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO AL LORDO DELLA RISERVA DI EFFICACIA All.to 2

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario al lordo della riserva di efficacia			
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche Totali A=B+C	FESR B	Contropartita nazionale C	
							Stato	Regione
						50%	35%	15%
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**77.126.202,00**	**38.563.101,00**	**26.994.171,00**	**11.568.930,00**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**2.800.000,00**	**1.400.000,00**	**980.000,00**	**420.000,00**
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**17.161.763,00**	**8.580.881,00**	**6.006.616,00**	**2.574.266,00**
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**25.000.000,00**	**12.500.000,00**	**8.750.000,00**	**3.750.000,00**
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca	**NP**	**25.070.653,00**	**12.535.327,00**	**8.774.729,00**	**3.760.597,00**
	1.4.a Creazione e consolidamento start up innovative e iniziative di spin off della ricerca.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**7.093.786,00**	**3.546.893,00**	**2.482.826,00**	**1.064.067,00**
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**75.927.352,00**	**37.963.676,00**	**26.574.573,00**	**11.389.103,00**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio politiche del lavoro	**NP**	**9.990.442,00**	**4.995.221,00**	**3.496.655,00**	**1.498.566,00**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		**3.996.176,00**	**1.998.088,00**	**1.398.661,00**	**599.427,00**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**6.993.309,00**	**3.496.655,00**	**2.447.659,00**	**1.048.995,00**
	2.3.a Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**30.646.543,00**	**15.323.271,00**	**10.726.289,00**	**4.596.983,00**
	2.3.b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - aree interne	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna	**NP**	**4.320.000,00**	**2.160.000,00**	**1.512.000,00**	**648.000,00**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**NP**	**19.980.882,00**	**9.990.441,00**	**6.993.309,00**	**2.997.132,00**
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**56.945.512,00**	**28.472.756,00**	**19.930.927,00**	**8.541.829,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	**NP**	**27.973.234,00**	**13.986.617,00**	**9.790.630,00**	**4.195.987,00**
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosuffienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)	**NP**	**13.972.278,00**	**6.986.139,00**	**4.890.297,00**	**2.095.842,00**
			Servizio tecnologie ed investimenti (hub ospedalieri)	**NP**	**15.000.000,00**	**7.500.000,00**	**5.250.000,00**	**2.250.000,00**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**5.794.456,00**	**4.056.121,00**	**1.738.335,00**
4	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**335.715,00**	**235.002,00**	**100.712,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**165.335,00**	**115.734,00**	**49.600,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**147.861,00**	**103.502,00**	**44.359,00**
	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**440.517,00**	**220.259,00**	**154.182,00**	**66.076,00**
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**3.804.767,00**	**1.902.383,00**	**1.331.667,00**	**570.717,00**
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**936.893,00**	**655.826,00**	**281.068,00**
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**837.877,00**	**586.514,00**	**251.364,00**
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**1.248.133,00**	**873.694,00**	**374.439,00**
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**4.595.603,00**	**3.216.922,00**	**1.378.681,00**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.802,00**	**1.608.461,00**	**689.340,00**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.801,00**	**1.608.461,00**	**689.341,00**
TOTALE					**230.779.184,00**	**115.389.592,00**	**80.772.714,00**	**34.616.878,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_331_4_ALL3

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA PER QUOTE DI COFINANZIAMENTOAL NETTO DELLA RISERVA DI EFFICACIA **All.to 3**

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario al netto della riserva di efficacia			
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche A=B+C	FESR B	Contropartita nazionale C	
							Stato	Regione
						50%	35%	15%
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**72.305.814,00**	**36.152.907,00**	**25.307.035,00**	**10.845.872,00**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**2.625.000,00**	**1.312.500,00**	**918.750,00**	**393.750,00**
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**16.089.153,00**	**8.044.576,00**	**5.631.202,00**	**2.413.375,00**
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**23.437.500,00**	**11.718.749,00**	**8.203.125,00**	**3.515.626,00**
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca	**NP**	**23.503.737,00**	**11.751.870,00**	**8.226.308,00**	**3.525.559,00**
	1.4.a Creazione e consolidamento start up innovative e iniziative di spin off della ricerca.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**6.650.424,00**	**3.325.212,00**	**2.327.650,00**	**997.562,00**
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**71.181.892,00**	**35.590.946,00**	**24.913.660,00**	**10.677.286,00**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio politiche del lavoro	**NP**	**9.366.039,00**	**4.683.020,00**	**3.278.114,00**	**1.404.905,00**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		**3.746.415,00**	**1.873.209,00**	**1.311.245,00**	**561.961,00**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**6.556.227,00**	**3.278.114,00**	**2.294.680,00**	**983.433,00**
	2.3.a Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**28.731.134,00**	**14.365.566,00**	**10.055.894,00**	**4.309.674,00**
	2.3.b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - aree interne	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna	**NP**	**4.050.000,00**	**2.025.000,00**	**1.417.500,00**	**607.500,00**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**NP**	**18.732.077,00**	**9.366.037,00**	**6.556.227,00**	**2.809.813,00**
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**53.386.418,00**	**26.693.209,00**	**18.685.244,00**	**8.007.965,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	**NP**	**25.287.407,00**	**12.643.704,00**	**8.850.591,00**	**3.793.112,00**
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)	**NP**	**13.099.011,00**	**6.549.505,00**	**4.584.653,00**	**1.964.853,00**
			Servizio tecnologie ed investimenti (hub ospedalieri)	**NP**	**15.000.000,00**	**7.500.000,00**	**5.250.000,00**	**2.250.000,00**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**10.867.102,00**	**5.433.551,00**	**3.803.488,00**	**1.630.063,00**
4	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**335.715,00**	**235.002,00**	**100.712,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**165.335,00**	**115.734,00**	**49.600,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**147.861,00**	**103.502,00**	**44.359,00**
	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**440.517,00**	**220.259,00**	**154.182,00**	**66.076,00**
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**3.082.957,00**	**1.541.478,00**	**1.079.034,00**	**462.445,00**
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**936.893,00**	**655.826,00**	**281.068,00**
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**837.877,00**	**586.514,00**	**251.364,00**
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**1.248.133,00**	**873.694,00**	**374.439,00**
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**4.595.603,00**	**3.216.922,00**	**1.378.681,00**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.802,00**	**1.608.461,00**	**689.340,00**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.801,00**	**1.608.461,00**	**689.341,00**
TOTALE					**216.932.432,00**	**108.466.216,00**	**75.926.349,00**	**32.539.867,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_331_5_ALL4

All. 4

POR FESR 2014-2020
Riparto delle risorse PAR di cui alla DGR n. 1895 /2015

Attività		Struttura responsabile	Risorse PAR assegnate (Euro)
1.1.a	Acquisizione di servizi attraverso voucher	DC Attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio per l'accesso al credito delle imprese - Organismi Intermedi Unioncamere/CCIAA	560.000,00
2.1.a	Supporto alla nuova realtà imprenditoriale (IMPRENDERO')	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita' - Servizio politiche del lavoro	1.280.690,00
3.1.a	Riduzione consumi di energia primaria negli edifici di edilizia scolastica	DC Infrastrutture e territorio - Servizio edilizia scolastica e universitaria	937.500,00
4.2.a	Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	DC Attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio sviluppo economico locale - Organismo Intermedio Comune di Trieste	721.810,00
5.2.a	Assistenza tecnica	DC Attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio gestione fondi comunitari	500.000,00
Totale			4.000.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_333_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 333
DPReg 232/2011 art 4, comma 3. Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 76/1982;
VISTI
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la decisione della Commissione europea C(2014)9883 del 17 dicembre 2014con la quale è stato approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo per il periodo 2014/2020;
- l'articolo 4 del "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, che prevede l'approvazione annuale, da parte della Giunta regionale, del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" nel quale sono stabilite le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare nell'anno di riferimento o con valenza pluriennale, con il sostegno delle risorse finanziarie del suddetto Programma Operativo;

EVIDENZIATO che:
- Il PPO 2016 individua i programmi specifici con riferimento all'asse prioritario, alla priorità di investimento ed all'obiettivo specifico di riferimento, indicando anche l'azione del Programma operativo attraverso la quale il programma specifico si realizza;
- in coerenza con il quadro finanziario del Programma Operativo ed in un contesto di pianificazione che prevede anche programmi specifici aventi durata pluriennale, lo stesso PPO 2016 individua una previsione di spesa complessivamente pari a euro 28.251.895,90 così ripartiti a livello di singola annualità:
- 2016: euro 27.032.461,39;
- 2017: euro 1.119.434,51;
- 2018: euro 100.000,00;
- l'attuazione del PPO 2016 avviene a cura dell'Autorità di gestione - AdG - del POR FSE individuata nell'ambito del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; la concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici (strutture attuatrici); in alcuni casi la struttura dell'Autorità di gestione coopera con la struttura competente per materia assumendo la configurazione di struttura attuatrice;

PRECISATO che
- l'attuazione dei programmi specifici previsti dal PPO 2016 avviene con l'adozione di apposito provvedimento da parte del funzionario competente;
- l'inserimento di nuovi programmi specifici ovvero la variazione di quelli già previsti all'interno del PPO formerà oggetto di ulteriore successiva deliberazione giuntale, fatte salve le modifiche finanziarie ai programmi specifici non superiori al 20% che sono adottate con atto amministrativo dell'AdG;
- in data 18 febbraio 2016 il PPO 2016 è stato oggetto di concertazione con il partenariato economico - sociale; il Tavolo di concertazione con le Parti sociali ha espresso parere positivo in merito al PPO 2016;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento denominato "Pianificazione Periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", allegato quale parte integrante del presente provvedimento, con il quale vengono pianificate le

operazioni, anche di carattere pluriennale, da attivare nel 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

2. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_333_2_ALL1

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020. POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2016

Trieste, marzo 2016

FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
POR 2014 2020

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

INDICE

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Nel proseguire la prassi attuativa adottata dal 2008, con il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2016", di seguito PPO 2016, vengono definite le operazioni da realizzare nel 2016 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano.

1. Struttura del PPO 2016

La struttura del PPO 2016 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Come ricordato, ogni programma specifico può essere di durata annuale o pluriennale

Per ogni programma specifico il PPO 2016 riporta i seguenti dati di riferimento:

- asse;
- priorità d'investimento;
- obiettivo specifico;
- numero identificativo;
- denominazione;
- azione;
- descrizione;

- destinatari;
- struttura attuatrice;
- referente, ove pertinente;
- risorse finanziarie.

2. Modalità per l'approvazione e attuazione del PPO 2016

Il PPO 2016 viene approvato dalla Giunta regionale previa concertazione con il partenariato economico e sociale.

L'attuazione del PPO 2016 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'ambito del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici medesimi (strutture attuatrici).

La previsione di nuovi programmi specifici successivamente all'approvazione del PPO 2016 o la modifica ad aspetti di contenuto dei programmi specifici previsti dal PPO 2016 sono oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico e sociale.

Modificazioni di carattere finanziario ai programmi specifici del PPO 2016 non superiori al 20% sono adottati dall'AdG del POR FSE con proprio atto amministrativo.

3. Avanzamento delle attività del PPO 2014 e del PPO 2015

Prima di procedere alla descrizione dei programmi specifici del PPO 2016 si ritiene opportuno procedere alla verifica procedurale e finanziaria dello stato di avanzamento dei PPO 2014 e 2015.

3.1 Il dettaglio del piano finanziario del POR

Il piano finanziario del POR FSE 2014/2020 è complessivamente pari a euro 276.427.814 di cui:

- euro 259.842.146 (dotazione principale) immediatamente disponibili ai fini della pianificazione delle attività;
- euro 16.585.668 (riserva di efficacia) formalmente disponibili a fronte del conseguimento dei target intermedi previsti e calcolati con riferimento all'annualità 2019.

Su tali basi, il piano finanziario del POR è il seguente:

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

ASSE	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia
1	16.504.517,49	1.053.480,04	17.344.176,19	1.107.075,34	19.379.347,20	1.236.979,12	19.767.196,45	1.261.735,83	20.162.794,75	1.286.987,10	20.566.297,61	1.312.742,25	20.977.838,78	1.339.010,61
2	6.112.784,26	390.177,79	6.423.768,96	410.027,90	7.177.536,00	458.140,42	7.321.183,87	467.309,57	7.467.701,76	476.661,89	7.617.147,26	486.200,83	7.769.569,92	495.929,86
3	7.488.160,71	477.967,80	7.869.116,98	502.284,18	8.792.481,60	561.222,01	8.968.450,24	572.454,22	9.147.934,66	583.910,81	9.331.005,40	595.596,02	9.517.723,15	607.514,07
4	458.458,82	29.263,33	481.782,67	30.752,09	538.315,20	34.360,53	549.088,79	35.048,22	560.077,63	35.749,64	571.286,04	36.465,06	582.717,74	37.194,74
5	1.273.496,72	81.287,04	1.338.285,20	85.422,48	1.495.320,00	95.445,92	1.525.246,64	97.356,16	1.555.771,20	99.304,56	1.586.905,68	101.291,84	1.618.660,40	103.318,72
	31.837.418,00	**2.032.176,00**	**33.457.130,00**	**2.135.562,00**	**37.383.000,00**	**2.386.148,00**	**38.131.166,00**	**2.433.904,00**	**38.894.280,00**	**2.482.614,00**	**39.672.642,00**	**2.532.296,00**	**40.466.510,00**	**2.582.968,00**

Totale dotazione principale: 259.842.146,00

Totale riserva efficacia: 16.585.668,00

Totale generale: 276.427.814,00

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

L'asse 1 – Occupazione – del POR si suddivide nelle seguenti priorità di investimento:

- 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
- 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
- 8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

L'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR si suddivide nelle seguenti priorità di investimento:

- 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.

L'asse 3 – Istruzione e formazione – del POR si suddivide nelle seguenti priorità di investimento:

- 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati;
- 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;
- 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

L'asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa – del POR si suddivide nelle seguenti priorità di investimento:

- 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

L'asse 5 – Assistenza tecnica – del POR non si suddivide in priorità di investimento ma individua tre principali aree di intervento che riguardano:

- il rafforzamento del sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi finanziati dal Programma Operativo;
- il rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione;
- il miglioramento del sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO.

In considerazione delle menzionate priorità d'investimento e tenuto conto delle risorse destinate alla riserva di efficacia, il quadro finanziario del POR in precedenza indicato subisce la seguente ulteriore suddivisione:

		2014		2015		2016	
ASSE	**PI**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**
1	**8i**	6.723.940,43	429.187,77	7.066.017,38	451.022,49	7.895.146,05	503.945,29
	8ii	7.029.274,00	448.677,15	7.386.884,64	471.503,39	8.253.663,97	526.829,41
	8iv	1.528.318,32	97.552,25	1.606.070,72	102.515,18	1.794.527,55	114.544,27
	8vii	1.222.984,75	78.062,87	1.285.203,46	82.034,28	1.436.009,63	91.660,15
	totale	**16.504.517,49**	**1.053.480,04**	**17.344.176,19**	**1.107.075,34**	**19.379.347,20**	**1.236.979,12**
2	**9i**	4.584.588,20	292.633,34	4.817.826,72	307.520,93	5.383.152,00	343.605,32
	9iv	1.528.196,07	97.544,45	1.605.942,24	102.506,98	1.794.384,00	114.535,11
	totale	**6.112.784,26**	**390.177,79**	**6.423.768,96**	**410.027,90**	**7.177.536,00**	**458.140,42**
3	**10ii**	2.695.737,86	172.068,41	2.832.882,11	180.822,30	3.165.293,38	202.039,92
	10iii	3.893.843,57	248.543,26	4.091.940,83	261.187,77	4.572.090,43	291.835,45
	10iv	898.579,29	57.356,14	944.294,04	60.274,10	1.055.097,79	67.346,64
	totale	**7.488.160,71**	**477.967,80**	**7.869.116,98**	**502.284,18**	**8.792.481,60**	**561.222,01**
4	**11ii**	458.458,82	29.263,33	481.782,67	30.752,09	538.315,20	34.360,53
	totale	**458.458,82**	**29.263,33**	**481.782,67**	**30.752,09**	**538.315,20**	**34.360,53**
5		1.273.496,72	81.287,04	1.338.285,20	85.422,48	1.495.320,00	95.445,92
	totale	**1.273.496,72**	**81.287,04**	**1.338.285,20**	**85.422,48**	**1.495.320,00**	**95.445,92**
	TOTALE	**31.837.418,00**	**2.032.176,00**	**33.457.130,00**	**2.135.561,99**	**37.383.000,00**	**2.386.148,00**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

		2017		2018		2019		2020	
ASSE	**PI**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**
1	**8i**	8.053.155,83	514.031,18	8.214.322,58	524.318,54	8.378.709,65	534.811,19	8.546.371,52	545.512,92
	8ii	8.418.848,97	537.373,29	8.587.334,28	548.127,81	8.759.186,15	559.096,92	8.934.461,54	570.284,62
	8iv	1.830.442,39	116.836,74	1.867.074,79	119.175,01	1.904.439,16	121.559,93	1.942.547,87	123.992,38
	8vii	1.464.749,26	93.494,63	1.494.063,09	95.365,74	1.523.962,65	97.274,20	1.554.457,85	99.220,69
	totale	**19.767.196,45**	**1.261.735,83**	**20.162.794,75**	**1.286.987,10**	**20.566.297,61**	**1.312.742,25**	**20.977.838,78**	**1.339.010,61**
2	**9i**	5.490.887,90	350.482,18	5.600.776,32	357.496,42	5.712.860,45	364.650,62	5.827.177,44	371.947,40
	9iv	1.830.295,97	116.827,39	1.866.925,44	119.165,47	1.904.286,82	121.550,21	1.942.392,48	123.982,47
	totale	**7.321.183,87**	**467.309,57**	**7.467.701,76**	**476.661,89**	**7.617.147,26**	**486.200,83**	**7.769.569,92**	**495.929,86**
3	**10ii**	3.228.642,09	206.083,52	3.293.256,48	210.207,89	3.359.161,94	214.414,57	3.426.380,33	218.705,07
	10iii	4.663.594,12	297.676,19	4.756.926,02	303.633,62	4.852.122,81	309.709,93	4.949.216,04	315.907,32
	10iv	1.076.214,03	68.694,51	1.097.752,16	70.069,30	1.119.720,65	71.471,52	1.142.126,78	72.901,69
	totale	**8.968.450,24**	**572.454,22**	**9.147.934,66**	**583.910,81**	**9.331.005,40**	**595.596,02**	**9.517.723,15**	**607.514,07**
4	**11ii**	549.088,79	35.048,22	560.077,63	35.749,64	571.286,04	36.465,06	582.717,74	37.194,74
	totale	**549.088,79**	**35.048,22**	**560.077,63**	**35.749,64**	**571.286,04**	**36.465,06**	**582.717,74**	**37.194,74**
5		1.525.246,64	97.356,16	1.555.771,20	99.304,56	1.586.905,68	101.291,84	1.618.660,40	103.318,72
	totale	**1.525.246,64**	**97.356,16**	**1.555.771,20**	**99.304,56**	**1.586.905,68**	**101.291,84**	**1.618.660,40**	**103.318,72**
	TOTALE	**38.131.165,99**	**2.433.904,00**	**38.894.280,00**	**2.482.614,00**	**39.672.641,99**	**2.532.296,00**	**40.466.509,99**	**2.582.968,00**

3.2 Lo stato di avanzamento – PPO 2014 e PPO 2015

3.2.1 I programmi specifici attivati del PPO 2014 e del PPO 2015

La Giunta regionale, rispettivamente con le deliberazioni n. 1513 del 7 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni e n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni, ha approvato il PPO 2014 e il PPO 2015.

Nella tabella che segue vengono riportati i dati di carattere finanziario dei programmi specifici dei PPO 2014 e 2015 già formalmente attivati attraverso l'emanazione delle previste procedure ad evidenza pubblica.

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	2/14 – Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali	Annuale	2.006.113,00
	3/14 - Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata	Annuale	1.600.000,00
	7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0) (*)	Pluriennale	1.800.000,00
	8/15 - FVG Progetto occupabilità (**)	Pluriennale	21.697.719,00
TOTALE			**27.103.832,00**
DISPONIBILITA'			**58.380.492,82**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**31.276.660,82**
Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento - 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	1/14 - Percorsi triennali IeFP – attività integrativa rivolta ad allievi frequentanti percorsi triennali di IeFP ed iscritti ad un CFP	Annuale	2.639.238,00
	9/15 - Catalogo regionale dell'offerta orientativa	Pluriennale	1.500.000,00
	10/15 - Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento	Pluriennale	1.050.000,00
	7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)	Pluriennale	1.800.000,00
	11/15 – Alto apprendistato	Pluriennale	90.000,00
	13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione	Pluriennale	330.000,00
	12/15 – FVG Progetto giovani (*) (** su 2016)	Pluriennale	18.391.598,00
TOTALE			**25.800.836,00**
DISPONIBILITA'			**61.031.546,15**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**35230.710,15**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	14/15 - "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali	Pluriennale	1.700.000,00
	7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)	Pluriennale	1.000.000,00
	28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS	Pluriennale	1.275.000,00
TOTALE			**3.975.000,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**13.269.596,47**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**9.294.596,47**
Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento - - - 8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	16/15 - Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego	Annuale	418.200,00
TOTALE			**418.200,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**10.618.543,25**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**10.200.343,25**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	18/15 - Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali	Annuale	920.000
	19/15 - Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna	Annuale	950.000
	20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99	Pluriennale	1.700.000
	41/15 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate	Annuale	345.000
TOTALE			**3.915.000,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**39.805.605,24**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**35.890.605,24**
Asse 3 - Istruzione e formazione - 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	4/14 – Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Annuale	1.226.025,00
	4/15 - Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Pluriennale	4.236.786,00
	25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea	Pluriennale	6.300.000,00
	26/15 - Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori	Pluriennale	1.200.000,00
TOTALE			**12.962.811,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**23.405.696,00**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**10.442.884,87**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 3 - Istruzione e formazione - - 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	6/14 - Qualificazione di base abbreviata	Annuale	4.635.866,00
	27/15 - Percorsi formativi personalizzati	Annuale	75.000,00
	28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS	Pluriennale	2.843.731,00
	30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale	Annuale	2.250.000,00
	31/15 - Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio	Annuale	50.000,00
TOTALE			**9.854.597,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**33.808.227,36**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**21.925.136,82**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 3 - Istruzione e formazione - - 1- 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	5/14 - Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS	Annuale	1.053.160,00
	5/15 - Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS	Annuale	1.069.160,00
	34/15 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali	Pluriennale	200.000,00
TOTALE			**2.322.320**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**7.801.899**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**5.479.578,63**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa - 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	35/15 - Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Pluriennale	550.000,00
	36/15 - Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	Pluriennale	150.000,00
TOTALE		Annuale	**700.000,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**3.980.560,50**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**3.280.560,50**
Asse 5 - Assistenza tecnica	38/15 - Servizi di assistenza tecnica	Pluriennale	5.240.041,52
	40/15 - 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP		100.000,00
TOTALE			**5.340.041,52**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**11.057.112,56**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**5.717.071,04**

3.2.2 I programmi specifici del PPO 2015 da attivare nel 2016

Tutti i programmi specifici del PPO 2014 sono stati avviati con l'attivazione delle procedure ad evidenza pubblica previste.

Per quanto concerne il PPO 2015, vengono di seguito riportati i programmi specifici la cui attivazione è prevista nel corso del 2016.

- *Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*
  - ♦ Programma specifico: 07/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa
    - *Risorse finanziarie*: euro 1.800.000,00
    - *Durata:* pluriennale
    - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con l'Area istruzione, alta formazione e ricerca
    - *Motivazione della mancata attivazione:* si tratta della parte del programma specifico destinata a sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese di carattere prevalentemente innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. In relazione allo svilupparsi del flusso interno dei lavori, è stata attivata la parte del programma specifico relativa allo sviluppo di impresa "tradizionale" rinviando ad una seconda fase, calendarizzata nel 2016, l'attivazione della parte "innovativa" del programma medesimo.
- *Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani*
  - ♦ Programma specifico: 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
    - *Risorse finanziarie*: euro 390.000,00
    - *Durata:* pluriennale
    - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
    - *Motivazione della mancata attivazione:* nel 2015 è stata avviata la parte del programma specifico destinata alle persone con precedenti esperienze lavorative nel settore. A fini di carattere organizzativo e di flusso dei carichi di lavoro, la parte del programma specifico destinata ai giovani in uscita dai percorsi scolastici con il diploma di tecnico dei servizi sociali o Tecnico dei servizi sanitari che desiderino conseguire l'ulteriore qualifica OSS al fine di accrescere le loro possibilità di

accesso al mercato del lavoro è stata posticipata al 2016 al fine di approvare gli standard formative del corso "misure compensative" riservato agli stessi..

– *Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore*

♦ Programma specifico: 15/15 SiConTe – sistema di conciliazione integrato: progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza

– *Risorse finanziarie*: euro 390.000,00

– *Durata:* pluriennale

– *Struttura attuatrice*: Area Agenzia regionale per il lavoro

– *Motivazione della mancata attivazione*: il progetto ha trovato avvio nel 2015 con l'utilizzo di risorse finanziari di derivazione nazionale. Nel 2016 il progetto prosegue con l'utilizzo delle risorse del FSE.

– *Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà . Priorità d'investimento 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità*

♦ Programma specifico: 17/15 Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione

– *Risorse finanziarie*: euro 50.000,00

– *Durata:* annuale

– *Struttura attuatrice/referente*: Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale

– *Motivazione della mancata attivazione:* la preparazione ed il primo avvio della strumentazione inerente MIA – Misure per l'inserimento attivo – ha impegnato le strutture regionali durante tutto il 2015 per cui l'attuazione dl programma specifico è rinviata al 2016.

♦ Programma specifico: 22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività

– *Risorse finanziarie*: euro 75.000,00

– *Durata:* pluriennale

– *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa Programmazione

– *Motivazione della mancata attivazione:* la realizzazione del programma specifico è legata all'avanzamento di un progetto interregionale in cui la struttura attuatrice è impegnata. Appare

opportuno rinviare al 2016 l'attivazione del programma specifico al fine di attendere l'ulteriore avanzamento del progetto interregionale.

– *Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà . Priorità d'investimento* 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

♦ Programma specifico: 23/15 Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia

– *Risorse finanziarie*: euro 4.750.000,00

– *Durata:* pluriennale

– *Struttura attuatrice/referente*: Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa

– *Motivazione della mancata attivazione:* da un lato la preparazione ed il primo avvio della strumentazione inerente MIA – Misure per l'inserimento attivo – che ha impegnato le strutture regionali durante tutto il 2015; dall'altro lato la ricaduta degli aspetti innovativi legati alla realizzazione della misura in area FSE; entrambi gli aspetti hanno condotto a rinviare l'attuazione del programma specifico nel 2016.

♦ Programma specifico: 24/15 Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia

– *Risorse finanziarie*: euro 1.004.931,00

– *Durata:* pluriennale

– *Struttura attuatrice/referente*: Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa

– *Motivazione della mancata attivazione:* da un lato la preparazione ed il primo avvio della strumentazione inerente MIA – Misure per l'inserimento attivo – che ha impegnato le strutture regionali durante tutto il 2015; dall'altro lato la ricaduta degli aspetti innovativi legati alla realizzazione della misura in area FS; entrambi gli aspetti hanno condotto a rinviare l'attuazione del programma specifico nel 2016.

– *Asse 3 – Istruzione e formazione. Priorità d'investimento 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite*

♦ Programma specifico: 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS

– *Risorse finanziarie*: euro 601.459,00

- *Durata:* pluriennale
- *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
- *Motivazione della mancata attivazione:* nel 2015 è stata avviata la parte del programma specifico destinata alle persone con precedenti esperienze lavorative nel settore. A fini di carattere organizzativo e di flusso dei carichi di lavoro, la parte in questione del programma specifico, destinata alla formazione di nuovi operatori (formazione iniziale di 1000 ore) è stata posticipata al 2016 a seguito della richiesta della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia di procedere all'aggiornamento dell'ordinamento didattico. D'intesa tra le due Direzione è stato pertanto predisposto un documento riguardante *"indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica di OSS"* che verrà, a breve, approvato dalla Giunta regionale, prima dell'avvio dell'attività formativa programmata.

♦ Programma specifico: 29/15 – Misure funzionali all'attuazione della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale

- *Risorse finanziarie*: euro 1.000.000,00
- *Durata:* pluriennale
- *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione
- *Motivazione della mancata attivazione:* gli aspetti innovativi connessi all'attuazione del programma specifico hanno richiesto una fase di analisi e studio che ha condotto a prevedere l'attivazione del programma nel 2016

♦ Programma specifico: 33/15 – Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Coursees

- *Risorse finanziarie*: euro 200.000,00
- *Durata:* annuale
- *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione
- *Motivazione della mancata attivazione:* gli aspetti innovativi connessi all'attuazione del programma specifico hanno richiesto una fase di analisi e studio che ha condotto a prevedere l'attivazione del programma nel 2016

– *Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa. Priorità d'investimento 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale*

- Programma specifico: 37/15 – Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei Centri per l'impiego
  - *Risorse finanziarie*: euro 150.000,00
  - *Durata:* annuale
  - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ inclusione e professioni area sociale
  - *Motivazione della mancata attivazione:* la preparazione ed il primo avvio della strumentazione inerente MIA – Misure per l'inserimento attivo – che ha impegnato le strutture regionali durante tutto il 2015 hanno condotto a rinviare l'attuazione del programma specifico nel 2016, non appena definiti puntualmente i fabbisogni formativi degli operatori.

– *Asse 5 – Assistenza tecnica*

- Programma specifico: 39/15 – Reclutamento personale C1 e D1
  - *Risorse finanziarie*: euro 2.338.000,00
  - *Durata:* pluriennale
  - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - *Motivazione della mancata attivazione:* l'effettiva assegnazione del personale avverrà dal 2016.

3.2.3 I programmi specifici del PPO 2015 soppressi

I seguenti programmi specifici del PPO 2015 sono soppressi:

– *Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà . Priorità d'investimento 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità*

- Programma specifico: 21/15: Tirocini a favore di persone in condizioni di svantaggio/disabili
  - *Risorse finanziarie*: euro 900.000,00
  - *Durata:* pluriennale
  - *Struttura attuatrice/referente*: Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
  - *Motivazione della mancata attivazione:* al fine di una razionalizzazione degli strumenti e delle misure, il programma specifico è sostituito dal programma specifico Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione del PPO 2016

– *Asse 3 – Istruzione e formazione. Priorità d'investimento 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite*

- Programma specifico: 32/15 - Sostegno alla partecipazione a attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità, anche interregionale o transnazionale
  - *Risorse finanziarie*: euro 300.000,00
  - *Durata:* annuale
  - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione
  - *Motivazione della mancata attivazione:* in considerazione delle risorse disponibili su Garanzia giovani in tema di sostegno alla mobilità formativa e considerato che le risorse disponibili potranno essere utilizzate ad avvenuta attivazione del programma specifico n. 29/15, appare opportuno, al momento, sopprimere il programma specifico.

3.2.4 Indicazioni specifiche inerenti la formazione connessa al contratto di apprendistato professionalizzante

Il programma specifico 11/15 è stato riformulato e ricondotto alla formazione nell'ambito del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca. Per quanto concerne la formazione connessa al contratto di apprendistato professionalizzante, a seguito di una analisi svolta, appaiono sufficienti le risorse stanziate annualmente a livello nazionale. Nel caso del possibile finanziamento nel 2016 di tali attività al di fuori dell'utilizzo delle risorse nazionali, si prevede l'accesso alle risorse del PAR.

4. Il quadro economico di riferimento del PPO 2016 e le linee prioritarie per la pianificazione delle attività

4.1 Il quadro economico del PPO 2016

In considerazione dell'avanzamento del POR derivante da quanto indicato ai paragrafi 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3, il quadro della disponibilità finanziaria per la predisposizione del PPO 2016 è il seguente:

ASSE	PI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
1	8i	3.864.107,41	368.507,01	8.138.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44	29.176.660,82
	8ii	8.519.225,56	2.142.231,26	8.835.462,09	9.018.283,07	9.204.746,16	37.719.948,14
	8iv	968.528,29	1.747.279,13	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25	8.194.596,56
	8vii	3.777.755,14	1.558.243,89	1.589.428,83	1.621.236,85	1.653.678,54	10.200.343,25
	TOTALE	17.131.632,40	5.818.278,29	20.351.799,84	20.781.058,85	21.218.869,39	85.301.638,77
2	9i	11.639.326,51	5.441.370,08	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84	35.315.605,24
	9iv	0	1.435.301,21	1.986.090,91	2.025.837,03	2.066.374,95	7.513.604,10
	TOTALE	11.639.326,51	6.876.671,29	7.944.363,65	8.103.348,10	8.265.499,79	42.829.209,34
3	10ii	63.155,98	1.936.270,61	1.224.796,37	3.573.576,51	3.645.085,40	10.442.884,87

	10iii	3.054.844,31	4.711.270,31	4.810.559,64	4.911.832,74	5.265.123,36	22.753.630,36
	10iv	860.628,00	1.044.908,54	1.167.821,46	1.191.192,17	1.215.028,47	5.479.578,64
	TOTALE	3.978.628,29	7.692.449,46	7.203.177,47	9.676.601,42	10.125.237,23	38.676.093,87
4	11ii	722.932,64	534.137,01	595.827,27	607.751,10	619.912,48	3.080.560,50
	TOTALE	722.932,64	534.137,01	595.827,27	607.751,10	619.912,48	3.080.560,50
5		1.555.925,28	406.425,44	438.898,40	472.020,16	505.801,76	3.379.071,04
	TOTALE	1.555.925,28	406.425,44	438.898,40	472.020,16	505.801,76	3.379.071,04
	TOTALE ANNUALITA'	35.028.445,12	21.327.961,49	36.534.066,63	39.640.779,63	40.735.320,65	

La suddetta disponibilità tiene conto della dotazione finanziaria principale del programma e della riserva di efficacia

4.2 Le linee prioritarie per la pianificazione delle attività

L'individuazione dei programmi specifici del PPO 2016 avviene sulla base del confronto condiviso fra l'Autorità di gestione e le strutture attuatrici, con l'approvazione della Giunta regionale preceduta dalla concertazione con il partenariato economico e sociale (*cfr. par. 2*).

Fermo restando il principio generale per cui i programmi specifici convergono tutti nell'ampia direzione del rafforzamento delle politiche per l'occupazione, l'inclusione e la coesione sociale, si evidenziano le seguenti linee prioritarie che caratterizzazione la fase attuativa dei programmi specifici:

a) valorizzazione del modello metodologico presente in PIPOL (Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro) con l'affermazione della centralità della persona e l'azione integrata a suo supporto dei soggetti pubblici e privati competenti, nell'ambito dell'azione di coordinamento e indirizzo dell'Amministrazione regionale;

b) attenzione alla declinazione delle attività da realizzare rispetto alle linee della Strategia di Specializzazione Intelligente – S3.

S3 è un metodo di lavoro definito e coordinato dalla Commissione con cui, in tutta l'UNIONE EUROPEA, le Regioni e gli Stati concentrano i propri sforzi per l'innovazione dei sistemi produttivi e la contestuale valorizzazione del sistema scientifico in un'ottica di reciproca sinergia.
Per il Friuli Venezia Giulia, la S3 rappresenta un pilastro cruciale della politica di sviluppo. Principali strumenti attuativi saranno rappresentati dai Programmi Operativi Regionali, rispettivamente relativi ai Fondi strutturali FESR, FSE e FEASR. In considerazione delle peculiarità del sistema regionale e tenuto conto delle risultanze del processo di scoperta imprenditoriale effettuato, il Friuli Venezia Giulia ha individuato una visione per la specializzazione intelligente, intesa quale risposta integrata ai bisogni emersi dal territorio, sia in termini di "superamento" degli ostacoli, sia di messa a frutto dei vantaggi competitivi per superare le debolezze presenti, valorizzando i due principali elementi caratteristici della regione:

– la vocazione manifatturiera innovativa;

– la presenza di un'offerta scientifica di eccellenza e la capacità di produrre capitale umano qualificato.
Si riportano di seguito le aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale svolto e le traiettorie entro cui si articolano:

Area S3	Traiettorie
Agroalimentare	- Applicazione di tecniche di industrial design al settore alimentare (progettazione sostenibile "eco design"; design degli atti alimentari "food design") - Sviluppo di sistemi innovativi e di conservazione dei prodotti - Sviluppo doi sistemi di packaging attivo e intelligente ("smart packaging") - Sviluppo di tecniche innovative per l'analisi chimica degli alimenti e il riutilizzo degli scarti
Filiere produttive strategiche – Filiera metalmeccanica – Filiera sistema casa	– Tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto (CAD, CAE, MDO) – Metodi e tecnologie per la progettazione integrata – Macchine intelligenti – Tecnologie legate ai materiali – Metodi e tecnologie per la progettazione rapida (es. sistemi CAD/CAM) – Tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici – Tecnologie di cloud computing
Tecnologie marittime	– Metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi – Tecnologie "green" e per l'efficienza energetica – Tecnologie per la sicurezza
Smart health	– Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro – Terapia innovativa – Ambient assisted living - AAL
Cultura, creatività, turismo (CCT)	– Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti – Geomatica ed elaborazione delle immagini – Piattaforme social e sharing

c) sviluppo delle attività di carattere formativo lungo due principali direttrici che ne caratterizzano gli aspetti di concentrazione. La prima direttrice è relativa allo sviluppo dell'apprendimento permanente attraverso il rafforzamento dei percorsi di carattere ordinamentale, quali IeFP, ITS, IFTS, anche con riguardo alle aree S3; la seconda direttrice riguarda lo sviluppo di attività formative per la popolazione adulta di carattere professionalizzante, con il coinvolgimento delle imprese che manifestano domanda di lavoro e con un approccio integrato di presa in carico della persona tracciato dal progetto PIPOL.

5. I programmi specifici

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
3.864.107,41	368.507,01	8.138.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 42/16: Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali**
  - **Azione:** 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese
  - **Descrizione**: realizzazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di competenze (qualificatori professionali regionali – QPR) previste dal repertorio delle qualificazioni professionali regionali. Possono essere realizzati percorsi che prevedono l'attuazione di tutti i QPR del profilo di riferimento, con il conseguente accesso all'attestato di qualifica, o di una parte di essi.
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi della normativa comunitaria di riferimento.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**:
    - Posizione organizzativa Programmazione;
    - Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	2.300.000,00
TOTALE	**2.300.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Programma specifico 43/16: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005**.
  - **Azione**: 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione**: interventi integrati di orientamento lavorativo e formazione ai fini del mantenimento del posto di lavoro o della ricollocazione lavorativa di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale vigente (articoli da 46 a 48 della LR 18/2005).
  - **Destinatari:** lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	1.564.107,41
2017	235.892,59
TOTALE	**1.800.000**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 1, priorità d'investimento 8i, obiettivo specifico 8.5.

- **Settore di intervento**: 102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione formale	Istruzione e formazione formale	1.0.0	Istruzione e formazione formale

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento:8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
8.519.225,56	2.142.231,26	8.835.462,09	9.018.283,07	9.204.746,16

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 42/16: Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni proferssionali regionali**
  - **Azione:** 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese
  - **Descrizione**: realizzazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di competenze (qualificatori professionali regionali – QPR) previste dal repertorio delle qualificazioni professionali regionali. Possono essere realizzati percorsi che prevedono l'attuazione di tutti i QPR del profilo di riferimento, con il conseguente accesso all'attestato di qualifica, o di una parte di essi.
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**:
    - Posizione organizzativa Programmazione; Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	2.040.000,00
TOTALE	**2.040.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Programma specifico 44/16: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione**: Realizzazione di percorsi di formazione superiore (7 percorsi IFTS per euro 733.600 e 7percorsi ITS per euro 1.652.514) integrati nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi e Area istruzione, alta formazione e ricerca
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi per la parte IFTS; Area istruzione, alta formazione e ricerca per la parte ITS
  - **Risorse finanziarie**

2016	2.386.114,00
TOTALE	**2.386.114,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 45/16 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione:** realizzazione di azioni di arricchimento extracurricolare nei confronti degli allievi frequentanti le ultime due annualità dii un percorso di IFP. I contenuti delle azioni sono legati all'approfondimento di temi connessi alle traiettorie di sviluppo nelle aree S3 dell'agroalimentare e delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età frequentanti i percorsi IeFP
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
  - **Risorse finanziarie**

2016	1.073.886,00
TOTALE	**1.073.886,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 46/16 - Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione:** l'attività svolta dai Centri per l'impiego per la promozione delle misure di politica attiva del lavoro ha evidenziato lo specifico fabbisogno di alcune aziende del territorio regionale che determina l'opportunità di costruire un percorso modulare e integrato propedeutico all'inserimento lavorativo di neolaureati nelle discipline dell'ingegneria meccanica e gestionale, economico/giuridiche e informatiche. Il percorso integra attività di carattere formativo trasversale e specialistico e tirocini extracurriculari che possono anche prevedere fasi di realizzazione all'estero. L'integrazione riguarda anche il versante dei soggetti/istituzioni coinvolte, vale a dire la Regione, anche attraverso i CPI, le imprese, gli enti di formazione accreditati e il sistema universitario.
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età ed in possesso del diploma di laurea nelle aree dell'ingegneria meccanica e gestionale, economica giuridica, informatica.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente**: Posizione organizzativa programmazione in raccordo con la posizione organizzativa imprese
  - **Risorse finanziarie**

2014	160.000,00
TOTALE	**160.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 1, priorità d'investimento 8ii, obiettivo specifico 8.1.

- **Settore di intervento**: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti **che ottengono una qualifica alla** fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro**, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera,conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Obiettivo specifico:8.2 Aumentare l'occupazione femminile.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
968.528,29	1.747.279,13	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 47/16 : Moduli formativi e seminariali per rafforzare la presenza delle donne nella vita sociale ed economica della Regione**
  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)
  - **Descrizione**: attivazione interateneo da parte delle Università e degli Istituti di ricerca a ordinamento speciale con sede nel territorio del Friuli Venezia Giulia, in stretta collaborazione con l'Area agenzia regionale per il lavoro della Regione FVG che farà parte del comitato scientifico e della cabina di regia del progetto. Si tratta di un'evoluzione dei corsi "Donne Politica Istituzioni" che, or sono dieci anni fa, erano stati attivati su impulso UE dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in tutte le università italiane. Finanziati a livello nazionale per i primi due anni sono poi proseguiti, pur se con modalità diversificate. L' intenzione è di proseguire l'esperienza e però rinnovarne in modo significativo modalità e contenuti attraverso l'attivazione di un modulo base cui si aggiungono dei moduli monografici e tematici. In considerazione delle esperienze maturate dalle Università nell'ambito del richiamato progetto "Donne Politica Istituzioni", si intende dare luogo al programma specifico attraverso una procedura ristretta rivolta agli atenei regionali ai fini della selezione dell'offerta formativa. Alle Università è richiesta la messa a disposizione di proprie sedi in tutta la regione; il sostegno finanziario a carico del programma specifico fa riferimento alla realizzazione delle attività formative.
  - **Destinatari:**donne in età lavorativa
  - **Struttura attuatrice:** Area Agenzia regionale per il lavoro
  - **Referente:** Area Agenzia regionale per il lavoro
  - **Risorse finanziarie**

2014	120.000,00
TOTALE	**120.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 1, priorità d'investimento 8iv, obiettivo specifico 8.4

- **Settore di intervento**: 105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

- **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro**, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	

- **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
3.777.755,14	1.558.243,89	1.589.428,83	1.621.236,85	1.653.678,54

<<<<<>>>>>

– **Programma specifico 48/16 - Misure per il miglioramento delle modalità di realizzazione delle politiche attive del lavoro attraverso dispositivi in grado di diffondere presso le imprese del territorio regionale la loro conoscenza e rafforzare il raccordo e l'integrazione tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamento regionali, gli enti di formazione professionale accreditati, le scuole superiori e le università**
  – **Azione:**8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
  – **Descrizione:** il programma specifico mira a avviare e mettere a regime dispositivi in grado sostenere la migliore realizzazione delle politiche attive del lavoro .sul territorio regionale. Il primo dispositivo è finalizzato a diffondere presso le imprese regionali la loro approfondita conoscenza delle misure di politica attiva esistenti sul territorio regionale e le misure di incentivazione previste nei loro confronti. A tal fine si prevede la costituzione di una apposita task force che andrà ad affiancare e potenziare le strutture dell'Area Agenzia regionale per il lavoro. L'azione a favore delle imprese mira anche a sviluppare una loro partecipazione attiva data attraverso un dialogo che consenta alla struttura regionale ed alla task force di evidenziare e sistematizzare le loro richiesta per il superamento delle criticità esistenti. Il secondo dispositivo mira in primo luogo a rafforzare l'azione coordinata tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamento regionale e gli enti di formazione professionale accreditati al fine di migliorare l'approccio integrato avviato nell'ambito del progetto PIPOL. Nel riaffermare la centralità e l'azione di coordinamento in capo ai CPI, lo strumento intende potenziare l'azione dell'Area Agenzia regionale per il lavoro e dei CPI attraverso una apposita task force in grado di dare concretezza e sviluppo alla ricercata azione integrata. Fermo restando il focus principale sulle tre aree di lavoro richiamate (CPI, COR, CFP), il dispositivo che si intende costituire attraverso l'azione dell'Agenzia rafforzata dalla task force mira a coinvolgere anche le scuole superiori e le università regionali. Il programma specifico oltre a realizzare le procedure necessarie

alla costituzione della task force, prevede anche lo svolgimento di attività di carattere formativo a favore degli operatori della task force, dei CPI, delle Strutture del collocamento mirato, dei COR, degli enti di formazione, delle scuole e delle università. Il collocamento mirato costituisce tema trasversale ad entrambi i dispositivi delineati. Il programma specifico si realizza nell'ambito del triennio 2016/2018. La task force è costituita, complessivamente, da venti unità.

- **Destinatari:**operatori dei centri per l'impiego, delle Strutture del collocamento mirato, dei centri per l'orientamento, degli enti di formazione professionale, delle imprese del territorio regionale, delle scuole e delle università.
- **Struttura attuatrice:** Area Agenzia regionale per il lavoro
- **Referente**: Posizione organizzativa imprese in raccordo con la Posizione organizzativa programmazione, la Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area, la Posizione organizzativa collocamento mirato, la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
- **Risorse finanziarie**

2016	2.700.000,00
TOTALE	**2.700.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 49/16 - Definizione degli standard di servizio degli operatori dei centri per l'impiego e dei centri di orientamento regionali, anche con riferimento a buone pratiche europee, e loro messa in atto**
  - **Azione:**8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
  - **Descrizione:** il programma specifico mira, nel più ampio contesto del master plan dei servizi per l'impiego, alla definizione degli standard di servizio degli operatori dei centri per l'impiego e delle Strutture del collocamento mirato tenuto conto di buone pratiche europee e dei più recenti sviluppi della normativa nazionale in tema di politiche attive per il lavoro. In un contesto di lavoro che tende a valorizzare le modalità di integrazione delle competenze avviato con PIPOL, gli standard tengono conto del raccordo con i Centri di orientamento regionali, con il sistema degli enti di formazione professionale accreditati, con i servizi sociali dei Comuni. Alla definizione del modello e dei conseguenti standard si affianca una specifica attività di formazione a favore degli operatori dei CPI, anche con fasi comuni con gli operatori dei COR, dei CFP, dei SSC. Le misure formative prevedono anche una specifica area di intervento a favore degli operatori del collocamento mirato.
  - **Destinatari:**operatori dei centri per l'impiego, delle Strutture del collocamento mirato, dei centri per l'orientamento, dei CFP e dei SSC e imprese del territorio regionale
  - **Struttura attuatrice:** Area Agenzia regionale per il lavoro
  - **Referente**: Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro in raccordo con la posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area e con la posizione organizzativa supporto alle programmazione e all'attività legislativa, normativa e amministrativa in materia di lavoro
  - **Risorse finanziarie**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

2016	100.000,00
TOTALE	**100.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 50/16 - Definizione degli standard di carattere logistico/strutturale degli uffici dei Centri per l'impiego regionali e analisi del fabbisogno ai fini dell'allineamento agli standard**.
  - **Azione:**8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
  - **Descrizione:** il programma specifico, attraverso una analisi/studio che parte dalla situazione esistente, mira a definire gli standard di carattere logistico/strutturale degli uffici dei Centri per l'impiego regionali evidenziando il gap tra stato attuale e obiettivo da raggiungere , con particolare riferimento agli standard logistici richiesti per le attività dedicate all'utenza del collocamento mirato.
  - **Destinatari:**operatori dei centri per l'impiego, delle strutture del collocamento mirato popolazione del FVG che a diverso titolo usufruisce dei servizi dei centri
  - **Struttura attuatrice:** Area Agenzia regionale per il lavoro
  - **Referente**: Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro
  - **Risorse finanziarie**

2016	50.000,00
TOTALE	**50.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 1, priorità d'investimento 8iv, obiettivo specifico 8.4

- **Settore di intervento**: 108 - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 1	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	Regioni più sviluppate	%	
SR 2	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	Regioni più sviluppate	%	

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale, locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico:9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

Obiettivo specifico: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
11.639.326,51	5.441.370,08	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84

<<<<<>>>>>

– **Programma specifico 2/16**: **Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali**

- **Azione:**9.1.3 Sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria tra i quali il microcredito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività
- **Descrizione:**Azioni formative a favore delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali, realizzati nell'ambito del partenariato impresa/e – ente di formazione.
- **Destinatari**:persone che vivono in condizione di rischio di povertà ed esclusione sociale, con particolare riferimento a coloro che si trovano in tale condizione di rischio avendo perduto il beneficio degli ammortizzatori sociali
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2016	1.500.000,00
TOTALE	**1.500.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Programma specifico 18/16: Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti, etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
  - **Descrizione:** Azioni formative a favore di persone svantaggiate in carico ai servizi sociali, socio sanitari socio educativi , compresi Uffici di esecuzione penale esterna UEPE , ed anche Enti morali, Onlus, Associazioni con personalità giuridica presenti sul territorio che operano a favore delle persone particolarmente vulnerabili, quali ad es. vittime di tratta o grave sfruttamento, profughi e richiedenti asilo. Il programma si rivolge, in particolare, a favore di quanti aderiscono al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura regionale di sostegno al reddito di cui alla L.R. 15/2015 e si realizza nell'ambito di interventi integrati finalizzati all'inclusione sociale, occupabilità, inserimento lavorativo e riduzione dei rischi di marginalità delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, tramite la partecipazione a percorsi di acquisizione/ rafforzamento delle competenze trasversali (socio-relazionali e linguistiche) o tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti).
  - **Destinatari:** persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	4.000.000,00
TOTALE	**4.000.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 19/16: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale**
  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti, etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
  - **Descrizione:** realizzazione di un'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale, detenute presso le 5 Case Circondariali della regione, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di giustizia **.**
  - **Destinatari:** detenuti presso le Case Circondariali della regione
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale.

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Risorse finanziarie:**

2016	1.200.000,00
TOTALE	**1.200.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 51/16: Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione**
  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
  - **Descrizione:** programma pluriennale (2016/2018) a sostegno della realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone in carico ai Servizi Sociali e/o Sanitari (Comuni, SSC, AAS, ASP, Ministero di Giustizia) al fine di favorire l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione di persone che hanno una particolare vulnerabilità e fragilità, anche in termini di distanza dal mercato del lavoro. Potranno essere finalizzati all'acquisizione di capacità e competenze socio-relazionali o tecnico-professionali o entrambe . Il soggetto promotore dovrà mettere a disposizione un tutor professionalmente qualificato a svolgere la funzione di tutoraggio nei confronti di persone che oltre a essere disoccupate , si trovano in condizione di fragilità e vulnerabilità.
  - **Destinatari:** persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali, socio sanitari, socio educativi
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi d'intesa con Area Politiche sociali e integrazione socio sanitaria
  - **Referente:** Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale d'intesa con PO presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	2.500.000,00
TOTALE	**2.500.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 2, priorità d'investimento 9i, obiettivi specifici 9.2 e 9.7

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Settore di intervento**: 109 - Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

- **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 09	Partecipantisvantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Altre persone svantaggiate

- **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.

Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
63.155,98	1.936.270,61	1.224.796,37	3.573.576,51	3.645.085,40

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 4/16:Istituti Tecnici Superiori (ITS)**
  - **Azione:** 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione**: Realizzazione, da parte dell'ITS Malignani, di due percorsi biennali ITS nell'area "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica".
  - **Destinatari**: diplomati della scuola secondaria
  - **Struttura attuatrice**: Area istruzione, alta formazione e ricerca
  - **Referente**: Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
  - **Risorse finanziarie**:

2016	63.155,98
2017	389.200,02
TOTALE	**452.356,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 3, priorità d'investimento 10ii, obiettivo specifico 10.5

- **Settore di intervento**: 116 - Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

- **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro,** anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

- **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e

promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
3.054.844,31	4.711.270,31	4.810.559,64	4.911.832,74	5.265.123,36

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 27/16: Percorsi formativi personalizzati**
  - **Azione:** 10.4.1 1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale)
  - **Descrizione:** Realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione entrale le relative unità formative o moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri per l'istruzione degli adulti.
  - **Destinatari**: persone di età superiore ai 16 anni, in condizione di inattività, in occupazione, disoccupazione
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi, posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	75.000,00
TOTALE	**75.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Programma specifico 52/16**: **Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati**
  - **Azione:**10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori
  - **Descrizione:** Attività di carattere formativo finalizzate alla riqualificazione di lavoratori occupati e coinvolti in processi di riconversione, ampliamento o ristrutturazione aziendale, con priorità alle aree S3 e alle loro traiettorie di sviluppo. Ai fini dell'accesso al finanziamento, l'azienda deve risultare in regola con il collocamento mirato e garantire la realizzazione di un tirocinio extracurriculare a favore di un giovane partecipante al progetto PIPOL.
  - **Destinatari**:persone di età superiore ai 16 anni, in condizione di occupazione
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	1.000.000,00
TOTALE	**1.000.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea**
  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili *(over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità)* e alle iniziative di formazione specialistica *(in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale)* e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento
  - **Descrizione:** realizzazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzate aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea presso le Università di Trieste e di Udine. Nell'ambito dell'azione di coordinamento tra la struttura attuatrice e le Università saranno definiti i percorsi di laurea interessati e gli aspetti contenutistici delle azioni formative che saranno oggetto di successiva progettazione da parte delle Università e selezione da parte della struttura attuatrice.
  - **Destinatari:** studenti universitari
  - **Struttura attuatrice:** Area istruzione, alta formazione e ricerca.
  - **Referente**: Posizione organizzativa posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area in raccordo con la Posizione organizzativa programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

2016	1.500.000,00
TOTALE	**1.500.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 3, priorità d'investimento 10iii, obiettivo specifico10.4

- **Settore di intervento**: 117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

- **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti **che ottengono una qualifica** alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi gli autonomi

- **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
	(ISCED 2)			
CO 10	titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
860.628,00	1.044.908,54	1.167.821,46	1.191.192,17	1.215.028,47

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 5/16**: **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)**
  - **Azione:** 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
  - **Descrizione:** Realizzazione di 8 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
  - **Destinatari:** diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	855.040,00
TOTALE	**855.040,00**

NOTA: nella seconda parte del 2016 è prevista l'implementazione del sistema regionale di certificazione delle competenze. I costi del servizio di certificazione potranno essere a carico dell'utenza, salvo quelli riferiti a determinate categorie (ad esempio, le tipologie di utenza di PIPOL/Garanzia giovani) per le quali la Regione interviene finanziariamente . Potrebbe pertanto essere previsto un apposito spazio finanziario all'interno dei programmi specifici 8/15 e 12/15 del PPO 2015.

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 54/16**: **Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Azione:**10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
- **Descrizione:** sostegno alle azioni di sistema dei due Poli tecnico professionale finalizzate
  - a analizzare i fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese appartenenti alle filiere di riferimento,
  - a collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese e del mercato del lavoro,
  - a favorire la messa a disposizione e l' utilizzo congiunto di strutture e diffusione di materiali didattici,
  - a favorire il raccordo con il mondo del lavoro,
  - a favorire il raccordo con la ricerca scientifica e tecnologica,
  - a favorire la continuità didattica e
  - a sostenere le fasi di avvio dei Poli per la costituzione e il rafforzamento della rete.

  Le risorse finanziarie rese disponibili con il presente programma saranno suddivise in maniera uguale tra i due Poli.
- **Destinatari:** popolazione in età lavorativa
- **Struttura attuatrice:** Area istruzione, alta formazione e ricerca.
- **Referente**: Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area.
- **Risorse finanziarie:**

2016	5.588,00
2017	494.412,00
2018	100.000,00
TOTALE	**600.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 3, priorità d'investimento 10iv, obiettivo specifico10.6

- **Settore di intervento**: 118 - Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 6	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti nella regione (IFTS)	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Obiettivo specifico:11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Obiettivo specifico: 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
722.932,64	534.137,01	595.827,27	607.751,10	619.912,48

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 35/16: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**
  - **Azione:**
    - 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
    - 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.
  - **Descrizione:** si prevede la ripetizione di servii analoghi in continuità nell'ambito del dispositivo che dà attuazione al programma specifico 35/15
  - **Destinatari:** lavoratori del comparto unico della regione Friuli Venezia Giulia
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste
  - **Risorse finanziarie:**

2016	500.000,00
TOTALE	**500.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Programma specifico 55/16: Sistema regionale di certificazione delle competenze – Formazione degli operatori coinvolti

- **Azione:**
  - 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
- **Descrizione:** Azioni di formazione rivolte agli operatori che intervengono nelle diverse fasi del sistema regionale di certificazione delle competenze
- **Destinatari:** operatori coinvolte nelle diverse fasi della certificazione delle competenze
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi .
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
- **Risorse finanziarie:**

2016	20.000,00
TOTALE	**20.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 3, priorità d'investimento 10iv, obiettivo specifico10.6

- **Settore di intervento**: 120 - Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	**Classe**	**Codice**	**Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse**
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 8	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	Regioni più sviluppate	%	

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale, locale	Numero	FSE	CO 22
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	CO 05

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: AT1) Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo

Obiettivo specifico: AT 2) Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione

Obiettivo specifico: AT3) Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
1.555.925,28	406.425,44	438.898,40	472.020,16	505.801,76

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 40/16: 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP (AT2)**
  - **Azione:** Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO.
  - **Descrizione:**l e tematiche relative alla formazione professionale rivestono particolare rilevanza ai fini del rafforzamento delle competenze delle persone in conformità alla domanda di lavoro proveniente dalle imprese. Le opportunità formative presenti nel panorama regionale e sostenute finanziariamente attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie devono divenire sempre più patrimonio di conoscenze della popolazione regionale in età attiva; ciò in un quadro di promozione dell'apprendimento permanente e partecipazione ad esso che deve costituire strumentazione disponibile lungo l'intero arco della vita. È per tali finalità che con il presente programma specifico si dà attuazione alla seconda fase del programma specifico "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia", già avviato a valere sul PPO 2015. In particolare si prevede la realizzazione di giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e diffusione dei percorsi formazione a favore della popolazione adulta.
  - **Destinatari**: popolazione del Friuli Venezia Giulia
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Risorse finanziarie:**

2016	100.000,00
TOTALE	**100.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 56/16: Attuazione del Piano di comunicazione del POR (AT2)**
  - **Azione:** Azioni per l'attuazione di un Piano di comunicazione del PO nel cui ambito prevedere la manutenzione e lo sviluppo di un portale web

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Descrizione:** affidamento del servizio relativo all'attuazione del Piano di comunicazione del POR FSE. Si prevede l'attivazione del servizio attraverso una prima procedura di durata annuale; con successiva procedura relativa a uno specifico programma specifico del PPO 2017 si prevede una seconda procedura a copertura del restante periodo della programmazione 2014/2020
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
- **Referente:**Posizione organizzativa Programmazione
- **Risorse finanziarie:**

2016	146.400,00
TOTALE	**146.400,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 57/16: Affidamento del servizio di valutazione del POR (AT3)**
  - **Azione**: Azioni di valutazione in itinere, ed ex post del PO
  - **Descrizione:** Affidamento del servizio relativo alla valutazione del POR FSE
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente:**Posizione organizzativa Programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2016	**280.600,00**
TOTALE	**280.600,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 58/16: Mobilità del personale dell'AdG e dell'AdC (AT1)**
  - **Azione**: Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
  - **Descrizione:** Sostegno delle spese di trasferta sostenute dai funzionari dell'AdG e dell'AdC per attività svolte al di fuori del territorio regionale e relativa all'attuazione del POR FSE
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente:**Posizione organizzativa Programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2016	60.000,00
TOTALE	**60.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 59/16: Sostegno all'attività di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE (AT1)**
  - **Azione**: Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Descrizione:** partecipazione al Piano di attività di Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo nell'ambito di quanto convenuto a livello di coordinamento delle Regioni e delle Province autonome
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione
- **Risorse finanziarie:**

2016	732.270,00
TOTALE	**732.270,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 3, priorità d'investimento 10iv, obiettivo specifico10.6

- **Settore di intervento**: 121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione; 122 - Valutazione e studi; 123 - Informazione e comunicazione
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente

<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>

In sintesi si riporta il quadro finanziario complessivo dei programmi specifici relativi al 2016:

ASSE	PI	2016	2017	2018	2019	2020	
1	**8i**	3.864.107,41	235.822,49				
	8ii	5.660.000,00					
	8iv	120.000,00					
	8vii	2.850.000,00					
	TOTALE	12.494.107,41	235.822,49	0,00	0,00	0,00	
2	**9i**	9.200.000,00					
	9iv						
	TOTALE	9.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3	**10ii**	63.155,98	389.200,02				
	10iii	2.575.000,00					
	10iv	860.928,00	494.412,00	100.000,00			
	TOTALE	3.499.083,98	883.612,02	100.000,00	0,00	0,00	
4	**11ii**	520.000,00					
	TOTALE	520.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
5		1.319.270,00					
	TOTALE	1.319.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	**27.032.461,39**	**1.119.434,51**	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**28.251.895,90**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Posizione organizzativa programmazione

Autorità di gestione POR FSE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_343_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 343. (Estratto)

Comune di Gemona del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 53 del 30.11.2015, di approvazione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2148 del 29.10.2015 in merito alla variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale del comune di GEMONA DEL FRIULI, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 53 del 30.11.2015;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 53 del 30.11.2015, di approvazione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale del comune di Gemona del Friuli;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_347_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 347

LR 22/2002 art 1 ter: individuazione della riduzione del prodotto vongola di mare (chamelea gallina) lungo la fascia costiera del FVG, verificatosi a partire dal 2009, quale evento diverso da quelli di cui all'art 1, comma 2, della citata legge regionale, che può beneficiare degli indennizzi per le perdite ed i danni alle produzioni subiti dal comparto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 articolo 1 "Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 23 luglio 2009 n. 12 Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007 ed in particolare il comma 5, dell'articolo 3, che inserisce l'articolo 1 ter "altre emergenze" alla sopraccitata legge regionale 22/2002;
CONSIDERATO che l'articolo 1 ter della legge regionale 22/2002 dispone che la Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali autorizzi la concessione di aiuti a titolo di indennizzo anche per danni alle produzioni e per perdite derivanti o causate da eventi diversi da quelli di cui all'articolo 1, comma 2, purché i danni o le perdite indennizzate non siano oggetto di altro tipo di indennizzo o risarcimento che comportino sovra compensazione;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2016 - 2018" che all'articolo 1, comma 8, lettere f), e h) apporta modifiche all'articolo 1ter della legge regionale 22/2002, consentendo interventi per iniziative rivolte alla razionalizzazione e all'efficientamento delle produzioni, concessi a favore di organismi associativi collettivi, a nome e per conto dei singoli associati;
VISTO il Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo alla applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
PRESO ATTO che alla data odierna risulta pervenuta alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche ai sensi dell'articolo 1ter, della sopra indicata legge regionale 22/2002 una domanda presentata

dal Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel compartimento marittimo di Monfalcone, a nome e per conto di 18 imprese ittiche associate, intesa ad ottenere gli indennizzi per un importo di 171.000,00 euro (9.500,00/impresa) per la perdita del prodotto vongola di mare (Chamelea gallina), riscontrata negli anni a partire dal 2009, a causa di un impoverimento generale dovuto ad estese morie del mollusco lungo tutta la fascia costiera della Regione, riscontrato sia su soggetti di taglia commerciale, sia su quelli di taglia giovanile, creando una situazione di notevole crisi del comparto, manifestata con una sensibile riduzione del fatturato annuo, quantificato in un importo di poco inferiore al milione di euro, a fronte di tre milioni di euro riscontrati nel 2009;
VISTA la relazione di data 23 novembre 2015 della Università degli studi di Trieste Dipartimento di scienze della vita, concernente lo status di Chamelea gallina al termine dei campionamenti effettuati nell'ambito degli accordi di programma tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la citata Università degli studi, che hanno evidenziato nell'ambito della fascia costiera regionale, una sostanziale riduzione dei banchi di pesca ed una sensibile riduzione dei dati del pescato, che impongono l'adozione di immediati provvedimenti compensativi;
VISTO il progetto di data gennaio 2016 redatto dalla Società Agriteco con sede a Marghera Venezia riguardante il monitoraggio e la riattivazione produttiva della risorsa Chamelea gallina lungo la fascia costiera del Friuli Venezia Giulia, e riguardante inoltre gli obiettivi, l'articolazione, la metodologia e il cronoprogramma di esecuzione delle diverse attività previste, al fine di superare la situazione di grave crisi del comparto sopra evidenziata;
VISTA la relazione istruttoria del Servizio competente di data 23 febbraio 2016 con il quale si propone la concessione e contestuale liquidazione a favore del Consorzio in argomento, a nome e per conto di 18 imprese ittiche associate, a titolo di indennizzo, di un importo di € 171.000,00 (centosettantunomila/00), corrispondente all'importo di 9.500,00 euro/impresa;
RITENUTO pertanto di individuare la riduzione del prodotto vongola di mare (Chamelea gallina), quale evento diverso da quelli indicati all'articolo 1, comma 2, della citata legge regionale 22/2002, ammesso a beneficiare degli indennizzi per i danni e le perdite di produzione subite dal comparto, utilizzando le risorse del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura;
CONSIDERATO, per il caso in argomento di concedere, in attuazione all'articolo 1 ter della legge regionale 22/2002 un contributo di 171.000,00 euro (centosettantunomila/00), corrispondente all'importo di 9.500,00 euro/impresa, quale aiuto de minimis nel settore della pesca e dell'acquacoltura, di cui al Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali, d'intesa con l'Assessore regionale alle autonomie locali, e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare, in adempimento a quanto disposto dalla legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 articolo 1 ter, la riduzione del prodotto vongola di mare (Chamelea gallina), lungo la fascia costiera del Friuli Venezia Giulia verificatosi a partire dal 2009, quale evento diverso da quelli di cui all'articolo 1, comma 2, della citata normativa regionale, che puo' beneficiare degli indennizzi per le perdite ed i danni alle produzioni subiti, purchè gli stessi non siano oggetto di altro tipo di indennizzo o risarcimento che comporti sovra compensazione.
2. Di stabilire che la concessione ed il pagamento degli indennizzi sarà attuato nell'ambito degli aiuti de minimis nel settore della pesca e dell'acquacoltura previsti dal Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014.
3. Di autorizzare l'amministratore del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura a concedere e contestualmente liquidare a favore del Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel compartimento marittimo di Monfalcone, a nome e per conto di 18 imprese ittiche associate, un contributo di 171.000,00 euro (centosettantunomila/00), corrispondente all'importo di 9.500,00 euro/impresa, a titolo di indennizzo per i danni alla produzione e per le perdite subite dal sopraccitato evento.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_369_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 369
Art. 2545-sexiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "CoLT Italia - società cooperativa" con sede in Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì 23.11.2015 concernente la cooperativa "CO.L.T. Italia - Società Cooperativa" con sede in Pordenone, da cui si evince che il legale rappresentante della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
RAVVISATA, quindi, la necessità di porre la citata cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'acclarata irregolarità non sanabile;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 febbraio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 20.01.2016, pervenuta addì 20.01.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3477/PROD/SCTC dd.20.01.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 29.02.2016, pervenuta il giorno 29.02.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 8423/PROTUR/GEN dd.29.02.2016;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il dott. Marco Bianchet, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della cooperativa "CO.L.T. Italia - Società Cooperativa" con sede in Pordenone, C.F. 01588890937;
- di nominare il dott. Marco Bianchet, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta

Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_370_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 370
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "La piccola - società cooperativa sociale onlus" in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale concernente la revisione ordinaria ultimata il giorno 05.08.2015 alla cooperativa "La Piccola - Società Cooperativa Sociale Onlus" in liquidazione, con sede in Udine, ed il successivo supplemento di verifica dd.22.12.2015, dai quali si evince che l'inattiva società si trova in stato d'insolvenza, in considerazione della complessiva situazione deficitaria dell'ente, attesa l'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il liquidatore della società, in sede di osservazioni al summenzionato ultimo atto ispettivo, ha concordato con la proposta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 febbraio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della massima efficienza, in quanto la presente procedura risulta collegata con altra liquidazione affidata al medesimo commissario liquidatore, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione della professionista medesima;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 22.12.2015, pervenuta addì 23.12.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 94514/PRODRAF/GEN dd.23.12.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 29.02.2016, pervenuta il giorno 29.02.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 8482/PROTUR/GEN dd.29.02.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Doretta Cescon, con studio in Udine, Via Morpurgo n. 34, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "La Piccola - Società Cooperativa Sociale Onlus" in liquidazione, con sede in Udine, C.F. 02599820301, costituita il giorno 21.01.2010 per rogito notaio dott. Eligio Garelli di Tolmezzo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Doretta Cescon, con studio in Udine, Via Morpurgo n. 34, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.

- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_371_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 371
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "La piccola Bì - società cooperativa sociale onlus" in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1396 del giorno 10.07.2015 con la quale la dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Carducci n. 9/A, veniva nominata liquidatore della cooperativa "La Piccola Bì - Società Cooperativa Sociale Onlus" in liquidazione, con sede in Udine, in sostituzione del signor Luigi Bonea;
VISTA, altresì, la relazione dd.04.02.2016, sub prot. n. 6453/PROTUR/GEN dd.04.02.2016, del predetto sostituto liquidatore da cui si rileva che la cooperativa stessa si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione della complessiva situazione deficitaria dell'ente, attesa l'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso liquidatore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 febbraio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della massima efficienza, in quanto la presente procedura risulta collegata con altra liquidazione affidata al medesimo commissario liquidatore, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione della professionista medesima;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 22.12.2015, pervenuta addì 23.12.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 94514/PRODRAF/GEN dd.23.12.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 29.02.2016, pervenuta il giorno 29.02.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 8481/PROTUR/GEN dd.29.02.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Doretta Cescon, con studio in Udine, Via Morpurgo n. 34, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "La Piccola Bì- Società Cooperativa Sociale Onlus" in liquidazione, con sede in Udine, C.F. 02677830305, costituita il giorno 03.11.2011 per rogito notaio dott. Eligio Garelli di Tolmezzo, è

posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Doretta Cescon, con studio in Udine, Via Morpurgo n. 34, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_372_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 372
Art. 2545-octiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della "Cooperativa project - società cooperativa" in liquidazione, con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI la relazione di mancata revisione ultimata il giorno 10.12.2015 alla "Cooperativa Project - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Gorizia, ed il successivo supplemento di verifica dd.12.02.2016, da cui si evince che il liquidatore della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
ATTESO, altresì, che la società medesima non ha curato la predisposizione dei bilanci afferenti gli esercizi 2013 e 2014;
CONSIDERATO, quindi, che le dedotte circostanze costituiscono rilevanti irregolarità insanabili;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla sostituzione del liquidatore della citata cooperativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., stante la riscontrata irregolarità non sanabile;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 febbraio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale e dei criteri di gradualità e del merito dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali di minori dimensioni attribuitegli dall'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 03.12.2015, pervenuta addì 07.12.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 89853/PRODRAF/GEN dd.07.12.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 01.03.2016, pervenuta il giorno 02.03.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 8601/PROD/SCTC dd.02.03.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Alessandro Badin, con domicilio eletto per la carica in Gorizia, Via della Bona n. 18, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., il dott. Alessandro Badin, con domicilio eletto per la carica in Gorizia, Via della Bona n. 18, liquidatore della "Cooperativa Project - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Gorizia, C.F. 01027610318, in sostituzione del signor Gianfranco Zotter.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_373_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 373
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Impresa sociale Altea - società cooperativa sociale onlus" con sede in Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 14.12.2015 alla cooperativa "Impresa Sociale Altea - Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S." con sede in Pordenone, dal quale si evince che la società si trova attualmente in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2014, la cui consistenza deficitaria è aggravata dalla perdita in formazione acclarata dalla dimessa situazione contabile al 30.09.2015, sia della complessiva condizione finanziaria dell'ente, attesa la manifesta inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 febbraio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 19.01.2016, pervenuta addì 20.01.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3478/PROD/SCTC dd.20.01.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 02.03.2016, pervenuta il giorno 02.03.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 8643/PROTUR/GEN dd.02.03.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Daniele Grizzo, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Impresa Sociale Altea - Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S." con sede in Pordenone, C.F. 01502170937, costituita addì 17.09.2003, per rogito notaio dott.ssa Maria Luisa Sperandeo di Azzano Decimo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Daniele Grizzo, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_375_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 375 Rettifica scadenza dell'avviso di selezione degli esperti del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 15, comma 2, lett. b) della LR 26/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34, "Legge di Stabilità 2016", ed in particolare l'articolo 2 comma 7 , che ha sostituito l'articolo 15 (Comitato tecnico di valutazione) della legge regionale 10 novembre 2005, n.26 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo";
PRESO ATTO che il comma 2 dell'art.15 della legge regionale 10 novembre 2005, n.26 così come modificato dall'art. 2 comma 2 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 dispone che il " Comitato è composto da :
a) il Nucleo dei garanti, di seguito Nucleo, formato da cinque componenti effettivi e cinque sostituti con diritto di voto, di cui quattro di comprovata qualificazione in ambiti metodologici e disciplinari del mondo scientifico e tecnologico, con esperienza nell'ambito della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico e uno, esperto in scienze economico-aziendali, con particolare riferimento all'analisi economico-finanziaria dei progetti;
b) quindici esperti effettivi e quindici sostituti senza diritto di voto, in possesso dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità ed esperienza, nonché di imparzialità e terzietà rispetto ai progetti da valutare, in possesso dei titoli di studio attinenti alle aree di specializzazione intelligente e relative traiettorie tecnologiche, definite dall'Amministrazione regionale, con priorità per gli iscritti all'Albo degli esperti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca o all'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica del Ministero dello Sviluppo Economico o nella lista degli esperti della Direzione generale ricerca e innovazione della Commissione UE;
CONSIDERATO che , ai sensi dell'art. 15 comma 4 della legge regionale 10 novembre 2005, n.26 così come modificato dall'art. 2 comma 2 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34, "La nomina degli esperti è effettuata con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, sentito il Nucleo e previo avviso, approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono stabiliti i requisiti e i criteri per l'individuazione degli esperti medesimi";
VISTO l' "Avviso di selezione degli esperti del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 15, comma 2, lettera b) della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, per la valutazione di progetti di ricerca, sviluppo,

innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario e in altri casi previsti con Legge Regionale" approvato con delibera della giunta regionale n. 210 dd. 12/02/2016;
RILEVATO che l'articolo 5, comma 2 del sopra citato avviso stabilisce che l'istanza per la partecipazione alla procedura di selezione debba pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 23.59 del giorno martedì 15/03/2016;
PRESO ATTO che, ad oggi, il numero delle istanze pervenute è esiguo e non consente né la copertura di tutti i posti disponibili, né un utile confronto dei curricula dei candidati;
RITENUTO, pertanto, di modificare il termine di scadenza di cui all'art. 5, comma 2 dell'Avviso, posticipandolo al 15 aprile 2016 ore 23.59;
VERIFICATO, inoltre, che dalle richieste di informazione pervenute agli uffici risulta necessario specificare che in relazione al requisito dell'imparzialità e terzietà rispetto alla valutazione dei progetti di cui all'art. 4, comma 1 dell'Avviso, i canali contributivi finanziati dalle amministrazioni pubbliche sono quelli relativi alle amministrazioni pubbliche della Regione Friuli Venezia Giulia e a favore delle imprese, pertanto, non sono ammissibili le candidature di consulenti e professionisti che, singolarmente o nell'ambito di società, abbiano svolto negli ultimi 2 anni e non si impegnino a non svolgere per tutta la durata dell'incarico, attività di redazione di domande di contributo, di predisposizione di rendicontazioni e certificazione della spesa nell'ambito di canali contributivi finanziati, a favore delle imprese, dalle amministrazioni pubbliche della Regione Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di pubblicare sul BUR la presente delibera ed, inoltre, sul sito Internet istituzionale della Regione, il testo del sopraccitato avviso, con evidenza della modifica della scadenza per la presentazione delle istanze di cui all'art. 5, comma 2 e della specificazione sopra esplicitata con riferimento al requisito dell'imparzialità e terzietà rispetto alla valutazione dei progetti di cui all'art. 4, comma 1 dell'Avviso;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la modifica dell'art. 5, comma 2 dell' "Avviso di selezione degli esperti del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 15, comma 2, lettera b) della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, per la valutazione di progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario e in altri casi previsti con Legge Regionale" approvato con delibera della giunta regionale n. 210 dd. 12/02/2016;
2. di specificare che in relazione al requisito dell'imparzialità e terzietà rispetto alla valutazione dei progetti di cui all'art. 4, comma 1 dell'Avviso, i canali contributivi finanziati dalle amministrazioni pubbliche sono quelli relativi alle amministrazioni pubbliche della Regione Friuli Venezia Giulia e a favore delle imprese, pertanto, non sono ammissibili le candidature di consulenti e professionisti che, singolarmente o nell'ambito di società, abbiano svolto negli ultimi 2 anni e non si impegnino a non svolgere per tutta la durata dell'incarico, attività di redazione di domande di contributo, di predisposizione di rendicontazioni e certificazione della spesa nell'ambito di canali contributivi finanziati, a favore delle imprese, dalle amministrazioni pubbliche della Regione Friuli Venezia Giulia;
3. di pubblicare:
- sul BUR la presente delibera,
- sul sito Internet istituzionale della Regione, il testo del sopraccitato avviso, con evidenza della modifica della scadenza per la presentazione delle istanze di cui al punto 1 e della specificazione di cui al punto 2 con riferimento al requisito dell'imparzialità e terzietà rispetto alla valutazione dei progetti dell'Avviso.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_381_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 381
LR 76/1982 art 15 - Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario - Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Provvedimento del 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni e

le Provincie autonome di Trento e Bolzano , che sancisce l'Accordo tra il Ministro della salute il Ministro della Solidarietà sociale e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione della figura e del profilo professionale dell'operatore socio sanitario (OSS) e la definizione dell'ordinamento didattico dei relativi corsi di formazione, di seguito denominato Accordo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n° 91 del 19 aprile 2001;
VISTO l'art. 2 comma 1 del sopracitato Accordo che dispone che "la formazione dell' operatore socio sanitario è di competenza delle regioni e province autonome, che provvedono alla organizzazione dei corsi e delle attività didattiche, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto",
VISTO la D.G.R. n° 1879 d.d. 31.05.2001 con cui sono state recepite le disposizioni contenute nell'Accordo sopra citato;
VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n° 13, il quale, al fine di garantire la mobilità della persona e favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, la trasparenza degli apprendimenti e dei fabbisogni, nonché la spendibilità delle certificazioni anche in ambito europeo, istituisce il repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni nazionali costituito anche dall'insieme dei repertori regionali purché rispettino determinati standard minimi;
VISTA la D.G.R. n° 1485 dd. 22 luglio 2015 e la D.G.R. n. 2533 dd. 22.12.2015 con cui sono stati approvati il repertorio delle qualificazioni regionali e il suo successivo aggiornamento, in applicazione del decreto legislativo sopra citato;
VISTA la necessità di rendere omogenea da subito nel territorio regionale anche la realizzazione dei corsi di formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario-OSS nelle more della definizione, a livello nazionale, del profilo di competenze relative alla citata qualifica, così come previsto a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n° 13/2013 e dell'Accordo Stato Regioni dd. 22 gennaio 2015, tenuto conto, altresì, del lungo lasso di tempo trascorso dalla definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione;
VISTO il documento "Indirizzi e Standard formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore socio- sanitario" frutto del lavoro tecnico svolto dagli uffici regionali della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
PRESO ATTO che il percorso di concertazione istituzionale e di confronto con le parti sociali si è realizzato, conformemente a quanto indicato dalla Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 "Ordinamento della formazione professionale" attraverso la valorizzazione del ruolo della Commissione Regionale per la Formazione Professionale consultata con procedura scritta con nota n. 0006790/P del 2 febbraio 2016;
TENUTO CONTO delle osservazioni pervenute entro il termine previsto del 10 febbraio 2016;
RITENUTO quindi di approvare il documento "Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della Qualifica di Operatore Socio-Sanitario" nella formulazione finale di cui all'allegato 1;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n° 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università di concerto con l'Assessore alla Salute Integrazione Socio sanitaria Politiche Sociali e Famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento "Indirizzi e Standard formativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario"- Allegato n° 1- quale parte integrante del presente atto.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_381_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
PO Inclusione e professioni area sociale
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della Qualifica di OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Febbraio 2016

INDIRIZZI E STANDARD FORMATIVI PER LA REALIZZAZIONE DEI CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO- SANITARIO

Art. 1
Finalità

1. Il corso di formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario è volto a formare un operatore che, a seguito di una specifica preparazione di carattere teorico e tecnico- pratico, è in grado di svolgere le attività indirizzate a:
   a) soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario;
   b) favorire il benessere e l'autonomia dell'utente,

   così come previsto dall'articolo 1 dell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2001, di seguito Accordo.
2. La qualifica conseguita consente alle persone formate di lavorare in équipe, in collaborazione con gli operatori preposti all'assistenza sanitaria e all'assistenza sociale e di svolgere le attività di competenza nei servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali e semiresidenziali, in ambiente ospedaliero o a domicilio della persona assistita.

Art. 2
Requisiti e modalità d'accesso

1. Per l'accesso ai corsi di formazione per Operatore Socio-Sanitario sono richiesti i seguenti requisiti:
   a) possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione alla formazione;
   b) compimento del diciassettesimo anno di età alla data d'iscrizione al corso.
2. L'ammissione al corso è subordinata al superamento di una prova scritta, consistente in un test di cultura generale a risposta multipla, seguita da un colloquio psico-attitudinale, al quale accedono esclusivamente coloro che hanno superato la prima prova. La prova verrà valutata da apposita Commissione nominata dall'Ente gestore dei corsi.
3. Gli allievi/e di nazionalità straniera devono dimostrare la conoscenza della lingua italiana almeno di livello B1.
4. Gli allievi/e devono essere sottoposti agli accertamenti sanitari e alle vaccinazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge per l'espletamento di attività sociosanitaria.
5. L'accertamento è predisposto dall'Ente gestore dei corsi. L'ammissione al corso avviene solo a seguito di accertamento medico di idoneità psicofisica, senza limitazioni, per lo svolgimento delle funzioni specifiche previste dal profilo professionale.
6. Ulteriori requisiti potranno essere indicati negli appositi bandi/avvisi.

Art. 3
Composizione delle classi e frequenza al corso

1. Di norma, il numero massimo degli allievi/e da ammettere ad ogni singolo corso non deve essere superiore a 25 ed inferiore a 18 e, in ogni caso, deve rispettare quanto previsto dal Regolamento regionale per l'accreditamento.

2. La frequenza al corso è obbligatoria. Sono ammessi all'esame finale gli allievi/e che non abbiano superato il limite massimo di assenze, stabilito nella misura del 10% delle ore complessive del corso, così come stabilito dall'art. 12 comma 1 dell'Accordo.

Art. 4
Durata e articolazione dei corsi

1. Il corso di formazione iniziale ha una durata di 1.000 ore, ed è articolato in moduli didattici di base e professionalizzante, così come descritti nell'Allegato 1. Detti moduli riconducono in modo omogeneo gli obiettivi didattici finalizzati all'apprendimento di un nucleo di competenze.
2. Il modulo di base, di 200 ore è finalizzato all'acquisizione di competenze di base, intese come requisiti per l'occupabilità e per lo sviluppo di professionalità all'interno dei settori sanitario e sociale. Esse si configurano come un insieme di capacità e conoscenze trasversali, definite a partire dai saperi fondamentali.
3. Il modulo professionalizzante di 250 ore, cui si aggiungono 100 ore di esercitazioni pratiche d'aula e 450 ore di tirocinio, è finalizzato in particolare all'acquisizione di:
   a) competenze tecnico - professionali specifiche;
   b) competenze trasversali/relazionali considerate essenziali per il raggiungimento di un comportamento professionale adeguato ed in grado di trasformare il sapere e le abilità tecniche in una prestazione lavorativa efficace.

Art. 5
Moduli e unità formative

1. Le materie, così come elencate nell'Accordo (allegato C), sono ripartite in aree e sono inserite nel modulo base e nel modulo professionalizzante come di seguito riportato nell'Allegato 1.
2. Per ogni modulo e rispettiva unità formativa, sono specificati :
   a) gli obiettivi di apprendimento;
   b) i principali contenuti di insegnamento;
   c) le competenze da acquisire;
   d) le attività e le competenze già elencate negli allegati A e B dell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2001 e ricondotte agli obiettivi e ai contenuti di ciascuna unità formativa;
   e) le ulteriori azioni e compiti attesi per ogni contesto operativo di intervento (sede di tirocinio);
   f) le caratteristiche della docenza.

Art. 6
Tirocinio /Stage

1. Il tirocinio/stage è la modalità privilegiata di apprendimento del ruolo professionale attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione dei contenuti teorici appresi con la prassi operativa professionale e organizzativa.
2. Ogni allievo/a deve obbligatoriamente svolgere 4 diverse esperienze di tirocinio nei contesti operativi di seguito elencati:
   - Strutture e servizi sanitari (Presidi ospedalieri) 120 ore
   - Strutture e servizi socio-sanitari (servizi residenziali) 120 ore
   - Strutture e servizi socio educativi e socio - assistenziali (servizi semi residenziali) 90 ore
   - Servizi di assistenza domiciliare 120 ore

3. Il monte ore indicato per il tirocinio/stage è da intendersi come impegno complessivo necessario all'allievo/a per raggiungere gli obiettivi di competenze previste dal profilo.
4. Lo svolgimento del tirocinio/stage avviene con la supervisione del tutor aziendale della struttura sede dell'esperienza.
5. L'allievo/a può svolgere fino ad un massimo di 40 ore settimanali di tirocinio/stage, compresa l'esperienza di turno notturno in affiancamento al personale dei servizi. Nell'effettuazione del tirocinio durante l'orario notturno è possibile il superamento delle otto ore giornaliere, qualora previsto dal contratto di lavoro di riferimento.
6. E' fatto divieto per il soggetto ospitante di utilizzare l'allievo/a per qualsiasi sostituzione di personale dipendente.
7. Al termine di ciascuna esperienza il tutor aziendale con il tutor del corso, documentano il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi tramite apposita scheda di valutazione .
8. Al fine di evidenziare le attività e le competenze oggetto di apprendimento e valutazione, nell'allegato 1bis, incluso al presente documento, sono elencate le attività e competenze previste dal legislatore negli allegati A e B dell'Accordo. Tali attività e competenze sono ricondotte sia ai contesti operativi indicati al comma 2, sia all'operatore professionale sanitario e sociale di riferimento, come previsto dagli artt. 3 e 4 dell'Accordo.
9. Per essere ammesso all'esame finale l'allievo/a deve avere completato positivamente tutte le esperienze di tirocinio/stage.
10. Ai fini dell'attuazione del tirocinio, l'Ente gestore stipula un' apposita convenzione con il soggetto ospitante secondo il modello approvato dagli Uffici regionali competenti.

Art. 7

Valutazioni intermedie ed esame finale

1. Al termine di ogni unità formativa i docenti predispongono una prova di verifica al fine di valutare il grado di apprendimento degli allievi/e. Gli esiti di tali prove saranno utilizzati dal collegio dei docenti ai fini dell'ammissione degli allievi/e all'esame finale.
2. L'ammissione all'esame finale avviene previo accertamento dell'avvenuta regolare frequenza delle attività didattiche e del profitto raggiunto dall'allievo/a. Non può essere ammesso all'esame finale l'allievo/a che non abbia conseguito una valutazione positiva in ogni singolo modulo e in ogni singolo tirocinio/stage.
3. L'esame finale per il conseguimento dell'attestato di qualifica di Operatore socio-sanitario, si articola in una prova teorica ed una prova pratica, da sostenere davanti ad una Commissione nominata e costituita ai sensi dell'art. 16 della L.R. 76/1982.

Art. 8

Equipe didattico-organizzativa dei corsi

L'Ente gestore individua un'equipe didattico-organizzativa multidisciplinare costituita da esperti in possesso di professionalità adeguate, così come specificatamente indicati negli articoli seguenti.

Art. 9

Coordinatore

1. Il coordinatore del corso ha funzioni relative all'amministrazione, organizzazione, supervisione e controllo del corso medesimo e deve possedere esperienza almeno quinquennale-nel campo della formazione attinente il settore sanitario, socio sanitario o sociale.
2. Ai fini organizzativi, il coordinatore del corso:

a) promuove la progettazione, il coordinamento e la valutazione dell'apprendimento teorico e pratico in conformità agli indirizzi regionali, in collaborazione con il Tutor ed i Docenti, nel rispetto dell'autonomia di insegnamento del corpo docente;
b) coordina e supervisiona l'attività di docenti e tutor.
c) promuove l'attività di sperimentazione e innovazione formativa al fine di garantire l'adeguamento continuo del corso alle metodologie didattiche più avanzate, all'evoluzione dei servizi e al progresso tecnico-scientifico;
d) assicura i processi di valutazione dell'apprendimento , in collaborazione con i docenti e i Tutor;
e) coordina il Collegio didattico dei docenti;
f) gestisce la procedura per l'ammissione al corso degli allievi/e;
g) vigila sull'applicazione delle disposizioni riguardanti sia la frequenza degli allievi/e, sia le modalità di svolgimento dell'attività teorico-pratica;
h) adotta le sanzioni e i provvedimenti disciplinari di competenza;
i) redige una relazione finale sull'attività svolta e i risultati conseguiti.

Art. 10

Tutor del corso

E' la figura che garantisce i rapporti tra allievi/e, docenti e direzione/coordinamento del corso e supporta gli allievi/e nell'apprendimento. Tale figura deve possedere una esperienza specifica di tutoraggio, almeno quinquennale, ed esperienza specifica almeno biennale nel settore formativo sanitario e sociale.

In particolare, il tutor:

a) sostiene l'allievo/a in relazione a difficoltà di apprendimento o a situazioni problematiche, intervenendo per quanto di competenza per rimuovere le cause ostative al proficuo raggiungimento degli obiettivi formativi o, in subordine, per indirizzarlo verso altri ambiti;
b) favorisce l'integrazione tra l'area sanitaria e l'area sociale nelle diverse fasi del percorso formativo;
c) facilita le relazioni interpersonali tra docenti, docenti e allievi/e, fra allievi/e, al fine di rendere efficaci le diverse esperienze formative, teoriche e pratiche;
d) propone attività formative complementari o integrative o altre iniziative finalizzate all'integrazione degli insegnamenti teorici con l'operatività assistenziale;
e) collabora con il coordinatore del corso per identificare, le strutture qualificate come sede di tirocinio/stage, individuando presso le stesse, con i responsabili delle strutture ospitanti, gli operatori qualificati ai quali attribuire il ruolo di tutor guida per l'allievo/a;
f) organizza la rielaborazione delle esperienze di tirocinio, in collaborazione con le altre figure professionali coinvolte, favorendo l'integrazione tra i modelli teorici appresi e i modelli di intervento acquisiti in campo assistenziale.

Art. 11

Tutor aziendale

1. L'Ente gestore in accordo con i responsabili dei rispettivi ambiti di tirocinio, individua il tutor aziendale che ha il compito di seguire il tirocinante secondo il progetto formativo concordato.
2. Il Tutor aziendale costituisce la figura di riferimento per la formulazione, l'organizzazione e la valutazione del tirocinio formativo.

In particolare il Tutor Aziendale:

a) individua, attraverso un piano di tirocinio/stage, le attività da far sperimentare all'allievo/a, in coerenza con il progetto formativo;
b) promuove nella struttura ospitante un ambiente formativo che favorisca l'accoglienza e l'inserimento dell'allievo/stagista/tirocinante;
c) informa e coinvolge nel progetto di tirocinio/stage dell'allievo/a, gli operatori del servizio;
d) offre all'allievo/a occasioni per sperimentare una progressiva responsabilizzazione operativa;
e) addestra l'allievo/a nell'esecuzione di interventi tecnici, aiutandolo, successivamente, alla riflessione e all' analisi dei risultati ottenuti;
f) promuove nell'allievo/a una capacità di auto-valutazione
g) predispone la valutazione individuale degli allievi in collaborazione con il personale che ha affiancato i tirocinanti/stagisti;
h) partecipa, quando richiesto, agli incontri di programmazione e verifica organizzati dall'Ente Gestore del corso.

Art. 12
Docenti

1. I docenti sono individuati dal coordinatore del corso, scelti tra gli operatori ed esperti dei servizi sociali e sanitari, degli Enti Locali e delle Aziende per l'assistenza sanitaria della regione e del Privato sociale.
2. Essi devono possedere titoli di studio e una riconosciuta esperienza professionale pertinenti all'insegnamento richiesto nonché una precedente esperienza nel campo della formazione socio-sanitaria almeno biennale.
3. La funzione di docenza deve garantire il raggiungimento degli obiettivi di formazione umana, scientifica e tecnica ed essa viene attuata attraverso quelle iniziative che il docente riterrà utili coerentemente con gli obiettivi del corso.
4. Il personale docente è tenuto in particolare a:
   a) programmare, tenendo presente le fondamentali esigenze di integrazione multidisciplinare dell'insegnamento affidato, in modo coerente con la globalità del progetto formativo;
   b) partecipare alle riunioni di programmazione didattica, di coordinamento interdisciplinare e di verifica delle attività didattiche previste dal progetto formativo;
   c) predisporre materiale didattico di supporto allo studio;
   d) favorire il sostegno e il recupero dell'allievo/a qualora si riscontrino difficoltà di apprendimento;
   e) concorrere a delineare il profilo dell'allievo/a in merito all'apprendimento teorico-pratico e all'attitudine professionale.

Art.13
Il Collegio docenti

1. Il collegio docenti è presieduto dal coordinatore del corso ed è composto dai docenti e dai tutor.
2. Il collegio docenti partecipa alla conduzione del percorso formativo e in particolare:
   a) condivide il progetto formativo;
   b) predispone la valutazione intermedia e finale per l' ammissione dell'allievo/a all'esame di qualifica;
   c) propone azioni di miglioramento dell'attività didattica.
3. Il coordinatore del corso, per motivi didattico-formativi ed organizzativi, può integrare la composizione del collegio docenti.

Art.14
Istituzione dei corsi

1. L'attuazione dell'attività formativa, secondo gli standard formativi di cui all'allegato 1 è approvata dalla Direzione centrale competente in materia di formazione professionale di concerto con la Direzione centrale competente in materia di salute e protezione sociale, in coerenza con la programmazione regionale e realizzata secondo le specifiche indicazioni contenute nei relativi avvisi/bandi.
2. I corsi sono gestiti esclusivamente da Enti accreditati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Allegato A

CORSO DI FORMAZIONE INIZIALE PER OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.)

MOD		UF			ORE UF	ORE MOD	TEORIA	PRATICA
1	Modulo		DI BASE			200		
1	UF	1.1	ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	Area socio culturale, istituzionale e legislativa	28		28	
1	UF	1.2	ELEMENTI DI LEGISLAZIONE SOCIO ASSISTENZIALE E SANITARIA	Area socio culturale, istituzionale e legislativa	35		35	
1	UF	1.3	ETICA PROFESSIONALE	Area socio culturale, istituzionale e legislativa	15		15	
1	UF	1.4	ELEMENTI DI PSICOLOGIA	Area psicologica e sociale	30		30	
1	UF	1.5	ELEMENTI DI SOCIOLOGIA	Area psicologica e sociale	15		15	
1	UF	1.6	ELEMENTI DI IGIENE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	40		40	
1	UF	1.7	SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	16		16	
1	UF	1.8	ELEMENTI DI ANATOMIA E FISIOLOGIA	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	21		21	
2	Modulo		PROFESSIONALIZZANTE			334		
2	UF	2.1	METODOLOGIA DEL LAVORO SOCIO-SANITARIO	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	30		20	10
2	UF	2.2	ELEMENTI DI GERIATRIA	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	20		20	
2	UF	2.3	ELEMENTI DI NEUROPSICHIATRIA E IGIENE MENTALE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	24		24	
2	UF	2.4	ELEMENTI DI PEDIATRIA ED ASPETTI GENERALI SULLA DISABILITÀ	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	30		30	
2	UF	2.5	PRINCIPI DI IGIENE ALIMENTARE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	20		20	
2	UF	2.6	INTERVENTI DI ASSISTENZA DI BASE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	60		40	20
2	UF	2.7	PRINCIPI E TECNICHE DI MOBILIZZAZIONE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	25		10	15
2	UF	2.8	NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	30		15	15
2	UF	2.9	PRINCIPI E TECNICHE DI PSICOMOTRICITÀ	Area psicologica e sociale	16		10	6
2	UF	2.10	ELEMENTI DI ANIMAZIONE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	15		15	
2	UF	2.11	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	20		20	
2	UF	2.12	RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	24			24
2	UF	2.13	RIELABORAZIONE DEL TIROCINIO	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa	20		10	10
2	UF	2.14	STAGE		450	450		
3	Modulo		ESAME FINALE		16	16	16	
					1000	1000	450	100

SCHEDA 1 - MODULO BASE

MODULO DI BASE	Obiettivi formativi di modulo	ORE
	– *favorire la prima socializzazione e lo sviluppo di un clima d'aula adeguato alla formazione centrata sul gruppo* – *omogeneizzare il gruppo in formazione, fornendo strumenti metodologici e didattici in grado di facilitare lo studio e l'apprendimento* – *riconoscere le caratteristiche del percorso formativo, della figura professionale dell'OSS e settori lavorativi di riferimento adottare abilità di base utili per individuare i bisogni delle persone e per affrontare le più comuni problematiche relazionali* – *distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi* – *conoscere i fondamenti dell'etica, i concetti generali che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché i principi che regolano i rapporti di dipendenza del lavoratore (diritti, doveri, responsabilità...)* – *adottare abilità di base utili per individuare i bisogni delle persone e per affrontare le più comuni problematiche relazionali* – *conoscere i concetti di base dell'igiene e i criteri attraverso i quali mantenere la salubrità dell'ambiente* – *conoscere le nozioni fondamentali dell'anatomia e della fisiologia del corpo umano*	**200**

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.1	**ORIENTAMENTO PROFESSIONALE**	**28**

OBIETTIVI
- migliorare le strategie di apprendimento e di azione individuali e del gruppo in formazione - valorizzare le capacità di analisi e di programmazione del percorso formativo di ciascun allievo - individuare competenze, attitudini professionali, bisogni specifici, aspirazioni di ciascun allievo in merito all'esperienza formativa in oggetto - individuare contenuti, moduli, metodologie e metodi formativi del corso di formazione, la sequenzialità dei moduli e la logica interna di sviluppo degli argomenti trattati - favorire il raffronto tra i contenuti formativi proposti, il profilo professionale e le aspettative dei singoli allievi - rendere visibili e condivise le aspettative proprie degli allievi e dei docenti in merito al percorso formativo - analizzare la professione di riferimento, la sua collocazione nel sistema del lavoro e i diversi ambiti lavorativi - adottare strumenti utili all'ultimazione del percorso formativo e al futuro inserimento lavorativo - offrire un quadro delle opportunità di lavoro nel contesto locale.

CONTENUTI
- esplicitazione delle aspettative individuali e delle prospettive di cambiamento: autopresentazione da parte degli allievi; progettazione del proprio percorso formativo e professionale in rapporto a variabili come attività, passività, fattori personali, fattori socioculturali, opportunità, ostacoli, vincoli reali e simbolici - bilancio di competenze: individuazione delle risorse personali e professionali per un piano formativo individuale; descrizione del percorso di analisi delle competenze individuali; autoanalisi delle competenze in entrata (di base, operative, relazionali) - individuazione delle competenze, qualità e abilità da capitalizzare o sviluppare; analisi dei punti di forza e di debolezza individuali; formulazione dei bisogni formativi specifici - contratto formativo: definizione dei diritti e dei doveri di insegnanti e allievi; descrizione delle modalità di frequenza e di partecipazione al corso (aspetti logistico-organizzativi della didattica: orari, gestione del registro, modalità di frequenza, sede, materiali didattici); definizione della prima indicazione di obiettivi formativi individuali - presentazione della proposta formativa (obiettivi formativi, modalità di realizzazione, contenuti, moduli, tempi, fasi, ruoli, elementi innovativi)

- riflessione sul percorso formativo complessivo: critiche, osservazioni e riflessioni sugli aspetti teorici, sulle esperienze pratiche e professionali
- presentazione del profilo professionale: l'OSS (evoluzione del ruolo giuridico e funzionale), l'Accordo Stato Regioni del 22.02.2001 le competenze del profilo integrato, le abilità richieste e i rapporti con le altre figure professionali
- sintesi e riflessione sulla figura dell'OSS all'interno dei diversi servizi sanitari e sociali
- presentazione dei settori lavorativi di riferimento: caratteristiche e peculiarità degli ambiti ospedaliero, residenziale, semiresidenziale e domiciliare (con riferimento particolare alle aziende sanitarie, agli ambiti socio assistenziali, ai rapporti tra i vari servizi pubblici, privati e di volontariato)
- la domanda sul territorio regionale e opportunità immediate di inserimento lavorativo

COMPETENZE
Essere in grado di: - definire e valutare le proprie conoscenze e capacità, identificandone i punti di forza e di debolezza - identificare i propri interessi, motivazioni e aspettative - interagire in modo assertivo con i colleghi corsisti e con i docenti - definire l'organizzazione, i contenuti e gli elementi caratterizzanti la proposta formativa in oggetto - distinguere le peculiarità del profilo professionale in formazione e dei settori di riferimento dello stesso - identificare la struttura organizzativa e funzionale degli Enti locali - definire le proprie aspettative e progettare il proprio futuro occupazionale in relazione caratteristiche dei diversi ambiti di lavoro
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
C3. Concorre, rispetto agli operatori dello stesso profilo, alla realizzazione del tirocinio ed alla sua valutazione *C4. Collabora alla definizione dei propri bisogni di formazione e frequenta corsi di aggiornamento* *T18. Svolgere attività d'informazione sui servizi del territorio e curare il disbrigo di pratiche burocratiche* *T19 Accompagnare l'utente per l'accesso ai servizi* *I8. Conosce l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari e quella delle reti informali* *R3. E' in grado di interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato morente* *R4. Sa coinvolgere le reti informali, sa rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori* *R6. E' in grado di partecipare all'accoglimento dell'utente per assicurare una puntuale informazione sul Servizio e sulle risorse* *R7. E' in grado di gestire la propria attività con la dovute riservatezza ed eticità* *R8. Affiancandosi ai tirocinanti, sa trasmettere i propri contenuti operativi*

Caratteristiche della docenza:
diploma di assistente sociale o laurea in Servizio sociale; diploma di infermiere professionale o laurea in scienze infermieristiche; documentata esperienza di formazione nel settore sociale e/o sanitario; esperti per interventi di testimonianza (educatore, animatore, operatore socio-sanitario)

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.2	**ELEMENTI DI LEGISLAZIONE SOCIO ASSISTENZIALE E SANITARIA**	35

OBIETTIVI
- sviluppare e consolidare un'adeguata conoscenza delle principali fonti normative a cui fanno riferimento i servizi sanitari e assistenziali - comprendere l'articolazione della rete e i soggetti del sistema sanitario e assistenziale

CONTENUTI
- il diritto: nozioni generali; le fonti del diritto, i soggetti del diritto - il diritto alla salute - il Servizio Sanitario Nazionale: norme nazionali e loro evoluzione (dalla L. 833/78 ai recenti decreti legislativi), gli orientamenti regionali in materia di sanità e assistenza - la Riforma regionale della Sanità: organizzazione sanitaria della Regione Friuli Venezia Giulia - il ruolo istituzionale delle varie strutture operative della sanità (ospedale, distretti, residenze, dipartimenti, residenze extra-ospedaliere) - gli operatori della sanità - Legge 328/2000 - Legge regionale 6/06 e il sistema di welfare in FVG - gli Enti locali (Comuni, Ambiti socio assistenziali , A.S.P. - Aziende pubbliche di Servizi alla Persona, Consorzi): la configurazione giuridica, l'ordinamento amministrativo e gli ambiti di competenza; le forme associate - il ruolo istituzionale delle varie strutture operative dell'assistenza nelle loro diversità (case albergo, case protette, centri diurni, residenze polifunzionali, comunità residenziali) - gli operatori del sociale - le organizzazioni no-profit - diritti e doveri del rapporto di lavoro pubblico e privato, assunzione e cessazione dal servizio - responsabilità penale, civile e amministrativa; la responsabilità in contesti domiciliari

COMPETENZE
Essere in grado di: - riconoscere le principali norme che regolano il SSN (Sistema Sanitario Nazionale) e l'organizzazione dei servizi socio-assistenziali, con approfondimento del contesto regionale - identificare la struttura organizzativa, le principali figure operanti e la rete dei servizi sanitari e assistenziali - identificare il ruolo e le responsabilità giuridiche dell'operatore socio-assistenziale (diritti e doveri della figura professionale)
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
T18. Svolgere attività d'informazione sui servizi del territorio e curare il disbrigo di pratiche burocratiche *T19. Accompagnare l'utente per l'accesso ai servizi* *I8. Conosce l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari e quella delle reti informali* *R3. E' in grado di interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato morente.* *R4. Sa coinvolgere le reti informali, sa rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori* *R6. E' in grado di partecipare all'accoglimento dell'utente per assicurare una puntuale informazione sul Servizio e sulle risorse*

Caratteristiche della docenza
diploma di Assistente Sociale o laurea in Servizio sociale, laurea in materie giuridiche o sociologiche; documentata esperienza sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.3	**ETICA PROFESSIONALE**	**15**

OBIETTIVI
- adottare corretti atteggiamenti e comportamenti nell'agire professionale

CONTENUTI
- la persona, i suoi valori e i suoi diritti (le carte dei diritti) - l'uomo come sistema e come valore; i bisogni della persona - l'etica, la deontologia - il concetto di servizio alla persona anche in contesto multiculturale - la riservatezza, il segreto professionale, l'autodeterminazione, il consenso informato - il comportamento dell'operatore nei confronti degli utenti, dei familiari e dell'équipe di lavoro - le situazioni esistenziali difficili: il problema del dolore, della sofferenza, della morte - l'ascolto del malato: nella relazione d'aiuto e nella dimensione pedagogica - i principi professionali che orientano nel lavoro - la consapevolezza nell'agire professionale - il comportamento dell'operatore nelle situazioni di devianza sociale

COMPETENZE
Essere in grado di: - adottare e riprodurre i comportamenti e gli atteggiamenti etico-professionali legati al ruolo di OSS - relazionarsi con gli assistiti nel rispetto dei loro bisogni e valori
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
R1. Sa lavorare in équipe *R3. E' in grado di interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato morente* *R7. E' in grado di gestire la propria attività con la dovute riservatezza ed eticità*

Caratteristiche della docenza
diploma di Assistente Sociale o laurea in Servizio sociale, laurea in materie giuridiche o sociologiche, diploma o laurea in scienze infermieristiche; documentata esperienza nella formazione sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.4	**ELEMENTI DI PSICOLOGIA**	**30**

OBIETTIVI
- utilizzare le conoscenze basilari della psicologia per gestire i rapporti interpersonali che caratterizzano la vita professionale e sociale dell'OSS - adottare capacità relazionali e modalità di risposta idonee ai diversi bisogni/situazioni/vissuti della persona sana e malata

CONTENUTI
- introduzione ai principali bisogni dell'uomo sano e malato - psicologia della persona anziana auto e non autosufficiente - psicologia delle persone affette da patologie neuropsichiatriche, con malattie cronico degenerative e terminali (a domicilio e in istituto) - famiglia e dinamiche familiari - il disagio psichico: tipologie e modalità di approccio - la comunicazione verbale e non verbale - psicologia dei gruppi, leadership e sottogruppi - la gestione della conflittualità nei contesti del lavoro - il gioco quale elemento di relazione interpersonale

COMPETENZE
Essere in grado di: - riconoscere i processi psicologici e l'importanza del loro ruolo in funzione dell'adattamento della persona sia in condizioni normali che patologiche - individuare e utilizzare stili relazionali appropriati alle diverse situazioni di bisogno - favorire relazioni positive nel contesto di lavoro
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
I3. Riconosce per i vari ambiti, le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato, demente o handicappato mentale ecc. *R1. Sa lavorare in équipe* *R3. E' in grado di interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato morente* *R7. E' in grado di gestire la propria attività con la dovute riservatezza ed eticità*

Caratteristiche della docenza
laurea in psicologia; documentata esperienza nella formazione sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.5	**ELEMENTI DI SOCIOLOGIA**	**15**

OBIETTIVI
- interpretare il contesto socio-culturale, le problematiche sociali e sanitarie ed i contesti di vita in cui si sviluppano le situazioni problematiche - adottare strumenti concettuali utili alla comprensione dei principali cambiamenti sociali in atto (in particolare i cambiamenti demografici) e dell'articolazione di alcune Istituzioni sociali, in particolare della famiglia

CONTENUTI
- il contesto sociale e culturale contemporaneo: i valori, le norme, la cultura, la multiculturalità - le strutture sociali fondamentali: le istituzioni, la famiglia, la comunità - i processi della vita sociale: socializzazione e individualizzazione - la famiglia quale agenzia di trasmissione dei valori, suddivisone dei ruoli e acquisizione di status - l'emarginazione, la devianza e il controllo sociale: dalle teorie interpretative all'analisi delle situazioni problematiche strettamente legate alla realtà locale - i rapporti familiari: tipologie di famiglia e trasformazione degli stili di vita - aspetti demografici, sociali e culturali dell'invecchiamento - interventi per favorire l'autosufficienza e la vita di relazione delle persone anziane e disabili - la comunità come risorsa per l'operatore

COMPETENZE
Essere in grado di: - comprendere e valutare il ruolo giocato dagli aspetti socioculturali nella percezione e nella reazione alla malattia, alla vecchiaia, alla disabilità e alla devianza - interpretare e contestualizzare i fenomeni sociali e le problematiche socio-assistenziali ad essi connesse
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
I1. Conosce le principali tipologie d'utenti e le problematiche connesse *I8. Conosce l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari e quella delle reti informali* *R1. Sa lavorare in équipe* *R3. E' in grado di interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato morente.* *R4. Sa coinvolgere le reti informali, sa rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori* *R5. Sa sollecitare ed organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione ad iniziative culturali e ricreative sia sul territorio sia in ambito residenziale*

Caratteristiche della docenza
laurea in servizio sociale, sociologia o equipollenti; documentata esperienza nella formazione sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.6	**ELEMENTI DI IGIENE**	**40**

OBIETTIVI
- assumere comportamenti idonei alla prevenzione delle infezioni e in particolare delle infezioni ospedaliere, al fine di contribuire a garantire un "ambiente sicuro" per l'utente e per l'operatore

CONTENUTI
- concetto di salute (OMS) e malattia, definizione di igiene - definizione di infezione, i microrganismi e i fattori di vita e crescita, anche a diffusione comunitaria - le malattie infettive: catena epidemiologica e modalità di trasmissione - la profilassi diretta e indiretta delle malattie infettive (l'isolamento protettivo, le misure comportamentali legate al lavaggio delle mani, l'uso degli abiti di lavoro e delle misura di barriera, le misure di bonifica ambientale, i percorsi puliti e sporchi, la disinfezione, la sterilizzazione, le vaccinazioni) - le infezioni correlate alle pratiche assistenziali - i fattori di viziatura ed inquinamento degli ambienti confinati, il microclima e lo smaltimento dei rifiuti - il lavaggio delle mani, i guanti, la pulizia ambientale e dell'unità di degenza - la sanificazione: prodotti, materiali e strumenti, classificazione delle aree in base al rischio microbiologico - la disinfezione e i disinfettanti - la sterilizzazione - i percorsi pulito e sporco - regole generali per il trasporto di materiali particolari (gas, farmaci, rifiuti, documentazione sanitaria, campioni biologici ecc...) - la salute nei luoghi di lavoro: i Protocolli Aziendali relativi alla Sicurezza e dei sistemi di protezione

COMPETENZE
Essere in grado di: - eseguire correttamente il lavaggio, la sanificazione, la disinfezione, il ricondizionamento del materiale per la sterilizzazione e la preparazione di ambienti, strumenti e accessori - utilizzare i sistemi e i dispositivi di protezione individuale
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A1. Assiste la persona, in particolare non autosufficiente o allettata, nelle attività quotidiane e di igiene personale *A6. Aiuta la gestione dell'utente nel suo ambito di vita* *A7. Cura la pulizia e l'igiene ambientale* *T3. E' in grado di collaborare con l'utente e la sua famiglia* *T3.1 Nel governo della casa e dell'ambiente di vita, nell'igiene e cambio della biancheria* *T3.2 Nella preparazione e/o aiuto all'assunzione dei pasti* *T3.3 Quando necessario, e a domicilio, per l'effettuazione degli acquisti* *T3.4 Nella sanificazione ambientale* *T4. E' in grado di curare la pulizia e la manutenzione d'arredi e attrezzature, nonché la conservazione degli stessi e il riordino del materiale dopo l'assunzione dei pasti* *T5. Sa curare il lavaggio, l'asciugatura e la preparazione del materiale da sterilizzare* *T6. Sa garantire la raccolta e lo stoccaggio corretto dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico sanitario e dei campioni per gli esami diagnostici, secondo protocolli stabiliti* *T7. Sa svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche* *I4. E' in grado di riconoscere le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per il quale è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche*

Caratteristiche della docenza
diploma di infermiere professionale o laurea in scienze infermieristiche o laurea di primo livello di assistente sanitario o titolo equipollente; esperienza professionale sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.7	**SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO**	**16**

OBIETTIVI
- riconoscere le normative per la sicurezza del lavoro e la tutela della salute dei lavoratori - applicare i principi e le norme che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori e delle persone assistite - utilizzare i sistemi e i dispositivi di protezione individuale con riferimento alle procedure e alle linee guida in vigore - adottare idonee modalità di movimentazione manuale dei carichi e le modalità di trasporto del materiale

CONTENUTI
> SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - MODULO BASE (4 ore) - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.LGS 81/08 integrato con D.LGS 106/09: obblighi del datore di lavoro, obblighi del lavoratore - la salute nei luoghi di lavoro - valutazione dei rischi -obblighi del Datore di lavoro -obblighi dei lavoratori -consultazione e partecipazione dei lavoratori -informazione e formazione dei lavoratori > SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - MODULO SPECIFICO PER LA MANSIONE (12 ore) - igiene del lavoro - la prevenzione degli infortuni nei diversi ambienti di lavoro - regole generali di ergonomia nel sollevamento di carichi, pesi e nel trasporto di materiali - il trasporto di materiali particolari (gas, farmaci, rifiuti, ecc...) - possibili rischi di trasmissione delle malattie tra operatore e utenza e viceversa - rischio fisico nella movimentazione manuale di carichi - rischio da sostanze pericolose (agenti chimici, agenti cancerogeni, agenti mutageni) - rischio biologico - stress lavoro correlato - i sistemi di protezione e i dispositivi di protezione individuale specifici per la mansione (dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe, di protezione per le mani e braccia, di protezione per tronco e addome, ecc...) - definizione di piano di gestione delle emergenze (richiami sulla segnaletica di sicurezza) - prevenzione, protezione e rischio incendi

COMPETENZE
Essere in grado di: - applicare i principi e le norme che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori e delle persone assistite - riconoscere le normative per la sicurezza del lavoro e la tutela della salute dei lavoratori
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A6. Aiuta la gestione dell'utente nel suo ambito di vita *A7. Cura la pulizia e l'igiene ambientale* *B3. Valuta, per quanto di competenza, gli interventi più appropriati da proporre* *C1. Utilizza strumenti informativi di uso comune per la registrazione di quanto rilevato durante il servizio* *C2. Collabora alla verifica della qualità del servizio*

Caratteristiche della docenza
Esperto/a in materia di sicurezza in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.8	**ELEMENTI DI ANATOMIA E FISIOLOGIA**	**21**

OBIETTIVI
- acquisire elementi di base dell'anatomia del corpo umano e della fisiologia

CONTENUTI
- elementi di base della conformazione e della struttura del corpo umano - nomenclatura essenziale, localizzazione e funzione descrittiva dei principali sistemi ed apparati del corpo umano - elementi di fisiologia: apparati e sistemi del corpo umano

COMPETENZE
Essere in grado di: - riconoscere le caratteristiche fondamentali degli apparati e dei sistemi del corpo umano
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A2. Realizza attività semplici di supporto diagnostico e terapeutico *B1. Osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente* *T7. Sa svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette* *T9. Osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi d'allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione ecc.)* *T10. Attuare interventi di primo soccorso* *T11. Effettuare piccole medicazioni o cambio delle stesse* *T17. Utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio* *I6. Conosce le condizioni di rischio e le più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione*

Caratteristiche della docenza
diploma di infermiere professionale, laurea in scienze infermieristiche, laurea in medicina;

SCHEDA 2 - MODULO PROFESSIONALIZZANTE

MODULO PROFESSIONALIZZANTE	Obiettivi formativi di modulo	ORE
	– *riconoscere e classificare i bisogni e interpretare le problematiche assistenziali derivanti in relazione alle principali caratteristiche del bambino, della persona anziana, della persona disabili, della persona con problemi psichiatrici, ecc... o in situazioni di pericolo* – *approfondire la conoscenza delle caratteristiche organizzativo-gestionali dei servizi sanitari e assistenziali* – *identificare tutti gli elementi necessari alla pianificazione dell'assistenza, collaborando con le figure professionali preposte* – *applicare le conoscenze acquisite per: mantenimento di un ambiente terapeutico adeguato - cura della persona - mantenimento delle capacità residue - recupero funzionale* – *riconoscere le principali alterazioni delle funzioni vitali al fine di attivare altre competenze e/o utilizzare tecniche comuni di primo intervento* – *conoscere i principale aspetti psico-sociali dell'individuo e del gruppo al fine di sviluppare abilità comunicative adeguate alle diverse situazioni relazionali degli utenti e degli operatori* – *conoscere le caratteristiche, le finalità e le prestazioni di assistenza sociale allo scopo di concorrere, per quanto di competenza, al mantenimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale dell'utente* – *adottare adeguate modalità di risposta al bisogno di alimentarsi dell'individuo assistito* – *sensibilizzare all'utilizzo dei mezzi della società dell'informazione* – *operare sul personal computer e sulle più comuni periferiche* – *verificare l'attività di apprendimento* – *applicare le diverse metodologie operative adottate nei contesti di tirocinio* – *verificare e monitorare le esperienze di tirocinio/stage*	**234**
ESERCITAZIONI PRATICHE		**100**

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.1	**METODOLOGIA DEL LAVORO SOCIO-SANITARIO**	**20**
	Esercitazioni pratiche	**10**

OBIETTIVI
- comprendere la metodologia del lavoro socio-sanitario, l'organizzazione e l'attuazione dell'intervento - rapportarsi correttamente con gli utenti e con i collaboratori, entro i diversi contesti di futuro, possibile inserimento lavorativo - organizzare l'intervento sanitario e assistenziale

CONTENUTI
- le figure professionali della sanità e dell'assistenza (ruoli e funzioni) e l'organizzazione dei servizi - l'osservazione, metodi e tecniche per la rilevazione dei bisogni (l'approccio globale alla persona) - i protocolli e le procedure d'intervento sanitario e assistenziale - i piani di attività, metodi e tecniche per la programmazione degli interventi nei distretti e negli ambiti socio assistenziali - l'organizzazione degli interventi sanitari e socioassistenziali - analisi della collaborazione in area istituzionale, ospedaliera, domiciliare: contenuti, modalità, condizioni e strumenti

- il lavoro per mansioni: caratteristiche e aspetti organizzativi
- il lavoro per obiettivi: modalità, fasi, processi
- il lavoro in équipe multidisciplinari: rapporti, relazioni e interazioni
- il sistema informativo; la rilevazione dei dati, scale di valutazione dell'autonomia/autosufficienza, la trasmissione delle informazioni

COMPETENZE
Essere in grado di: - attuare l'intervento sanitario e assistenziale applicando corrette metodologie - collaborare nel monitoraggio degli esiti e nella raccolta dei dati finalizzati all'aggiornamento del piano di assistenza individuale
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
B2. Collabora all'attuazione degli interventi assistenziali *B3. Valuta, per quanto di competenza, gli interventi più appropriati da proporre* *B4. Collabora all'attuazione di sistemi di verifica degli interventi* *C1. Utilizza strumenti informativi di uso comune per la registrazione di quanto rilevato durante il servizio* *C2. Collabora alla verifica della qualità del servizio* *T1. In base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali, sa attuare i piani di lavoro* *T2. E' in grado di utilizzare metodologie di lavoro comuni (schede, protocolli ecc.)* *I2. Conosce le diverse fasi d'elaborazione dei progetti d'intervento personalizzati* *I5. Conosce le modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente* *R1. Sa lavorare in équipe*

Caratteristiche della docenza
diploma di infermiere professionale o laurea in scienze infermieristiche o laurea in servizio sociale; esperienza professionale e formativa sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.2	**ELEMENTI DI GERIATRIA**	**20**
	Esercitazioni pratiche	

OBIETTIVI
- applicare idonee modalità di risposta ai bisogni dell'anziano in ospedale, nelle strutture protette e a domicilio, in modo da assicurarne il benessere e promuoverne l'autonomia

CONTENUTI
- concetti fondamentali della geriatria e della gerontologia - principali caratteristiche della persona che invecchia - il processo di invecchiamento: aspetti fisiologici, psicologici, sociali - teorie sull'invecchiamento - principali sindromi geriatriche e problemi specifici del paziente anziano - le scale di valutazione multidimensionali in uso - i servizi per gli anziani - l'Unità di Valutazione Distrettuale (UVD) - problemi di ospedalizzazione e istituzionalizzazione delle persone anziane - l'anziano a casa e in famiglia: problemi correlati alla presenza di criticità sanitarie e/o assistenziali

COMPETENZE
Essere in grado di: - identificare le caratteristiche del processo di invecchiamento - riconoscere i bisogni della persona anziana - identificare le principali patologie dell'anziano - relazionarsi e interagire correttamente con persone anziani
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A1. Assiste la persona, in particolare non autosufficiente o allettata, nelle attività quotidiane e di igiene personale *A2. Realizza attività semplici di supporto diagnostico e terapeutico* *B1. Osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente* *B2. Collabora all'attuazione degli interventi assistenziali* *T1. In base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali, sa attuare i piani di lavoro* *T8. In sostituzione e appoggio dei famigliari e su indicazione del personale preposto è in grado di:* *T8.1 Aiutare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo d'apparecchi medicali di semplice uso* *T8.2 Aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie* *T9. Osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi d'allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione ecc.)* *T17. Utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio* *I1. Conosce le principali tipologie d'utenti e le problematiche connesse* *I5. Conosce le modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente* *I6. Conosce le condizioni di rischio e le più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione* *I7 Conosce i principali interventi semplici d'educazione alla salute, rivolti agli utenti e ai loro familiari*

Caratteristiche della docenza
laurea in medicina con preferibile specializzazione in geriatria; diploma o laurea in scienze infermieristiche; esperienza professionale almeno triennale nella cura ed assistenza della persona anziana fragile in contesti residenziali sanitari e socio-sanitari

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.3	**ELEMENTI DI NEUROPSICHIATRIA E IGIENE MENTALE**	**24**
	Esercitazioni pratiche	

OBIETTIVI
- riconoscere i bisogni ed interpretare le problematiche assistenziali relative a persone con problemi psichiatrici

CONTENUTI
- la salute mentale, la deistituzionalizzazione e la Legge 180 - il Dipartimento di Salute Mentale e i servizi territoriali e di ricovero, il TSO - le principali patologie dell'utenza psichiatrica - le dipendenze legali e illegali: legislazione di riferimento - il Dipartimento delle Dipendenze - interventi nel campo della riabilitazione, aspetti sociali e sanitari, abitativi, lavorativi - l'apporto della figura dell'OSS - la cooperazione sociale e l'inserimento lavorativo - l'associazionismo

COMPETENZE
Essere in grado di: - riconoscere le principali patologie e la rete dei servizi - collaborare nell'identificazione dei disturbi di natura psichiatrica - collaborare nella presa in carico, nella pianificazione e nella realizzazione del progetto terapeutico/riabilitativo - collaborare nei processi di integrazione sociale e lavorativa della persona con problemi psichiatrici o di dipendenze - relazionarsi e interagire correttamente con persone con problemi psichiatrici o di dipendenze
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A3. Collabora ad attività finalizzate al mantenimento delle capacità psicofisiche residue, alla rieducazione, riattivazione, recupero funzionale *A4. Realizza attività di animazione e socializzazione di singoli e gruppi* *B2. Collabora all'attuazione degli interventi assistenziali* *B6. Mette in atto relazioni-comunicazioni di aiuto con l'utente e la famiglia, per l'integrazione sociale ed il mantenimento e recupero dell'identità personale* *T1. In base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali, sa attuare i piani di lavoro* *T13. Aiutare nelle attività d'animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali* *I1. Conosce le principali tipologie d'utenti e le problematiche connesse* *I2. Conosce le diverse fasi d'elaborazione dei progetti d'intervento personalizzati* *I4. E' in grado di riconoscere le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per il quale è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche* *I5. Conosce le modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente* *R2. Si avvicina e si rapporta con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane d'assistenza; sa rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo*

Caratteristiche della docenza
laurea in medicina e specializzazione in psichiatria, laurea triennale in tecnico della riabilitazione psichiatrica o in educatore professionale o diploma di infermiere o laurea in scienze infermieristiche con esperienza settore psichiatrico; esperienza professionale almeno triennale sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.4	**ELEMENTI DI PEDIATRIA ED ASPETTI GENERALI SULLA DISABILITÀ**	**30**
	Esercitazioni pratiche	

OBIETTIVI
- riconoscere i bisogni del bambino e le problematiche assistenziali relative al bambino malato e alla persona disabile

CONTENUTI
- infanzia e adolescenza: le caratteristiche, i problemi e gli interventi - il bambino dalla nascita all'adolescenza: crescita, sviluppo psicomotorio e psicologico - il bambino, la malattia e l'ospedalizzazione - incidenti domestici in età pediatrica e prevenzione - le principali cause di disabilità - le conseguenze sociali della disabilità nella vita personale, familiare e professionale delle persone - i diritti della persona disabile - i processi di integrazione nella scuola, nel lavoro, nel tempo libero e nella vita sociale di relazione - modelli organizzativi dei servizi socio sanitari per la prevenzione, la cura e la riabilitazione - pronto soccorso pediatrico e BLS - l'apporto della figura dell'OSS in servizi territoriali, domiciliari e residenziali per minori e disabili - la legislazione e la rete dei servizi per la disabilità

COMPETENZE
Essere in grado di: - riconoscere gli elementi generali che caratterizzano le fasi dello sviluppo del bambino - riconoscere i principali segni e sintomi di malattia nel bambino e collaborare nella prevenzione degli incidenti domestici - identificare le principali cause di disabilità - riconoscere i processi di integrazione sociale dalla persona disabile - collaborare nella presa in carico, nella pianificazione e nella realizzazione del progetto terapeutico/riabilitativo - collaborare ai processi di integrazione sociale e lavorativa dalla persona disabile - relazionarsi e interagire correttamente con i bambini - relazionarsi e agire correttamente con le persone disabili
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A1. Assiste la persona, in particolare non autosufficiente o allettata, nelle attività quotidiane e di igiene personale *A2. Realizza attività semplici di supporto diagnostico e terapeutico* *A3. Collabora ad attività finalizzate al mantenimento delle capacità psicofisiche residue, alla rieducazione, riattivazione, recupero funzionale* *A4. Realizza attività di animazione e socializzazione di singoli e gruppi* *B2. Collabora all'attuazione degli interventi assistenziali* *B6. Mette in atto relazioni-comunicazioni di aiuto con l'utente e la famiglia, per l'integrazione sociale ed il mantenimento e recupero dell'identità personale* *T1. In base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali, sa attuare i piani di lavoro* *T2. E' in grado di utilizzare metodologie di lavoro comuni (schede, protocolli ecc.)* *T7. Sa svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette* *T8. In sostituzione e appoggio dei famigliari e su indicazione del personale preposto è in grado di:* *T8.1 Aiutare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo d'apparecchi medicali di semplice uso* *T8.2 Aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie* *T13. Aiutare nelle attività d'animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali* *T17. Utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio* *I1. Conosce le principali tipologie d'utenti e le problematiche connesse* *I3. Riconosce per i vari ambiti, le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato, demente o handicappato mentale ecc.* *I5. Conosce le modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente* *I6. Conosce le condizioni di rischio e le più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione* *I7. Conosce i principali interventi semplici d'educazione alla salute, rivolti agli utenti e ai loro familiari* *R2. Si avvicina e si rapporta con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane d'assistenza; sa*

rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo
R4. Sa coinvolgere le reti informali, sa rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori
R5. Sa sollecitare ed organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione ad iniziative culturali e ricreative sia sul territorio sia in ambito residenziale

Caratteristiche della docenza
laurea in medicina specializzazione pediatria o diploma di laurea triennale in terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, laurea in psicologia o diploma o laurea in scienze infermieristiche, educatore professionale, qualifica di animatore; esperienza professionale almeno triennale sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.5	**PRINCIPI DI IGIENE ALIMENTARE**	**20**

OBIETTIVI
- mettere in atto adeguate modalità di risposta al bisogno di alimentarsi dell'individuo assistito

CONTENUTI
- concetto di alimentazione - significato di alimentazione equilibrata - fattori che influenzano lo "stile alimentare" - i principi nutritivi e il fabbisogno energetico - principi generali per la preparazione del cibo - problematiche igieniche legate alla manipolazione/conservazione degli alimenti (le tossinfezioni alimentari, sistema HACCP, ecc ...) - alimentazione e richieste nutrizionali nella terza età, in gravidanza e nell' infanzia - l'alimentazione in alcune condizioni patologiche: obesità, ipertensione, diabete, disfagia , ecc... - le principali diete terapeutiche in uso - il momento del pasto

COMPETENZE
Essere in grado di: - identificare i fattori che determinano l'adeguatezza dell'alimentazione - riconoscere le specificità del bisogno di alimentarsi connesse a particolari situazioni fisiologiche e patologiche - utilizzare corrette modalità di assistenza alla persona durante l'alimentazione - manipolare/conservare correttamente gli alimenti nel rispetto delle norme igieniche
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A1. Assiste la persona, in particolare non autosufficiente o allettata, nelle attività quotidiane e di igiene personale *A6. Aiuta la gestione dell'utente nel suo ambito di vita* *B1. Osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente* *C2. Collabora alla verifica della qualità del servizio* *T3. E' in grado di collaborare con l'utente e la sua famiglia* *T3.2 Nella preparazione e/o aiuto all'assunzione dei pasti* *T12. Controllare e assistere la somministrazione delle diete* *T17. Utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio* *I1. Conosce le principali tipologie d'utenti e le problematiche connesse*

Caratteristiche della docenza
diploma di infermiere professionale, laurea in scienze infermieristiche, laurea in scienze dell'alimentazione o in medicina, dietista/ nutrizionista; esperienza professionale sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.6	**INTERVENTI DI ASSISTENZA DI BASE**	40
	Esercitazioni pratiche	20

OBIETTIVI
- mettere in atto idonee modalità di intervento di base per la gestione dei bisogni primari della persona (igiene e vestizione, alimentazione/idratazione, eliminazione, sonno/riposo, sicurezza)

CONTENUTI
- l'igiene della persona: le alterazioni della pelle e le loro principali cause e manifestazioni; le finalità delle cure igieniche totali e parziali nella persona non autosufficiente; la cura delle stomie; la cura della salma - la vestizione e la svestizione della persona - il rifacimento del letto con o senza la persona allettata - il ciclo della biancheria - riordino dell'unità di degenza o di vita - la sicurezza: problemi legati alla contenzione e alle cadute, il trasporto e il movimento - l'alimentazione: preparazione degli alimenti (a domicilio), l'ordinazione dei pasti, preparazione della persona e dell'ambiente, la somministrazione del vitto (a domicilio, nelle istituzioni e strutture protette), l'idratazione della persona, approccio al paziente con disfagia, verifica della quantità di cibo e liquidi assunti, igiene dell'ambiente dopo l'assunzione, principali disturbi legati all'alimentazione, masticazione, digestione. Cenni sulla nutrizione artificiale - tecniche di "assistenza attiva": l'utilizzo creativo/manipolativo degli oggetti e dei materiali reperibili a domicilio per il mantenimento delle residue capacità della persona assistita - l'eliminazione urinaria e intestinale: caratteristiche normali e patologiche - il sonno e il riposo: l'assistenza notturna in una struttura residenziale - la collaborazione con i care givers e con le altre figure professionali coinvolte nell'assistenza per attività comuni quali la visita medica, il riconoscimento/rilievo delle situazioni di pericolo-necessità (rilievo dei parametri vitali), la gestione dei farmaci e la collaborazione nella prevenzione e nel trattamento delle complicanze da mobilità (lesioni da decubito)

COMPETENZE
Essere in grado di: - eseguire, sia in collaborazione che su attribuzione, le attività relative all' igiene/vestizione, all'alimentazione/idratazione, all'eliminazione urinaria e intestinale, al sonno e riposo, alla sicurezza - collaborare con il personale preposto nelle prestazioni sanitarie e nell'assistenza alla persona, parzialmente autosufficiente e totalmente dipendente, sia in ospedale che nelle strutture protette e a domicilio
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A1. Assiste la persona, in particolare non autosufficiente o allettata, nelle attività quotidiane e di igiene personale A2. Realizza attività semplici di supporto diagnostico e terapeutico A5. Coadiuva il personale sanitario e sociale nell'assistenza al malato anche terminale e morente B1. Osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente C2. Collabora alla verifica della qualità del servizio T1. In base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali, sa attuare i piani di lavoro T2. E' in grado di utilizzare metodologie di lavoro comuni (schede, protocolli ecc.) T7. Sa svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette T8. In sostituzione e appoggio dei famigliari e su indicazione del personale preposto è in grado di: T8.1 Aiutare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo d'apparecchi medicali di semplice uso T8.2 Aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie T11. Effettuare piccole medicazioni o cambio delle stesse T16. Collaborare alla composizione della salma e provvedere al suo trasferimento T17. Utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio I1. Conosce le principali tipologie d'utenti e le problematiche connesse I6. Conosce le condizioni di rischio e le più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione I7. Conosce i principali interventi semplici d'educazione alla salute, rivolti agli utenti e ai loro familiari R3. E' in grado di interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato morente.

Caratteristiche della docenza
diploma di infermiere professionale, laurea in scienze infermieristiche, diploma o laurea di assistenza sanitaria, qualifica di operatore socio sanitario OSS; esperienza professionale sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.7	**PRINCIPI E TECNICHE DI MOBILIZZAZIONE**	10
	Esercitazioni pratiche	15

OBIETTIVI
- attuare idonee modalità di risposta ai bisogni di mobilizzazione della persona assistita

CONTENUTI
- richiami sull'apparato scheletrico-muscolare - importanza e scopi del movimento - modalità e tecniche per favorire la mobilizzazione; ruolo dell'operatore nella mobilizzazione difficoltosa - le principali posture a letto ed in poltrona: caratteristiche e mezzi per mantenerle - mobilizzazione della persona allettata - assistenza al cammino nei pazienti con limitazioni motorie - prevenzione delle cadute - norme di sicurezza e modalità dei trasferimenti delle persone con disturbi mentali, anziane, disabili e altri tipi di problemi/limitazioni/patologie - regole generali di ergonomia nel sollevamento carichi, pesi e nel trasporto dei materiali

COMPETENZE
Essere in grado di: - applicare idonee modalità di posizionamento e mobilizzazione della persona allettata - eseguire i trasferimenti posturali e le modalità di assistenza alla persona durante la deambulazione - adottare idonee modalità di movimentazione manuale dei carichi e le modalità di trasporto del materiale
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A3. Collabora ad attività finalizzate al mantenimento delle capacità psicofisiche residue, alla rieducazione, riattivazione, recupero funzionale *B1. Osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente* *T1. In base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali, sa attuare i piani di lavoro* *T2. E' in grado di utilizzare metodologie di lavoro comuni (schede, protocolli ecc.)* *T7. Sa svolgere attività finalizzate all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette* *T14. Collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilizzazione semplici su singoli e gruppi* *T15. Provvedere al trasporto d'utenti, anche allettati, in barella-carrozzella* *T17. Utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio* *I1. Conosce le principali tipologie d'utenti e le problematiche connesse*

Caratteristiche della docenza
laurea in fisioterapia o diploma abilitante all'esercizio della professione di fisioterapista; esperienza professionale sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.8	**NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO**	**15**
	Esercitazioni pratiche	**15**

OBIETTIVI
- acquisire informazioni sul sistema di pronto soccorso e sul suo funzionamento - individuare e segnalare correttamente i casi di emergenza vitale in cui si richiede un'azione di primo soccorso e pronto intervento - attuare, in caso di necessità, idonee manovre di primo soccorso e pronto intervento

CONTENUTI
- principali riferimenti legislativi del primo soccorso e pronto intervento e responsabilità legali dell'operatore di fronte agli interventi - le principali funzioni istituzionali - nozioni generali di emergenza, urgenza e primo soccorso - l'osservazione del paziente e la valutazione dei parametri vitali - la gestione dell'emergenza nelle strutture protette - i traumi, le fratture e le emorragie - modalità e tecniche di trasporto della persona - situazioni comuni e possibili che richiedono interventi di pronto soccorso in ambiente extra ospedaliero - le manovre da evitare negli interventi di primo soccorso - provvedimenti da adottare, sia in struttura protetta sia a domicilio, in situazioni emergenti (arresto cardio-respiratorio, emorragie, ferite, ustioni, svenimenti, sincopi, shock, crisi epilettiche, crisi ipoglicemiche, febbre, incidenti domestici) - BLS, posizione laterale di sicurezza, manovra di Heimlich - infortuni domestici e prevenzione

COMPETENZE
Essere in grado di: - interpretare la normativa di riferimento e l'organizzazione territoriale del primo soccorso - riconoscere le situazioni in cui si rende necessario attuare interventi di primo soccorso - rispettare le norme comportamentali da adottare di fronte ad un evento critico - valutare la gravità e la tipologia della situazione emergente - applicare le tecniche fondamentali della rianimazione - attuare interventi semplici di primo soccorso
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A2. Realizza attività semplici di supporto diagnostico e terapeutico *B3. Valuta, per quanto di competenza, gli interventi più appropriati da proporre* *T9. Osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi d'allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione ecc.)* *T10. Attuare interventi di primo soccorso*

Caratteristiche della docenza
laurea in medicina o infermieristica; esperienza professionale sui temi dell'unità formativa; formatore certificato BLSD

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.9	**PRINCIPI E TECNICHE DI PSICOMOTRICITÀ**	**10**
	Esercitazioni pratiche	**6**

OBIETTIVI
- sviluppare la capacità di vivere in modo equilibrato e spontaneo il contatto fisico/corporeo/sensoriale con la persona
CONTENUTI
- concetti generali di psicomotricità - la comunicazione corporea (espressività corporea, gioco, pulsione, emozione, ascolto, comunicazione, creatività) - azione, interazione, trasformazione, relazione tonico - emozionale - sviluppo psicomotorio nel quadro sistemico - corpo e rappresentazione - espressività motoria e rappresentazione di sé - quadro teorico dell'osservazione psicomotoria (parametri psicomotori) - quadro della pratica psicomotoria, condizioni, tecnicità, progettualità - analisi istituzionale: ruolo dello psicomotricista - analisi pedagogica: dall'educazione alla prevenzione - le principali tecniche in uso

COMPETENZE
Essere in grado di: - riconoscere il quadro dell'educazione psicomotoria in dimensione sistemica e le valenze preventive della stessa - applicare alcune tecniche di pratica psicomotoria
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A3. Collabora ad attività finalizzate al mantenimento delle capacità psicofisiche residue, alla rieducazione, riattivazione, recupero funzionale *T13. Aiutare nelle attività d'animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali* *T14. Collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilizzazione semplici su singoli e gruppi* *I1. Conosce le principali tipologie d'utenti e le problematiche connesse*

Caratteristiche della docenza
laurea in terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, terapista occupazionale, diploma in psicomotricista funzionale, psicopedagogia, pedagogia clinica; esperienza professionale sui di temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.10	**ELEMENTI DI ANIMAZIONE**	**15**
	Esercitazioni pratiche	

OBIETTIVI
- sviluppare abilità di attivazione ludico-espressiva utili alla promozione e alla tutela delle residue capacità fisiche, sensoriali ed intellettive della persona

CONTENUTI
- esperienze di animazione - metodologia dell'intervento di animazione - progettare, realizzare e valutare un intervento di animazione in struttura e a domicilio - utilizzo di tecniche finalizzate all'integrazione sociale: tecniche di animazione espressiva e manuale, ludica, non verbale, teatrale, musicale, audiovisiva - il lavoro con i minori - il lavoro con anziani

COMPETENZE
Essere in grado di: - utilizzare strumenti ludici e di attivazione culturale - assumere un ruolo di seduzione, conduzione, induzione, abduzione, traduzione, deduzione e produzione al fine di instaurare relazioni positive con l'utente
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
A4. Realizza attività di animazione e socializzazione di singoli e gruppi *B6. Mette in atto relazioni-comunicazioni di aiuto con l'utente e la famiglia, per l'integrazione sociale ed il mantenimento e recupero dell'identità personale* *T13 Aiutare nelle attività d'animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali* *T14 Collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilizzazione semplici su singoli e gruppi* *R4. Sa coinvolgere le reti informali, sa rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori*

Caratteristiche della docenza
qualifica o specializzazione in animazione sociale, diploma di tecnico dei servizi sociali; diploma o laurea in area psicologica, sociale, sanitaria; qualifica di operatore socio- sanitario; esperienza professionale sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.11	**SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**	**20**
	Esercitazioni pratiche	

OBIETTIVI
- utilizzare i mezzi della società dell'informazione nell'attività lavorativa

CONTENUTI
- le tecnologie della società dell'informazione - il ruolo delle tecnologie informatiche - il PC e le sue periferiche: collegamenti e settaggi - conoscenza e utilizzo di prodotti applicativi relativi a programmi di scrittura, fogli elettronici e database - banche di dati: caratteristiche e consultazione - utilizzo di internet - utilizzo della Posta elettronica e del fax - utilizzo delle Chat e dei newsgroup per condividere informazioni e notizie

COMPETENZE
Essere in grado di: - identificare le caratteristiche, i mezzi e i metodi della società dell'informazione - identificare le tecnologie telematiche, le loro caratteristiche e i campi di applicazione - usare il personal computer e le sue periferiche per finalità connesse al ruolo professionale - archiviare dati e informazioni - utilizzare posta elettronica e news - operare garantendo la sicurezza dei dati e delle informazioni - consultare banche dati
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
B5. Riconosce ed utilizza linguaggi e sistemi di comunicazione-relazione appropriati in relazione alle condizioni operative *C1. Utilizza strumenti informativi di uso comune per la registrazione di quanto rilevato durante il servizio*

Caratteristiche della docenza
esperienza professionale e formativa sui temi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.12	**RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI**	
	Esercitazioni pratiche	**24**

OBIETTIVI
- sostenere il percorso formativo potenziando le capacità di analisi e di progettazione individuali degli allievi - affrontare eventuali difficoltà legate allo svolgimento delle attività in aula e ai rapporti interpersonali - analizzare e valutare la didattica d'aula - migliorare le strategie di apprendimento

CONTENUTI
- bilancio e diagnosi degli stili d'azione personali - funzioni e limiti dell'autodiagnosi - le componenti della competenza: risorse, abilità, esperienze - motivazioni e aspettative individuali e di gruppo - strategie d'azione e stili comportamentali - confronto e riflessione sulle relazioni e sui processi entro il gruppo in formazione - individuazione delle criticità contenutistiche, metodologiche e didattiche legate alle discipline affrontate

COMPETENZE
Essere in grado di: - diagnosticare e comunicare le proprie difficoltà di apprendimento e relazione - riconoscere la qualità e le criticità dei propri stili comportamentali, individuando possibili strategie di miglioramento - ricostruire, analizzare e generalizzare le proprie esperienze formative, personali e i propri percorsi d'azione - utilizzare l'errore per migliorare e applicare le tecniche per potenziare l'apprendimento - ricostruire, verbalizzandole, le proprie strategie d'azione, identificando punti di forza e di debolezza (ricostruire e valutare la propria esperienza formativa)
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
C3. Concorre, rispetto agli operatori dello stesso profilo, alla realizzazione del proprio tirocinio ed alla sua valutazione *C4. Collabora alla definizione dei propri bisogni di formazione e frequenta corsi di aggiornamento* *R7. E' in grado di gestire la propria attività con la dovute riservatezza ed eticità*

Figure professionali coinvolte
coordinatore del corso, docenti e tutor

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.13	**RIELABORAZIONE DEI TIROCINIO**	**10**
	Esercitazioni pratiche	**10**

OBIETTIVI
- far emergere e risolvere eventuali difficoltà legate allo svolgimento delle attività di tirocinio e ai rapporti interpersonali - confrontare e analizzare le proprie aspettative/attitudini in relazione ai contesti lavorativi sede di tirocinio e di possibile inserimento lavorativo

CONTENUTI
- gli obiettivi del tirocinio nei diversi ambiti professionali e il loro perseguimento - progettazione del tirocinio nei diversi ambiti professionali - ricostruzione dell'esperienza di tirocinio - relazionare sull'esperienza: individuare, esprimere e confrontare le difficoltà incontrate - la figura dell'OSS nei diversi ambiti di intervento: osservazioni, valutazioni e considerazioni critiche sulla base delle esperienze di stage - bilancio delle aspettative e dei risultati - processi di controllo e monitoraggio dei percorsi d'azione individuali - l'aggiornamento continuo

COMPETENZE
Essere in grado di: - ricostruire, analizzare e generalizzare le proprie esperienze di tirocinio/stage - ricostruire ed intervenire positivamente sulle proprie strategie d'azione, identificandone i punti di forza e di debolezza
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
B3. Valuta, per quanto di competenza, gli interventi più appropriati da proporre *B5. Riconosce ed utilizza linguaggi e sistemi di comunicazione-relazione appropriati in relazione alle condizioni operative* *C1. Utilizza strumenti informativi di uso comune per la registrazione di quanto rilevato durante il servizio* *C3. Concorre, rispetto agli operatori dello stesso profilo, alla realizzazione dei tirocini ed alla loro valutazione* *C4. Collabora alla definizione dei propri bisogni di formazione e frequenta corsi di aggiornamento* *R7. E' in grado di gestire la propria attività con la dovute riservatezza ed eticità*

Figure professionali coinvolte
coordinatore del corso, docenti, tutor, tutor aziendale

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.14	**STAGE / TIROCINIO**	**450**

OBIETTIVI
- identificare le dinamiche lavorative agendo e relazionandosi in situazioni concrete di lavoro - riconoscere l'organizzazione del lavoro - sviluppare nel contesto lavorativo le capacità relazionali e socializzanti del ruolo professionale - verificare la professionalità acquisita in termini di conoscenze, competenze e abilità - sviluppare e approfondire le conoscenze e le abilità relative al proprio ruolo professionale

CONTENUTI
- TIROCINIO IN PRESIDI OSPEDALIERI (120 ore) - TIROCINIO IN SERVIZI RESIDENZIALI (120 ore) - TIROCINIO IN SERVIZI SEMIRESIDENZIALI (90 ore) - TIROCINIO IN SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE (120 ore)

COMPETENZE
Essere in grado di: - acquisire la conoscenza dell'ambito ospedaliero e residenziale e le specificità degli interventi nei due contesti - riconoscere le caratteristiche dell'ambito semiresidenziale e socioassistenziale e le specificità dell'intervento in tali contesti - favorire la partecipazione a processi di socializzazione propedeutici al lavoro - verificare le proprie capacità comunicative nel rapporto operatore/utente - verificare i propri interessi, le motivazioni e le competenze in relazione al lavoro e al ruolo professionale, con particolare riferimento agli ambiti ospedaliero e residenziale - esercitare le abilità acquisite nelle simulazioni in aula applicandole concretamente in un contesto di lavoro reale (struttura semiresidenziale e servizi domiciliari) - sperimentare e approfondire, attraverso il riscontro pratico, le nozioni teoriche apprese in aula - perfezionare operativamente le modalità d'intervento individuali - individuare i propri spazi ed il contributo operativo richiesto all'OSS all'interno di un'équipe strutturata e multi-professionale, in ambito ospedaliero e residenziale - individuare i propri spazi ed il contributo operativo richiesto all'OSS all'interno di un'équipe strutturata e multi-professionale, nell'ambito dei servizi semiresidenziali, sociali e a domicilio della persona
ATTIVITA' E COMPETENZE GIA'ELENCATE NEGLI ALLEGATI A e B del PROFILO NELL'ACCORDO STATO REGIONI E RICONDOTTE AGLI OBIETTIVI E AI CONTENUTI DELL'UNITA'FORMATIVA
L'elenco delle attività e competenze è riportato nell'allegato A in relazione alla sede del tirocinio e all'operatore professionale sanitario o sociale di riferimento.

ESAME FINALE	16 ORE

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE
L'esame finale si propone di valutare la capacità dell'allieva/o di svolgere le seguenti ATTIVITA' lavorative costituenti il processo di lavoro di riferimento dell'Operatore Socio-Sanitario (vedi O.D.): > ASSISTENZA DIRETTA ED AIUTO DOMESTICO ALBERGHIERO > INTERVENTO IGIENICO SANITARIO E DI CARATTERE SOCIALE > SUPPORTO GESTIONALE, ORGANIZZATIVO E FORMATIVO

DESCRIZIONE DELLA PROVA
La prova teorica è costituita da un colloquio/questionario atto a valutare la capacità di rielaborazione delle nozioni teoriche rispetto alle attività pratiche di propria competenza. In particolare le domande verteranno su: - descrizione delle scelte tecniche/metodologiche in relazione a una prestazione da adottare - descrizione e motivazione di atteggiamenti professionali di fondo adottati e delle leve psicologiche usate nella relazione con la persona - descrizione in ordine prioritario, delle azioni pratiche messe in atto per una prestazioni di aiuto da effettuare - descrizione delle modalità di coinvolgimento di altri soggetti o dell'eventuale attivazione di un altro servizio - descrizione degli elementi fondamentali forniti al Servizio per documentare il lavoro svolto - collocazione degli interventi dal punto di vista legislativo e organizzativo La prova pratica di simulazione dei processi lavorativi più significativi del contesto socio-sanitario è costituita dalla simulazione di una reale situazione di lavoro sulla base di un caso dato con dimostrazione pratica. La simulazione dovrà mettere in evidenza le caratteristiche dell'intervento, le prestazioni da effettuare, le metodologie di lavoro che si intendono attivare, le capacità relazionali, le risorse necessarie, i soggetti della rete da attivare e relative modalità, l'organizzazione complessiva dell'intervento, la trasmissione della documentazione e la relazione tra operatori e con il servizio. Durante la prova pratica possono essere effettuati approfondimenti teorici.

CRITERI DI VALUTAZIONE
> PROVA TEORICA: peso sulla prova complessiva 30%; punteggio da 0 a 100 > PROVA PRATICA: peso sulla prova complessiva 70%; punteggio da 0 a 100 La griglia di rilevazione della prova si avvarrà dei seguenti indicatori: correttezza, completezza, efficacia dell'intervento, capacità comunicative e relazionali. Nella valutazione complessiva dell'allieva/o verranno considerati, in riferimento a quanto previsto dalle Direttive della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di attività formative, i seguenti indici di analisi: - Valutazione durante il percorso formativo, costituita dalla media delle valutazioni dei singoli moduli previsti nel percorso formativo - Valutazione espressa dall'azienda/ente ospitante il tirocinio - Esito dell'esame finale Il peso attribuito a ciascuna delle tre componenti è così definito: 25 % alla valutazione del percorso formativo, 25 % alla valutazione dello stage e 50 % alla valutazione dell'esame finale.

ALLEGATO 1
Indirizzi e standard formativi per l'attività di tirocinio/stage

Contesto operativo *(art. 6, c.2)*	☐ Strutture e servizi sanitari (Presidi ospedalieri - 120 ore) ________________________________ ☐ Strutture e servizi socio-sanitari (servizi residenziali - 120 ore) ____________________________ ☐ Strutture e servizi socio educativi e socio - assistenziali (servizi semi residenziali 90 ore) ________________ ☐ Servizi di assistenza domiciliare – 120 ore ______________________________

Tutor aziendale *(art.11)*	Nome e Cognome ____________________ Qualifica _________________

Operatore professionale di riferimento	☐ Infermiere ☐ Assistente sociale ☐ Fisioterapista ☐ educatore ☐ altro _________________ 3 *In base al contesto operativo selezionare uno al massimo due operatori professionali di riferimento*

Obiettivi di apprendimento *(le attività e le competenze indicate negli allegati A e B del profilo)*

	Attività (Allegato A) *Selezionare in base al contesto operativo le attività e competenze chiave oggetto di apprendimento e valutazione*	Operatore professionale sanitario o sociale di riferimento *(art. 4 profilo Oss)*			
		INF	AS	FT	ED
	A) ASSISTENZA DIRETTA ED AIUTO DOMESTICO ALBERGHIERO				
☐	A.1 Assiste la persona, in particolare non autosufficiente o allettata, nelle attività quotidiane e di igiene personale				
☐	A.2 Realizza attività semplici di supporto diagnostico e terapeutico				
☐	A.3 Collabora ad attività finalizzate al mantenimento delle capacità psicofisiche residue, alla rieducazione, riattivazione, recupero funzionale				
☐	A.4 Realizza attività di animazione e socializzazione di singoli e gruppi				
☐	A.5 Coadiuva il personale sanitario e sociale nell'assistenza al malato anche terminale e morente				
☐	A.6 Aiuta la gestione dell'utente nel suo ambito di vita				
☐	A.7 Cura la pulizia e l'igiene ambientale				
	B) INTERVENTO IGIENICO SANITARIO E DI CARATTERE SOCIALE				
☐	B.1 Osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente				
☐	B.2 Collabora all'attuazione degli interventi assistenziali				
☐	B.3 Valuta, per quanto di competenza, gli interventi più appropriati da proporre				
☐	B.4 Collabora all'attuazione di sistemi di verifica degli interventi				
☐	B.5 Riconosce ed utilizza linguaggi e sistemi di comunicazione-relazione appropriati in relazione alle condizioni operative				
☐	B.6 Mette in atto relazioni-comunicazioni di aiuto con l'utente e la famiglia, per l'integrazione sociale ed il mantenimento e recupero dell'identità personale				
	C) SUPPORTO GESTIONALE, ORGANIZZATIVO E FORMATIVO				
☐	C.1 Utilizza strumenti informativi di uso comune per la registrazione di quanto rilevato durante il servizio				
☐	C.2 Collabora alla verifica della qualità del servizio				
☐	C.3 Concorre, rispetto agli operatori dello stesso profilo, alla realizzazione dei-tirocini ed alla loro valutazione				
☐	C.4 Collabora alla definizione dei propri bisogni di formazione e frequenta corsi di aggiornamento				
☐	C.5 Collabora, anche nei servizi assistenziali non di ricovero, alla realizzazione di attività semplici				

INF	infermiere
AS	assistente sociale
FT	fisioterapista
ED	educatore professionale

continua

Obiettivi di apprendimento *(le attività e le competenze indicate negli allegati A e B del profilo)*

	Competenze (Allegato B) *Selezionare in base al contesto operativo le competenze chiave oggetto di apprendimento e valutazione*	Operatore professionale di riferimento (*preposto all'assistenza sanitaria e sociale*, art. 4 profilo Oss)			
		INF	AS	FT	ED
	T) COMPETENZE TECNICHE				
☐	T1. In base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali, sa attuare i piani di lavoro				
☐	T2. E' in grado di utilizzare metodologie di lavoro comuni (schede, protocolli ecc.)				
☐	T3. E' in grado di collaborare con l'utente e la sua famiglia:				
☐	T3.1 Nel governo della casa e dell'ambiente di vita, nell'igiene e cambio della biancheria				
☐	T3.2 Nella preparazione e/o aiuto all'assunzione dei pasti				
☐	T3.3 Quando necessario, e a domicilio, per l'effettuazione degli acquisti				
☐	T3.4 Nella sanificazione ambientale				
☐	T4. E' in grado di curare la pulizia e la manutenzione d'arredi e attrezzature, nonché la conservazione degli stessi e il riordino del materiale dopo l'assunzione dei pasti				
☐	T5. Sa curare il lavaggio, l'asciugatura e la preparazione del materiale da sterilizzare				
☐	T6. Sa garantire la raccolta e lo stoccaggio corretto dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico sanitario e dei campioni per gli esami diagnostici, secondo protocolli stabiliti				
☐	T7. Sa svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche,				
☐	T7 1. *(Sa svolgere attività finalizzate)* all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette				
☐	T8. In sostituzione e appoggio dei famigliari e su indicazione del personale preposto è in grado di:				
☐	T8.1 Aiutare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo d'apparecchi medicali di semplice uso				
☐	T8.2 Aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie				
☐	T9 Osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi d'allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione ecc.)				
☐	T10 Attuare interventi di primo soccorso				
☐	T11 Effettuare piccole medicazioni o cambio delle stesse				
☐	T12 Controllare e assistere la somministrazione delle diete				
☐	T13 Aiutare nelle attività d'animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali				
☐	T14 Collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilizzazione semplici su singoli e gruppi				
☐	T15 Provvedere al trasporto d'utenti, anche allettati, in barella-carrozzella				
☐	T16 Collaborare alla composizione della salma e provvedere al suo trasferimento				
☐	T17 Utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio				
☐	T18 Svolgere attività d'informazione sui servizi del territorio e curare il disbrigo di pratiche burocratiche				
☐	T19 Accompagnare l'utente per l'accesso ai servizi				
	I) COMPETENZE RELATIVE ALLE CONOSCENZE RICHIESTE				
☐	I1 Conosce le principali tipologie d'utenti e le problematiche connesse				
☐	I2 Conosce le diverse fasi d'elaborazione dei progetti d'intervento personalizzati				
☐	I3 Riconosce per i vari ambiti, le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato, demente o handicappato mentale ecc.				
☐	I4. E' in grado di riconoscere le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per il quale è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche				
☐	I5. Conosce le modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente				
☐	I6 Conosce le condizioni di rischio e le più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione				
☐	I7 Conosce i principali interventi semplici d'educazione alla salute, rivolti agli utenti e ai loro familiari				
☐	I8. Conosce l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari e quella delle reti informali				
	R) COMPETENZE RELAZIONALI				
☐	R1. Sa lavorare in équipe				
☐	R2. Si avvicina e si rapporta con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane d'assistenza; sa rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo				

☐	R3. E' in grado di interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato morente				
☐	R4. Sa coinvolgere le reti informali, sa rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori				
☐	R5. Sa sollecitare ed organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione ad iniziative culturali e ricreative sia sul territorio sia in ambito residenziale				
☐	R6. E' in grado di partecipare all'accoglimento dell'utente per assicurare una puntuale informazione sul servizio e sulle risorse				
☐	R7. E' in grado di gestire la propria attività con la dovute riservatezza ed eticità				
☐					

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_382_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 382
LR 76/1982 art 15 - Standard formativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario - Misure compensative per le persone in possesso del diploma di tecnico dei servizi sociali o tecnico socio sanitario conseguito presso gli Istituti professionali di stato. (Ips) - Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Provvedimento dd. 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano , che sancisce l'Accordo tra il Ministro della salute il Ministro della Solidarietà sociale e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione della figura e del profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e la definizione dell'ordinamento didattico dei relativi corsi di formazione, di seguito denominato Accordo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n° 91 del 19 aprile 2001;
VISTO l'art. 2 del sopracitato Accordo che dispone che "la formazione dell' operatore socio sanitario è di competenza delle regioni e province autonome, che provvedono alla organizzazione dei corsi e delle attività didattiche, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto,
VISTO l'articolo 13 del citato Accordo che demanda alle Regioni e Provincie autonome, nel contesto del proprio sistema della formazione, la quantificazione del credito formativo da attribuirsi a titoli e servizi pregressi per l'acquisizione dell'attestato di qualifica relativo alla figura di operatore socio-sanitario (OSS), prevedendo misure compensative in tutti i casi in cui la formazione pregressa risulti insufficiente, per la parte sanitaria o per quella sociale, rispetto a quella prevista dal suddetto Accordo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1879 dd. 31.5.2001 con la quale sono state recepite le disposizioni contenute nell'Accordo sopra citato, prevedendo altresì l'attuazione delle misure compensative con successivi atti;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n° 1780/2003 con cui è stato a suo tempo definito l'ordinamento didattico relativo ai corsi di misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario per le persone in possesso della qualifica di operatore dei servizi sociali o del diploma di tecnico dei servizi sociali conseguito presso gli Istituti professionali di stato. (IPS).che desiderino conseguire l'ulteriore titolo di operatore socio-sanitario OSS;
VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 che ha dettato le norme per il riordino degli istituti professionali e ha previsto l'indirizzo socio sanitario che permette di conseguire il diploma di Tecnico socio-sanitario;
PRESO ATTO che il curriculum di studi del Tecnico socio sanitario è sostanzialmente coerente con il precedente diploma di Tecnico dei servizi sociali
TENUTO CONTO, altresì, del documento "Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore socio-sanitario", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione di data odierna, che ha aggiornato gli standard formativi per la formazione iniziale dell' operatore socio sanitario OSS, ridefinendo le relative unità formative;
RITENUTO di dover aggiornare, di conseguenza, il percorso formativo delle misure compensative di cui alla citata DGR 1780/2003 delineando nuovamente lo standard formativo delle misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio- sanitario per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o di Tecnico socio sanitario conseguito presso gli Istituti professionali di stato. (IPS) che desiderino conseguire l'ulteriore titolo di operatore socio-sanitario OSS;
VISTO il documento "Standard formativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario - Misure compensative per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o Tecnico dei servizi socio sanitari conseguito presso gli Istituti professionali di stato. (IPS)", redatto d'intesa con i referenti degli stessi Istituti professionali, alla luce delle aggiornate unità formative delineate dal citato documento Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore socio-sanitario ,
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n° 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università di concerto con l'Assessore alla Salute Integrazione Socio sanitaria Politiche Sociali e Famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento "Standard formativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario - Misure compensative per le persone in possesso del diploma di tecnico dei servizi sociali o tecnico socio sanitario conseguito presso gli Istituti professionali di stato. (IPS)"- Allegato n° 1- quale parte integrante del presente atto.

2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_382_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
PO Inclusione e professioni area sociale
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Standard formativi per il conseguimento della Qualifica di OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Misure compensative per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei Servizi Sociali o Tecnico dei Servizi socio-sanitari conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato

Febbraio 2016

OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.)

MOD		UF			ORE MOD	ORE UF	TEORIA	PRATICA
1	Modulo		DI BASE		48			
1	UF	1.1	ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	Area socio culturale, istituzionale e legislativa		4	4	
1	UF	1.2	ELEMENTI DI LEGISLAZIONE SOCIO ASSISTENZIALE E SANITARIA	Area socio culturale, istituzionale e legislativa		4	4	
1	UF	1.3	ETICA PROFESSIONALE	Area socio culturale, istituzionale e legislativa		4	4	
1	UF	1.4	ELEMENTI DI IGIENE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa		20		
1	UF	1.5	SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa		16		
2	Modulo		PROFESSIONALIZZANTE		132			
2	UF	2.1	METODOLOGIA DEL LAVORO SOCIO-SANITARIO	Area psicologica e sociale		10	10	
2	UF	2.2	ELEMENTI DI NEUROPSICHIATRIA E IGIENE MENTALE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa		6		
2	UF	2.3	INTERVENTI DI ASSISTENZA DI BASE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa		54	34	20
2	UF	2.4	PRINCIPI E TECNICHE DI MOBILIZZAZIONE	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa		28	12	16
2	UF	2.5	NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa		24	10	14
2	UF	2.6	RIELABORAZIONE DEL TIROCINIO	Area igienico - sanitaria e tecnico-operativa		10	10	
2	UF	2.7	TIROCINIO/STAGE		320			
					500	180	82	50

3	Modulo		ESAME FINALE		16	16	16	

SCHEDA 1 - MODULO BASE

MODULO DI BASE	Obiettivi formativi di modulo	ORE
	– *favorire la prima socializzazione e lo sviluppo di un clima d'aula adeguato alla formazione centrata sul gruppo* – *omogeneizzare il gruppo in formazione, fornendo strumenti metodologici e didattici in grado di facilitare lo studio e l'apprendimento* – *riconoscere le caratteristiche del percorso formativo, della figura professionale dell'OSS e settori lavorativi di riferimento adottare abilità di base utili per individuare i bisogni delle persone e per affrontare le più comuni problematiche relazionali* – *distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi* – *conoscere i fondamenti dell'etica, i concetti generali che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché i principi che regolano i rapporti di dipendenza del lavoratore (diritti, doveri, responsabilità...)* – *conoscere i concetti di base dell'igiene e i criteri attraverso i quali mantenere la salubrità dell'ambiente*	**48**

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.1	ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	4

OBIETTIVI

- favorire il raffronto tra i contenuti formativi proposti, il profilo professionale e le aspettative dei singoli allievi
- rendere visibili e condivise le aspettative proprie degli allievi e dei docenti in merito al percorso formativo
- analizzare la professione di riferimento, la sua collocazione nel sistema del lavoro e i diversi ambiti lavorativi
- adottare strumenti utili all'ultimazione del percorso formativo e al futuro inserimento lavorativo
- offrire un quadro delle opportunità di lavoro nel contesto locale

CONTENUTI

- contratto formativo: definizione dei diritti e dei doveri di insegnanti e allievi; descrizione delle modalità di frequenza e di partecipazione al corso (aspetti logistico-organizzativi della didattica: orari, gestione del registro, modalità di frequenza, sede, materiali didattici); definizione della prima indicazione di obiettivi formativi individuali
- presentazione della proposta formativa (obiettivi formativi, modalità di realizzazione, contenuti, moduli, tempi, fasi, ruoli, elementi innovativi)
- presentazione del profilo professionale: l'OSS (evoluzione del ruolo giuridico e funzionale), le competenze del profilo integrato, le abilità richieste e i rapporti con le altre figure professionali; Accordo 22 febbraio 2001, figura professionale dell'OSS e compiti
- sintesi e riflessione sulla figura dell'OSS all'interno dei diversi servizi sanitari e sociali
- presentazione dei settori lavorativi di riferimento: caratteristiche e peculiarità degli ambiti ospedaliero, residenziale, semiresidenziale e domiciliare (con riferimento particolare alle aziende sanitarie, al comune, ai rapporti tra i vari servizi pubblici, privati e di volontariato)

COMPETENZE

Essere in grado di:

- definire l'organizzazione, i contenuti e gli elementi caratterizzanti la proposta formativa in oggetto
- distinguere le peculiarità del profilo professionale in formazione e dei settori di riferimento dello stesso
- definire le proprie aspettative e progettare il proprio futuro occupazionale in relazione caratteristiche dei diversi ambiti di lavoro

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.2	ELEMENTI DI LEGISLAZIONE SOCIO ASSISTENZIALE E SANITARIA	4

OBIETTIVI
- sviluppare e consolidare un'adeguata conoscenza delle principali fonti normative a cui fanno riferimento i servizi sanitari e assistenziali - comprendere l'articolazione della rete e i soggetti del sistema sanitario e assistenziale

CONTENUTI
- richiami su: ▪ la Riforma Regionale della Sanità (L.R. 17/2014) ▪ le strutture operative della sanità (ospedale, distretti, residenze, dipartimenti, residenze extra-ospedaliere) ▪ Legge 328/2000 ▪ Legge regionale 6/06 - il ruolo istituzionale delle varie strutture operative dell'assistenza nelle loro diversità (case albergo, case protette, centri diurni, residenze polifunzionali, comunità residenziali) - le organizzazioni no-profit - diritti e doveri del rapporto di lavoro pubblico e privato, assunzione e cessazione dal servizio - responsabilità penale, civile e amministrativa; la responsabilità in contesti domiciliari

COMPETENZE
Essere in grado di: - riconoscere le principali norme che regolano il SSN (Servizio Sanitario Nazionale) e l'organizzazione dei servizi socio-assistenziali, con approfondimento del contesto regionale - identificare la struttura organizzativa, le principali figure operanti e la rete dei servizi sanitari e assistenziali - identificare il ruolo e le responsabilità giuridiche dell'operatore socio-assistenziale (diritti e doveri della figura professionale)

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.3	**ETICA PROFESSIONALE**	**4**

OBIETTIVI
- adottare corretti atteggiamenti e comportamenti nell'agire professionale

CONTENUTI
- l'etica e la deontologia professionale - il concetto di servizio alla persona - la riservatezza, il segreto professionale, l'autodeterminazione, il consenso informato - il comportamento dell'operatore nei confronti degli utenti, dei familiari e dell'équipe di lavoro - le situazioni esistenziali difficili: il problema del dolore, della sofferenza, della morte - i principi professionali che orientano nel lavoro - la consapevolezza nell'agire professionale - il comportamento dell'operatore nelle situazioni di devianza sociale

COMPETENZE
Essere in grado di: - adottare e riprodurre i comportamenti e gli atteggiamenti etico-professionali legati al ruolo di OSS

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.4	**ELEMENTI DI IGIENE**	**20**

OBIETTIVI

- assumere comportamenti idonei alla prevenzione delle infezioni e in particolare delle infezioni ospedaliere, al fine di contribuire a garantire un "ambiente sicuro" per l'utente e per l'operatore

CONTENUTI

- concetto di salute (OMS) e malattia, definizione di igiene
- definizione di infezione, i microrganismi e i fattori di vita e crescita, anche a diffusione comunitaria
- le malattie infettive: catena epidemiologica e modalità di trasmissione
- la profilassi diretta e indiretta delle malattie infettive (l'isolamento protettivo, le misure comportamentali legate al lavaggio delle mani, l'uso degli abiti di lavoro e delle misura di barriera, le misure di bonifica ambientale, i percorsi puliti e sporchi, la disinfezione, la sterilizzazione, le vaccinazioni)
- le infezioni correlate alle pratiche assistenziali
- i fattori di viziatura ed inquinamento degli ambienti confinati, il microclima e lo smaltimento dei rifiuti
- il lavaggio delle mani, i guanti, la pulizia ambientale e dell'unità di degenza
- la sanificazione: prodotti, materiali e strumenti, classificazione delle aree in base al rischio microbiologico
- la disinfezione e i disinfettanti
- la sterilizzazione
- i percorsi pulito e sporco
- regole generali per il trasporto di materiali particolari (gas, farmaci, rifiuti, documentazione sanitaria, campioni biologici ecc...)
- la salute nei luoghi di lavoro: i Protocolli Aziendali relativi alla Sicurezza e dei sistemi di protezione

COMPETENZE

Essere in grado di:
- eseguire correttamente il lavaggio, la sanificazione, la disinfezione, il ricondizionamento del materiale per la sterilizzazione e la preparazione di ambienti, strumenti e accessori
- utilizzare i sistemi e i dispositivi di protezione individuale

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
1.5	SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	16

OBIETTIVI

- riconoscere le normative per la sicurezza del lavoro e la tutela della salute dei lavoratori
- applicare i principi e le norme che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori e delle persone assistite
- utilizzare i sistemi e i dispositivi di protezione individuale con riferimento alle procedure e alle linee guida in vigore
- adottare idonee modalità di movimentazione manuale dei carichi e le modalità di trasporto del materiale

CONTENUTI

> SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - MODULO BASE (4 ore)
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro D.LGS 81/08 integrato con D.LGS 106/09: obblighi del datore di lavoro, obblighi del lavoratore
- la salute nei luoghi di lavoro
- valutazione dei rischi
-obblighi del Datore di lavoro
-obblighi dei lavoratori
-consultazione e partecipazione dei lavoratori
-informazione e formazione dei lavoratori

> SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - MODULO SPECIFICO PER LA MANSIONE (12 ore)
- igiene del lavoro
- la prevenzione degli infortuni nei diversi ambienti di lavoro
- regole generali di ergonomia nel sollevamento di carichi, pesi e nel trasporto di materiali
- il trasporto di materiali particolari (gas, farmaci, rifiuti, ecc...)
- possibili rischi di trasmissione delle malattie tra operatore e utenza e viceversa
- rischio fisico nella movimentazione manuale di carichi
- rischio da sostanze pericolose (agenti chimici, agenti cancerogeni, agenti mutageni)
- rischio biologico
- stress lavoro correlato
- i sistemi di protezione e i dispositivi di protezione individuale specifici per la mansione (dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe, di protezione per le mani e braccia, di protezione per tronco e addome, ecc...)
- definizione di piano di gestione delle emergenze (richiami sulla segnaletica di sicurezza)
- prevenzione, protezione e rischio incendi

COMPETENZE

Essere in grado di:
- applicare i principi e le norme che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori e delle persone assistite
- riconoscere le normative per la sicurezza del lavoro e la tutela della salute dei lavoratori

SCHEDA 2 - MODULO PROFESSIONALIZZANTE

MODULO PROFESSIONALIZZANTE	Obiettivi formativi di modulo	ORE
	– *riconoscere e classificare i bisogni e interpretare le problematiche assistenziali derivanti in relazione alle principali caratteristiche del bambino, della persona anziana, della persona con problemi psichiatrici, con handicap, ecc... o in situazioni di pericolo* – *approfondire la conoscenza delle caratteristiche organizzativo-gestionali dei servizi sanitari e assistenziali* – *identificare tutti gli elementi necessari alla pianificazione dell'assistenza, collaborando con le figure professionali preposte* – *applicare le conoscenze acquisite per: mantenimento di un ambiente terapeutico adeguato - cura della persona - mantenimento delle capacità residue - recupero funzionale* – *riconoscere le principali alterazioni delle funzioni vitali al fine di attivare altre competenze e/o utilizzare tecniche comuni di primo intervento* – *applicare le diverse metodologie operative presenti nelle sedi di tirocinio* – *verificare e monitorare le esperienze di tirocinio/stage*	**72**
ESERCITAZIONI PRATICHE		**60**

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.1	**METODOLOGIA DEL LAVORO SOCIO-SANITARIO**	**10**

OBIETTIVI

- comprendere la metodologia del lavoro socio-sanitario, l'organizzazione e l'attuazione dell'intervento
- rapportarsi correttamente con gli utenti e con i collaboratori, entro i diversi contesti di futuro, possibile inserimento lavorativo
- organizzare l'intervento sanitario e assistenziale

CONTENUTI

- le figure professionali della sanità e dell'assistenza (ruoli e funzioni) e l'organizzazione dei servizi
- l'osservazione, metodi e tecniche per la rilevazione dei bisogni (l'approccio globale alla persona)
- i protocolli e le procedure d'intervento sanitario e assistenziale
- i piani di attività, metodi e tecniche per la programmazione degli interventi nei distretti e negli ambiti
- l'organizzazione degli interventi sanitari e socioassistenziali
- analisi della collaborazione in area istituzionale, ospedaliera, domiciliare: contenuti, modalità, condizioni e strumenti
- il lavoro per mansioni: caratteristiche e aspetti organizzativi
- il lavoro per obiettivi: modalità, fasi, processi
- lavoro d'équipe
- il lavoro in équipe multidisciplinari: rapporti, relazioni e interazioni
- il sistema informativo; la rilevazione dei dati, scale di valutazione, la trasmissione delle informazioni

COMPETENZE

Essere in grado di:

- attuare l'intervento sanitario e assistenziale applicando corrette metodologie

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.2	ELEMENTI DI NEUROPSICHIATRIA E IGIENE MENTALE	6

OBIETTIVI

- riconoscere i bisogni ed interpretare le problematiche assistenziali relative a persone con problemi psichiatrici

CONTENUTI

- la salute mentale, la deistituzionalizzazione e la Legge 180
- il Dipartimento di Salute Mentale e i servizi territoriali e di ricovero
- le principali patologie dell'utenza psichiatrica
- le dipendenze
- il Dipartimento delle Dipendenze
- interventi nel campo della riabilitazione, aspetti sociali e sanitari, abitativi, lavorativi
- l'apporto della figura dell'OSS
- la cooperazione sociale e l'inserimento lavorativo
- l'associazionismo

COMPETENZE

Essere in grado di:

- riconoscere le principali patologie e la rete dei servizi
- identificare i processi di integrazione sociale e lavorativa della persona con problemi psichiatrici o di dipendenze
- relazionarsi e interagire correttamente con soggetti con problemi psichiatrici o di dipendenze

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.3	**INTERVENTI DI ASSISTENZA DI BASE**	**34**
	Esercitazioni pratiche	**20**

OBIETTIVI
- mettere in atto idonee modalità di intervento di base e di gestione degli aspetti legati ai bisogni primari della persona (igiene, sicurezza, alimentazione, bisogni fisiologici)

CONTENUTI
- l'igiene della persona: le alterazioni della pelle e le loro principali cause e manifestazioni; le cure igieniche totali e parziali nella persona non autosufficiente; la cura della salma - la vestizione e la svestizione della persona - il rifacimento del letto con o senza allettato - il ciclo della biancheria - riordino dell'unità di degenza o di vita - la sicurezza: problemi legati alla contenzione e alle cadute, il trasporto e il movimento - l'alimentazione: preparazione degli alimenti (a domicilio), preparazione della persona e dell'ambiente, la somministrazione del vitto (a domicilio, nelle istituzioni e strutture protette), igiene dell'ambiente dopo l'assunzione - tecniche di "assistenza attiva": l'utilizzo creativo/manipolativo degli oggetti e dei materiali reperibili a domicilio per il mantenimento delle residue capacità della persona assistita - l'eliminazione urinaria e intestinale - il sonno e il riposo: l'assistenza notturna in una struttura residenziale - la collaborazione con le altre figure professionali coinvolte nell'assistenza per attività comuni quali la visita medica, il riconoscimento/rilievo delle situazioni di pericolo-necessità (rilievo dei parametri vitali), la gestione dei farmaci e la collaborazione nella prevenzione e nel trattamento delle complicanze da mobilità (lesioni da decubito)

COMPETENZE
Essere in grado di: - eseguire, sia in collaborazione sia su attribuzione, la cura e l'assistenza dell'igiene, della sicurezza e dell'alimentazione della persona e l'assistenza parziale e totale della persona, sia parzialmente autosufficiente sia totalmente dipendente, in ospedale, nelle strutture protette e a domicilio

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.4	**PRINCIPI E TECNICHE DI MOBILIZZAZIONE**	**12**
	Esercitazioni pratiche	**16**

OBIETTIVI
- attuare idonee modalità di risposta ai bisogni di mobilizzazione dell'individuo assistito

CONTENUTI
- caratteristiche dell'apparato scheletrico-muscolare - importanza e scopi del movimento - modalità e tecniche per favorire la mobilizzazione; ruolo dell'operatore nella mobilizzazione difficoltosa - le principali posture a letto ed in poltrona: caratteristiche e mezzi per mantenerle - mobilizzazione della persona allettata - norme di sicurezza e modalità dei trasferimenti delle persone con disturbi mentali, anziane, con handicap e altri tipi di problemi/limitazioni/patologie - regole generali di ergonomia nel sollevamento carichi, pesi e nel trasporto materiali; il trasporto di materiali particolari (gas, farmaci, rifiuti, ecc.)

COMPETENZE
Essere in grado di: - applicare idonee modalità di posizionamento e mobilizzazione della persona allettata - eseguire i trasferimenti posturali e le modalità di assistenza alla persona durante la deambulazione - adottare idonee modalità di movimentazione manuale dei carichi e le modalità di trasporto del materiale

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.5	**NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO**	**10**
	Esercitazioni pratiche	**14**

OBIETTIVI

- riconoscere il sistema di pronto soccorso e il suo funzionamento
- individuare e segnalare correttamente i casi di emergenza vitale in cui si richiede un'azione di primo soccorso e pronto intervento
- attuare idonee manovre di primo soccorso e pronto intervento

CONTENUTI

- principali riferimenti legislativi del primo soccorso e pronto intervento e responsabilità legali dell'operatore di fronte agli interventi
- le principali funzioni istituzionali
- nozioni generali di emergenza, urgenza e primo soccorso
- l'osservazione del paziente, la rilevazione e la valutazione dei parametri vitali
- la gestione dell'emergenza nelle strutture protette
- i traumi, le fratture e le emorragie
- modalità e tecniche di trasporto del soggetto
- situazioni comuni e possibili che richiedono interventi di pronto soccorso in ambiente extra ospedaliero
- le manovre da evitare negli interventi di primo soccorso
- provvedimenti da adottare, sia in struttura protetta sia a domicilio, in situazioni emergenti (arresto cardio-respiratorio, emorragie, ferite, ustioni, svenimenti, sincopi, shock, crisi epilettiche, crisi ipoglicemiche, febbre, incidenti domestici)
- concetti di BLS con particolare riferimento alla tecnica della ventilazione artificiale
- infortuni domestici e prevenzione

COMPETENZE

Essere in grado di:

- interpretare la normativa di riferimento e l'organizzazione territoriale del primo soccorso
- riconoscere le situazioni in cui si rende necessario attuare interventi di primo soccorso
- rispettare le norme comportamentali da adottare di fronte ad un evento critico
- valutare la gravità e la tipologia della situazione emergente
- applicare le tecniche fondamentali della rianimazione
- attuare interventi semplici di primo soccorso

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.6	**RIELABORAZIONE DEI TIROCINIO**	**10**
	Esercitazioni pratiche	

OBIETTIVI
- far emergere e risolvere eventuali difficoltà legate allo svolgimento delle attività di tirocinio e ai rapporti interpersonali - confrontare e analizzare le proprie aspettative/attitudini in relazione ai contesti lavorativi sede di tirocinio e di possibile inserimento lavorativo

CONTENUTI
- gli obiettivi del tirocinio nei diversi ambiti professionali e il loro perseguimento - progettazione del tirocinio nei diversi ambiti professionali - ricostruzione dell'esperienza di tirocinio - relazionare sull'esperienza: individuare, esprimere e confrontare le difficoltà incontrate - la figura dell'OSS nei diversi ambiti di intervento: osservazioni, valutazioni e considerazioni critiche sulla base delle esperienze di stage - bilancio delle aspettative e dei risultati - processi di controllo e monitoraggio dei percorsi d'azione individuali - l'aggiornamento continuo

COMPETENZE
Essere in grado di: - ricostruire, analizzare e socializzare le esperienze di stage - ricostruire ed intervenire positivamente sulle proprie strategie d'azione, identificandone i punti di forza e di debolezza

UNITA' FORMATIVA	TITOLO	ORE
2.7	STAGE / TIROCINIO	320

OBIETTIVI
- identificare le dinamiche lavorative agendo e relazionandosi in situazioni concrete di lavoro - riconoscere l'organizzazione del lavoro - sviluppare nel contesto lavorativo le capacità relazionali e socializzanti del ruolo professionale - verificare la professionalità acquisita in termini di conoscenze, competenze e abilità - sviluppare e approfondire le conoscenze e le abilità relative al proprio ruolo professionale

CONTENUTI
- STRUTTURE SANITARIE: 120 ore - STRUTTURE RESIDENZIALI/SEMIRESIDENZIALI: 80 ore - SERVIZI DOMICILIARI: 120 ore

COMPETENZE
Essere in grado di: - acquisire la conoscenza dell'ambito ospedaliero e residenziale e le specificità degli interventi nei due contesti - riconoscere le caratteristiche dell'ambito semiresidenziale e socioassistenziale e le specificità dell'intervento in tali contesti - favorire la partecipazione a processi di socializzazione propedeutici al lavoro - verificare le proprie capacità comunicative nel rapporto operatore/utente - verificare i propri interessi, le motivazioni e le competenze in relazione al lavoro e al ruolo professionale, con particolare riferimento agli ambiti ospedaliero e residenziale - esercitare le abilità acquisite nelle simulazioni in aula applicandole concretamente in un contesto di lavoro reale (struttura semiresidenziale e servizi domiciliari) - sperimentare e approfondire, attraverso il riscontro pratico, le nozioni teoriche apprese in aula - perfezionare operativamente le modalità d'intervento individuali - individuare i propri spazi ed il contributo operativo richiesto all'OSS all'interno di un'équipe strutturata e multiprofessionale, in ambito ospedaliero e residenziale - individuare i propri spazi ed il contributo operativo richiesto all'OSS all'interno di un'équipe strutturata e multiprofessionale, nell'ambito dei servizi semiresidenziali, sociali e a domicilio della persona

SCHEDA 3 - MODULO ESAME FINALE

		ORE
3	ESAME FINALE	16

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

L'esame finale si propone di valutare la capacità dell'allieva/o di svolgere le seguenti ATTIVITA' lavorative costituenti il processo di lavoro di riferimento dell'Operatore Socio-Sanitario (vedi O.D.):
> ASSISTENZA DIRETTA ED AIUTO DOMESTICO ALBERGHIERO
> INTERVENTO IGIENICO SANITARIO E DI CARATTERE SOCIALE
> SUPPORTO GESTIONALE, ORGANIZZATIVO E FORMATIVO

DESCRIZIONE DELLA PROVA

La PROVA TEORICA consiste nella somministrazione di un QUESTIONARIO a risposta multipla composto da 50 items, strutturato su tutte le aree tematiche oggetto della formazione con griglia di correzione e avrà la durata di 75 minuti
In particolare le domande verteranno su
- descrizione delle scelte tecniche/metodologiche in relazione a una prestazione da adottare
- descrizione e motivazione di atteggiamenti professionali di fondo adottati e delle leve psicologiche usate nella relazione con la persona
- descrizione in ordine prioritario, delle azioni pratiche messe in atto per una prestazioni di aiuto da effettuare
- descrizione delle modalità di coinvolgimento di altri soggetti o dell'eventuale attivazione di un altro servizio
- descrizione degli elementi fondamentali forniti al Servizio per documentare il lavoro svolto
- collocazione degli interventi dal punto di vista legislativo e organizzativo

Al termine della prova scritta la Commissione procede alla correzione e quindi alla prova pratica.

La PROVA PRATICA è costituita dalla simulazione di una reale situazione di lavoro sulla base di un caso dato con dimostrazione pratica. Le prove di simulazione, già precedentemente individuate, saranno assegnate attraverso l'estrazione della prova stessa effettuata dagli allievi interessati.
Nel contesto del caso in simulazione, la commissione comunicherà agli e alle interessati/e il processo lavorativo che dovranno affrontare praticamente e in modo esaustivo.
La simulazione dovrà mettere in evidenza le caratteristiche dell'intervento, le prestazioni da effettuare, le metodologie di lavoro che si intendono attivare, le capacità relazionali, le risorse necessarie, i soggetti della rete da attivare e relative modalità, l'organizzazione complessiva dell'intervento, la trasmissione della documentazione e la relazione tra operatori e con il servizio. Durante la prova pratica possono essere effettuati approfondimenti teorici.

CRITERI DI VALUTAZIONE

> PROVA TEORICA: peso sulla prova complessiva 30%; punteggio da 0 a 100
> PROVA PRATICA: peso sulla prova complessiva 70%; punteggio da 0 a 100
La griglia di rilevazione della prova si avvarrà dei seguenti indicatori:
correttezza, completezza, efficacia dell'intervento, capacità comunicative e relazionali.
Nella valutazione complessiva dell'allieva/o verranno considerati, in riferimento a quanto previsto dalle Direttive della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di attività formative, i seguenti indici di analisi:
- Valutazione durante il percorso formativo, costituita dalla media delle valutazioni dei singoli moduli previsti nel percorso formativo
- Valutazione espressa dall'azienda/ente ospitante il tirocinio
- Esito dell'esame finale

Il peso attribuito a ciascuna delle tre componenti è così definito: 25 % alla valutazione del percorso formativo, 25 % alla valutazione dello stage e 50 % alla valutazione dell'esame finale.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_389_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 389
DLgs. 61/2010, art. 10, comma 1, let. d). Sblocco del provvedimento di riserva vendemmiale della produzione di Prosecco doc ottenuto dalla vendemmia 2015. DGR 1768/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88);
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 61/2010, le regioni, su proposta dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine, sentite le organizzazioni professionali di categoria, in annate climaticamente favorevoli, possono annualmente aumentare sino ad un massimo del 20 per cento le rese massime di uva e di vino stabilite nei disciplinari di produzione delle relative denominazioni, e possono destinare tali esuberi a riserva vendemmiale per far fronte nelle annate successive a carenze di produzione, fino al limite massimo previsto dai suddetti disciplinari, ovvero sbloccarli con provvedimento regionale per soddisfare le esigenze di mercato;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2015, n. 1768, con cui è stato stabilito:
- di approvare, d'intesa con la Regione Veneto, la richiesta del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco di attivare ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 61/2010, la misura della riserva vendemmiale per le uve e il vino destinato alla produzione della denominazioni di origine Prosecco, ottenuto dalla vendemmia 2015
- con riferimento al prodotto proveniente dalla vendemmia 2015, di aumentare sino ad un massimo del 20 per cento le rese massime di uva e di vino stabilite dal disciplinare della Denominazione di origine controllata Prosecco, e che tale esubero è destinato a riserva vendemmiale per far fronte nelle annate successive a carenze di produzione;
- che la misura della riserva vendemmiale è attivata sino al 31 gennaio 2017;

VISTA la nota n. 26/2016 del 25 febbraio 2016, prot. n. 5022 del 26 febbraio 2016, con cui il Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco ha chiesto alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 61/2010, lo sblocco della misura di riserva vendemmiale al fine di rendere disponibili i volumi di vino ottenuti dalla vendemmia 2015 per far fronte alle esigenze del mercato;
PRESO ATTO della documentazione allegata alla domanda ed in particolare l'esito della seduta del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco, tenutasi il 19 febbraio 2016, e della relazione tecnico economica inerente la situazione attuale e potenziale della denominazione, che si basa sugli studi effettuati dal medesimo Consorzio;
CONSIDERATO che l'iniziativa, secondo le intenzioni del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco consente al sistema vitivinicolo del Prosecco di raggiungere un'evoluzione dell'offerta certificata compatibile con le dinamiche della relativa domanda di mercato;
CONSIDERATO che la Regione Veneto ha in corso di adozione analogo provvedimento;
SENTITE le organizzazioni professionali di categoria in data 4 marzo 2016;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di stabilire ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, su richiesta del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco e d'intesa con la Regione Veneto, lo sblocco con effetto immediato della misura della riserva vendemmiale per le uve e il vino destinato alla produzione della denominazioni di origine Prosecco ottenuto dalla vendemmia 2015, deciso con deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2015, n. 1768.
2. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_392_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 392

LR 11/2006 , art. 10 - Carta famiglia: implementazione del beneficio consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto di beni alimentari e non alimentari di cui all'allegato al DPReg. 347/2007 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione dello schema di avviso pubblico che disciplina i contenuti e le modalità di adesione da parte degli esercizi commerciali presenti sul territorio regionale alle convenzioni non onerose di Carta famiglia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
VISTO il "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", approvato con decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347, e successive modifiche ed integrazioni, di seguito "regolamento";
VISTO l'articolo art. 3 del regolamento, ai sensi del quale i benefici di Carta Famiglia possono consistere in "sconti applicati sull'acquisto di determinati beni [...]" e possono essere attivati "dalla Regione mediante la stipulazione di convenzioni con soggetti pubblici e privati da individuarsi per la fornitura di beni [...]";
CONSIDERATO che, in forza del comma 2 del citato articolo 3 del regolamento, le categorie merceologiche dei beni su cui poter applicare gli sconti sono elencate nell'allegato A del regolamento stesso;
ATTESO che l'articolo 4 del regolamento demanda ad una deliberazione della Giunta regionale l'individuazione dei benefici da attivare ai sensi dell'articolo 3 del medesimo regolamento;
VISTA la Generalità di Giunta regionale n. 1771 dell'11 ottobre 2012 che, tra l'altro, ha previsto di attivare le convenzioni non onerose di Carta Famiglia con esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale mediante l'emanazione di un avviso pubblico per la loro adesione all'iniziativa;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 110 del 30 gennaio 2013 e n. 419 del 7 marzo 2014, che hanno attivato il beneficio consistente nell'applicazione a favore dei titolari della Carta Famiglia di sconti sull'acquisto di beni, rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" dell'allegato A del "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 e hanno approvato lo schema di avviso pubblico che disciplina i contenuti e le modalità per l'adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale alle convenzioni non onerose per gli anni 2013 e 2014;
CONSIDERATO l'interesse per l'iniziativa con l'adesione di oltre centosettanta punti vendita;
ATTESO inoltre che hanno manifestato interesse ad aderire nuovi esercizi commerciali;
RITENUTO di proseguire nell'implementazione del beneficio consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto di beni rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" a favore dei titolari di Carta Famiglia", confermando a tal fine il contenuto dello schema di avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 7 marzo 2014, prorogando al 31 dicembre 2017 il termine previsto per l'adesione alle convenzioni non onerose da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale;
RITENUTO pertanto di approvare lo schema di avviso pubblico - allegato sub 1) alla presente deliberazione - che disciplina i contenuti e le modalità per l'adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale 2016, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016);

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di proseguire nell'implementazione del beneficio consistente nell'applicazione a favore dei titolari della Carta Famiglia di sconti sull'acquisto di beni, rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" dell'allegato A del "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", approvato con decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347, e successive modifiche ed integrazioni;
2. di approvare lo schema di avviso pubblico - allegato sub 1) alla presente deliberazione - che disciplina i contenuti e le modalità per l'adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale alle convenzioni non onerose di Carta famiglia, senza aggravio finanziario per la Regione, per la prosecuzione del beneficio di cui al punto 1;
3. di prorogare al 31 dicembre 2017 il termine previsto per l'adesione alle convenzioni non onerose da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale;
4. è disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_392_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 392 DEL 11 MARZO 2016

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
tel + 39 0403775551
fax + 39 0403775523
salute@regione.fvg.it
salute@certregione.fvg.it
I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8

AVVISO PUBBLICO

per l'adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia alle "convenzioni non onerose" finalizzate al beneficio destinato ai titolari di "Carta Famiglia", consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto di beni alimentari e non alimentari di cui all'Allegato A del regolamento D.P.Reg. 347/2007 e successive modifiche ed integrazioni

L'Amministrazione regionale intende proseguire con la raccolta di adesioni, da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, all'iniziativa denominata "convenzioni non onerose", cioè senza aggravio finanziario per la Regione, finalizzata al beneficio destinato ai titolari di Carta Famiglia, consistente nell'applicazione di sconti sull'acquisto di beni in applicazione del combinato disposto degli articoli 1, comma 4, 3, comma 1, lettera a), e comma 3, lettera a), e 4, comma 1, del "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", approvato con Decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347, e successive modificazioni (d'ora innanzi "regolamento").

* * * * *

1. Soggetto con cui verranno stipulate le convenzioni non onerose
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Riva Nazario Sauro, 8 - 34124 TRIESTE
tel. +39.040.377.5622
fax +39.040.377.5523
PEC: salute@certregione.fvg.it

2. Soggetti che possono aderire alle convenzioni non onerose
Possono aderire gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio, aventi qualsiasi forma giuridica, con sede legale in Friuli Venezia Giulia oppure che sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia abbiano una sede operativa o un'unità di vendita dei prodotti rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" di cui all'allegato A del regolamento sotto riportate:

ELENCO DELLE CATEGORIE MERCEOLOGICHE DEI BENI E DELLE TIPOLOGIE DI SERVIZI

ALIMENTARI	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
NON ALIMENTARI	Prodotti per la pulizia della casa Prodotti per l'igiene personale, esclusi prodotti di bellezza Articoli di cartoleria e di cancelleria Libri non scolastici e scolastici e altri sussidi didattici Medicinali, prodotti farmaceutici e sanitari, esclusi prodotti di bellezza Strumenti e apparecchi sanitari Abbigliamento e calzature

3. Oggetto delle convenzioni non onerose

Gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio interessati, nell'ottica di voler collaborare con l'Amministrazione regionale nei suoi compiti di promozione e sostegno della famiglia, intesa quale soggetto sociale e nucleo fondante delle comunità, si impegnano a sottoscrivere il modulo di adesione allegato al presente Avviso Pubblico quale parte integrante e sostanziale, e dichiarano:

1. di voler collaborare con l'Amministrazione regionale nei suoi compiti di promozione e sostegno della famiglia con l'iniziativa denominata "Convenzioni non onerose – Carta Famiglia FVG", sviluppata e gestita dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in coordinamento con Confcommercio, Confesercenti, Slovensko Dezelno Gospodarsko Zdruzenje/Unione Regionale Economica Slovena, Assomicroimprese, Legacoop FVG e Confcooperative FVG e AGCI FVG;

2. di essere consapevole che l'adesione all'iniziativa comporterà l'inserimento dei punti vendita indicati nella parte anagrafica nell'elenco pubblicato sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, previo riscontro dei requisiti da parte dell' Area competente, entro la metà del mese successivo all'adesione o alla data di attivazione degli sconti, se successiva all'adesione, qualora espressamente indicata nel presente modulo. L'elenco è costantemente aggiornato ed è messo a disposizione dei Comuni della Regione, soggetti formalmente delegati a tutti i procedimenti amministrativi relativi a Carta Famiglia, ed inserito nel materiale divulgativo predisposto dalla Regione destinato ai titolari di Carta Famiglia ed agli altri soggetti interessati;

3. di voler pertanto aderire all'azione promozionale che l'Amministrazione regionale realizza in attuazione della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) ed in particolare dell'articolo 10, che prevede l'istituzione del beneficio denominato Carta Famiglia e ne disciplina il funzionamento, consistente nell'applicazione a favore dei titolari della Carta Famiglia di sconti sull'acquisto di beni, mediante la stipulazione di convenzioni non onerose con esercizi commerciali presenti sul territorio regionale, senza aggravio finanziario per la Regione;

4. di impegnarsi ad agire nel rispetto delle condizioni stabilite dall'Amministrazione regionale nel "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10

della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", successivamente modificato con Decreto del Presidente della Regione 16 ottobre 2009, n. 287, e con Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2012, n. 161, di seguito "Regolamento", ed in particolare a:

a) applicare uno sconto sull'acquisto di beni a favore dei titolari di Carta Famiglia che esibiranno la tessera "Carta Famiglia FVG", previa verifica della validità temporale della medesima tessera ed eventuale richiesta di esibizione da parte del titolare stesso di un documento d'identità. Gli esercizi commerciali possono prevedere l'emissione di una propria carta acquisti o carta fedeltà a favore dei titolari di "Carta Famiglia FVG", al fine di consentire la tracciabilità degli acquisti e l'applicazione dello sconto con gli strumenti tecnologici ed informatici di cui sono già dotati. Lo sconto potrà essere applicato - a discrezione dell'esercizio commerciale - anche ad altro beneficiario della medesima Carta Famiglia, diverso dal titolare, previa verifica di documentazione idonea a dimostrare la qualità di beneficiario;
b) **praticare uno sconto non inferiore al 5 % sul prezzo di vendita dei beni, rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" dell'Allegato A del Regolamento** (e riportati in calce al modulo di adesione). Gli esercizi commerciali, previa adeguata informazione alla clientela presso il punto vendita aderente all'iniziativa, possono discrezionalmente:
    - applicare lo sconto anche su una serie limitata di prodotti, rientranti comunque nelle tipologie indicate, ed anche con percentuali di sconto diverse sui diversi prodotti, nel rispetto della soglia minima del 5 %;
    - variare periodicamente i prodotti su cui applicano lo sconto e le percentuali di sconto applicate, nel rispetto della soglia minima del 5 %;
    - consentire o meno la cumulabilità dello sconto destinato ai titolari di Carta Famiglia con altre iniziative promozionali o con altri sconti già applicati sui medesimi prodotti;
c) rispettare le condizioni dell'azione promozionale in oggetto per un periodo di tempo **non inferiore a 12 mesi** dalla data di pubblicazione dell'adesione al presente Avviso Pubblico, a comunicare all'Amministrazione regionale l'eventuale recesso da tale iniziativa, dopo la scadenza del termine di 12 mesi, con un preavviso di almeno 1 mese dalla sua effettiva interruzione, nonché a comunicare ogni eventuale modifica di denominazione, ragione sociale o sede;
d) esporre la locandina promozionale dell'iniziativa e ad utilizzare il materiale divulgativo, con particolare riferimento al contrassegno promozionale "FAMIGLIA FVG", che verranno predisposti – su vari supporti e con vari formati - ed inviati dall'Amministrazione regionale;
e) informare adeguatamente e tempestivamente la clientela circa l'azione promozionale e gli sconti applicati ai sensi della lettera b).
f) attivare gli sconti applicati ai sensi della lettera b) a partire:
   dalla data ________________________________
   (da compilare solo se si ritiene di attivare gli sconti in data successiva)

4. Modalità di stipula delle convenzioni non onerose

Il presente Avviso Pubblico deve considerarsi quale proposta contrattuale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 del Codice Civile, e pertanto la convenzione non onerosa deve considerarsi stipulata nel momento in cui viene data pubblicazione sul sito internet regionale della denominazione dei punti vendita indicati nell'adesione contenuta nel modulo allegato al

presente Avviso Pubblico, inviata dagli esercizi commerciali di vendita al dettaglio interessati secondo le modalità indicate.
Il modulo di adesione allegato, compilato in ogni sua parte e sottoscritto, anche digitalmente, va inviato accompagnato da una fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (salvo il caso in cui il documento sia sottoscritto digitalmente ed inviato tramite PEC) e dall'informativa sulla privacy sottoscritta, con una delle seguenti modalità:

- consegnato all'Ufficio protocollo (dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30 – il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00) o trasmesso per posta raccomandata al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Riva Nazario Sauro, 8
34124 – TRIESTE

- trasmesso via fax al numero: 040.377.5523
- trasmesso via PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo **salute@certregione.fvg.it**

5. Termini per l'adesione alle convenzioni non onerose
I soggetti indicati al punto 2. posso aderire alle convenzioni sottoscrivendo il modulo di adesione allegato secondo le modalità descritte nel presente avviso **entro il termine del 31 dicembre 2017.**
Al termine di ciascun mese verranno raccolte le adesioni pervenute con le modalità di cui al punto 4. e si procederà all'inserimento dei punti vendita indicati nella parte anagrafica nell'elenco che è pubblicato sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, previo riscontro dei requisiti da parte dell' Area competente, entro la metà del mese successivo all'adesione o alla data di attivazione degli sconti, se successiva.

6. Informazioni
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Posizione organizzativa gestione delle attività giuridico-amministrative in materia di assetto istituzionale e organizzativo del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali
Riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste

dott. ssa Marina Guglielmi
tel. +39.040.377.5582
fax +39.040.377.5523
e-mail: cartafamiglia@regione.fvg.it

ADESIONE ALLE CONVENZIONI NON ONEROSE CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ATTIVAZIONE DEL BENEFICIO DESTINATO AI TITOLARI DI "CARTA FAMIGLIA" CONSISTENTE NELL'APPLICAZIONE DI SCONTI SULL'ACQUISTO DI BENI

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria
Riva Nazario Sauro, 8
34124 – TRIESTE

DATI DEL SOTTOSCRITTORE

(nel caso sia utilizzata la Carta regionale dei servizi attivata, i dati anagrafici possono essere compilati automaticamente)

Il/La sottoscritto/a ______________________________

nato/a a ______________________ il ____________________

e residente in Via________________N°_____Città______________

Prov.______ C.F. ________________________

in qualità di legale rappresentante dell'esercizio commerciale di vendita al dettaglio denominato:

____

con sede legale in:

Via____________________N°____Città______________Prov.___

DATI DEI PUNTI VENDITA CHE ADERISCONO ALL'INIZIATI VA

(da compilare per ogni unità di vendita al dettaglio nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia)

Denominazione esercizio

____

Indirizzo:

Via______________________________N°___________Città_______________________Prov.________

P.IVA n° ______________________________N° iscrizione registro imprese___________________

Persona di riferimento per le “convenzioni non onerose di Carta Famiglia” nel punto vendita indicato:

Nome________________________________Cognome___________________________________

telefono________________________ cellulare _______________________________________

e-mail o PEC (a cui verrà inviata ogni comunicazione riguardante la pubblicazione dell’elenco degli esercizi aderenti ed il relativo link al sito internet regionale) ____

in risposta all’Avviso Pubblico per l’adesione da parte degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio presenti sul territorio regionale alle convenzioni non onerose, senza aggravio finanziario per la Regione, per l’attivazione del beneficio destinato ai titolari della Carta Famiglia consistente nell’applicazione di sconti sull’acquisto di beni, in applicazione del combinato disposto degli articoli 1, comma 4, 3, comma 1, lettera a), e comma 3, lettera a), e 4, comma 1, del “Regolamento per l’attuazione della Carta Famiglia prevista dall’articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)”, approvato con Decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 347, e successive modifiche ed integrazioni,

DICHIARA

1. di voler collaborare con l’Amministrazione regionale nei suoi compiti di promozione e sostegno della famiglia con l’iniziativa denominata “Convenzioni non onerose – Carta Famiglia FVG”, sviluppata e gestita dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in coordinamento con Confcommercio, Confesercenti, Slovensko Dezelno Gospodarsko Zdruzenje/Unione Regionale Economica Slovena, Assomicroimprese, Legacoop FVG e Confcooperative FVG e AGCI FVG;

2. di essere consapevole che l'adesione all'iniziativa comporterà l'inserimento dei punti vendita indicati nella parte anagrafica nell'elenco che è pubblicato sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, previo riscontro dei requisiti da parte dell' Area competente, entro la metà del mese successivo all'adesione o alla data di attivazione degli sconti, se successiva all'adesione, qualora espressamente indicata nel presente modulo. L'elenco è costantemente aggiornato ed è messo a disposizione dei Comuni della Regione, soggetti formalmente delegati a tutti i procedimenti amministrativi relativi a Carta Famiglia, ed inserito nel materiale divulgativo predisposto dalla Regione destinato ai titolari di Carta Famiglia ed agli altri soggetti interessati;

3. di voler pertanto aderire all'azione promozionale che l'Amministrazione regionale realizza in attuazione della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) ed in particolare dell'articolo 10, che prevede l'istituzione del beneficio denominato "Carta Famiglia" e ne disciplina il funzionamento, consistente nell'applicazione a favore dei titolari della Carta Famiglia di sconti sull'acquisto di beni, mediante la stipulazione di convenzioni non onerose con esercizi commerciali presenti sul territorio regionale, senza aggravio finanziario per la Regione;

4. di impegnarsi ad agire nel rispetto delle condizioni stabilite dall'Amministrazione regionale nel "Regolamento per l'attuazione della Carta Famiglia prevista dall'articolo 10 della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", successivamente modificato con Decreto del Presidente della Regione 16 ottobre 2009, n. 287, e con Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2012, n. 161, di seguito "Regolamento", ed in particolare a:

a) applicare uno sconto sull'acquisto di beni a favore dei titolari di Carta Famiglia che esibiranno la tessera "Carta Famiglia FVG", previa verifica della validità temporale della medesima tessera ed eventuale richiesta di esibizione da parte del titolare stesso di un documento d'identità. Gli esercizi commerciali possono prevedere l'emissione di una propria carta acquisti o carta fedeltà a favore dei titolari di "Carta Famiglia FVG", al fine di consentire la tracciabilità degli acquisti e l'applicazione dello sconto con gli strumenti tecnologici ed informatici di cui sono

già dotati. Lo sconto potrà essere applicato - a discrezione dell'esercizio commerciale - anche ad altro beneficiario della medesima Carta Famiglia, diverso dal titolare, previa verifica di documentazione idonea a dimostrare la qualità di beneficiario;

b) **praticare uno sconto non inferiore al 5 % sul prezzo di vendita dei beni, rientranti nelle tipologie "alimentari" e "non alimentari" dell'Allegato A del Regolamento** (e riportati in calce al presente modulo). Gli esercizi commerciali, previa adeguata informazione alla clientela presso il punto vendita aderente all'iniziativa, possono discrezionalmente:

- applicare lo sconto anche su una serie limitata di prodotti, rientranti comunque nelle tipologie indicate, ed anche con percentuali di sconto diverse sui diversi prodotti, nel rispetto della soglia minima del 5 %;
- variare periodicamente i prodotti su cui applicano lo sconto e le percentuali di sconto applicate, nel rispetto della soglia minima del 5 %;
- consentire o meno la cumulabilità dello sconto destinato ai titolari di Carta Famiglia con altre iniziative promozionali o con altri sconti già applicati sui medesimi prodotti;

c) rispettare le condizioni dell'azione promozionale in oggetto per un periodo di tempo **non inferiore a 12 mesi** dalla data di pubblicazione della presente adesione, a comunicare all'Amministrazione regionale l'eventuale recesso da tale iniziativa, dopo la scadenza del termine di 12 mesi, con un preavviso di almeno 1 mese dalla sua effettiva interruzione, nonché a comunicare ogni eventuale modifica di denominazione, ragione sociale o sede;

d) esporre la locandina promozionale dell'iniziativa e ad utilizzare il materiale divulgativo, con particolare riferimento al contrassegno promozionale "FAMIGLIA FVG", che verranno predisposti – su vari supporti e con vari formati - ed inviati dall'Amministrazione regionale;

e) informare adeguatamente e tempestivamente la clientela circa l'azione promozionale e gli sconti applicati ai sensi della lettera b).

f) attivare gli sconti applicati ai sensi della lettera b) a partire:
dalla data ________________________________
(da compilare solo se si ritiene di attivare gli sconti in data successiva)

ALLEGA

- fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (salvo il caso in cui il documento sia sottoscritto digitalmente ed inviato tramite PEC);
- informativa sulla privacy (in allegato) sottoscritta

Luogo e data Timbro Il/La legale rappresentante

______________________ ______________________________________

Modalità di invio per l'adesione (barrare la modalità prescelta):

- □ **via fax al numero +39.040.377.5523**
- □ **via posta con raccomandata A.R.**
- □ **consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia negli orari di apertura (lun-giov 9.30-15.30 – ven 9.30-12.00)**
- □ **via PEC(dalla propria casella di PEC) all'indirizzo salute@certregione.fvg.it**

Informativa sulla Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003) si fornisce *l'informativa* riguardante il trattamento dei dati personali che sarà effettuato da questa Amministrazione relativamente alle attività del progetto "Convenzioni non onerose – Carta Famiglia FVG"

1. Il Titolare del Trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - piazza Unità d'Italia, 1 - 34121 Trieste.
2. Il Responsabile del Trattamento è il Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, sito in Trieste Riva Nazario Sauro, 8.
3. Gli Incaricati del Trattamento sono i dipendenti dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, sito in Trieste Riva Nazario Sauro, 8.
4. Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto e disposto dal d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si precisa che :
   - Il trattamento dei dati sarà esclusivamente finalizzato alla raccolta, registrazione, archiviazione, elaborazione, comunicazione e diffusione dei dati forniti per l'adesione, la promozione ed il funzionamento delle "Convenzioni non onerose – Carta Famiglia FVG" ed effettuato per il tempo necessario;
   - I dati forniti all'Amministrazione verranno trattati con l'ausilio di mezzi elettronici e telematici dal personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
   - Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata partecipazione al progetto;
   - I dati forniti saranno divulgati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia utilizzando mezzi propri (sito internet, brochure, etc.); inoltre, potranno essere comunicati all'interno degli altri uffici istituzionali e amministrativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
5. Il trattamento sarà effettuato dall'Amministrazione adottando le misure di sicurezza prescritte dal d.lgs. n. 196/03 e secondo le istruzioni impartite dai Responsabili ai propri incaricati. In particolare i dati devono essere trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini compatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati, conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.
6. Il Responsabile del Trattamento è tenuto a consentire agli interessati, titolari dei dati oggetto di trattamento, l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 secondo cui: 1) l'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile; 2) l'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
7. L'interessato ha diritto di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai

quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile e comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

8. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento dei dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

9. Il trattamento di dati sensibili e giudiziari deve avvenire secondo modalità volte a prevenire violazioni dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dell'interessato anche verificando periodicamente l'esattezza e l'aggiornamento dei dati sensibili e giudiziari, nonché la loro pertinenza, completezza, non eccedenza e indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi, altresì per i dati che l'interessato fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non possono essere utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene. Specifica attenzione deve essere prestata per la verifica dell'indispensabilità dei dati sensibili e giudiziari riferiti a soggetti diversi da quelli cui si riferiscono direttamente le prestazioni o gli adempimenti. I dati sensibili e giudiziari contenuti in elenchi, registri o banche di dati, tenuti con l'ausilio di strumenti elettronici, devono essere trattati con tecniche di cifratura o mediante l'utilizzazione di codici identificativi o di altre soluzioni che, considerato il numero e la natura dei dati trattati, li rendono temporaneamente inintelligibili anche a chi è autorizzato ad accedervi e permettono di identificare gli interessati solo in caso di necessità. I dati idonei a rilevare lo stato di salute devono essere conservati separatamente da altri dati personali trattati per finalità che non richiedono il loro utilizzo. I medesimi dati sono trattati con le modalità sopraesposte anche quando sono tenuti in elenchi, registri o banche di dati senza l'ausilio di strumenti elettronici. I dati idonei a rivelare lo stato di salute non possono essere diffusi.

10. L'Amministrazione regionale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni in materia di protezione di dati personali e delle proprie istruzioni.

11. Il trattamento suddetto cessa ad avvenuto espletamento delle attività legate al servizio e delle finalità istituzionali del servizio. La cessazione del trattamento comporta la distruzione dei dati personali salvi gli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di conservazione degli atti in cui gli stessi sono contenuti.

Il sottoscritto dichiara di aver letto e accettato l'informativa sulla privacy sopra riportata.

Firma ____

Allegato A
(riferito all'articolo 3, comma 2, del regolamento)

ELENCO DELLE CATEGORIE MERCEOLOGICHE DEI BENI E DELLE TIPOLOGIE DI SERVIZI

ALIMENTARI	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
NON ALIMENTARI	Prodotti per la pulizia della casa Prodotti per l'igiene personale, esclusi prodotti di bellezza Articoli di cartoleria e di cancelleria Libri non scolastici e scolastici e altri sussidi didattici Medicinali, prodotti farmaceutici e sanitari, esclusi prodotti di bellezza Strumenti e apparecchi sanitari Abbigliamento e calzature

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_393_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 393
LR 11/2006, art. 10 e art. 21 bis. Carta famiglia. Approvazione dei valori massimi del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2015 e delega ai Comuni delle funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
VISTO l'articolo 21 bis della citata legge che prevede la delega di funzioni amministrative;
VISTO il regolamento emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, d'ora innanzi "regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 9 del regolamento, secondo cui:
"1. Le funzioni amministrative connesse all'attivazione di uno o più benefici regionali di cui all'articolo 3 possono essere delegate a soggetti pubblici o ad Insiel S.p.a. in applicazione dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006.
2. Nei casi di cui al comma 1, la Giunta regionale individua con delibera il soggetto delegato, disciplina le modalità relative al trasferimento dei fondi per il finanziamento dei benefici attivabili e quelle con cui l'Amministrazione regionale, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo, concorre al finanziamento degli oneri di gestione sostenuti.
3. Il contributo determinato ai sensi del comma 2 a concorrenza dei costi di gestione sostenuti dal soggetto delegato, può essere determinato forfetariamente in proporzione alle risorse regionali assegnate per l'attivazione dei benefici di cui al comma 1, entro il limite del 3 per cento."
ATTESO che l'articolo 4 del regolamento demanda ad una deliberazione giuntale l'individuazione dei benefici da attivare ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c bis) del medesimo regolamento;
RITENUTO di attivare anche per l'anno 2015 il beneficio energia elettrica già adottato dall'anno 2008 all'anno 2014, quale contributo diretto e forfetario per la riduzione dei costi sostenuti per la fornitura di energia elettrica sulla base delle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2015 ed il 31 dicembre 2015, in misura differenziata sulla base:
- dello scaglione di consumo di appartenenza del beneficiario, come da Allegato 1, anche al fine di introdurre un sistema premiante per gli utenti che, a parità di condizioni, risultano più virtuosi nel consumo di energia elettrica;
- della fascia di intensità dei benefici di appartenenza, come da Allegato 1, che ai sensi dell'articolo 6 del regolamento considera congiuntamente la condizione economica del nucleo familiare ed il numero dei figli a carico;

RITENUTO altresì di individuare nei Comuni della regione, che già provvedono al rilascio di Carta famiglia e che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, possono gestire le relative attività anche in forma associata, i soggetti pubblici cui delegare tutte le funzioni amministrative connesse all'attivazione di tale beneficio regionale ai sensi dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006 ed in particolare:
- la raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2015 a partire dal 21 marzo 2016 e fino al 20 maggio 2016, presentate dal titolare di Carta famiglia rilasciata ai sensi dell'articolo 12 del regolamento;
- l'istruttoria delle domande presentate ai fini della loro ammissibilità al beneficio regionale e l'inserimento delle domande ammissibili nell'applicativo informatico fornito dall'Amministrazione regionale per il tramite di Insiel S.p.A.;
- la concessione e l'erogazione del beneficio ai titolari di Carta famiglia che hanno regolarmente presentato la domanda del beneficio;
- l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;
- l'effettuazione di idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

CONSIDERATO opportuno riconoscere ai Comuni o all'ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni, qualora da essi individuato per la gestione della misura, un contributo a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per l'esercizio delle funzioni delegate come sopra individuate nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse regionali assegnate per l'attivazione dei benefici;
RITENUTO di stabilire che la misura dei contributi effettivamente erogabili agli aventi diritto sarà definita con successivo provvedimento, tenuto conto dei valori massimi stabiliti nell'allegato 1 alla presente deliberazione, delle domande ammissibili inserite nell'applicativo informatico e delle risorse disponibili;
RITENUTO inoltre di stabilire che con proprio provvedimento la Direzione competente provvederà a concedere e a erogare ai Comuni ovvero all'ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni i fondi necessari per l'erogazione del contributo spettante agli aventi diritto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale 2016, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di attivare per l'anno 2015 a favore dei titolari di Carta famiglia il beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica in base ai valori massimi indicati all'Allegato 1 al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale.
2. Di stabilire che la misura dei contributi effettivamente erogabili agli aventi diritto sarà definita con successivo provvedimento, tenuto conto dei valori massimi stabiliti nell'Allegato 1, delle domande ammissibili inserite nell'applicativo informatico e delle risorse disponibili.
3. Le funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio regionale di cui al punto 1. sono delegate, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge regionale 11/2006, ai Comuni della regione che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, possono gestire le relative attività anche in forma associata.
4. Spettano agli enti delegati le seguenti funzioni:
- la raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2015 a partire dal 21 marzo 2016 e fino al 20 maggio 2016, presentate dal titolare di Carta famiglia rilasciata ai sensi dell'articolo 12 del regolamento;
- l'istruttoria delle domande presentate ai fini della loro ammissibilità al beneficio regionale e l'inserimento delle domande ammissibili nell'applicativo informatico fornito dall'Amministrazione regionale per il tramite di Insiel S.p.A.;
- la concessione e l'erogazione del beneficio ai titolari di Carta famiglia che hanno regolarmente presentato la domanda del beneficio;
- l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;
- l'effettuazione di idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

5. Agli enti delegati sarà garantito il trasferimento dei fondi necessari per l'erogazione dei contributi spettanti agli aventi diritto come stabilito al punto 2.
6. Il contributo riconosciuto agli enti delegati a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate ai sensi del punto 4 è determinato nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse regionali trasferite ai sensi del punto 5.
7. La spesa massima relativa ai punti 5. e 6., pari ad euro 6.735.000,00, fa carico alle somme stanziate a bilancio nell'esercizio 2016 a valere sul capitolo 4533 dell'U.B. n. 8.2.1.1140.
8. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_393_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 393 DEL 11 MARZO 2016

CARTA FAMIGLIA – BENEFICIO ENERGIA ELETTRICA 2015 (art. 3, comma 1, lettera c bis del Regolamento)

Tabella dei valori massimi spettanti graduati in base allo scaglione di consumo e alla fascia di intensità del beneficio

SCAGLIONI DI CONSUMO	FASCE DI INTENSITA' DEL BENEFICIO I.S.E.E. non superiore a 30.000,00 euro		
Lo scaglione di appartenenza è individuato considerando il totale dei costi sostenuti desunto dalle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2015 ed il 31 dicembre 2015	**A - BASSA INTENSITA' (1 figlio) - importi dei contributi**	**B - MEDIA INTENSITA' (2 figli) - importi dei contributi**	**C - ALTA INTENSITA' (3 o più figli) - importi dei contributi**
1. fino a euro 600,00	130,00	195,00	260,00
2. da euro 600,01 ad euro 1.000,00	170,00	255,00	340,00
3. da euro 1.000,01 ad euro 1.500,00	210,00	315,00	420,00
4. oltre euro 1.500,01	260,00	390,00	520,00

I valori riportati in tabella sono da considerarsi come misura massima possibile; l'effettiva determinazione è rinviata a successivo provvedimento sulla base delle domande ammissibili e delle risorse finanziarie disponibili.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento:

1) La misura base del beneficio regionale per la fascia a bassa intensità è determinata come contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna A.

2) La misura base è aumentata del 50 per cento per la fascia a media intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna B.

3) La misura base è aumentata del 100 per cento per la fascia ad alta intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna C.

L'importo del contributo non può comunque essere superiore al consumo effettivo desunto dalle fatture emesse nel periodo considerato.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_396_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 396
LR 31/2015, art. 7. Programma annuale immigrazione 2016. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 31 del 9 dicembre 2015 (Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate) che, sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano triennale per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate, prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale del Programma annuale su proposta dell'Assessore competente in materia di immigrazione, previo parere della Commissione consiliare competente;
VISTO inoltre l'art. 25 (Disciplina transitoria) della legge sopra citata, che In via di prima applicazione e limitatamente all'anno 2016, autorizzata la Giunta regionale ad approvare il Programma annuale in assenza del Piano triennale;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 258/2016 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Programma immigrazione 2016";
VISTO il parere favorevole espresso dalla VI Commissione permanente del Consiglio regionale nella seduta dell'8 marzo 2016 al citato Programma immigrazione 2016;
VISTO, altresì, il parere favorevole espresso dal Consiglio delle autonomie locali in data 29 febbraio 2016 sul medesimo programma;
DATO ATTO che il numero delle persone richiedenti asilo in Friuli Venezia Giulia continua ad aumentare e che nel corso dei prossimi mesi potrà esser necessario supportare con nuovi interventi gli Enti Locali che collaborano per realizzare progetti di accoglienza diffusa;
RAVVISATA pertanto la necessità di individuare fin d'ora l'azione 5.1 "Progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati" del medesimo programma, ai fini dell'allocazione di eventuali nuove risorse che si rendessero disponibili in corso d'anno;
CONSIDERATO di approvare in via definitiva il "Programma immigrazione 2016" nel testo allegato;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, in via definitiva il "Programma immigrazione 2016", quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di individuare l'azione 5.1 - "Progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati" per l'allocazione di ulteriori risorse che si rendessero disponibili in corso d'anno.
3. La delibera è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_396_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 396 DEL 11 MARZO 2016

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati

immigrazione@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 815/810
fax + 39 0432 555 278
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

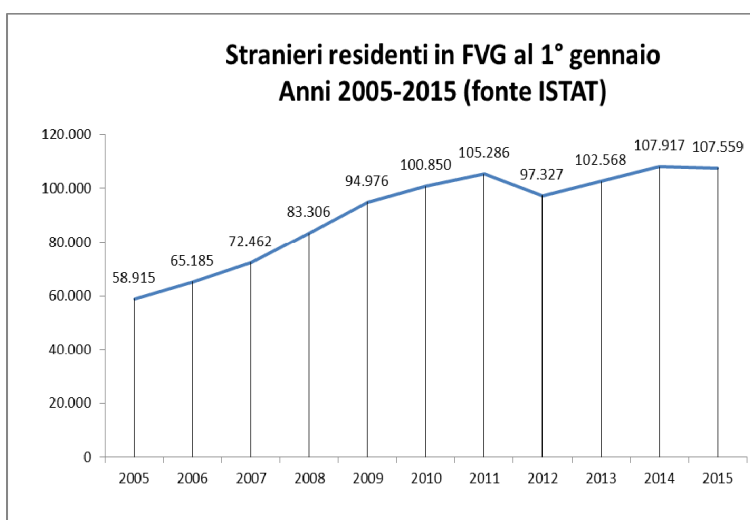
PROGRAMMA ANNUALE IMMIGRAZIONE 2016

VERS. 02

Indice

1. Premessa

In Italia, secondo l'Annuario Statistico Italiano di ISTAT, al 1° gennaio 2015 la componente straniera della popolazione è pari all'8,2 per cento del totale dei residenti, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 92.352 unità (+1,9 per cento).

In Friuli Venezia Giulia, sempre secondo ISTAT, gli stranieri residenti al 1° gennaio 2015 sono 107.559, con un'incidenza dell'8,8 per cento sul totale della popolazione regionale (1.227.122). Nella provincia di Udine risiedono 41.133 stranieri, con un'incidenza del 7,7 per cento sul totale dei residenti, segue per numero la provincia di Pordenone con 33.817 (incidenza 10,8 per cento), Trieste con 20.063 e un'incidenza dell'8,5 per cento e Gorizia dove i valori sono rispettivamente 12.546 residenti e 8,9 per cento di incidenza. Rispetto all'anno precedente si registra una lieve flessione dello 0,3 per cento (-358 unità), una leggera inversione di tendenza dopo i costanti aumenti degli anni passati.

Stranieri residenti in FVG al 1° gennaio
Anni 2005-2015 (fonte ISTAT)

In Friuli Venezia Giulia, dal 1 gennaio 2016, ha effetto la Legge regionale n. 31/2015 "**Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate**", approvata nella seduta del 17 dicembre 2015 dal Consiglio Regionale.
All'art. 1 è indicata la finalità del nuovo provvedimento:
"La Regione Friuli Venezia Giulia riconoscendo i diritti fondamentali della persona secondo i principi del pluralismo delle culture, del reciproco rispetto e dell'integrazione partecipe, nel rispetto della Costituzione, dello Statuto Regionale , delle norme nazionali, delle convenzioni internazionali ed europee, intende realizzare l'accoglienza solidale e l'integrazione delle persone migranti presenti sul territorio, orientando la legislazione ai principi di uguaglianza e pari opportunità e rimuovendo gli ostacoli che si oppongono all'esercizio dei diritti civili e sociali da parte dei migranti."

La programmazione e la gestione delle politiche migratorie dirette a favorire l'integrazione dei cittadini immigrati, salvo la parte di competenza dello Stato ex art. 117 della Costituzione, è quindi affidata alla Regione.
Il Capo II della legge "Assetto istituzionale e programmazione regionale", all'art. 3 (Funzioni della Regione"), dispone che la Regione provvede a:

a) adottare il Piano triennale degli interventi e i relativi Programmi annuali;

b) promuovere, in raccordo con il governo nazionale, le Prefetture e gli Enti locali, progetti a supporto degli interventi di prima accoglienza, nei confronti dei soggetti a cui sia stato riconosciuto, ai sensi della normativa vigente, il diritto alla protezione internazionale;

c) erogare contributi per l'attuazione dei diversi interventi previsti dal Programma annuale;

d) curare l'aggiornamento degli operatori della pubblica amministrazione e delle associazioni o enti che svolgono servizi specifici in materia di immigrazione;

e) valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi attuati nel territorio regionale, garantire nell'intero territorio regionale omogeneità e pari opportunità di accesso alle diverse prestazioni ed effettuare l'analisi e il monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione, al fine di evitare episodi e situazioni di discriminazione;

f) promuovere e attuare progetti e politiche attive mirate alla diffusione fra i destinatari della presente legge dei doveri di cittadinanza, del rispetto del pluralismo religioso, della difesa e della tutela dei diritti dell'infanzia e delle donne.

In via di prima applicazione e limitatamente all'anno 2016, la Giunta regionale è autorizzata ad approvare il presente Programma annuale, anche in assenza del Piano triennale, in conformità con i principi e le finalità di cui all'articolo 1, nonché con le disposizioni della legge sopra citata.

L'allocazione delle risorse disponibili tiene peraltro conto della necessità di garantire la copertura alle azioni realizzate negli anni passati, al fine di poter dare continuità alle attività in corso di realizzazione risultate maggiormente efficaci ed indispensabili. Si ritiene pertanto utile, anche per l'anno 2016, confermare gli ambiti dell'istruzione e dell'educazione, dell'accoglienza e dell'inserimento abitativo, dell'assistenza socio sanitaria e dei servizi territoriali, unitamente alle importanti attività di accoglienza diffusa ed integrata per le persone richiedenti asilo, previste mediante l'attuazione dell'ambito 5° "protezione internazionale".

Il Programma prevede anche le azioni conseguenti alla partecipazione agli Avvisi statali e comunitari, per l'attuazione dei progetti di prevenzione e repressione della tratta di esseri umani, nonché per l'attuazione del Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Pesi terzi (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020).

2. Riferimenti normativi

Il presente Programma ha come riferimenti normativi fondamentali:

- Legge regionale n. 31 del 9 dicembre 2015 "**Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate"**;

- Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018"

- Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016";

- Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016 - 2018 e per l'anno 2016";

- gli artt. 8 e 9 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);

- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche ed integrazioni;

- Decreto del Ministero dell'Interno 23 Aprile 2007 relativo alla "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione".

3. Ambiti di intervento e destinatari

Gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione si suddividono in **6 ambiti di attività**, ciascuno dei quali è individuato con proprio numero, denominazione e riferimento normativo, descrizione e modalità di attuazione.

Destinatari degli interventi (*art. 2 della L.R. n. 31/2015*):
1. cittadine e cittadini di stati non appartenenti all'Unione europea, richiedenti asilo e rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria, apolidi, regolarmente soggiornanti ai sensi della normativa vigente, residenti o domiciliati nel territorio della Regione;
2. figlie e figli nati in Italia dei soggetti di cui al comma 1;
3. cittadine e cittadini dell'Unione europea, laddove non siano già destinatari di benefici più favorevoli sulla base della normativa statale e regionale.

Tabella: "Ambiti d'intervento"

N°	Denominazione ambito	Descrizione	Modalità di attuazione
1°	Istruzione ed educazione (art. 18 L.r. 31/2015)	Azioni rivolte all'integrazione e all'accoglienza scolastica degli allievi stranieri, alla formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi, all'alfabetizzazione delle persone titolari/richiedenti asilo, all'apprendimento della lingua italiana, della cultura e dell'educazione civica dei minori stranieri non accompagnati(MSNA). Azioni previste: 1.1 - "Integrazione scolastica" 1.2 - "FAMIFVG2016-18" 1.3 – "Percorsi di alfabetizzazione per adulti" 1.4 – "Percorsi di alfabetizzazione per MSNA "	A – avviso/bando B - convenzione
2°	Accoglienza e inserimento abitativo (art. 17 L.r. 31/2015)	Azioni finalizzate al sostegno delle Agenzie sociali per l'abitare per la realizzazione di attività volte a favorire, orientare e supportare l'accesso ad un'idonea soluzione abitativa mediante servizi di ospitalità temporanea, ricerca di alloggi, erogazione di microprestiti. Azioni previste: 2.1 - "Servizi per l'inserimento abitativo" 2.2 - "Fondo di rotazione e garanzia"	A – avviso/bando B - convenzione
3°	Assistenza socio sanitaria art. 21, comma 4, lettere "c" e "d", L.r. 31/2015	Azioni che prevedono interventi per la prevenzione e repressione della tratta di esseri umani mediante percorsi di assistenza e protezione sociale delle vittime che si sottraggono alla violenza e sfruttamento. Iniziative di mediazione linguistica e culturale nell'ambito del sistema socio sanitario/assistenziale, finalizzate alla facilitazione dell'accesso ai relativi servizi da parte dei cittadini migranti. Azioni previste: 3.1 – "Progetti in FVG contro la tratta" - art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 - art. 18 del D. Lgs. 286/98 3.2 - "Mediazione linguistica"	A – avviso/bando B - convenzione

4°	Servizi territoriali art. 16 art. 18 (comma 5 lett. h, i) e art 20 (comma 1 lett. a, b) L.r. 31/2015	Attività realizzate mediante la predisposizione di "Piani territoriali" nelle aree di tipo "informativo" e "interculturale" realizzati per il tramite degli Ambiti distrettuali, in stretta connessione con le iniziative poste in essere dal privato sociale. Azioni previste: 4.1 - "Piani territoriali"	A – avviso/bando
5°	Protezione internazionale art. 11, comma 3, L.r. 31/2015	Azioni per favorire l'esercizio del diritto d'asilo, l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria o umanitaria presenti sul territorio regionale. Armonizzazione e potenziamento di sistemi e di progetti nazionali attivati sul territorio regionale (SPRAR e CARA), di coordinamento tra soggetti istituzionali, di realizzazione progetti locali di accoglienza richiedenti asilo. 5.1 – "Progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati" 5.2 - "Crocicchio" 5.3 – "Integrazione ospiti CARA"	A – avviso/bando B – convenzione
6°	Indagini e ricerche art. 8 comma 1, L.r. 31/2015	Monitoraggio e analisi del fenomeno migratorio sul territorio regionale, in coordinamento con le altre attività di osservatorio promosse dalla Regione. Azioni previste: 6.1 - "Report statistico immigrazione" 6.2 - "Fondi comunitari"	C - risorse interne

4. Modalità di attuazione e termine dei procedimenti

All'attuazione delle azioni di cui al paragrafo 3. Ambiti d'intervento, si provvede mediante l'impiego delle modalità di seguito elencate:

- "A – avviso/bando":

emanazione, da parte della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, di appositi avvisi/bandi che individuano i soggetti ammessi alla presentazione delle domande di contributo, fissando termini e modalità per la presentazione delle stesse, determinano la misura massima del contributo concedibile a fronte della spesa ammessa, secondo quanto rispettivamente indicato nelle rispettive Azioni, al successivo paragrafo 6. La rendicontazione è disciplinata dalla legge regionale 7/2000.

- "B - convenzione":

stipula di convenzioni con soggetti attuatori, con le quali vengono definiti i tempi e le modalità di realizzazione delle iniziative, l'ammontare del finanziamento e le modalità di erogazione e di rendicontazione, in conformità alla legge regionale 7/2000.

- "C - risorse interne":

azione attuata mediante utilizzo di risorse interne all'Amministrazione regionale.

Termine dei procedimenti: ove non stabilito diversamente per legge, il termine per la conclusione di ciascun tipo di procedimento contributivo individuato con il presente programma è stabilito in novanta giorni. Tale termine decorre dalla data di scadenza di presentazione delle domande, il procedimento si conclude con l'adozione dell'atto di concessione.

5. Risorse

Al costo per la realizzazione del Programma annuale si provvede con le risorse indicate nella sottostante tabella.
Eventuali variazioni compensative delle previsioni di spesa sono effettuate, per ambito di attività, nella misura massima del 20%, con decreto del Direttore centrale competente per materia, sulla base dei fabbisogni finanziari accertati successivamente all'approvazione del presente programma.

Prospetto di previsione della spesa

N.	Ambito	Azione	Previsione di spesa per azione	Previsioni di spesa per ambito
1°	Istruzione e educazione	1.1 – "Integrazione scolastica"	€ 650.000,00	€ 970.000,00
		1.2 – "FAMIFVG2016-18"	Assegnazione statale e comunitaria (FAMI)	
		1.3 – "Percorsi di alfabetizzazione per adulti"	€ 160.000,00	
		1.4 – "Percorsi di alfabetizzazione per minori" (MSNA)	€ 160.000,00	
2°	Accoglienza e inserimento abitativo	2.1 – "Servizi per l'inserimento abitativo"	€ 450.000,00	€ 490.000,00
		2.2 – "Fondo di rotazione e garanzia"	€ 40.000,00	
3°	Assistenza socio sanitaria	3.1 – "Progetti in FVG contro la tratta" art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 art. 18 del D. Lgs. 286/98	€ 30.000,00	€ 180.000,00
			Assegnazione statale	
		3.2 – "Mediazione linguistica"	€ 150.000,00	
4°	Servizi territoriali	4.1 – "Piani territoriali"	€ 600.000,00	€ 600.000,00
5°	Protezione internazionale	5.1 – "Progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati"	€ 300.000,00	€ 450.000,00
		5.2 – "Crocicchio"	€ 55.000,00	
		5.3 – "Integrazione ospiti CARA"	€ 95.000,00	
6°	Indagini e ricerche	6.1 – "Report statistico immigrazione"	€ 0,00	€ 0,00
		6.2 – "Fondi comunitari"	€ 0,00	
	TOTALE GENERALE			€ 2.690.000,00

6. Azioni

Scheda 1° Ambito "Istruzione ed educazione"

Riferimento normativo: art. 18 (Istruzione ed educazione) L.r. 31/2015

Previsione di spesa 2016: € 970.000,00

Azione 1.1: "Integrazione scolastica"

Soggetti attuatori: Istituzioni scolastiche e Enti locali	Risorse: previsione di spesa € 650.000,00	Modalità di attuazione: A – avviso/bando	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: intervento rivolto alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie e agli Enti locali gestori di scuole dell'infanzia, per la realizzazione di progetti finalizzati al superamento delle iniziali difficoltà linguistiche e formative degli alunni stranieri e a contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica e, comunque, qualsiasi forma di discriminazione.
Le attività progettuali devono prevedere interventi concernenti:
- la formazione alla cittadinanza e l'apprendimento della lingua italiana;
- la conoscenza della Costituzione, dell'ordinamento italiano e delle sue istituzioni nazionali e regionali;
- l'attività di mediazione linguistica e culturale;
- la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei minori;
- la sperimentazione e la diffusione di buone pratiche di educazione interculturale;
- la creazione e l'ampliamento di biblioteche scolastiche interculturali, comprendenti testi plurilingui.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.
Criteri di assegnazione: i contributi sono assegnati in base al numero dei destinatari finali rientranti nei parametri temporali precisati con bando. La quota fino alla misura massima del 20% della previsione di spesa complessiva è riservata al finanziamento delle domande regolarmente pervenute da parte delle Scuole dell'infanzia.
I contributi sono erogati in via anticipata contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

Azione1.2: "FAMIFVG2016-18"

Soggetti attuatori: Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e Ufficio Scolastico Regionale	Risorse: assegnazione statale e comunitaria	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: statale e comunitaria

Descrizione azione: intervento realizzato mediante partecipazione all'Avviso pubblico adottato con decreto n. 19738 da parte del Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione - "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi".
L'obiettivo del FAMI è quello di "contribuire alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
L'Avviso prevede l'ampiamento dell'offerta di servizi di formazione linguistica rivolti ai migranti attraverso il consolidamento di un'azione di sistema nazionale per l'alfabetizzazione declinata attraverso appositi Piani regionali integrati.

La progettazione prevede attività articolate nelle seguenti tre Aree

- A. *Azioni Formative*: progettate ed attuate in modo da far acquisire allo straniero un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di integrazione e cittadinanza attraverso la trasmissione di competenze alfabetiche, linguistiche, capacità di orientarsi nel territorio e di conoscenze circa i modi con cui interrelazionarsi con

le persone e i servizi della comunità territoriale di riferimento (formazione civica, capacità di fruizione dei servizi sanitari, prevenzione degli incidenti domestici, autonomia nell'assolvere agli adempimenti burocratici, ecc).
- B. *Servizi Complementari*: progettati con la finalità di favorire l'accesso alle azioni formative da parte dei richiedenti e di garantire un'azione qualitativamente apprezzabile.
- C. *Supporto gestionale e servizi strumentali*: sono azioni di supporto gestionale di tutte le attività, degli strumenti e delle procedure finalizzate a garantire la governance, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.
Spese ammesse: definite dall'Autorità Responsabile (Ministero dell'Interno) del Fondo Europeo per l'Integrazione.
Criteri di assegnazione: in misura proporzionale al numero di corsi richiesti. I contributi sono erogati in funzione delle procedure definite dall'Autorità responsabile del fondo.

Azione1.3: "Percorsi di alfabetizzazione per adulti"

Soggetti attuatori: Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)	Risorse: previsione di spesa € 160.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: intervento orientato in via prioritaria alla realizzazione di attività formative connesse all'attuazione delle Azioni previste all'Ambito 5° "Protezione internazionale", finalizzato ad attivare in ambito regionale moduli formativi inerenti l'apprendimento della lingua italiana (primissima alfabetizzazione, A1 e A2), nonché la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana.
Soggetti attuatori delle iniziative programmate sono i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) che realizzano sul territorio le attività formative presso le proprie sedi centrali, presso i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) o, mediante accordi di rete, con le istituzioni scolastiche e con i soggetti gestori di progetti SPRAR regionali.
Destinatari finali delle attività sono prioritariamente persone richiedenti/titolari protezione internazionale, con riferimento alle tipologie di destinatari finali esclusi dalle Azioni del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione - "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi.
Spese ammesse: dal 1 gennaio 2016 e strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.
Criteri di assegnazione: proporzionato al numero di corsi richiesti e sulla base dei costi indicati dal Ministero dell'Interno per la realizzazione dei corsi finanziati con i Fondi FAMI. I contributi sono erogati contestualmente alla concessione.

Azione1.4: "Percorsi di alfabetizzazione per minori" (MSNA)

Soggetti attuatori: Enti che accolgono MSNA con accreditamento di sedi operative nelle macro tipologie A e As (D.P.Reg n. 07/Pres del 12/1/2005 e successive modifiche ed integrazioni)	Risorse: previsione di spesa € 160.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: intervento finalizzato ad attivare in ambito regionale laboratori formativi dell'"imparare facendo" mediante l'apprendimento della lingua italiana, nonché la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana.
Soggetti attuatori delle iniziative programmate sono gli enti che accolgono minori stranieri non accompagnati (MSNA) con accreditamento presso la Regione di sedi operative nelle macro tipologie A e As (D.P.Reg n. 07/Pres del 12/1/2005 e successive modifiche ed integrazioni), che realizzano le attività formative presso le proprie sedi centrali o sul territorio mediante accordi di rete, con le istituzioni scolastiche e con i soggetti gestori di progetti SPRAR regionali.
Destinatari finali delle attività sono minori stranieri non accompagnati di età compresa tra i 13 e i 18 anni, reperiti nell'ambito del territorio o trasferiti su disposizioni del Ministero nell'ambito dei flussi straordinari di richiedenti asilo.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.
Criteri di assegnazione: proporzionato al numero di corsi richiesti e dei MSNA, sulla base dei costi indicati dal Ministero dell'Interno per la realizzazione dei corsi finanziati con i Fondi FAMI. I contributi sono erogati contestualmente alla concessione.

Scheda 2° "Accoglienza e inserimento abitativo"

Riferimento normativo: art. 17 (Accoglienza e inserimento abitativo) L.r. 31/2015

Previsione di spesa 2016: € 490.000,00

Azione 2.1: "Servizi per l'inserimento abitativo"

Soggetti attuatori: Ambiti distrettuali	Risorse: previsione di spesa € 450.000,00	Modalità di attuazione: A – avviso/bando	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: interventi realizzati nell'ambito della rete dei servizi sociali del territorio di riferimento, mediante il sostegno alla gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea e mediante l'erogazione di servizi volti a favorire, orientare e supportare l'accesso a un'idonea soluzione abitativa.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla gestione ordinaria degli immobili adibiti all'ospitalità temporanea e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane e materiali impiegate nelle attività progettuali.
Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate.
L'entità dei contributi è determinata in base ai seguenti criteri :
- fino alla misura massima del 40% in base al numero di posti letto dedicati all'intervento presso la struttura di ospitalità temporanea oggetto della domanda di contributo e dichiarati all'atto dell'istanza;
- fino alla misura massima del 40% in base al numero complessivo ore di attività sportello (front office e back office);
- quota rimanente in base al numero dei residenti stranieri presenti sul territorio (fonte ISTAT 01.01.2015) nel quale è programmata l'iniziativa.
I contributi sono erogati contestualmente alla concessione.
Come già richiamato al paragrafo 3 "Ambiti di intervento e destinatari", ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31, i servizi della presente Azione sono accessibili anche alle cittadine e ai cittadini dell'Unione europea, laddove non siano già destinatari di benefici più favorevoli sulla base della normativa statale e regionale.

Azione2.2: "Fondo di rotazione e garanzia"

Soggetti attuatori: associazioni senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 40.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: il Fondo di rotazione e garanzia, gestito in continuità con le annualità precedenti e in collaborazione con l'Agenzia Sociale per la casa presente sul territorio, è finalizzato alla concessione di microprestiti non onerosi a favore di soggetti in stato di bisogno abitativo per il pagamento di spese attinenti alla stipula e all'avvio dei contratti di locazione. I beneficiari dei prestiti restituiscono in rate mensili gli importi concessi, garantendo così il mantenimento del fondo stesso per la concessione di nuovi prestiti ad altri soggetti richiedenti.
Spese ammesse: spese sostenute per la gestione e il funzionamento del fondo.
Criteri di assegnazione: i soggetti attuatori vengono individuati, nella misura di uno per provincia, mediante avviso pubblicato sul sito della Regione FVG, tra le associazioni e gli organismi senza fine di lucro aventi comprovata esperienza pluriennale con l'Amministrazione Regionale nel settore dei servizi informativi per la casa, tenuto conto della necessità di garantire una continuità nella gestione del fondo stesso.
La quota assegnata ad ogni soggetto attuatore è calcolata in misura proporzionale alla popolazione residente extracomunitaria (fonte ISTAT 01.01.2015).
I contributi sono erogati successivamente alla sottoscrizione della Convenzione e di registrazione dell'impegno di spesa.

Scheda 3° Ambito "Assistenza socio sanitaria"

Riferimento normativo: art. 21 (Assistenza socio sanitaria), commi "c" e "d" , L.r. 31/2015

Previsione di spesa 2016: € 180.000,00

Azione 3.1: "Progetti in FVG contro la tratta"

Soggetti attuatori: Amministrazioni provinciali, Enti Locali, organismi senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 30.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: statale e regionale

Descrizione azione: partecipazione ad avvisi statali emessi in attuazione dei programmi di assistenza e integrazione sociale previsti dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 recante misure contro la tratta di persone e dall'articolo 18 del D. Lgs. 286/98 per percorsi di assistenza e integrazione sociale alle vittime che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.
Le iniziative, realizzate per il tramite della rete territoriale di partenariato, dovranno prevedere su tutto il territorio regionale collaborazioni con le Forze dell'Ordine e le Autorità giudiziarie, attivando, quanto più possibile, forme di sensibilizzazione con i servizi socio assistenziali e l'associazionismo, dovranno essere finalizzate all'emersione, tutela e prima accoglienza per le vittime, prevedendo alloggi protetti, assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, attività formative e progetti educativi individualizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa.
Spese ammesse: definite dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ciascun avviso.
Criteri di assegnazione: le risorse concesse vengono assegnate a ciascun soggetto attuatore in base al numero dei progetti individualizzati richiesti dal Dipartimento delle Pari Opportunità nella comunicazione di approvazione del progetto e in proporzione alla capacità ricettiva e al costo unitario sostenuto da ciascun attuatore. I contributi sono erogati successivamente alle erogazioni statali e secondo le procedure definite dall'Autorità responsabile del finanziamento statale.

Azione 3.2: "Mediazione linguistica"

Soggetti attuatori: Enti del Servizio sanitario reg.le	Risorse: previsione di spesa € 150.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: interventi volti ad assicurare l'organizzazione presso gli Enti del Servizio sanitario regionale di servizi di mediazione linguistica e culturale e a promuovere la formazione e l'aggiornamento dei mediatori.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione del progetto e relative alle risorse umane e materiali.
Criteri di assegnazione: la previsione di spesa complessiva è suddivisa nella misura dell'80% tra gli enti territoriali che operano esclusivamente sul territorio di propria competenza e nella misura del 20% tra gli enti di rilievo regionale che operano su tutto il territorio regionale e nazionale. L'importo del contributo massimo concedibile per ciascun richiedente è calcolato in una logica di continuità coerente con le precedenti programmazioni, sulla base del numero di residenti stranieri iscritti al Servizio sanitario regionale nel territorio di competenza del soggetto richiedente (Fonte ISTAT 01.01.2015).
I contributi sono erogati contestualmente alla concessione.

Scheda 4° Ambito "Servizi territoriali"

Riferimento normativo: art. 16, 18 (commi i,h), art 20 (comma 1 lett. a, b) L.r. 31/2015

Previsione di spesa 2016: € 600.000,00

Azione 4.1: "Piani territoriali"

Soggetti attuatori: Ambiti distrettuali	Risorse: previsione di spesa: 600.000,00	Modalità di attuazione: A – avviso/bando	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: l'azione intende promuovere, mediante i c.d. "Piani territoriali", le attività che in forma associata i Comuni propongono per favorire l'esercizio dei diritti e dei doveri da parte delle persone straniere immigrate, la loro partecipazione alla vita pubblica, con l'obiettivo generale di sostenere percorsi di inclusione sociale delle persone straniere presenti in FVG.

A tal fine le aree d'intervento previste per la realizzazione dei "Piani territoriali" sono le seguenti:

Area "Servizi di informazione"

Le attività programmate in quest'area devono tendere ad ottenere il miglior compromesso tra la qualità/quantità dei servizi erogati e il costo degli stessi. In particolare, le attività di tipo sportellistico dislocate sul territorio, devono essere quanto più possibile multifunzionali, ossia progettate per soddisfare interamente le richieste in materia di immigrazione, interfacciando gli operatori degli stessi servizi, alle diverse e specifiche attività previste, per promuovere attività di informazione, orientamento ai servizi del territorio in ambito socio-assistenziale, educativo, lavorativo, ecc. ecc., promuovendo la creazione di reti di governance con il coinvolgimento attivo dei vari enti pubblici e delle associazioni competenti.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento ai fini della partecipazione all'area:

- servizi di informazione per promuovere la conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini stranieri, l'accesso ai servizi, la cultura della legalità e la regolarità del soggiorno;
- servizi di informazione per promuovere l'accesso dei cittadini stranieri ai pubblici servizi, nonché la conoscenza delle opportunità di carattere socio-assistenziale, di integrazione e di inclusione sociale disponibili in ambito territoriale;
- orientamento e supporto nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Area "Interculturale"

Le iniziative programmate in quest'area devono favorire la diffusione di una sensibilità interculturale in tutti gli ambiti sociali, promuovendo il dialogo interculturale tra migranti e società di accoglienza, nella convinzione che l'integrazione sia un processo bilaterale di reciproco incontro, confronto, conoscenza ed adattamento.
La progettazione deve includere un'attività di coordinamento delle iniziative interculturali già previste o da realizzare sul territorio, con riferimento ad attività nei diversi settori (ambito socio educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.); le iniziative devono essere realizzate con il coinvolgimento diretto dei maggiori soggetti pubblici e del privato sociale presente sul territorio, in stretto collegamento con le istituzioni scolastiche e in collaborazione con le associazioni più rappresentative e con maggiore esperienza, al fine di migliorare il coordinamento locale tra le diverse realtà esistenti, per un più efficace inserimento sociale delle persone.
Le attività si possono svolgere in forma laboratoriale (ad es. servizi educativi di doposcuola, sostegno transculturale, figure di sistema, supporto primi ingressi), mediante incontri formativi rivolti a genitori ed educatori, in collaborazione con gli assistenti sociali attraverso, ad esempio, equipe multidisciplinari composte da operatori che lavorano sul territorio con i giovani e le loro famiglie. E' altresì previsto il sostegno ad eventi di diversa natura (sportiva, culturale, ecc. ecc.), per dar valore e significato a progetti interculturali che prevedono attività di animazione del territorio.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento ai fini della partecipazione all'area:

- promozione di attività di sensibilizzazione sui temi del dialogo interculturale, sperimentazione e diffusione di buone pratiche;

- interventi per promuovere il dialogo interculturale in ambito scolastico e territoriale, l'educazione alla diversità, la valorizzazione dei patrimoni culturali d'origine, la promozione del multilinguismo;
- progetti per promuovere il dialogo inter-generazionale all'interno delle famiglie dei migranti e coinvolgere le famiglie dei minori stranieri al fine di rafforzare il ruolo genitoriale ed i legami familiari per il processo di integrazione e di incontro con la società ospitante;
- interventi di contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica dei minori stranieri, attraverso azioni di sensibilizzazione, orientamento e sostegno rivolte agli studenti, nonché interventi per coinvolgere le famiglie d'origine;
- interventi per facilitare il dialogo e le relazioni tra scuola, famiglia e territorio con particolare attenzione a tre dimensioni: scelta consapevole della scuola, coinvolgimento della famiglia al momento dell'accoglienza; partecipazione attiva e corresponsabile alle attività della scuola;
- progetti per valorizzare il protagonismo sociale dei giovani immigrati e delle loro famiglie, espresso attraverso le associazioni in ambito intra ed extra scolastico per lo svolgimento di attività di promozione sociale, di confronto e di partecipazione;
- interventi per promuovere l'inserimento dei giovani immigrati in attività associative, sportive e ricreative presenti sul territorio;

Criteri di assegnazione: I contributi sono erogati contestualmente alla concessione. La valutazione dei progetti è effettuata da una Commissione nominata con decreto del direttore centrale. L'entità dei contributi è determinata in base ai criteri sottoelencati; al termine della valutazione sarà redatta una graduatoria dei progetti approvati secondo un ordine decrescente e, ai fini dell'ammissione al finanziamento, il progetto deve conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 8 punti.

Criteri di valutazione

	Descrizione	punteggio
A1	Composizione del gruppo di lavoro: competenze delle figure professionali coinvolte funzionali alla realizzazione del progetto 0: nessuna 1: bassa 2 media 3 alta	0-3
A2	Sportelli dedicati all'intervento 0: nessuna 1: un punto per ogni sportello (massimo 5)	0-5
A3	Partecipazione alle aree dell'azione 0: una sola area 2: due aree	0-2
A4	Chiara definizione degli obiettivi in relazione ai destinatari, grado di articolazione delle fasi operative, indicazione di attività definite e dettagliate in corrispondenza con gli obiettivi di progetto e relativo cronoprogramma delle attività con riferimento ad ogni area d'intervento 0: nessuna 1: basso 2 medio 3 alto	0-3 (per ogni area)
A5	Livello di adeguatezza della metodologia di intervento e degli strumenti utilizzati 0: nessuna 1: basso 2 medio 3 alto	0-3
A6	Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione in itinere delle fasi operative, con specificazione degli indicatori interni e delle modalità operative e indicazioni relative ai risultati attesi 0: nessuno 1: monitoraggio semplice 2: monitoraggio con specificazione di indicatori 3: monitoraggio con indicatori e indicazioni relative ai risultati attesi	0-3
A7	Complementarietà: descrizione di azioni che favoriscano la complementarietà delle azioni oggetto del bando con le varie opportunità/dispositivi/misure di politica attiva disponibili a livello territoriale 0: nessuna 1: presenza di complementarietà	0-2
A8	Livello di innovazione della proposta progettuale (metodologie impiegate, tipologie di attività realizzate, strumenti adottati) 0: nessuna 1: basso 2 medio 3 alto	0-3
A9	Previsione di mettere a sistema modelli e metodologie sperimentate nelle attività progettuali 0: nessuna 1: sufficiente 2 ottima	0-2

Scheda 5° Ambito “Protezione internazionale”

Riferimento normativo: art. 11 (Interventi regionali a sostegno del diritto d’asilo), commi 1 e 3, L.r. 31/2015

Previsione di spesa 2016: € 450.000,00

Azione 5.1: “Progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati”

Soggetti attuatori: Enti locali (in forma singola o associata)	Risorse: previsione di spesa € 300.000,00	Modalità di attuazione: A – avviso/bando	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: l’intervento intende sostenere e potenziare la capacità di accoglimento diffusa sul territorio del Friuli Venezia Giulia, mediante la realizzazione di progetti locali finalizzati ad offrire supporto agli Enti locali che accolgono persone richiedenti protezione internazionale.

L’azione prevede l’erogazione di contributi agli Enti locali, in forma singola o associata, per progetti che promuovono l’inserimento, la conoscenza e l’accettazione reciproca tra persone accolte e comunità ospitante, mediante la realizzazione di attività che coniugano esperienze socialmente utili ad esperienze formative, con il coinvolgimento del privato sociale (preferibilmente soggetti gestori di progetti SPRAR).

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento ai fini della partecipazione all’azione:

- interventi per promuovere l’inserimento delle persone accolte nella comunità locale in collaborazione con le attività associative presenti sul territorio;
- interventi per favorire il dialogo interculturale attraverso la creazione di spazi e momenti di informazione ed incontro con la cittadinanza residente;
- attività di orientamento ai servizi sul territorio (ad es. i servizi sanitari, servizi di pubblica utilità, ecc. ecc.);
- interventi per contrastare fenomeni di intolleranza o conflitto, attraverso iniziative che prevedono in ambito locale la realizzazione di progetti orientati a facilitare la convivenza.

Le attività proposte devono tendere al soddisfacimento di necessità non altrimenti fronteggiabili ed essere realizzate, quanto più possibile, in stretta connessione con analoghe iniziative poste già in essere dall’Amministrazione regionale, Comuni, Questure e Prefetture e privato sociale (sottoscrizione di convenzioni e protocolli).

Le tipologie progettuali sopraindicate devono prevedere una o più delle seguenti attività:

- attività di cura del patrimonio pubblico (sfalcio, manutenzione piste ciclabili, riapertura sentieri, pulizia strade, tinteggiatura edifici pubblici, manutenzione verde pubblico, prevenzione incendi, manutenzione marciapiedi, manutenzione recinzioni ed ogni altro lavoro assimilabile ai precedenti);
- percorsi laboratoriali dell’”apprendere facendo” per lo sviluppo di competenze di base;
- corsi di formazione sulla sicurezza.

Spese ammesse: attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali (materiali d'uso per le attività di manutenzione, coperture assicurative e dotazioni personali antinfortunistiche previste dalla normativa vigente, personale coinvolto nell’attuazione dell’attività, convenzioni con associazioni, ecc. ecc.).
Criteri di assegnazione: all’individuazione dei progetti e alla quantificazione dei singoli finanziamenti si procede mediante deliberazione della Giunta regionale, in base al numero delle persone accolte inizialmente, al tempo di occupazione delle stesse e al numero di attività previste.
l’importo complessivo di ciascun contributo concesso non può essere superiore ad € 15.000,00 ed è calcolato:
- nella misura di € 7.000,00 per progetti con un numero complessivo uguale o maggiore di 10 persone richiedenti/titolari di protezione internazionale;
- nella misura di € 15.000,00 per progetti con un numero complessivo maggiore di 20 persone richiedenti/titolari di protezione internazionale
I contributi sono erogati successivamente alla comunicazione di avvio attività.

Azione 5.2: "Crocicchio"

Soggetti attuatori: gestori progetti SPRAR regionali	Risorse: previsione di spesa € 55.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: attività finalizzata al potenziamento del "sistema di protezione FVG", mediante la prosecuzione dell'intervento denominato "voikrucigo/crocicchio", nato dall'esigenza di armonizzare i sistemi nazionali attivati anche sul territorio regionale, per la protezione e accoglienza di richiedenti asilo, rifugiati, e beneficiari di forme di protezione internazionale e/o umanitaria.

Il progetto prevede la realizzazione di un coordinamento operativo tra i progetti territoriali del sistema SPRAR regionale, al fine di ottimizzarne la capacità operativa e armonizzare gli stessi con i servizi del Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.) di Gradisca d'Isonzo (GO).
Enti attuatori sono i gestori dei progetti SPRAR del Friuli Venezia Giulia: Carità Diocesana di Gorizia Onlus, CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati Onlus, Fondazione "Don Giovanni Contavalle" (Gorizia), Nuovi Vicini Società Coop. Soc. (Pordenone), ICS - Ufficio Rifugiati Onlus (Trieste), Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus, Associazione Nuovi Cittadini Onlus (Udine), Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine;
Criteri di assegnazione: soggetti gestori già individuati per l'attuazione dei progetti SPRAR regionali previsti dal Ministero dell'Interno e relativi al numero di utenti coinvolti. I contributi sono erogati contestualmente alla concessione.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali.

Azione 5.3: "Integrazione ospiti CARA"

Soggetti attuatori: Comune di Gradisca d'Isonzo	Risorse: previsione di spesa € 95.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: regionale

Descrizione azione: l'intervento intende sostenere la gestione delle persone immigrate presenti sul territorio limitrofo al Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A), mediante la realizzazione di attività promosse dal Comune di Gradisca d'Isonzo, al fine di contrastare fenomeni di intolleranza e di conflitto e facilitare la convivenza.
Le iniziative devono realizzare forme di collaborazione su base volontaria ed a titolo gratuito finalizzate ad impiegare in modo costruttivo il tempo a disposizione degli stranieri temporaneamente ospiti del C.A.R.A., favorendo l'acquisizione di competenze utili in caso di permanenza nel Paese ospitante. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si intendono realizzare attività di affiancamento alle squadre comunali per servizi manutentivi del verde pubblico, anche in collaborazione con Istituti Tecnici; attività di affiancamento al personale impiegato presso strutture che effettuano interventi di natura assistenziale sul territorio.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle spese materiali e del personale dedicato alla gestione della presenza sul territorio delle persone immigrate. I contributi sono erogati in via anticipata contestualmente alla concessione.

Scheda 6° Ambito "Indagini e ricerche"

Riferimento normativo: art. 8 (Monitoraggio delle politiche di immigrazione), comma 1, L.r. 31/2015

Previsione di spesa 2016: € 0,00

Azione 6.1: "Report statistico immigrazione"

Soggetti attuatori: Servizio statistica	Risorse: previsione di spesa € 0,00	Modalità di attuazione: C - risorse interne	Fonte di finanziamento: /

Descrizione azione: attività realizzata in collaborazione con il Servizio statistica e finalizzata ad effettuare l'analisi e il monitoraggio del fenomeno migratorio sul territorio regionale, in coordinamento con le altre attività di osservatorio promosse dalla Regione.
L'attività consiste nella realizzazione di un report annuale finalizzato ad offrire il quadro aggiornato della presenza in regione di cittadini stranieri e ad effettuare approfondimenti tematici su esigenze specifiche; un quadro complessivo e disaggregato, fornito in base ai dati sulle presenze ISTAT, che realizza, sugli indicatori maggiormente significativi (scuola, lavoro, sanità, giustizia, protezione internazionale) serie storiche che consentano di fotografare l'evoluzione del fenomeno attuale e futuro.

Azione 6.2: "Fondi comunitari"

Soggetti attuatori: da individuare	Risorse: previsione di spesa: € 0,00	Modalità di attuazione: C - risorse interne	Fonte di finanziamento: /

Descrizione azione: attività finalizzata a sostenere la partecipazione regionale a programmi e progetti comunitari diretti a favorire l'integrazione degli immigrati, attivando forme di partenariato con altri soggetti del territorio pubblici e privati, in un'ottica di implementazione delle risorse disponibili e delle azioni stesse, nonché di perfezionamento dei risultati in termini di efficacia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_399_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2016, n. 399
Approvazione della relazione concernente lo stato di attuazione, al 2015, della LR 14/2010 e gli effetti prodotti da tale legge nel medesimo anno.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo";
VISTO in particolare l'articolo 18 della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale la Giunta regionale presenta ogni anno al Consiglio regionale una relazione che documenta lo stato di attuazione della legge medesima e ne illustra gli effetti prodotti nell'anno precedente, con particolare riguardo ai seguenti quesiti:
a) quale è stato l'andamento dei consumi di carburante per autotrazione in regione, distintamente per benzina e gasolio venduti a prezzo pieno e con l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 3, nonché per classe ambientale di appartenenza dei veicoli riforniti, limitatamente ai consumi assistiti da contribuzione;
b) quale è stato l'ammontare dei contributi erogati per l'acquisto di carburanti, a fronte degli identificativi attivi, e quale la distribuzione dei beneficiari per classi di rifornimento e classi di contribuzione;
c) in che misura le risorse allocate hanno consentito di soddisfare le domande di contributo presentate per l'acquisto di autoveicoli per la mobilità ecologica individuale e quali sono stati i criteri adottati per la concessione dei contributi;
d) quali criticità sono emerse in sede di attuazione della legge;
VISTO la relazione di cui all'ALLEGATO 1 alla presente deliberazione, la quale documenta lo stato di attuazione, al 2015, della legge regionale 14/2010, illustra gli effetti prodotti da tale legge nel medesimo anno e risponde ai quesiti di cui al citato art. 18;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la relazione di cui al ALLEGATO 1 al presente provvedimento la quale ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_DGR_399_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale ambiente ed energia

Servizio energia

energia@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4194
fax + 39 040 377 4513
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 14/2010

(Art. 18 LR 14/2010)

Esercizio 2015

Introduzione.

La presente relazione viene redatta secondo quanto previsto dall'art.18 della LR 14/2010. La LR 14/2010 ***"Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo"*** prevede che il contributo all'acquisto dei carburanti sia differenziato sulla base di una suddivisione per aree. Più nello specifico sono state individuate 2 aree: AREA 1 e AREA 2. Il sottostante elenco riporta, per ciascuna area, i Comuni regionali:

ELENCO DEI COMUNI DI AREA 1

Provincia di Gorizia
CAPRIVA
CORMONS
DOBERDO' DEL LAGO
DOLEGNA DEL COLLIO
FOGLIANO REDIPUGLIA
GORIZIA
GRADO
MEDEA
MONFALCONE
MOSSA
ROMANS D'ISONZO
RONCHI DEI LEGIONARI
SAGRADO D'ISONZO
S. CANZIAN D'ISONZO
S. FLORIANO DEL COLLIO
S. LORENZO ISONTINO
S. PIER D'ISONZO
SAVOGNA D'ISONZO
STARANZANO
TURRIACO
VILLESSE

Provincia di Pordenone
ANDREIS
ARBA
AVIANO
BARCIS
BUDOIA
CANEVA
CASTELNUOVO DEL FRIULI
CAVASSO NUOVO
CIMOLAIS
CLAUT
CLAUZETTO
ERTO E CASSO
FANNA
FRISANCO
MANIAGO
MEDUNO
MONTEREALE VALCELLINA
PINZANO AL TAGLIAMENTO
POLCENIGO
SEQUALS
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO
VITO D'ASIO
VIVARO

Provincia di Udine
AMARO
AMPEZZO
ARTA TERME
ARTEGNA
ATTIMIS
BASILIANO
BERTIOLO
BORDANO
BUIA
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CARLINO
CASTIONS DI STRADA
CAVAZZO CARNICO
CERCIVENTO
CERVIGNANO
CHIOPRIS VISCONE
CHIUSAFORTE
CIVIDALE DEL FRIULI
COMEGLIANS
CORNO DI ROSAZZO
COSEANO
DIGNANO
DOGNA
DRENCHIA
ENEMONZO
FAEDIS
FLAIBANO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
GEMONA DEL FRIULI
GRIMACCO
LAUCO
LESTIZZA
LIGNANO SABBIADORO
LIGOSULLO
LUSEVERA
MAGNANO IN RIVIERA
MAJANO
MALBORGHETTO VALBRUNA
MANZANO
MARANO LAGUNARE
MERETO DI TOMBA
MOGGIO UDINESE
MOIMACCO
MONTENARS
MORTEGLIANO
MUZZANA DEL TURGNANO
NIMIS
OSOPPO
OVARO
PALAZZOLO DELLO STELLA
PALUZZA
PAULARO
POCENIA
PONTEBBA
POVOLETTO
POZZUOLO DEL FRIULI
PRATO CARNICO
PRECENICCO
PREONE
PREPOTTO
PULFERO
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIA
RESIUTTA
RIGOLATO
RIVE D'ARCANO
RIVIGNANO
RONCHIS
S. GIORGIO DI NOGARO
S. GIOVANNI AL NATISONE
S. LEONARDO
S. PIETRO AL NATISONE
S. VITO DI FAGAGNA
SAURIS
SAVOGNA DI CIVIDALE
SEDEGLIANO
SOCCHIEVE
STREGNA
SUTRIO
TAIPANA
TALMASSONS
TARCENTO
TARVISIO
TEOR
TOLMEZZO
TORREANO DI CIVIDALE
TORVISCOSA
TRASAGHIS
TREPPO CARNICO
VARMO
VENZONE
VERZEGNIS
VILLA SANTINA
ZUGLIO
FORGARIA NEL FRIULI
RIVIGNANO TEOR

Provincia di Trieste
DUINO AURISINA
MONRUPINO
MUGGIA
S. DORLIGO DELLA VALLE
SGONICO
TRIESTE

ELENCO DEI COMUNI DI AREA 2

Provincia di Gorizia

FARRA D'ISONZO
GRADISCA
MARIANO DEL FRIULI
MORARO

Provincia di Pordenone

AZZANO DECIMO
BRUGNERA
CASARSA DELLA DELIZIA
CHIONS
CORDENONS
CORDOVADO
FIUME VENETO
FONTANAFREDDA
MORSANO AL TAGLIAMENTO
PASIANO DI PORDENONE
PORCIA
PORDENONE
PRATA DI PORDENONE
PRAVISDOMINI
ROVEREDO IN PIANO
SACILE
S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA
S. MARTINO AL TAGLIAMENTO
S. QUIRINO
S. VITO AL TAGLIAMENTO
SESTO AL REGHENA
SPILIMBERGO
VALVASONE
ZOPPOLA
VAJONT
VALVASONE ARZENE

Provincia di Trieste

-

Provincia di Udine

AIELLO DEL FRIULI
AQUILEIA
BAGNARIA ARSA
BICINICCO
BUTTRIO
CAMPOFORMIDO
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
CASSACCO
CODROIPO
COLLOREDO DI MONTALBANO
FAGAGNA
FIUMICELLO
GONARS
LATISANA
MARTIGNACCO
MORUZZO
PAGNACCO
PALMANOVA
PASIAN DI PRATO
PAVIA DI UDINE
PORPETTO
PRADAMANO
PREMARIACCO
RAGOGNA
REANA DEL ROIALE
REMANZACCO
RUDA
S. DANIELE DEL FRIULI
S. MARIA LA LONGA
S. VITO AL TORRE
TAVAGNACCO
TERZO D'AQUILEIA
TREPPO GRANDE
TRICESIMO
TRIVIGNANO UDINESE
UDINE
VILLA VICENTINA
VISCO

1. L'andamento dei consumi di carburante per autotrazione in regione.

La relazione annuale di cui all'art. 18 LR 14/2010 contiene, secondo quanto previsto dalla lettera a) del medesimo articolo: "*a) quale è stato l'andamento dei consumi di carburante per autotrazione in regione, distintamente per benzina e gasolio venduti a prezzo pieno e con l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 3, nonché per classe ambientale di appartenenza dei veicoli riforniti, limitatamente ai consumi assistiti da contribuzione*".

La tabelle sottostanti riportano l'andamento della vendita mensile di carburante (s.s.p =super senza piombo e gasolio) suddiviso per area di contribuzione. Le tabelle riportano inoltre la quantità di carburante complessivamente venduta e il carburante venduto a presso pieno, cioè privo di contribuzione.

Rispetto a quanto richiesto alla lettera a) dell'Art.18 al momento non è possibile fornire i consumi distinti per classe ambientale in quanto la programmazione della classe ecologica nelle carte utente è tuttora in corso (mancano ad oggi ancora circa 370.000 carte da aggiornare). I dati sarebbero quindi non attendibili.

VENDUTO PER L'ANNO 2015

S.S.P.

	AREA 1	AREA 2	COMPLESSIVO	PREZZO PIENO
GENNAIO	7.956.317,11	6.668.282,51	19.900.852,00	5.276.252,38
FEBBRAIO	7.545.880,68	6.325.555,52	18.730.272,00	4.858.835,80
MARZO	8.420.077,60	7.030.035,41	21.213.182,00	5.763.068,99
APRILE	8.410.246,17	6.944.873,93	21.504.562,00	6.149.441,90
MAGGIO	8.220.886,88	6.829.964,86	21.471.971,00	6.421.119,26
GIUGNO	8.248.497,19	6.778.291,97	22.221.445,00	7.194.655,84
LUGLIO	8.631.843,16	7.065.636,26	23.509.003,00	7.811.523,58
AGOSTO	7.827.764,33	6.158.314,68	21.868.472,00	7.882.392,99
SETTEMBRE	8.165.399,32	6.750.663,67	21.644.118,00	6.728.055,01
OTTOBRE	8.633.442,86	7.179.761,73	21.717.054,00	5.903.849,41
NOVEMBRE	7.956.736,38	6.627.505,58	20.192.204,00	5.607.962,04
DICEMBRE	8.590.988,06	7.104.606,99	21.605.927,00	5.910.331,95
Somma:	98.608.079,74	81.463.493,11	255.579.062,00	75.507.489,15

Tabella 1: Consumo annuale di carburante ssp (super senza piombo)

VENDUTO PER L'ANNO 2015

GASOLIO

	AREA 1	AREA 2	COMPLESSIVO	PREZZO PIENO
GENNAIO	3.878.928,46	4.555.862,42	24.574.418,00	16.139.627,12
FEBBRAIO	3.723.384,51	4.322.199,29	23.940.211,00	15.894.627,20
MARZO	4.072.768,70	4.746.525,65	26.752.062,00	17.932.767,65
APRILE	4.042.391,56	4.723.649,75	26.466.443,00	17.700.401,69
MAGGIO	3.974.907,61	4.649.603,24	26.225.731,00	17.601.220,15
GIUGNO	3.974.145,36	4.694.621,86	27.244.297,00	18.575.529,78
LUGLIO	4.216.555,08	5.012.834,25	29.716.929,00	20.487.539,67
AGOSTO	3.744.643,74	4.262.166,99	25.138.386,00	17.131.575,27
SETTEMBRE	4.016.147,61	4.691.090,30	26.899.913,00	18.192.675,09
OTTOBRE	4.395.069,10	5.083.325,36	27.735.651,00	18.257.256,54
NOVEMBRE	4.080.309,09	4.697.873,28	26.248.433,00	17.470.250,63
DICEMBRE	4.483.587,81	5.192.694,72	27.165.738,00	17.489.455,47
Somma:	48.602.838,63	56.632.447,11	318.108.212,00	212.872.926,26

Tabella 2: Consumo annuale di gasolio

2. L'ammontare dei contributi erogati per l'acquisto di carburanti e la distribuzione dei beneficiari per classi di contribuzione.

La lettera b dell'art. 18 della LR 14/2010 prevede che la relazione deve illustrare: "*b) quale è stato l'ammontare dei contributi erogati per l'acquisto di carburanti, a fronte degli identificativi attivi, e quale la distribuzione dei beneficiari per classi di rifornimento e classi di contribuzione*".

Al momento non è stata impostata la suddivisione dei beneficiari secondo la classe di rifornimento, pertanto i dati si riferiscono al numero complessivo di beneficiari.

Di seguito si riportano i dati relativi alla distribuzione dei beneficiari per classe (fascia) di contribuzione (nella tabella 3) e quelli relativi al venduto con contributo e all'ammontare dei contributi erogati (nella tabella 4). I dati riportati nella tabella 4, si riferiscono all'invio dei mandati di pagamento. I rimborsi certificati, ovvero quelli ricevuti dal tesoriere, possono essere forniti solamente dalle CCIAA quali funzionari delegati per tutto il 2015. Indicativamente la certificazione sarà effettuata per il 31/3/2016.

CCIAA COMPETENZA	CARBURANTE	FASCIA CONTRIBU-TO 1	FASCIA CONTRIBU-TO 2	TOTALE
TRIESTE	VERDE	96016	0	96016
	GASOLIO	20547	0	20547
GORIZIA	VERDE	48896	3992	52888
	GASOLIO	15669	1377	17046
UDINE	VERDE	107965	122494	230459
	GASOLIO	52486	51188	103674
PORDENONE	VERDE	19199	82100	101299
	GASOLIO	12252	49146	61398
TOTALE GENERALE		373030	310297	683327

Tabella 3: numero di beneficiari suddivisi per fascia di contribuzione, carburante e CCIAA di competenza al 31/12/2015

VENDUTO REGIONALE

2015

GENNAIO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.956.317,11	3.878.928,46	1.672.510,950	543.113,640	2.215.624,59
2	6.668.282,51	4.555.862,42	935.522,750	410.117,630	1.345.640,38
Totale:	14.624.599,62	8.434.790,88	2.608.033,700	953.231,270	3.561.264,97

FEBBRAIO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.545.880,68	3.723.384,51	1.586.273,610	521.323,930	2.107.597,54
2	6.325.555,52	4.322.199,29	887.485,800	389.090,710	1.276.576,51
Totale:	13.871.436,20	8.045.583,80	2.473.759,410	910.414,640	3.384.174,05

MARZO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.420.077,60	4.072.768,70	1.770.160,200	570.232,170	2.340.392,37
2	7.030.035,41	4.746.525,65	986.324,980	427.279,840	1.413.604,82
Totale:	15.450.113,01	8.819.294,35	2.756.485,180	997.512,010	3.753.997,19

APRILE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.410.246,17	4.042.391,56	1.768.037,450	565.984,400	2.334.021,85
2	6.944.873,93	4.723.649,75	974.405,410	425.229,530	1.399.634,94
Totale:	15.355.120,10	8.766.041,31	2.742.442,860	991.213,930	3.733.656,79

MAGGIO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.220.886,88	3.974.907,61	1.728.232,620	556.529,730	2.284.762,35
2	6.829.964,86	4.649.603,24	958.284,540	418.559,090	1.376.843,63
Totale:	15.050.851,74	8.624.510,85	2.686.517,160	975.088,820	3.661.605,98

GIUGNO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.248.497,19	3.974.145,36	1.734.126,340	556.416,740	2.290.543,08
2	6.778.291,97	4.694.621,86	951.062,780	422.620,750	1.373.683,53
Totale:	15.026.789,16	8.668.767,22	2.685.189,120	979.037,490	3.664.226,61

VENDUTO REGIONALE
2015

LUGLIO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.631.843,16	4.216.555,08	1.814.716,290	590.370,410	2.405.086,7
2	7.065.636,26	5.012.834,25	991.433,440	451.272,090	1.442.705,53
Totale:	**15.697.479,42**	**9.229.389,33**	**2.806.149,730**	**1.041.642,500**	**3.847.792,23**

AGOSTO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.827.764,33	3.744.643,74	1.645.680,090	524.305,900	2.169.985,99
2	6.158.314,68	4.262.166,99	864.164,400	383.671,660	1.247.836,06
Totale:	**13.986.079,01**	**8.006.810,73**	**2.509.844,490**	**907.977,560**	**3.417.822,05**

SETTEMBRE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.165.399,32	4.016.147,61	1.716.664,990	562.307,270	2.278.972,26
2	6.750.663,67	4.691.090,30	947.296,750	422.293,230	1.369.589,98
Totale:	**14.916.062,99**	**8.707.237,91**	**2.663.961,740**	**984.600,500**	**3.648.562,24**

OTTOBRE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.633.442,86	4.395.069,10	1.815.207,460	615.377,110	2.430.584,57
2	7.179.761,73	5.083.325,36	1.007.658,470	457.599,160	1.465.257,63
Totale:	**15.813.204,59**	**9.478.394,46**	**2.822.865,930**	**1.072.976,270**	**3.895.842,2**

NOVEMBRE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.956.736,38	4.080.309,09	1.672.982,370	571.306,390	2.244.288,76
2	6.627.505,58	4.697.873,28	930.244,340	422.918,790	1.353.163,13
Totale:	**14.584.241,96**	**8.778.182,37**	**2.603.226,710**	**994.225,180**	**3.597.451,89**

DICEMBRE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.590.988,06	4.483.587,81	1.806.370,860	627.774,970	2.434.145,83
2	7.104.606,99	5.192.694,72	997.224,660	467.448,310	1.464.672,97
Totale:	**15.695.595,05**	**9.676.282,53**	**2.803.595,520**	**1.095.223,280**	**3.898.818,8**

VENDUTO REGIONALE
2015

ANNO 2015

Area	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	98.608.079,74	48.602.838,63	20.730.963,230	6.805.042,660	27.536.005,89
2	81.463.493,11	56.632.447,11	11.431.108,320	5.098.100,790	16.529.209,11
Totale:	**180.071.572,85**	**105.235.285,74**	**32.162.071,550**	**11.903.143,450**	**44.065.215**

Tabella 4: ammontare dei contributi erogati, mensilmente ed annualmente, suddivisi per area e carburante

3. Andamento dell'erogazione di carburante per gli anni 2012-2013-2014-2015

3.1 SUPER SENZA PIOMBO (S.S.P.)

anno	AREA1	AREA2	PREZZO PIENO	COMPLESSIVO
2012	101.737.828,11	90.231.647,31	76.711.404,58	268.680.880,00
2013	105.348.250,99	87.608.769,23	73.646.724,78	266.603.745,00
2014	100.629.296,16	83.458.551,62	72.793.183,22	256.881.031,00
2015	98.608.079,74	81.463.493,11	75.507.489,15	255.579.062,00

Tabella 5: andamento annuale dei litri erogati di carburante S.S.P, suddiviso per area di contribuzione

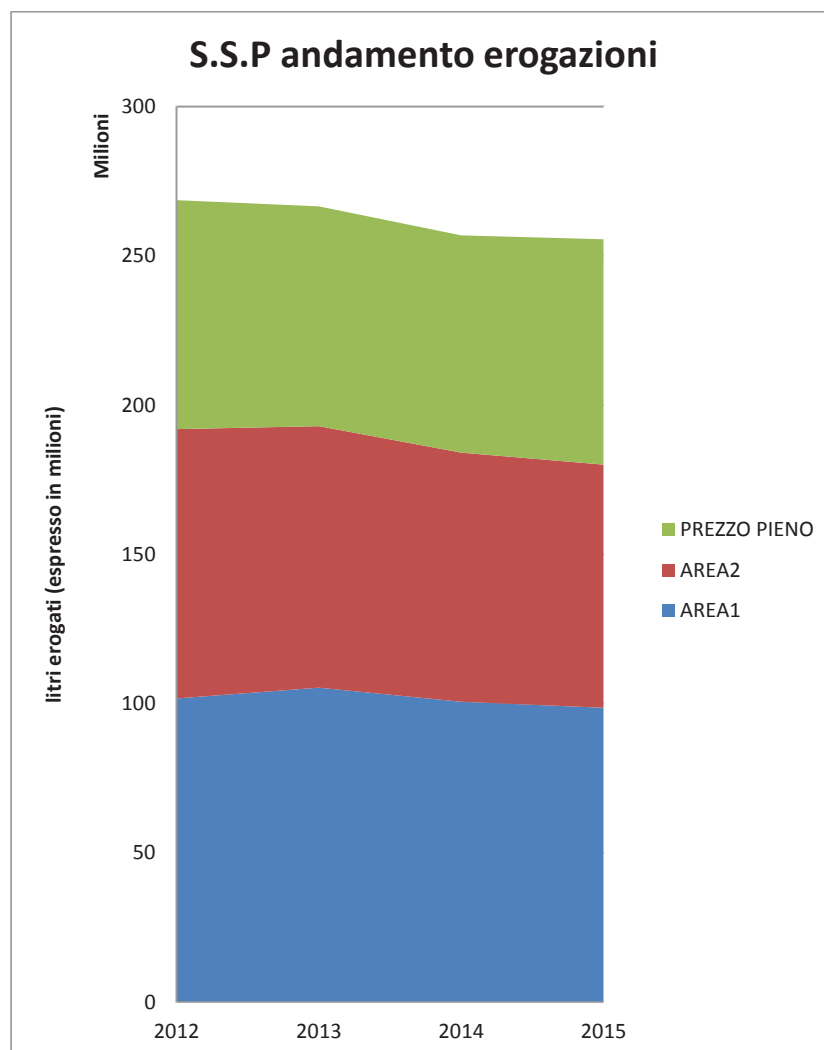



Figura 1:distribuzione per area di contributo dell'andamento annuale dei litri erogati per carburante S.S.P

3.2 GASOLIO

anno	AREA1	AREA2	PREZZO PIENO	COMPLESSIVO
2012	36.627.359,40	40.987.369,59	217.487.012,01	295.101.741,00
2013	42.166.019,68	48.891.754,15	208.490.927,17	299.548.701,00
2014	44.601.593,14	52.345.014,07	206.247.941,79	303.194.549,00
2015	48.602.838,63	56.632.447,11	212.872.926,26	318.108.212,00

Tabella 6: andamento annuale dei litri erogati di Gasolio, suddiviso per area di contribuzione

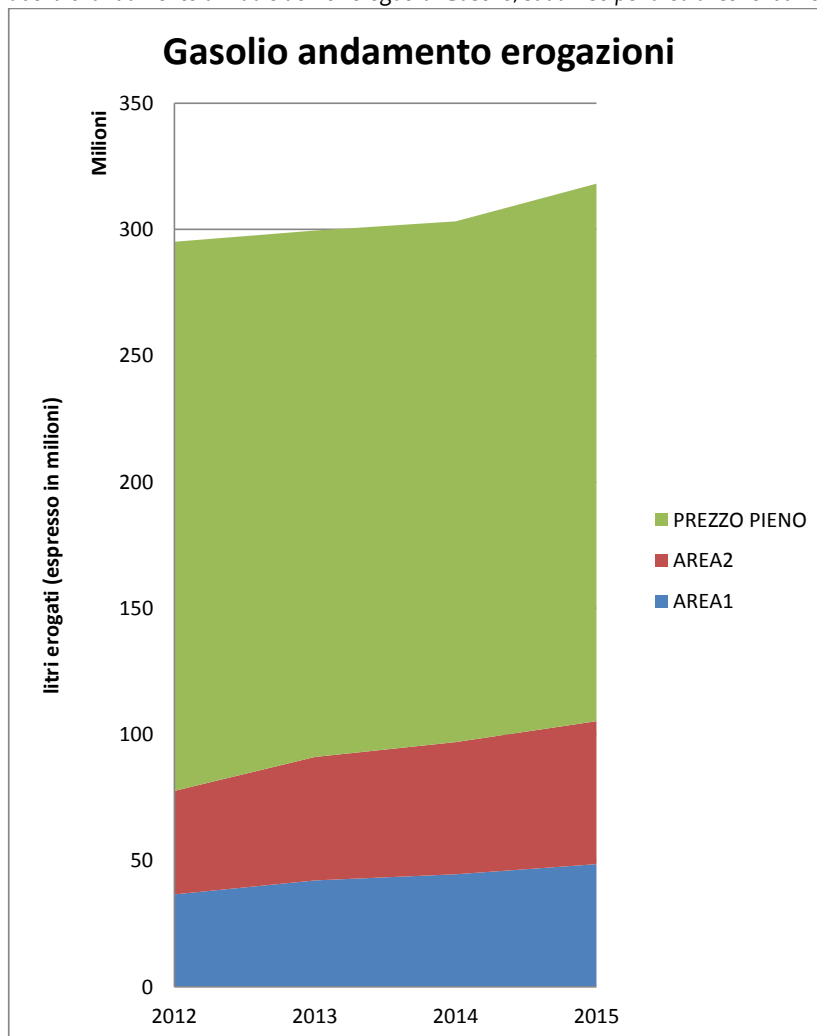



Figura 2:distribuzione per area di contributo dell'andamento annuale dei litri erogati per Gasolio

4. Criticità attuazione LR 14/2010

Come noto, con la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14, la Regione ha modificato il meccanismo di sconto regionale introdotto con la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e contestato dalla Commissione Europea con la così detta "messa in mora" del 2008. Secondo la Commissione, infatti, lo sconto previsto dalla legge regionale costituiva una violazione dei principi comunitari in materia di armonizzazione delle accise.

Il capo II della LR 14/2010 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo" ha modificato profondamente il meccanismo di sconto di carburante "alla pompa".

In base alla nuova normativa regionale, infatti, il contributo viene assegnato agli acquirenti, mediante una riduzione dei prezzi praticata dai gestori dei punti vendita di carburante.

In sostanza, i contributi all'acquisto del carburante vengono rimborsati direttamente a gestori dei distributori e non più alle Compagnie petrolifere.

La LR 14/2010 autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi per l'acquisto di benzina e gasolio ai soggetti identificati come beneficiari dalla legge regionale, cumulativamente sui singoli rifornimenti di carburante e sulla base della quantità effettivamente acquistata, purché in possesso di una autorizzazione rilasciata dalle Camere di Commercio della Provincia di residenza (artt. 3 comma 1 e 4 comma 1 della legge regionale citata).

Le modalità di erogazione di tale contributo sono due (artt. 5 e 6 LR 14/2010):

1) nella modalità elettronica, a seguito del rifornimento di carburanti nel territorio regionale il contributo viene erogato al beneficiario direttamente dal gestore dell'impianto nel momento stesso dell'acquisto, tramite una corrispondente riduzione del prezzo dovuto; l'ammontare del contributo viene rilevato dal gestore tramite POS (apparecchio informatico uniformato alle caratteristiche tecniche previste al punto 2 dell'allegato A alla LR 14/2010). Con cadenza settimanale, poi, le Camere di Commercio rimborsano ai gestori i contributi sull'acquisto di carburante erogati ai beneficiari;
2) nella modalità non elettronica, invece, a seguito del rifornimento di carburanti all'esterno del territorio regionale il beneficiario trasmette l'istanza volta a ottenere il contributo direttamente alla Camera di Commercio competente per territorio rispetto al Comune di residenza.

A seguito di una ulteriore indagine, però, la Commissione Europea ha ritenuto che anche questa soluzione configurasse un rimborso non autorizzato dell'accisa, e ha dunque invitato lo Stato italiano a fornire proprie osservazioni entro due mesi dal ricevimento di una ulteriore nota di contestazione, pervenuta l'11 luglio 2014 (cd "messa in mora complementare").

Anche il Governo, ritenendo che il meccanismo di contributo "alla pompa" fosse in violazione della Direttiva UE sulle accise, sottoponeva al vaglio della Consulta, a seguito di un ricorso presentato in via principale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, questione di legittimità costituzionale della LR 14/2010, principalmente fondata su tale motivo.

Con sentenza n. 185/2011, la Corte Costituzionale, in merito, ha chiarito che il contributo al consumatore, disposto dalla legge regionale, non influisce sull'ammontare della tassazione assolta dai soggetti passivi dell'accisa. In altre parole, si è escluso che il sistema previsto dalla LR 14/2010 favorisca i produttori di carburante, in quanto l'erogazione del contributo è stata spostata dal produttore al consumatore residente.

Nonostante la Corte costituzionale avesse dichiarato proprio sotto il profilo in contestazione, la legittimità costituzionale della L.R. 14/2010, in data 10 dicembre 2015 la Commissione Europea infine formulava il Parere motivato, non favorevole al regime della scontistica.

Conseguentemente, ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, la Commissione ha invitato l'Italia (e quindi la Regione) ad adottare le disposizioni necessarie ad adeguarsi al suddetto Parere entro due mesi, e cioè entro il 10 febbraio 2016.

La Regione ha da tempo chiarito che la nuova LR 14/2010 ha introdotto un diverso sistema prevedente che i contributi siano erogati ai cittadini residenti in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalle Camere di Commercio "tramite corrispondente riduzione del prezzo dovuto per il carburante" praticato dal gestore dell'impianto che vien

poi rimborsato dalle Camere di Commercio agenti sulla base di specifica delega di funzioni prevista dalla legge regionale stessa, e quindi non più direttamente al debitore dell'accisa.

In coerenza, pertanto, con l'interpretazione già espressa, è stata data comunicazione alla presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministeri competenti che la Regione ritiene di non poter aderire alla richiesta della Commissione Europea di conformarsi al Parere motivato, atteso che la LR 14/2010 non appare in contrasto con la normativa comunitaria.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_12_1_ADC_AMB ENERPN LOCATELLI E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica assentito a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone n. 166/AMB del 10.08.2016 è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua fino a tutto il 31.12.2020, come stabilito dall'art. 61, comma 2, della L.R. 11/2015, alle Ditte indicate nell'allegato elenco:

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_12_1_ADC_AMB ENERPN LOCATELLI E ALTRI_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

SERVIZIO DISCIPLINA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE RISORSE IDRICHE, TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO

STRUTTURA STABILE GESTIONE RISORSE IDRICHE NEL TERRITORIO DI PORDENONE CON SEDE A PORDENONE

Elenco allegato ad atto ricognitivo di riconoscimento di derivazioni d'acqua varie

n.	istanza UD/ RIC n.	Ditta richiedente	Codice fiscale	Sede sociale	Ubicazione derivazione	foglio	map-pale	Portata in moduli (1 mod=100 l/sec)	uso	Canone annuo €	Limite annuo in mc
1	4771	Locatelli Laura	LCTLRA64R69C817C	Camino al Tagliamento via I. Nievo n. 21/c	Camino al Tagl.to Camino al Tagl.to Camino al Tagl.to Codroipo	62 59 74 6	185 52-57 84 2	0,16	irriguo	7,91	120
2	4993	Romano Graziano	00642190300	Bagnaria Arsa - Via Monte Grappa n. 4	Bagnaria Arsa	1	101	0,30	irriguo	14,84	1.000
3	5184	Zamparini Marcella	ZMPMCL56B44Z600J	Camino al Tagliamento - via Viatis n. 5/a	Camino al Tagliamento	60 60	658 43	0,25	irriguo	12,36	4.500
4	5580	Az. Agr. Scarbolo di Scarbolo S. e Blarzino G.	01050850302	Cividale del Friuli – via Strada di Spessa n. 6/1	Cividale del Friuli	46	130	0,05	irriguo	3,19	2.000
5	5586	Mauro Aldo	MRALDA50C14G268O	Palazzolo dello Stella – via delle Rose n. 7	Palazzolo dello Stella	17	115	0,10	igienico e assimilati	114,63	913
6	5591	Az. Agr. Roiatti Gianni – Terzo e Bisutti Fiorella ss	00514160308	Villaorba di Basiliano via IX Febbraio n. 12	Basiliano	8	399	0,02	igienico e assimilati	114,63	3.000
7	5625	Sacconato Arcagelo	SCCRNG42M11I373R	S. Stino di Livenza – via Trieste n. 109	Forni di Sopra	11	58	0,009	Igienico-sanitario	114,63	65

n.	istanza UD/ RIC n.	Ditta richiedente	Codice fiscale	Sede sociale	Ubicazione derivazione	foglio	map-pale	Portata in moduli (1 mod=100 l/sec)	uso	Canone annuo €	Limite annuo in mc
8	5630	Az. Agr. Del Do' Aldiva	01595310309	Moruzzo – via Calcina, n. 9	S. Daniele del Friuli	11	193	0,007	irriguo	3,19	1.700
9	5863	Az. Agr. Minisini Andrea	01709180309	Buia via G. Codesio n. 96	Buia Buia Buia Buia Buia	7 7 2 1 2	439 32 302 189 94	0,20	irriguo	9,89	10.828
10	5880	Altieri Nillo Soc. Agr. Semplice di Nillo e Sabrina Altieri	02445960301	Pozzuolo del Friuli – viale Europa n. 28	Pozzuolo del Friuli (2 pozzi)	13	442	0,333	Igienico-sanitario antincendio irrigazione serre	350,88	15.000
11	6112	Az. Agr. Mondini di Flavio e Ivano ss	02468480302	Castions di Strada – via U. Saba n. 1	Castions di Strada	5	86	0,20	irriguo	9,89	13.752

16_12_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE GRADO RIVA BRIONI_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione di una concessione quadriennale per il mantenimento ed utilizzo, ai fini dello svolgimento dell'attività di diporto nautico, di uno specchio acqueo e di un pontile galleggiante, completo di colonnine per l'erogazione elettrica/idrica, ancorato con pali in cls e pali in legno per complessivi mq 3.404,80, opere ed utilizzi interessanti un bene del demanio marittimo regionale in Comune Censuario ed Amministrativo di Grado (GO), località Riva Brioni, FM. 33, parte della pcn 200/109. Richiedenti: Laguna Blu Sas - Marina Azzurra Spa.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEI BENI DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;

VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;

PREMESSO che con decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, sono state trasferite alla Regione, tra le altre, le funzioni amministrative in materia di navigazione interna e porti regionali, comprese le funzioni relative alle concessioni dei beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo, di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento energetico e che tale conferimento non opera nei porti finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato, nei porti di rilevanza economica nazionale ed internazionale, nonché nelle aree di preminente interesse nazionale individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2009, a seguito del quale l'ambito comprensivo di cantieri navali, darsene ed ormeggi da diporto, passeggeri e pesca, situato all'interno della conterminazione lagunare, non è più ricompreso nelle aree demaniali marittime di preminente interesse nazionale della Regione Friuli Venezia Giulia, per le quali in precedenza era esclusa la delega alla Regione delle funzioni relative alle concessioni demaniali marittime

VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dd. 01.10.2015, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali e in particolare l'art. 28 comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;

VISTO l'art. 21, comma 1, lett. c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva

al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTI il Decreto n. 2077/FIN dd. 23.09.2014, integrato con successivo Decreto n. 2146/FIN dd. 06.10.2014, così come prorogato con Decreto n. 2993/FIN dd. 23.12.2015 del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dottoressa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali" e il Decreto n. 3002 dd. 23.12.2015 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dottoressa Franca Nosella, è stata attribuita, tra le altre, la delega alla firma dei provvedimenti finali relativi ai beni dei demani regionali.
VISTE le istanze di concessione per il mantenimento e l'utilizzo di uno specchio acqueo e di un pontile galleggiante, completo di colonnine per l'erogazione elettrica/idrica, ancorato con pali in cls e pali in legno per complessivi mq 3.404,80, opere ed utilizzi interessanti un bene del demanio marittimo regionale in Comune Censuario ed Amministrativo di Grado (GO), località Riva Brioni, FM. 33, parte della pcn 200/109, presentate da:
- Laguna Blu - Servizi per il diporto S.a.s. in data 01.12.2011, riconfermando l'interesse in dd 24.02.2016;
- Marina Azzurra S.p.A. in data 28.12.2011, riconfermando l'interesse in dd 24.02.2016;

VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

DISPONE

la pubblicazione delle istanze citate in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (GO) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 24 marzo 2016 e fino al 7 maggio 2016.

RENDE NOTO

che le istanze in premessa citate e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 24 marzo 2016 e fino al 7 maggio 2016.

INVITA

- coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti;
- coloro che abbiamo interesse, ad avanzare istanza di concessione concorrente per l'utilizzo del bene in parola, corredata della documentazione tecnica, in carta da bollo da Euro 16,00, alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica Corso Cavour n. 1 - Trieste entro e non oltre il termine di cui sopra a pena di inammissibilità. Le istanze concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione di eventuali osservazioni, non riaprendo i termini per la presentazione di ulteriori domande concorrenti;

con l'avvertenza che, trascorso il termine suindicato, si procederà al seguito dell'istruttoria, così come previsto dalla D.G.R. 2001/2005.

Trieste, 14 marzo 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

16_12_1_ADC_INF TERR COM CASARSA DELLA DELIZIA 34 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Casarsa della Delizia, con deliberazione consiliare n. 3 del 23 febbraio 2016, ha adottato la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_12_1_ADC_INF TERR COM POVOLETTO 29 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Povoletto. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Povoletto, con deliberazione consiliare n. 2 del 23 febbraio 2016, ha adottato la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_12_1_ADC_RIS AGR AVVISO RICONOSCIMENTO DOP-DOC FVG_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale

Avviso relativo alla riunione di pubblico accertamento per il riconoscimento DOP/DOC “Friuli o Friuli Venezia Giulia”.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali d'intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio delle DOC FVG ha indetto per il giorno 23 marzo 2016 alle ore 10.00, presso l'auditorium del Palazzo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia via Sabbadini n° 31, a Udine, una riunione di pubblico accertamento per il riconoscimento D.O.P./D.O.C.: “Friuli o Friuli Venezia Giulia”, a seguito dell'istanza presentata dal Consorzio delle DOC FVG.
Il pubblico accertamento è aperto a chiunque ne abbia interesse.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dr. Francesco Miniussi

16_12_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 305/2016 presentato il 26/02/2016
GN 308/2016 presentato il 26/02/2016
GN 316/2016 presentato il 01/03/2016
GN 317/2016 presentato il 01/03/2016
GN 318/2016 presentato il 02/03/2016
GN 319/2016 presentato il 02/03/2016
GN 320/2016 presentato il 02/03/2016
GN 321/2016 presentato il 02/03/2016
GN 327/2016 presentato il 02/03/2016
GN 332/2016 presentato il 03/03/2016
GN 334/2016 presentato il 03/03/2016
GN 336/2016 presentato il 03/03/2016
GN 337/2016 presentato il 03/03/2016
GN 339/2016 presentato il 03/03/2016
GN 341/2016 presentato il 03/03/2016
GN 345/2016 presentato il 04/03/2016

16_12_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 642/2016 presentato il 19/02/2016
GN 643/2016 presentato il 19/02/2016
GN 657/2016 presentato il 23/02/2016
GN 660/2016 presentato il 23/02/2016
GN 713/2016 presentato il 25/02/2016
GN 719/2016 presentato il 25/02/2016
GN 731/2016 presentato il 26/02/2016
GN 733/2016 presentato il 26/02/2016
GN 735/2016 presentato il 26/02/2016
GN 736/2016 presentato il 26/02/2016
GN 737/2016 presentato il 26/02/2016
GN 738/2016 presentato il 26/02/2016
GN 739/2016 presentato il 26/02/2016
GN 743/2016 presentato il 26/02/2016
GN 744/2016 presentato il 26/02/2016
GN 747/2016 presentato il 29/02/2016
GN 748/2016 presentato il 29/02/2016
GN 749/2016 presentato il 29/02/2016
GN 750/2016 presentato il 29/02/2016
GN 751/2016 presentato il 29/02/2016
GN 752/2016 presentato il 29/02/2016
GN 755/2016 presentato il 29/02/2016
GN 756/2016 presentato il 29/02/2016
GN 767/2016 presentato il 01/03/2016
GN 778/2016 presentato il 01/03/2016
GN 781/2016 presentato il 02/03/2016
GN 789/2016 presentato il 02/03/2016
GN 798/2016 presentato il 02/03/2016

16_12_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 9379/2014 presentato il 23/09/2014
GN 9380/2014 presentato il 23/09/2014
GN 9492/2014 presentato il 25/09/2014
GN 9676/2014 presentato il 30/09/2014
GN 9732/2014 presentato il 01/10/2014
GN 9733/2014 presentato il 01/10/2014
GN 9841/2014 presentato il 03/10/2014
GN 9842/2014 presentato il 03/10/2014
GN 10077/2014 presentato il 10/10/2014
GN 10227/2014 presentato il 15/10/2014
GN 10634/2014 presentato il 28/10/2014
GN 11245/2014 presentato il 14/11/2014
GN 11442/2014 presentato il 19/11/2014
GN 12369/2014 presentato il 17/12/2014
GN 12372/2014 presentato il 17/12/2014
GN 12782/2014 presentato il 30/12/2014
GN 2384/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2391/2015 presentato il 12/03/2015

GN 2398/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2460/2015 presentato il 16/03/2015
GN 2597/2015 presentato il 18/03/2015
GN 3079/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3897/2015 presentato il 23/04/2015
GN 3898/2015 presentato il 23/04/2015
GN 4275/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4740/2015 presentato il 15/05/2015
GN 4879/2015 presentato il 20/05/2015
GN 5251/2015 presentato il 01/06/2015
GN 5403/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5702/2015 presentato il 12/06/2015
GN 5703/2015 presentato il 12/06/2015
GN 5708/2015 presentato il 12/06/2015
GN 5710/2015 presentato il 12/06/2015
GN 5742/2015 presentato il 12/06/2015
GN 5743/2015 presentato il 12/06/2015
GN 5751/2015 presentato il 12/06/2015
GN 5814/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5858/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5864/2015 presentato il 17/06/2015
GN 6091/2015 presentato il 22/06/2015
GN 6116/2015 presentato il 23/06/2015
GN 6243/2015 presentato il 26/06/2015
GN 6275/2015 presentato il 26/06/2015
GN 6915/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6917/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6918/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6919/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6921/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6922/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6925/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6928/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6929/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6930/2015 presentato il 10/07/2015
GN 7567/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7568/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7589/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7606/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7610/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7616/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7617/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7618/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7736/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7740/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7773/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7785/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7788/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7789/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7869/2015 presentato il 04/08/2015
GN 7870/2015 presentato il 04/08/2015
GN 7927/2015 presentato il 06/08/2015
GN 8054/2015 presentato il 12/08/2015
GN 8055/2015 presentato il 12/08/2015
GN 8288/2015 presentato il 21/08/2015
GN 8543/2015 presentato il 31/08/2015
GN 8575/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8595/2015 presentato il 02/09/2015
GN 8603/2015 presentato il 02/09/2015
GN 8658/2015 presentato il 04/09/2015
GN 9009/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9022/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9059/2015 presentato il 17/09/2015
GN 9192/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9211/2015 presentato il 22/09/2015
GN 9276/2015 presentato il 22/09/2015
GN 9385/2015 presentato il 25/09/2015
GN 9386/2015 presentato il 25/09/2015
GN 9462/2015 presentato il 29/09/2015
GN 9548/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9565/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9627/2015 presentato il 02/10/2015
GN 10023/2015 presentato il 09/10/2015
GN 10038/2015 presentato il 12/10/2015
GN 10073/2015 presentato il 13/10/2015
GN 10142/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10143/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10145/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10147/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10150/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10163/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10164/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10165/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10166/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10169/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10361/2015 presentato il 20/10/2015
GN 10465/2015 presentato il 21/10/2015
GN 10528/2015 presentato il 22/10/2015
GN 10532/2015 presentato il 22/10/2015
GN 10534/2015 presentato il 22/10/2015
GN 10693/2015 presentato il 27/10/2015
GN 10694/2015 presentato il 27/10/2015
GN 10803/2015 presentato il 28/10/2015
GN 11132/2015 presentato il 10/11/2015
GN 11612/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11618/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11629/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11630/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11631/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11700/2015 presentato il 24/11/2015
GN 11861/2015 presentato il 30/11/2015
GN 11966/2015 presentato il 01/12/2015
GN 12054/2015 presentato il 03/12/2015
GN 12275/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12284/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12307/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12770/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12837/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12884/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12917/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12979/2015 presentato il 28/12/2015
GN 13105/2015 presentato il 30/12/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_12_3_GAR_COM FORGARIA NEL FRIULI GARA CONC LAGHETTI PAKAR

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Avviso di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione dell'area denominata "Laghetti Pakar" ubicata a Forgaria nel Friuli (UD), località Cornino. CIG: 6370152FB6.

Durata concessione anni nove. Termine presentazione offerte: 11.04.2016 ore 12.00.
La documentazione (Bando e Capitolato) può essere scaricata dal sito Internet: www.comune.forgarianelfriuli.ud.it. Per informazioni rivolgersi al p.i. Pietro De Nardo, tel. 0427-808137, fax 0427-808136, e-mail tecnico@com-forgaria-nel-friuli.regione.fvg.it
Forgaria nel Friuli lì, 14 marzo 2016

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
p.i. Pietro De Nardo

16_12_3_GAR_COM LATISANA ASTA IMMOBILI_011

Comune di Latisana (UD)

Avviso di asta pubblica per la vendita di beni immobili.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP.,

In esecuzione della propria Determinazione n° 164 del 04.03.2016, esecutiva

RENDE NOTO

Che il giorno 27.04.2016 alle ore 10.00 presso la sede municipale in Piazza Indipendenza 74, sarà tenuta l'apertura delle buste per la vendita al miglior offerente dei seguenti immobili di proprietà comunale:

Immobile unifamiliare sito nel Comune di Latisana in Via Risorgimento n. 79, censito al Catasto:
Foglio 6, Mapp. 273, Sub. 2; cat. A/5; classe 1; 4,5 vani ;
Foglio 6, Mapp. 235, seminativo, classe 1 consistenza 300 mq
Prezzo a base di gara: Euro 47.580,00 (quarantasettemilacinquecentottanta/00).
Il termine per presentare l'offerta è il 26.04.2016 alle ore 12.00
Il bando è pubblicato sul sito internet del Comune di Latisana (www.comune.latisana.ud.it)
Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio LL.PP. (arch. Maurizio Frattolin Telefono 0431/525236 o geom. Claudio Gnesutta Telefono 0431/525234)
(e-mail lavori.pubblici@comune.latisana.ud.it fax 0431525235)
Latisana, 9 marzo 2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE OO.PP.
E SERVIZI TECNOLOGICI:
arch. Maurizio Frattolin

16_12_3_AVV_COM GORIZIA ORD 2 DEPOSITO_001

Comune di Gorizia
Lavori di manutenzione straordinaria di via Sauro - Piazza Municipio.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 2/2016 è stato ordinato il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio per l'area destinata alla realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI GORIZIA

1) P.T. 3326 c.t. 1° p.c. .5248 di mq. 32
Indennità provvisoria: €. 9.480,00
Indennità per soprassuolo €. 2.176,00
Indennità complessiva €. 11.656,00
Ditta proprietaria: UNGARO Maria nata a Gradisca d'Isonzo (GO) il 22.04.1931

Gorizia, 7 marzo 2016

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

16_12_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 36 PRGC_008

Comune di Prata di Pordenone (PN)
Avviso di deposito e approvazione progetto preliminare con adozione variante urbanistica n. 36 al PRGC ed apposizione vincolo preordinato all'esproprio dell'opera pubblica n. 06/2015 - Sistemazione di strade e realizzazione piste ciclabili - Lotto A: Pn-Oderzo.

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.

Vista la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.G.R. n.086/Pres. Del 25.03.2008

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 03.03.2016, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare dell'opera pubblica n. 06/2015 che costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;
- che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segretaria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dal giorno 10.03.2016 al giorno 03.04.2016 affinchè chiunque possa prenderne visione di tutti i loro elementi;
- che entro tale periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni;
- che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Prata di Pordenone, 9 marzo 2016

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
geom. Giovanni Marcuzzo

16_12_3_AVV_COM SAN QUIRINO 68 PRGC_010

Comune di San Quirino (PN)
Avviso di deposito relativo adozione della variante al PRGC n. 68.

IL RESPONSABILE DI P.O

visto l.r. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i
visto il regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2009 approvato con DPGR del 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 15.02.2016 , esecutiva, è stata adottata la variante puntuale n. 68 al piano Regolatore generale Comunale
Ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione sopra citato, la delibera di adozione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni /opposizioni. sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Quirino, 10 marzo 2016

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Lucia Menotto

16_12_3_AVV_COM TARCENTO TELEFONIA_007

Comune di Tarcento (UD)

Avviso di approvazione dell'aggiornamento n. 1 al Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DI AREA

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla L.R. 18-3-2011 n. 3 "Norme in materia di telecomunicazioni", art. 16, c. 8,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio comunale n. 3 del 2 marzo 2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato dell'aggiornamento n. 1 al piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile, ai sensi della L.R. n. 3/2011.
Tarcento, 10 marzo 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2 ° U.O.:
arch. Federico Canciani

16_12_3_AVV_CONS BCM STATUTO_1_TESTO

Consorzio di bonifica Cellina Meduna - Pordenone

Statuto.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio coordinamento generale e controlli, lo statuto del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, così come previsto dalla DGR 4 marzo 2016, n. 353.

Art. 1 natura giuridica e sede del Consorzio

1. Il Consorzio di bonifica "Cellina - Meduna", di seguito denominato Consorzio, costituito con Decreto prefettizio 5 febbraio 1930 a norma dell'art. 17 del R. Decreto 2 ottobre 1922 n. 1747, riconosciuto con R. Decreto 9 giugno 1930 e, per effetto del Decreto Ministeriale 6 febbraio 1934 23 luglio 1934 n. 1202

5840, registrato alla Corte dei Conti il 19 agosto 1935 emanato a norma dell'articolo 107 del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215, esercita le proprie funzioni istituzionali nel comprensorio di bonifica integrale delimitato con D.P.G.R. 31 luglio 1989 n. 0421/Pres., pubblicato nel B.U.R. 13 ottobre 1989, n. 106.
2. Il Consorzio è costituito tra i proprietari di beni immobili agricoli ed extra agricoli, ricadenti nel comprensorio, che traggono beneficio dall'esercizio e dalla manutenzione delle opere di bonifica, nonché dalle altre attività consorziali (art. 3, c. 1 LR 28/2002).
3. Il Consorzio, dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'articolo 59 del regio decreto 13 febbraio 1933 n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale) e dell'articolo 862 del Codice civile, è Ente pubblico economico non commerciale (art. 3, c. 1 LR 28/2002).
4. Il Consorzio ha sede in Pordenone.

Art. 2 finalità e funzioni

1. Il Consorzio svolge la propria attività conformandosi ai principi, alle disposizioni ed alle procedure previste dalla normativa vigente, dal presente Statuto e dai propri regolamenti al fine di concorrere alla difesa del suolo, alla gestione e mitigazione del territorio e delle comunità dal rischio idraulico, ad un equilibrato sviluppo del territorio, alla tutela e alla valorizzazione della produzione agricola, al razionale utilizzo delle risorse idriche a prevalente uso irriguo ed alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.
2. L'attività di bonifica e irrigazione svolta dal Consorzio si configura quale strumento riconosciuto dall'Amministrazione regionale per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1 (art. 1, cc. 1 e 2 LR 28/2002).
3. Il Consorzio è altresì strumento di partecipazione dei consorziati all'azione programmatoria regionale in materia di bonifica e di irrigazione, da realizzarsi tenendo conto degli indirizzi comunitari, degli indirizzi generali della programmazione economica nazionale e della pianificazione regionale di sviluppo, nel rispetto della legge regionale 28/2002 e del regio decreto 215/1933 (art. 1, c. 2 LR 28/2002).
4. Nell'ambito delle proprie attribuzioni e del proprio comprensorio, il Consorzio provvede alla progettazione, esecuzione, esercizio, vigilanza e manutenzione di:
a. opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica, nel rispetto della normativa in materia di difesa del suolo;
b. opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento, potenziamento e trasformazione delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione, anche ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
c. opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;
d. opere di tutela e di recupero naturalistico - ambientale del territorio ed interventi di conservazione e ricostituzione vegetale;
e. opere di miglioramento fondiario;
f. impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;
g. reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrogeologico, anche compatibili con i sistemi informatici regionali;
h. sistemazione e manutenzione delle strade interpoderali e vicinali;
i. impianti per la produzione di energia elettrica;
j. opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;
k. opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in funzione irrigua;
l. interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.
5. Il Consorzio realizza le opere e gli interventi che possono essergli affidati in delegazione amministrativa intersoggettiva o mediante trasferimento fondi ai sensi della legge regionale 28/2002 (art. 1, c. 3, art. 2, c. 4 e art. 4), della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) (art. 51) e della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque) nonché ai sensi di specifiche norme di settore.
6. Nelle more dell'approvazione del Piano di bonifica e di tutela del territorio l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche, può essere disposta dall'Amministrazione regionale con specifici provvedimenti di finanziamento (art. 5, c. 7 LR 28/2002).
7. Al Consorzio competono la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica, irrigazione e idrauliche realizzate in delegazione amministrativa intersoggettiva, a partire dalla consegna delle medesime, che si intende effettuata dalla data di emanazione del decreto di liquidazione finale (art. 2, c. 5 e art. 8 L.R. 28/2002).
8. Il Consorzio, inoltre, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11/2015:
a. è delegato a svolgere le funzioni previste ai commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo 16 rispettivamente sui corsi d'acqua classificati 2, 4 e 5;

b. rilascia le concessioni di estrazione di materiale litoide sui corsi d'acqua di classe 2 e 4 e riscuote la quota di competenza dei relativi canoni demaniali;
c. rilascia le autorizzazioni di attingimento di acque superficiali a mezzo di dispositivi mobili o semifissi di cui all'articolo 40, comma 1, sui corsi d'acqua di classe 2 e 4 e concorre all'implementazione del Catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua ai sensi dell'articolo 40, comma 5 della medesima legge regionale 11/2015;
d. può curare la progettazione e la realizzazione degli interventi relativi ai corsi d'acqua e alle opere idrauliche di competenza comunale mediante la stipula di convenzioni ai sensi dell'articolo 15, comma 12 della medesima legge regionale 11/2015;
e. concorre alla classificazione delle opere idrauliche ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della medesima legge regionale 11/2015, nonché all'implementazione del Catasto regionale delle opere idrauliche e idraulico-forestali;
f. realizza gli interventi relativi ai corsi d'acqua, alle opere idrauliche e agli argini costieri, inseriti nel Programma regionale degli interventi, con le risorse a tal fine trasferite dalla Regione ai sensi dell'articolo 11, comma 10 della medesima legge regionale 11/2015.
9. Il Consorzio può altresì:
a. assumere, in nome e per conto dei proprietari interessati, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata di cui all'articolo 1 della legge 12 febbraio 1942, n. 183 (Disposizioni integrative della legge sulla bonifica integrale) e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica;
b. favorire la realizzazione di iniziative volte alla difesa delle produzioni e della loro qualità, la promozione di organismi associativi, nonché curare l'assistenza dei consorziati in ordine agli aspetti idraulici ed irrigui della superficie aziendale;
c. provvedere, in concorso con gli Enti competenti, alla tutela dall'inquinamento delle acque;
d. assumere su incarico regionale eventuali iniziative in materia di usi civici;
e. affidare in convenzione ad imprese agricole, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57), la manutenzione di opere pubbliche (art. 4, c. 4 LR 28/2002);
f. assumere le funzioni già proprie di Consorzi idraulici di terza categoria soppressi ai sensi della legge 16 dicembre 1993 n. 520 (Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria) (art. 4, c. 2 LR 28/2002);
g. realizzare e gestire la viabilità rurale anche in concorso con le altre Amministrazioni pubbliche;
h. provvedere alla provvista d'acqua da destinare sia agli usi pubblici sia ad altre utilizzazioni, in particolare nei settori agricolo ed industriale, di interesse delle Comunità locali;
i. assumere incarichi attinenti ai compiti istituzionali per la progettazione, la direzione lavori e la realizzazione di opere nonché per la gestione di servizi, anche al di fuori del comprensorio consortile;
j. provvedere alla progettazione e l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche affidate da Enti pubblici, anche al di fuori del comprensorio consortile (art. 1, c. 3 LR 28/2002).

Art. 3 potere impositivo

1. Per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 2 e di quelle comunque assegnate dallo Stato e dalla Regione, il Consorzio ha il potere di imporre tributi a carico dei proprietari dei beni immobili, sia agricoli che extra agricoli, che traggono beneficio dalle opere di bonifica e di irrigazione.
2. I proprietari di beni immobili agricoli ed extra agricoli che traggono beneficio dall'attività consortile, nonché gli affittuari dei terreni, qualora l'obbligo al pagamento del contributo di bonifica sia previsto nel relativo contratto, sono tenuti a concorrere alle spese per l'esecuzione delle opere che non siano a totale carico dell'Amministrazione regionale e Statale, a quelle di esercizio e manutenzione delle opere di bonifica e di irrigazione, alle spese per le altre attività consortili e per il funzionamento del Consorzio (art. 10, c. 3 LR 28/2002).

Art. 4 principi ispiratori dell'azione amministrativa

1. Il Consorzio opera con l'osservanza delle norme di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) (art. 3, c. 1 LR 28/2002).
2. Il Consorzio ispira la propria azione ai principi della semplificazione delle procedure ed opera affinché il carico amministrativo ed il relativo onere per i consorziati e per i terzi venga limitato all'essenziale.
3. Il Consorzio instaura rapporti di cooperazione ispirati al criterio della complementarietà di azione con gli Enti territoriali e gli altri soggetti che operano sul territorio del proprio comprensorio.
4. Il Consorzio ispira, altresì, la propria azione ai principi di efficacia, economicità, efficienza, pubblicità e trasparenza, favorendo la partecipazione dei propri consorziati alla gestione dell'Ente.

5. Il Consorzio, nello svolgimento delle proprie funzioni, mira costantemente al miglioramento della qualità della propria azione, utilizzando strumenti adeguati per il monitoraggio e la verifica della medesima, nonché al contenimento dei costi gestionali.

Art. 5 strumenti di partecipazione e collaborazione

1. Il Consorzio può partecipare ad intese ed accordi di programma in relazione alle attività di sua competenza.

2. Al fine di favorire l'equilibrato sviluppo del proprio comprensorio può, inoltre, promuovere con gli enti pubblici territoriali forme di collaborazione e di partecipazione ad iniziative coerenti con i suoi fini istituzionali.

Art. 6 estensione del comprensorio, perimetro

1. Il comprensorio consortile, rappresentato nella mappa allegata, ha una superficie pari a 115.600 ettari, ricadente in 37 Comuni, come di seguito elencati con le relative superfici interessate.

N°	COMUNE	SUPERFICIE IN ETTARI
1.	Arba	1.482
2.	Aviano	5.094
3.	Azzano Decimo	5.132
4.	Brugnera	2.920
5.	Budoia	796
6.	Caneva	1.146
7.	Casarsa della Delizia	2.034
8.	Cavasso Nuovo	641
9.	Chions	3.344
10.	Cordenons	5.668
11.	Cordovado	1.213
12.	Fanna	641
13.	Fiume Veneto	3.587
14.	Fontanafredda	4.616
15.	Maniago	5.140
16.	Montereale Valcellina	4.168
17.	Morsano al Tagliamento	3.199
18.	Pasiano di Pordenone	4.556
19.	Pinzano al Tagliamento	1.034
20.	Polcenigo	1.115
21.	Porcia	2.943
22.	Pordenone	3.824
23.	Prata di Pordenone	2.288
24.	Pravisdomini	1.610
25.	Roveredo in Piano	1.561
26.	Sacile	3.259
27.	S. Giorgio della Richinvelda	4.797
28.	S. Martino al Tagliamento	1.782
29.	San Quirino	5.124
30.	San Vito al Tagliamento	6.040
31.	Sequals	2.570
32.	Sesto al Reghena	4.047
33.	Spilimbergo	7.199
34.	Vajont	157
35.	Valvasone Arzene	2.963
36.	Vivaro	3.768
37.	Zoppola	4.527

2. Il perimetro del comprensorio consortile viene così delineato: da Stevenà il limite segue la strada pedemontana Polcenigo - Santa Lucia - Aviano - Ponte di Ravedis, la sponda sinistra del torrente Cellina fino al ponte ferroviario, la linea ferroviaria fino alla località Molino Zatti, il confine comunale di Meduno fino al Ponte di Colle, passa per quota 302, segue il confine nord del comune di Sequals, la strada Lestans - Valeriano - Pinzano - ponte sul Tagliamento, il confine di Provincia ed infine il confine di Regione fino a Stevenà.

Art. 7 patrimonio

1. Il Consorzio è dotato di autonomia patrimoniale.
2. Tutti i beni sono iscritti nella situazione patrimoniale dell'Ente e a suo nome presso i registri mobiliari e immobiliari.

Art. 8 Organi del Consorzio

1. Sono Organi del Consorzio (art. 12, c. 1 LR 28/2002):
a. l'Assemblea dei Consorziati;
b. il Consiglio dei Delegati;
c. la Deputazione Amministrativa;
d. il Presidente;
e. il Collegio dei Revisori legali.

Art. 9 Assemblea dei Consorziati

1. L'Assemblea dei consorziati è l'organo deputato ad eleggere nel proprio seno i componenti del Consiglio dei delegati che rappresentano i consorziati, nelle forme stabilite dalle leggi vigenti e dal presente Statuto (art. 13, c. 3 LR 28/2002).
2. L'Assemblea è costituita dai seguenti soggetti che siano titolari di diritti su beni immobili iscritti nel catasto consortile ai sensi dell'articolo 57, che siano in regola con il pagamento dei contributi consortili e che godano dei diritti civili (art. 13, cc. 1 e 2 LR 28/2002):
f. proprietari;
g. titolari di diritti reali, conduttori e affittuari che per norma di legge o per contratto siano tenuti al pagamento di contributi consortili.

Art. 10 il Consiglio dei Delegati

1. Il Consiglio dei Delegati è composto da 39 componenti di cui:
a. 30 eletti dall'Assemblea (art. 15, cc. 1 e 2 LR 28/2002) ai sensi degli articoli 35 e seguenti del presente Statuto;
b. N° 9 rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricada totalmente o prevalentemente all'interno del comprensorio consortile, eletti ai sensi dell'articolo 49 (art. 15, cc. 1, 5 e 6 LR 28/2002).

Art. 11 funzioni e compiti del Consiglio dei Delegati

1. Il Consiglio dei Delegati è l'organo di governo che esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
2. Sono compiti del Consiglio dei Delegati:
a. definire obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
b. deliberare sulla convocazione dell'Assemblea dei consorziati nonché sulle fasce di contribuenza di cui all'articolo 36, definire il numero dei Consiglieri e dei Deputati per ciascuna Sezione;
c. deliberare su modifiche allo Statuto;
d. eleggere nel suo seno il Presidente tra i componenti eletti dall'Assemblea dei consorziati (art. 16, c. 1 LR 28/2002);
e. eleggere nel suo seno gli altri componenti della Deputazione amministrativa tra cui il Vice Presidente (art. 16, c. 2 LR 28/2002);
f. costituire il Collegio dei Revisori legali e nominare 1 componente effettivo e 1 supplente del medesimo (art. 17, c. 1 LR 28/2002);
g. revocare il Presidente, il Vice Presidente, i componenti o l'intera Deputazione amministrativa ai sensi dell'articolo 23, comma 8;
h. deliberare sulla surroga del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti della Deputazione amministrativa ai sensi dell'articolo 24;
i. deliberare su compensi e rimborsi spese dei componenti degli Organi consorziali secondo le modalità previste dall'articolo 19, comma 11 e dall'articolo 26;
j. adottare il Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio e la programmazione delle opere che non siano comprese nel Piano stesso;
k. adottare il Piano di classifica del comprensorio e deliberare sui criteri per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata (art. 10 LR 28/2002);
l. approvare i regolamenti, il piano di organizzazione variabile e le eventuali modifiche;
m. approvare il Bilancio di previsione e relativi allegati, nonché le variazioni che si rendessero necessarie in corso di esercizio, con facoltà di delegare alla Deputazione Amministrativa lo storno di fondi e l'utilizzo del fondo di riserva;

n. approvare il programma triennale e annuale delle opere ed i suoi aggiornamenti;
o. approvare il Conto consuntivo e relativi allegati entro il 30 aprile di ciascun anno (art. 3, c. 2 ter LR 28/2002);
p. fissare i canoni annuali della contribuenza consorziale, formando i relativi ruoli e deliberare sulla quota minima di cui all'articolo 58;
q. deliberare l'assunzione di mutui garantiti da garanzie reali e delegazioni sui contributi consortili, deliberare la partecipazione, con responsabilità limitata alla quota sottoscritta, ad Enti, Società (art. 19 bis LR 28/2002) od Associazioni che comunque si presentino di interesse per il Consorzio o per l'attività di bonifica;
r. deliberare l'acquisto, l'alienazione e la costituzione di diritti reali sui beni immobili consorziali;
s. deliberare sulle opposizioni ai propri provvedimenti nei casi previsti dalla legge e sulle richieste di riesame presentate con riferimento alle proprie deliberazioni;
t. costituire Commissioni consultive per affrontare particolari aspetti o problemi gestionali del Consorzio;
u. deliberare o esprimere indirizzi su tutti gli argomenti di rilevante importanza per l'Ente che richiedano il coinvolgimento e la condivisione del Consiglio;
v. pronunciarsi sugli argomenti sottoposti al suo esame dalla Deputazione Amministrativa.
3. Il Consiglio dei delegati nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità attribuiti ai distinti Organi consortili dal presente Statuto, non può assumere atti di gestione ordinaria del Consorzio.
4. Il Consiglio dei delegati può delegare alla Deputazione Amministrativa l'esercizio delle proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini.

Art. 12 convocazione del Consiglio dei Delegati

1. Il Consiglio dei Delegati viene convocato dal Presidente del Consorzio non meno di 3 volte l'anno nonché, entro 15 giorni consecutivi, quando ne sia fatta richiesta da almeno un quinto dei Consiglieri o dal Collegio dei Revisori legali ai sensi dell'articolo 19, comma 10.
2. Le riunioni del Consiglio dei Delegati hanno luogo nella sede consortile o in altre località scelte dal Presidente.
3. La seduta di insediamento del Consiglio dei Delegati è convocata dalla Deputazione uscente ai sensi dell'articolo 50 entro 60 giorni dall'esecutività del provvedimento di proclamazione degli eletti.
4. All'ordine del giorno della seduta di insediamento deve essere prevista nell'ordine l'elezione del Presidente, del Vice Presidente e dei componenti della Deputazione Amministrativa.
5. Sino alla nomina del nuovo Presidente, la presidenza della seduta di insediamento è assunta dal Presidente uscente.
6. La convocazione delle riunioni del Consiglio dei Delegati deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare ed è effettuata con una delle seguenti modalità:
a. con lettera raccomandata spedita almeno 7 giorni prima della data dell'adunanza;
b. mediante messaggio di posta elettronica certificata spedito almeno 5 giorni prima della data dell'adunanza;
c. mediante lettera consegnata a mano entro 5 giorni prima della data dell'adunanza.
7. Con il consenso scritto degli interessati la convocazione può essere eseguita tramite fax o altri mezzi telematici.
8. In caso d'urgenza la convocazione può essere effettuata mediante telegramma, con messaggio di posta elettronica certificata o con le modalità di cui al comma 7 almeno 3 giorni prima della data dell'adunanza.
9. Il Consiglio dei Delegati è convocato in prima e in seconda convocazione, la quale può aver luogo anche ad un'ora di distanza dalla prima.
10. In caso d'urgenza, il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione con telegramma, con messaggio di posta elettronica certificata o con le modalità di cui al comma 7 almeno 48 ore prima della adunanza.
11. Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati presso la segreteria del Consorzio a disposizione dei Consiglieri almeno 2 giorni lavorativi prima dell'adunanza. Per gli argomenti inseriti d'urgenza all'ordine del giorno, gli atti sono depositati un giorno prima dell'adunanza.

Art. 13 la Deputazione Amministrativa

1. La Deputazione Amministrativa è composta da 8 componenti, eletti dal Consiglio dei delegati al proprio interno, di cui (art. 16, cc. 1 e 2 LR 28/2002):
a. il Presidente, scelto fra i membri eletti dall'Assemblea (art. 16, c. 1 LR 28/2002);
b. 6 rappresentanti dei consorziati, fra cui il Vice Presidente;
c. 1 rappresentante dei Comuni.
2. Ad ogni Sezione elettorale, rappresentata in Consiglio, viene assicurato almeno un componente (art. 16, c. 2 LR 28/2002).

3. I componenti della Deputazione Amministrativa sono eletti separatamente dai Consiglieri delle singole Sezioni elettorali secondo il numero definito dal Consiglio dei Delegati ai sensi dell'articolo 36, comma 6.
4. Sono nulle le schede con voti espressi a Consiglieri di Sezione diversa, oppure riportanti un numero di nomi superiore ai Deputati da eleggere

Art. 14 funzioni e compiti della Deputazione Amministrativa

1. La Deputazione Amministrativa è l'organo esecutivo del Consorzio, provvede all'amministrazione e alla gestione dell'Ente dando esecuzione agli indirizzi del Consiglio dei Delegati ed esercitando specifiche competenze.
2. Essa compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio dei Delegati e che non rientrino nelle competenze del Presidente e dei Dirigenti.
3. Spetta in particolare alla Deputazione:
a. approvare l'elenco dei consorziati aventi diritto al voto nell'Assemblea ai sensi dell'articolo 38, comma 1;
b. deliberare su tutto ciò che concerne lo svolgimento delle elezioni del Consiglio dei Delegati che non sia espressamente attribuito alla competenza degli altri Organi;
c. proclamare i risultati della votazione dell'Assemblea e i nominativi degli eletti ai sensi dell'articolo 50;
d. deliberare di agire o resistere in giudizio davanti all'Autorità giudiziaria ed a qualsiasi giurisdizione speciale, nonché sulle eventuali transazioni;
e. proporre le modifiche allo Statuto, i regolamenti, il piano di organizzazione variabile e le eventuali modifiche, da sottoporre al Consiglio dei Delegati;
f. deliberare sulle assunzioni del personale, sui licenziamenti e sulle altre cause di cessazione del rapporto di lavoro, nonché sulle variazioni nello stato giuridico ed economico dei dipendenti;
g. deliberare sui servizi di esazione, tesoreria e cassa;
h. proporre il Bilancio di previsione e le relative variazioni, il programma triennale e annuale delle opere e i suoi aggiornamenti, il Conto consuntivo e gli allegati di competenza;
i. approvare i documenti previsionali e consuntivi relativi al controllo complessivo della gestione;
j. deliberare, con riguardo ai capitoli delle spese correnti che sono strutturati in articoli, gli spostamenti degli stanziamenti che nell'ambito di ogni singolo capitolo non alterano il totale generale dello stesso;
k. proporre al Consiglio dei Delegati i canoni annuali della contribuenza consorziale e la formazione dei relativi ruoli;
l. deliberare sui finanziamenti provvisori e sulla costituzione in pegno o cessione in garanzia dei crediti nei confronti dello Stato, di Enti e privati;
m. deliberare su quanto connesso, inerente e conseguente ai progetti generali, a quelli esecutivi ed alle perizie di variante e suppletive, nonché deliberare in merito all'aggiudicazione definitiva degli appalti;
n. deliberare sugli approvvigionamenti, sugli acquisti ed alienazioni di beni mobili, ivi compresi quelli registrati;
o. deliberare sui criteri e sui principi relativi alle licenze e concessioni temporanee, all'esecuzione e manutenzione delle opere obbligatorie di competenza privata o volontarie di miglioramento fondiario e sulle relative operazioni di finanziamento;
p. sovraintendere alla gestione e all'aggiornamento del catasto consortile, dei diritti di voltura, nonché dell'elenco degli scarichi nei canali consortili e dei relativi atti di concessione;
q. sovraintendere alla conservazione e manutenzione delle opere e dei beni consorziali od in uso al Consorzio;
r. deliberare sulle alienazioni di beni mobili, sulle locazioni e conduzioni, nonché sul godimento temporaneo di beni immobili di proprietà del Consorzio;
s. deliberare sul conferimento delle funzioni di Ufficiale rogante consortile;
t. deliberare sulla nomina dell'Autorità espropriante consortile;
u. deliberare sugli accordi di programma e sulle convenzioni fra i Consorzi, con le altre Autorità pubbliche, con Organismi associativi nonché con soggetti privati, per definire in modo coordinato ed integrato questioni di interesse comune;
v. provvedere alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Consorzio presso società, enti, aziende e istituzioni;
w. deliberare sulle autorizzazioni al Presidente, al Direttore Generale ed ai Dirigenti ad ordinare, entro prefissati limiti di importo, l'impegno ed il pagamento delle spese del Consorzio;
x. deliberare sulle opposizioni ai propri provvedimenti nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e sulle richieste di riesame proposte avverso le proprie deliberazioni, nonché sui ricorsi avverso i ruoli di contribuenza;
y. deliberare sulla nomina del Responsabile della formazione del ruolo;
z. provvedere nelle altre materie che non siano espressamente attribuite alla competenza di altri Organi consorziali.

4. La Deputazione Amministrativa può delegare al Presidente del Consorzio l'esercizio delle funzioni di cui al comma 3, lettere d), g), j), l), m), n), p), q) e r).
5. La Deputazione Amministrativa può delegare ai Dirigenti del Consorzio l'esercizio delle funzioni di cui al comma 3, lettere j), m), n), p), q) e r).

Art. 15 deliberazioni d'urgenza della Deputazione Amministrativa

1. In caso d'urgenza, la Deputazione Amministrativa delibera sulle materie di competenza del Consiglio dei delegati. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nella sua riunione immediatamente successiva.

Art. 16 convocazione della Deputazione Amministrativa

1. La Deputazione Amministrativa viene convocata dal Presidente del Consorzio nonché, entro 15 giorni consecutivi, quando almeno un terzo dei suoi componenti ne facciano richiesta scritta con l'indicazione degli argomenti da trattare.
2. Le riunioni della Deputazione Amministrativa hanno luogo nella sede consortile o in altre località scelte dal Presidente.
3. La convocazione delle riunioni della Deputazione amministrativa deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare ed è effettuata con una delle seguenti modalità:
a. con lettera raccomandata spedita almeno 7 giorni prima della data dell'adunanza;
b. mediante messaggio di posta elettronica certificata spedito almeno 4 giorni prima della data dell'adunanza;
c. mediante lettera consegnata a mano entro 4 giorni prima della data dell'adunanza.
4. Con il consenso scritto degli interessati può essere eseguita tramite fax o altri mezzi telematici.
5. In caso d'urgenza la convocazione può essere effettuata mediante telegramma, con messaggio di posta elettronica certificata o con le modalità di cui al comma 4 almeno 2 giorni prima della data dell'adunanza.
6. In caso d'urgenza, il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione con telegramma, con messaggio di posta elettronica certificata o con le modalità di cui al comma 4 almeno 24 ore prima della adunanza.
7. Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati presso la Segreteria del Consorzio a disposizione dei Deputati, almeno un 1 giorno libero lavorativo prima dell'adunanza. Per gli argomenti inseriti d'urgenza all'ordine del giorno, gli atti sono depositati almeno un'ora prima dell'adunanza.
8. Le adunanze della Deputazione Amministrativa possono svolgersi con mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Art. 17 il Presidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante del Consorzio e rappresenta l'Ente nei confronti delle Istituzioni e della società civile. Vigila sul funzionamento dei servizi consortili e impartisce direttive al Direttore Generale in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.
2. Al Presidente sono affidate le seguenti funzioni:
a. sovraintendere all'amministrazione consorziale ed assicurare l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dello Statuto nonché dei programmi stabiliti dagli altri Organi del Consorzio;
b. convocare e presiedere il Consiglio dei Delegati e la Deputazione Amministrativa, disponendo gli argomenti da trattare nelle rispettive riunioni;
c. stipulare tutti gli atti con soggetti terzi aventi rilevanza istituzionale, sottoscrivere i contratti, gli altri atti e la corrispondenza;
d. stipulare, sulla base delle deliberazioni della Deputazione Amministrativa, gli accordi di programma con le Istituzioni pubbliche e private;
e. verificare l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consorziali da parte della struttura consortile;
f. curare, coadiuvato dal Direttore Generale, i rapporti con le rappresentanze sindacali e definire i contratti integrativi aziendali da sottoporre all'approvazione della Deputazione Amministrativa;
g. promuovere le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi ed in genere tutti i ricorsi e le azioni aventi carattere d'urgenza sottoponendoli alla ratifica della Deputazione Amministrativa;
h. sottoscrivere i pagamenti e le riscossioni del Consorzio;
i. gestire la parte corrente del bilancio di concerto con il personale dirigente;
j. assumere i provvedimenti urgenti sulle materie di competenza della Deputazione amministrativa, da sottoporre alla ratifica della medesima nella prima seduta utile;
k. comunicare alla Deputazione Amministrativa i provvedimenti adottati in esecuzione di deleghe ottenute;

l. espletare gli adempimenti a lui attribuiti in materia di elezioni;
m. denunciare le infrazioni alle norme di polizia idraulica e di bonifica in base a quanto previsto dai regolamenti consorziali.
3. Il Presidente può delegare ai Dirigenti del Consorzio l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, lettere c), e), g), h) ed m).

Art. 18 il Vicepresidente

1. Il Vicepresidente collabora con il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni e sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o di impedimento.

Art. 19 Collegio dei Revisori legali

1. Il Collegio dei Revisori legali è costituito con deliberazione del Consiglio dei delegati ed è composto dal Presidente, da 2 componenti effettivi e da 2 supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali. Il Presidente, 1 componente effettivo e 1 supplente sono nominati dalla Giunta regionale; 1 componente effettivo e 1 supplente sono nominati dal Consiglio dei Delegati (art. 17, c. 1 LR 28/2002).
2. Non possono essere nominati Revisori:
a. i componenti del Consiglio dei Delegati in carica o cessati da meno di 5 anni;
b. i dipendenti del Consorzio, anche qualora cessati dal servizio se percepiscono la pensione consortile;
c. il coniuge, i parenti e affini entro il secondo grado dei soggetti di cui alle lettere a) e b);
d. coloro che hanno stabili rapporti professionali con il Consorzio;
e. coloro che hanno liti pendenti con lo stesso;
f. coloro che abbiano rivestito la carica di revisore legale del Consorzio per i 2 precedenti mandati consecutivi. A tal fine non si computa l'incarico di revisore supplente e l'incarico di revisore effettivo che ha avuto durata inferiore a 2 anni (art. 17, c. 1 bis L.R. 28/2002);
3. La cancellazione o la sospensione del Revisore legale dal registro dei revisori legali è causa di decadenza dalla carica (art. 17, c. 2 L.R. 28/2002).
4. In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di uno dei componenti, l'Ente competente nomina il nuovo componente che rimane in carica fino alla scadenza del collegio.
5. I Revisori supplenti sostituiscono gli effettivi che cessano dalla carica, nelle more dell'adozione del provvedimento di nomina di cui al comma 4.
6. Il Collegio dei Revisori legali, in particolare:
a. vigila sulla gestione del Consorzio;
b. accerta la corrispondenza del Bilancio e del Conto consuntivo con le risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c. presenta al Consiglio dei Delegati una relazione sul Bilancio di Previsione, sul Conto Consuntivo e un parere sulle variazioni al bilancio;
d. esamina e vista almeno ogni 3 mesi il conto di cassa ed effettua verifiche trimestrali al conto di cassa rilasciato dal Tesoriere.
7. Il Collegio assiste alle adunanze del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa.
8. I Revisori legali possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, dandone preventiva comunicazione al Presidente del Collegio o nel caso del Presidente ai componenti dello stesso.
9. Le riunioni del Collegio sono valide con la presenza di 2 componenti. Il Collegio decide a maggioranza dei componenti e delle riunioni viene redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i presenti.
10. Qualora il Collegio accerti gravi irregolarità, chiede per iscritto al Presidente del Consorzio l'immediata convocazione dell'Organo consortile competente.
11. Ai Revisori effettivi viene corrisposto un compenso annuo forfetario fissato dal Consiglio dei Delegati.

Art. 20 durata e scadenza delle cariche

1. Gli Organi di cui all'articolo 8, comma 1, lettere da b) ad e) durano in carica 5 anni che decorrono, per il Consiglio dei delegati, la Deputazione amministrativa e il Presidente, dalla data della prima seduta del Consiglio dei delegati (art. 12, c. 2 LR 28/2002) e, per il Collegio dei revisori legali, dalla data prevista nella delibera di costituzione di cui all'articolo 19, comma 1.
2. I Consiglieri, i Deputati e il Presidente che subentrano nel corso del mandato, per surrogazione nelle cariche ai sensi dell'articolo 24, permangono in carica fino a quando sarebbero rimasti i sostituiti.
3. I poteri del Consiglio dei delegati, della Deputazione amministrativa e del Presidente sono prorogati, per l'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento dei relativi nuovi Organi (art. 12, c. 2 bis LR 28/2002).
4. La carica di Presidente non può in ogni caso essere svolta per più di due mandati, anche non consecutivi. È consentito un terzo mandato se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, ed è cessato per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

Art. 21 parità di voti nelle elezioni alle cariche

1. In caso di parità di voti nella elezione del Presidente e del Vice Presidente, la votazione viene ripetuta anche a seguito di sospensione o riconvocazione della seduta del Consiglio dei Delegati.
2. Qualora dopo l'eventuale terza votazione permanga la parità di voti è eletto il consigliere con la maggiore contribuenza.
3. Nella elezione dei Deputati, in caso di parità di voti, viene eletto il consigliere più giovane di età.

Art. 22 dimissione dalle cariche

1. Le dimissioni dalle cariche consortili devono essere comunicate al Consorzio con lettera raccomandata o con messaggio di posta elettronica certificata oppure possono essere presentate direttamente al protocollo consortile.
2. In ogni caso esse devono essere immediatamente assunte al protocollo; sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art. 23 decadenza e revoca dalle cariche

1. I Consiglieri e i Deputati decadono quando, successivamente alla elezione, sopravvenga una causa di ineleggibilità di cui all'articolo 42, comma 2 o di incompatibilità di cui all'articolo 42, comma 3, ovvero quando siano venuti meno i requisiti per la partecipazione all'Assemblea.
2. Il componente degli Organi consortili nei confronti del quale si è venuta a creare una causa di ineleggibilità è tenuto a darne immediata notizia al Consorzio e ad astenersi dal partecipare alle deliberazioni.
3. Il componente degli Organi consortili nei confronti del quale sussiste o si è venuta a creare una causa di incompatibilità è tenuto a darne immediata notizia al Consorzio e a rimuovere la causa di incompatibilità entro il termine indicato dal Consorzio e comunque non oltre 60 giorni.
4. I Consiglieri e i Deputati decadono altresì in caso di violazione dell'obbligo di astensione dal voto per ragioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 29.
5. Ferma restando la responsabilità per danni, la violazione dell'obbligo di comunicazione e astensione di cui ai commi 2 e 4 determina l'annullamento d'ufficio delle deliberazioni adottate con il voto di chi avrebbe dovuto astenersi nell'ipotesi in cui, senza tale voto, la maggioranza prescritta non sarebbe stata raggiunta.
6. I Consiglieri e i Deputati hanno il dovere di partecipare alle sedute dei rispettivi Organi salvo giustificato motivo. Decadono qualora non partecipino rispettivamente per 3 volte consecutive alle riunioni del Consiglio dei Delegati e per 3 volte consecutive alle riunioni della Deputazione Amministrativa senza aver documentato le ragioni dell'assenza.
7. La decadenza è pronunciata con effetto immediato dal Consiglio dei Delegati, previa comunicazione dei motivi all'interessato con l'assegnazione di un termine non inferiore a 15 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
8. La revoca del Presidente, del Vice Presidente, dei componenti o dell'intera Deputazione Amministrativa può essere deliberata dal Consiglio dei Delegati con provvedimento motivato ed è efficace dall'esecutività del relativo provvedimento. Per tale provvedimento è necessaria la maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica.

Art. 24 surrogazione nelle cariche

1. Qualora il Presidente cessi dalla carica per qualsiasi motivo, il Consiglio dei Delegati provvede alla sua sostituzione entro 60 giorni.
2. Qualora il Vice Presidente o uno dei Deputati cessi dalla carica per qualsiasi motivo, il Consiglio dei Delegati provvede alla loro sostituzione nella prima seduta utile.
3. Qualora un rappresentante dei Comuni cessi dalla carica di Consigliere per qualsiasi motivo, ivi compresa la perdita della qualità di rappresentante dei Comuni anche a seguito della cessazione del mandato del Sindaco (art. 15, c. 7 LR 28/2002) il Presidente è tenuto a convocare entro 60 giorni consecutivi l'adunanza dei Sindaci, con lettera raccomandata o con messaggio di posta elettronica certificata, al fine di provvedere alla copertura dei posti resisi vacanti.
4. Il componente del Consiglio dei Delegati eletto dall'Assemblea dei Consorziati che, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti della medesima Lista (art. 15, c. 3 LR 28/2002).

Art. 25 scadenza anticipata del Consiglio per impossibilità di sostituire i rappresentanti dei consorziati

1. Quando, per l'impossibilità di procedere alla surroga dei componenti del Consiglio dei delegati eletti dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 24, comma 4, il numero dei componenti del Consiglio dei Delegati si riduca a meno di due terzi, si procede con la convocazione dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 35 (art. 15, cc. 3 e 4 LR 28/2002).

Art. 26 indennità, gettoni di presenza e rimborso di spese a Consiglieri e Deputati

1. Al Presidente e al Vice Presidente può venire attribuito un compenso per l'espletamento del loro incarico, nonché un rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dei loro uffici nell'interesse dell'Ente, determinati con delibera del Consiglio dei delegati (art. 16 bis, c. 1 LR 28/2002).
2. I Consiglieri e gli altri Deputati partecipano ai rispettivi Organi a titolo gratuito (art. 16 bis, c. 2 LR 28/2002).
3. Il Consiglio dei Delegati può prevedere, con provvedimento motivato, un rimborso spese anche forfettario per i componenti degli Organi indicati al comma 2 (art. 16 bis, c. 3 LR 28/2002).
4. Il provvedimento di cui al comma 3 è soggetto all'assenso preventivo dell'Assessore alle risorse agricole e forestali (art. 16 bis, c. 4 LR 28/2002).

Art. 27 validità delle riunioni

1. Le adunanze del Consiglio dei Delegati sono valide: in prima convocazione, qualora sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica; in seconda convocazione, quando la presenza non sia inferiore ad un terzo dei medesimi.
2. Il Consiglio può utilmente funzionare e deliberare anche nelle more delle procedure per la surroga dei rappresentanti dei Comuni di cui all'articolo 24, comma 3.
3. Le adunanze della Deputazione Amministrativa sono valide con la presenza della maggioranza dei deputati in carica.
4. In concomitante assenza del Presidente e del Vice Presidente le adunanze del Consiglio e della Deputazione non possono né iniziare né proseguire.
5. Le riunioni del Consiglio dei Delegati e della Deputazione non sono pubbliche, salva diversa determinazione dei rispettivi Organi.

Art. 28 partecipazione del Direttore Generale del Consorzio o di altre persone alle riunioni degli Organi consorziali

1. Il Direttore Generale del Consorzio partecipa alle riunioni del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa a scopo consultivo.
2. Il Direttore Generale non partecipa alle predette riunioni qualora si discutano argomenti che lo riguardano. Può non partecipare qualora si discutano argomenti relativi ai componenti degli Organi consorziali ovvero altri argomenti con riferimento ai quali i predetti Organi abbiano preventivamente deliberato che il Direttore non sia presente.
3. Alle riunioni degli Organi consorziali, possono essere chiamati, dagli amministratori e dai Dirigenti, ad assistere altri dipendenti del Consorzio od estranei per fornire chiarimenti od indicazioni su argomenti in discussione.

Art. 29 conflitto di interessi

1. I componenti degli Organi consortili che, in merito all'oggetto di una determinata deliberazione, abbiano, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con quelli del Consorzio sono tenuti a darne immediata notizia al Consorzio e ad astenersi dal partecipare alle deliberazioni.
2. La violazione di tale obbligo comporta la decadenza da tutte le cariche consorziali ricoperte ai sensi dell'articolo 23, comma 4.

Art. 30 votazione nelle riunioni

1. Le votazioni di regola sono palesi. Avvengono a scrutinio segreto qualora concernano l'elezione o la revoca dei componenti degli organi amministrativi oppure quando un terzo dei presenti ne faccia richiesta.
2. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza dei voti dei presenti.
3. Gli astenuti non vengono considerati ai fini del computo dei voti.
4. Qualora i provvedimenti riguardino modifiche allo Statuto, l'adozione del Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio, l'adozione del Piano di classifica del comprensorio nonché la revoca degli amministratori è richiesto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica (art. 19, c. 1 LR 28/2002).
5. Qualora i provvedimenti riguardino i criteri per la determinazione delle fasce di contribuenza di cui all'articolo 36 è richiesto il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri in carica.

Art. 31 verbale delle riunioni

1. Per ogni riunione degli Organi collegiali consortili viene redatto un verbale riportante la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza, la data di invio degli avvisi di convocazione, le generalità degli intervenuti e degli assenti, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno ed un breve riassunto della discussione con le dichiarazioni di coloro che hanno partecipato alla discussione e che in quella sede ne abbiano fatto richiesta,

nonché le deliberazioni adottate distintamente per ciascun argomento.
2. Le funzioni di segretario degli Organi collegiali, con compito di provvedere alla redazione dei verbali delle riunioni, sono assunte dal Direttore Generale del Consorzio o da un dirigente incaricato dalla Deputazione Amministrativa. Qualora il Direttore Generale non partecipi alle riunioni ai sensi dell'articolo 28, comma 2, le funzioni di segretario sono assunte dal dirigente sostituto o dal più giovane dei Delegati presenti previa individuazione nel provvedimento adottato.
3. I verbali sono firmati dal Presidente, da colui che ha svolto le funzioni di segretario, nonché dagli eventuali scrutatori e sono sottoposti ad approvazione nella successiva adunanza.

Art. 32 pubblicazione degli atti e invio al controllo da parte della Regione

1. Gli atti consortili sono pubblicati e trasmessi al controllo dell'Amministrazione regionale secondo le modalità previste dalla normativa vigente (artt. 22 e 23 LR 28/2002).
2. Il Consorzio designa l'ufficio responsabile per lo svolgimento degli adempimenti relativi alla pubblicazione delle delibere consortili, all'invio degli atti soggetti al controllo, nonché agli adempimenti connessi con le richieste di accesso agli atti ai sensi dell'articolo 33 ed alla ricezione delle istanza di riesame di cui all'articolo 34.
3. In difetto della designazione di cui al comma 2, tale responsabilità fa capo a colui che svolge le funzioni di segretario degli Organi collegiali ai sensi dell'articolo 31, comma 2.

Art. 33 visione e copia delle deliberazioni.

1. Coloro che hanno interesse possono prendere visione del testo delle deliberazioni degli Organi consorziali e farsi rilasciare, previo pagamento delle relative spese, copia delle medesime.
2. Con regolamento approvato dal Consiglio dei delegati sono disciplinate le modalità per l'esercizio del diritto di accesso nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 7/2000.

Art. 34 riesame delle deliberazioni

1. Coloro che hanno interesse possono presentare opposizione nei casi e modi previsti dalla legge e, in tutti i casi, richiesta di riesame inviando al Consorzio i relativi atti entro otto giorni, computati comprendendo i giorni festivi ed il sabato, dalla scadenza dell'ultimo giorno di pubblicazione.
2. La richiesta di riesame non sospende l'esecutività della deliberazione; l'Organo competente ha, tuttavia, facoltà di disporre con provvedimento motivato la temporanea sospensione in attesa delle determinazioni in merito all'atto oggetto dell'istanza.

Art. 35 convocazione dell'Assemblea dei consorziati

1. L'Assemblea dei consorziati viene convocata in un periodo di tempo compreso fra 6 e 2 mesi anteriori alla scadenza del Consiglio dei delegati in carica (art. 13, c. 5 LR 28/2002), preferibilmente in occasione di consultazioni elettorali amministrative o politiche.
2. La convocazione dell'Assemblea dei consorziati viene indetta con deliberazione del Consiglio dei Delegati da pubblicare all'albo e sul sito informatico del Consorzio, agli albi pretori dei Comuni ricadenti nel comprensorio consortile e su almeno 2 quotidiani a diffusione locale, almeno 30 giorni prima di quello fissato per la data delle predette elezioni (art. 13, c. 4 LR 28/2002).
3. La delibera di indizione delle elezioni di cui al comma 2 stabilisce, con l'intento di favorire la partecipazione al voto, il giorno o i giorni, l'ora d'inizio e termine delle votazioni, nonché il numero minimo dei seggi elettorali presso i quali potrà essere esercitato il diritto di voto. La predetta delibera stabilisce altresì i giorni per la presentazione delle Liste dei candidati individuandone almeno 2 compresi fra il 24° ed il 18° giorno antecedente la data di convocazione dell'Assemblea.
4. Una nota sulla data delle elezioni e sulle modalità di partecipazione al voto viene inviata alla residenza degli aventi diritto al voto così come risultante dal catasto consortile. Trattandosi di una nota meramente informativa, la mancata ricezione della stessa non può essere addotta quale motivo di ricorso e di annullamento delle elezioni.

Art. 36 fasce di contribuenza e Sezioni elettorali

1. Ai fini dell'elezione dei membri elettivi del Consiglio dei Delegati, gli aventi diritto al voto sono raggruppati in tre fasce di contribuenza costituenti Sezioni elettorali e, a tal fine viene utilizzato quale parametro il contributo medio consortile il quale è riferito ad ettaro ed è definito dal rapporto tra la somma di tutti i contributi relativi ai terreni e la superficie totale dei terreni.
2. Il raggruppamento dei consorziati nelle singole fasce è effettuato con deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio che indica i criteri adottati per la determinazione dei relativi raggruppamenti (art. 14, c. 2 LR 28/2002); per tale provvedimento è richiesto il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri in carica. In caso di mancato raggiungimento del quorum si applica quanto disposto in occasione della tornata elettorale immediatamente precedente.

3. Al consorziato viene attribuita la fascia di appartenenza in base alla somma dei contributi delle singole partite catastali consortili di cui è titolare.
4. Alle Sezioni elettorali, definite secondo quanto previsto al comma 3, è attribuito un numero di Consiglieri sul totale dei Consiglieri eleggibili dai consorziati percentualmente pari al rapporto fra la somma dei contributi imposti ai consorziati facenti parte di ciascuna Sezione ed il totale della contribuenza consortile, fino al limite massimo della metà dei Consiglieri da eleggere (art. 14, c. 5 LR 28/2002).
5. Ai fini di tale attribuzione:
a. i Consiglieri eventualmente non attribuibili ad una Sezione, perché eccedenti la metà dei Consiglieri da eleggere, sono attribuiti alle altre Sezioni con i criteri di cui al comma 4 (art. 14, c. 6 LR 28/2002);
b. qualora il calcolo dei Consiglieri da attribuire determini dei decimali, viene attribuito un Consigliere alla Sezione con il decimale più elevato.
6. Il Consiglio dei Delegati determina, altresì, il numero dei rappresentanti delle singole Sezioni in seno alla Deputazione Amministrativa in proporzione al numero dei Consiglieri attribuiti alle medesime e assicurando la presenza in Deputazione di almeno un consigliere per ciascuna Sezione (art. 16, c. 2 LR 28/2002).

Art. 37 elettorato attivo

1. Hanno elettorato attivo i soggetti di cui all'articolo 9, comma 2 che risultano iscritti nell'elenco di cui all'articolo 38 (art. 13 cc. 1 e 2 LR 28/2002) in quanto non presentano irregolarità nei pagamenti.
2. Si considerano regolari i pagamenti previsti dall'articolo 9, comma 2 in presenza del versamento delle annualità di contributo scadute e non prescritte alla data di indizione delle elezioni.
3. Hanno diritto di voto tutti i soggetti tenuti a pagare un contributo pari o superiore al contributo minimo posto in riscossione come desunto dalla normativa nazionale, regionale o determinato da provvedimento del Consorzio.

Art. 38 elenco degli aventi diritto al voto

1. Con delibera della Deputazione amministrativa viene approvato, non oltre il 75° giorno antecedente la convocazione dell'Assemblea, l'elenco degli aventi diritto al voto.
2. L'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto è formato sulla base degli avvisi di pagamento o di altri strumenti di riscossione dei contributi relativi all'esercizio finanziario in corso alla data di convocazione delle elezioni o relativi all'ultimo esercizio finanziario utile.
3. L'elenco, suddiviso per Sezione, indica per ciascun soggetto avente diritto al voto:
a. le generalità;
b. nel caso di rappresentanza di cui all'art. 39 comma 6, le generalità del rappresentante qualora già designato;
c. l'ammontare complessivo del contributo dovuto ai sensi del precedente comma 2.
4. Ogni soggetto avente diritto al voto costituisce un elettore ed esprime un unico voto all'interno della fascia di contribuenza individuata ai sensi dell'articolo 36 comma 3, nel seggio in cui è iscritto.
5. Il soggetto avente diritto al voto cumula in sé i voti relativi a più partite catastali qualora risulti titolato ad esprimere il voto con riferimento alle singole partite anche in applicazione dei commi 7 e 8.
6. In caso di usufrutto o di altri diritti reali, il diritto di voto spetta rispettivamente all'usufruttuario o al proprietario, a meno che sia fatto constare che i canoni consortili sono rispettivamente a carico del proprietario o dei titolari degli altri diritti reali.
7. In caso di contitolarità il diritto di voto spetta a chi rappresenta i proprietari nei rapporti con il Consorzio ai sensi dell'articolo 57, comma 7.
8. Non viene cumulato nel voto che esprime la persona giuridica il voto del relativo legale rappresentante con riferimento a beni di cui egli è personalmente titolare o contitolare.

Art. 39 esercizio del diritto di voto, deleghe e rappresentanza

1. Ogni elettore può delegare ad esprimere il proprio voto un altro elettore, iscritto nella stessa Sezione e nello stesso seggio (art. 13, c. 6 LR 28/2002).
2. La delega deve essere conferita con atto sottoscritto dal delegante, autenticato dal notaio, dal segretario comunale o da funzionario consortile all'uopo incaricato, corredato da copia della carta d'identità del medesimo.
3. La delega va presentata al seggio elettorale all'atto dell'esercizio del diritto di voto.
4. Ogni elettore non può ricevere la delega da più di 2 altri elettori (art. 13, c. 6 LR 28/2002). Di tale circostanza il delegato dovrà dare atto al momento dell'espressione del voto con la sottoscrizione di apposita dichiarazione di responsabilità.
5. Qualora un elettore, per errore o per qualsiasi altro motivo, abbia sottoscritto più di una delega a consorziati diversi, ha valore soltanto la delega con la quale viene espresso il voto per la prima volta.
6. Per le persone giuridiche, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti o tutori; per i falliti ed i sottoposti ad amministrazione giudiziaria il diritto di voto è eserci-

tato rispettivamente dal curatore e dall'amministratore (art. 13, c. 7 LR 28/2002). In caso di persona giuridica il voto può essere esercitato anche da coloro che, pur non essendo legali rappresentanti, sono comunque legittimati a rappresentare la persona giuridica in base alla disciplina del relativo ordinamento.
7. La legittimazione ad esprimere il voto per conto dei soggetti di cui al comma 6 è comprovata:
a. a nel caso in cui il voto sia esercitato dal legale rappresentante, dal tutore, dal curatore o dall'amministratore giudiziario, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sottoscritta dal medesimo e presentata al seggio elettorale;
b. nel caso in cui il voto della persona giuridica sia esercitato da persona diversa dal legale rappresentante, mediante designazione sottoscritta dal legale rappresentante, depositata presso il Consorzio non oltre le ore 12 del quinto giorno antecedente alla data di convocazione dell'Assemblea e corredata dalla documentazione necessaria a comprovare la legittimazione della persona designata, che comunque non può ricevere più di una designazione;
c. nel caso dei Sindaci dei Comuni, dalla presentazione al seggio di un documento di identità;
8. E' fatta salva la delega del legale rappresentante nei confronti di altro elettore della medesima sezione e del medesimo seggio, per la quale si applica quanto disposto ai commi 3 e 4 del presente articolo.
9. Le deleghe e le dichiarazioni attestanti la rappresentanza ai sensi del comma 7 devono essere esibite al Presidente del seggio elettorale all'atto della votazione.
10. Il Presidente del seggio o uno scrutatore provvede a prendere nota sull'elenco degli aventi diritto al voto, in corrispondenza del consorziato rappresentato, delle generalità del rappresentante o del delegato, nonché, in corrispondenza del delegato, delle generalità del consorziato delegante o dei consorziati deleganti.

Art. 40 pubblicazione dell'elenco degli aventi diritto al voto e reclami

1. La deliberazione della Deputazione Amministrativa di approvazione dell'elenco degli aventi diritto al voto di cui all'articolo 39, comma 1, è pubblicata sul sito consortile e in quello dei Comuni ricadenti nel comprensorio per un periodo di 15 giorni consecutivi.
2. Durante lo stesso periodo l'elenco è pubblicato online sul sito internet del Consorzio.
3. Dell'avvenuta pubblicazione di cui al comma 2 e delle modalità per la presentazione di eventuali reclami e rettifiche è data notizia sul sito internet del Consorzio e ordinariamente sui siti internet dei Comuni ricadenti nel comprensorio nonché su almeno 2 quotidiani a diffusione locale.
4. I soggetti iscritti nell'elenco ed altri consorziati che ritengono di avere titolo all'iscrizione possono presentare richiesta di rettifica dell'elenco. Tali reclami debbono essere inviati direttamente al Consorzio, mediante lettera raccomandata A.R. o messaggio di posta elettronica certificata entro il termine perentorio di 15 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione sul sito consortile.
5. La Deputazione amministrativa, entro 10 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei reclami, si pronuncia sui medesimi ed introduce le eventuali variazioni nell'elenco; tali decisioni vengono comunicate ai ricorrenti con lettera raccomandata A.R. o messaggio di posta elettronica certificata.
6. Decisi i reclami, la Deputazione amministrativa aggiorna l'elenco di cui all'articolo 38, comma 2.

Art. 41 liste dei candidati

1. L'elezione del Consiglio dei Delegati si svolge, separatamente e contemporaneamente Sezione per Sezione, su presentazione di Liste concorrenti individuate con un nome o motto (art. 14, c. 7 LR 28/2002).
2. I candidati devono essere compresi tra gli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto della rispettiva Sezione (art. 14, c. 7 LR 28/2002).
3. Il numero dei candidati presenti nelle Liste di ciascuna Sezione può essere superiore al numero dei candidati ivi eleggibili.
4. Le Liste devono indicare il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita di ciascun candidato e devono essere corredate, dalla fotocopia del documento di identità e dalla dichiarazione di accettazione di ciascuno di essi.
5. Le Liste dei candidati devono essere presentate da non meno di 20 consorziati aventi diritto al voto appartenenti alla stessa Sezione, oppure da almeno il 10% dei consorziati aventi diritto al voto (art. 14, c. 8 LR 28/2002).
6. Le Liste devono essere consegnate in duplice copia al Consorzio dal primo dei presentatori o, in caso di impedimento, dal secondo presentatore, entro e non oltre le ore 14.00 dell'ultimo giorno stabilito per la presentazione delle Liste dalla delibera di indizione delle elezioni ai sensi dell'articolo 35, comma 3.
7. Il Funzionario incaricato di ricevere le Liste, all'uopo delegato dal Presidente del Consorzio, rilascia ricevuta restituendo una copia da lui firmata con l'indicazione del giorno e dell'ora di ricezione.
8. I candidati ed i presentatori non possono figurare in più di una Lista.
9. Qualora più Liste contengano sottoscrizioni degli stessi candidati o presentatori, ha efficacia la fir-

ma apposta sulla Lista pervenuta anteriormente, considerandosi come non apposta quella sulle Liste successive.
10. Le determinazioni in ordine all'esclusione delle firme dei presentatori e all'accettazione delle Liste sono assunte dal Direttore generale del Consorzio o suo delegato e sono comunicate entro 5 giorni lavorativi a chi ha provveduto alla consegna della Lista stessa.
11. Le Liste accettate sono pubblicate sul sito internet del Consorzio e sono distintamente trascritte, secondo l'ordine di presentazione, sulle schede predisposte per le votazioni, rispettando altresì l'ordine con cui i candidati figurano nelle singole Liste.

Art. 42 elettorato passivo. Ineleggibilità e incompatibilità

1. Sono eleggibili nel Consiglio dei delegati i soggetti che godono dell'elettorato attivo ai sensi dell'articolo 37, fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 3 del presente articolo.
2. Non sono eleggibili:
a. i minori, anche se emancipati, gli interdetti e gli inabilitati;
b. i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;
c. coloro per i quali sussistano le condizioni di incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali previste dall'articolo 10 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
d. coloro che sono sottoposti a misure di sicurezza che non consentano l'iscrizione nelle liste elettorali politiche.
3. Sono incompatibili con la carica di Consigliere:
a. i funzionari dello Stato e della Regione cui competano funzioni di vigilanza sul Consorzio;
b. i dipendenti, comunque denominati, nonché i pensionati con pensione a carico del Consorzio;
c. coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o, avendolo avuto, non hanno reso conto della loro gestione;
d. coloro che hanno liti pendenti con il Consorzio;
e. coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, si trovino legalmente in mora.
4. Si devono intendere comunque richiamate tutte le cause di ineleggibilità o incompatibilità derivanti dalla legislazione nazionale o regionale applicabili ai Consorzi di Bonifica.

Art. 43 seggi elettorali

1. Il numero, l'ubicazione e l'attribuzione dei seggi è stabilito con provvedimento della Deputazione amministrativa che determina altresì i compensi da riconoscere agli incaricati.
2. Ogni seggio è composto da un Presidente e da 2 scrutatori nominati dalla Deputazione amministrativa; il più giovane fra gli scrutatori assume le funzioni di segretario del seggio.
3. Non possono essere nominati componenti del seggio elettorale gli iscritti nelle Liste dei candidati.
4. La Deputazione Amministrativa provvede a nominare anche un congruo numero di sostituti per la surroga nei seggi in caso di assenza o impedimento dei titolari, attribuendo al Presidente del Consorzio l'incombenza dell'insediamento di tali sostituti.
5. Presso ciascun seggio elettorale e per ciascuna Sezione possono essere designati un rappresentante di lista effettivo e uno supplente (art. 14, c. 8 bis LR 28/2002) individuati fra gli aventi diritto al voto nel comprensorio consortile.
6. Le designazioni sono sottoscritte dal primo firmatario della Lista di candidati presentata per la relativa Sezione e sono consegnate entro il venerdì precedente la votazione al Consorzio che ne cura la trasmissione ai Presidenti di seggio oppure direttamente ai singoli Presidenti, prima dell'inizio della votazione (art. 14, c. 8 ter LR 28/2002). La medesima persona può essere designata, con le medesime modalità, quale rappresentante di lista di Sezioni diverse.
7. I rappresentanti di lista hanno diritto di assistere a tutte le operazioni e di chiedere la verbalizzazione di eventuali dichiarazioni e contestazioni (art. 14, c. 8 quater LR 28/2002).
8. Nella sala adibita alle operazioni elettorali, durante l'espressione di voto sono ammessi solamente i rappresentanti di lista e chi è iscritto nell'Elenco degli aventi diritto per quel seggio.
9. Tra l'apertura e la chiusura delle votazioni debbono trascorrere almeno 12 ore.
10. Gli aventi diritto al voto che, al momento stabilito per la chiusura delle votazioni, si trovino nella predetta sala sono ammessi a votare.
11. Il Presidente del seggio consegna la scheda di votazione a ciascun votante in base alla Sezione di appartenenza.
12. L'elettore, espresso il voto a mezzo della scheda predetta, la consegna, dopo averla chiusa, al Presidente del seggio, il quale la introduce subito nell'apposita urna; contestualmente, uno degli scrutatori appone la firma accanto al nome del votante nell'Elenco degli aventi diritto al voto.

Art. 44 modalità delle votazioni

1. Le votazioni avvengono a scrutinio segreto mediante la scheda predisposta ai sensi dell'articolo 41, comma 11 e che contraddistingue la Sezione di appartenenza dell'avente diritto al voto.
2. Le schede di votazione, di colore diverso per ogni Sezione, sono consegnate al Presidente del seggio che, prima dell'inizio delle votazioni, ne controlla insieme agli scrutatori numero ed integrità.
3. Gli elettori possono votare solo per una delle Liste della Sezione di appartenenza o per un solo candidato.
4. Per votare la Lista prescelta è sufficiente apporre un segno sulla casella in testa alla Lista.
5. Per esercitare il voto di preferenza l'elettore può alternativamente:
a. apporre un segno sulla casella in testa alla Lista e un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto;
b. apporre solamente un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto: in tal caso il voto si estende anche alla Lista.
6. Qualora un elettore voti più di una Lista ed esprima la preferenza per il candidato di una sola Lista, il voto è attribuito alla Lista cui appartiene il candidato il quale riceve anche il voto di preferenza.
7. Qualora un elettore voti una sola Lista ed esprima la preferenza per il candidato di un'altra Lista, il voto è attribuito solo alla Lista.
8. Qualora un elettore voti una sola Lista ed esprima più preferenze per i candidati della medesima, il voto è attribuito solo alla Lista.
9. Sono nulle le schede che, oltre all'espressione del voto, contengano qualsiasi annotazione o segno, anche involontario, che possa rendere identificabile la provenienza.

Art. 45 scrutinio dei voti, verbale delle operazioni elettorali

1. Dopo la chiusura della votazione il Presidente del seggio e gli scrutatori procedono allo scrutinio, previi i riscontri di rito. Essi decidono a maggioranza sulle questioni che dovessero insorgere in seguito alle operazioni di voto e le decisioni stesse sono riportate nel verbale di cui al comma 2.
2. Di tutte le operazioni è redatto apposito verbale che viene tempestivamente trasmesso al Consorzio unitamente a tutte le schede, alle deleghe ed agli altri atti.
3. Il Presidente del Consorzio, con gli elementi desunti dai verbali di seggio, procede alla stesura dell'esito complessivo della votazione dando atto della validità delle votazioni e dell'assegnazione dei Consiglieri alle Liste di ciascuna Sezione secondo quanto previsto dall'articolo 46.
4. I verbali delle operazioni elettorali unitamente all'esito complessivo delle votazioni sono trasmessi all'Amministrazione regionale - Direzione centrale competente in materia di risorse agricole entro 8 giorni consecutivi dalla data dello svolgimento delle elezioni e, entro il medesimo termine, sono pubblicati per 30 giorni agli albi dei Comuni del comprensorio, all'albo consortile e sul sito internet del Consorzio (art. 14, c. 11 LR 28/2002).

Art. 46 esito delle votazioni

1. L'elezione del Consiglio dei Delegati è valida, indipendentemente dal numero di Liste presentate, qualora sia raggiunto il 15% degli elettori calcolato sul numero degli iscritti nel catasto consortile terreni o il 20% della contribuenza consorziale relativa agli immobili censiti nel catasto terreni (art. 14, c. 10 LR 28/2002).
2. Nel caso in cui non siano raggiunte le percentuali di cui al comma 1, sono indette nuove elezioni, mentre gli Organi consortili restano in carica per l'ordinaria amministrazione e per un periodo di tempo che è stabilito dall'Amministrazione regionale nel provvedimento di annullamento delle elezioni (art. 14, c. 10 LR 28/2002).
3. Scaduto tale termine senza che sia disposta una nuova data per le elezioni, l'Amministrazione regionale provvede alla nomina del Commissario e determina la durata del commissariamento (art. 14, c. 10 LR 28/2002).
4. Nel caso in cui siano raggiunte le percentuali di cui al comma 1, alle Liste contraddistinte con il medesimo nome o motto che, all'interno di ciascuna Sezione, hanno conseguito la maggioranza dei voti per quella stessa Sezione, sono assegnati, con gli eventuali arrotondamenti all'unità, i tre quarti dei Consiglieri spettanti alla Sezione stessa. Il residuo quarto è attribuito alla Lista o alle Liste restanti, con riparto proporzionale, purché ciascuna Lista abbia ottenuto almeno il 10% dei voti espressi; se nessuna Lista raggiunge il 10% l'intera rappresentanza è attribuita alla Lista maggioritaria (art. 14, c. 9 LR 28/2002).
5. Sono eletti, all'interno di ciascuna Lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti di preferenza (art. 14, c. 9 LR 28/2002).
6. In caso di parità nel numero di preferenze espresse all'interno della medesima lista, per stabilire il candidato che risulta eletto si fa riferimento all'ordine di lista.

Art. 47 ricorsi contro le operazioni elettorali

1. Gli eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali sono presentati all'Amministrazione regionale - Direzione centrale competente in materia di risorse agricole entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione dei verbali all'albo consortile ai sensi dell'articolo 45, comma 4 affinché l'Amministrazione regionale si pronunci sui medesimi e, in caso di irregolarità essenziali, disponga l'annullamento delle elezioni secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art. 14, cc. 12, 13 e 13bis LR 28/2002).

Art. 48 invio dell'avviso dei risultati agli eletti dall'Assemblea.

1. Anche in pendenza di eventuali ricorsi elettorali, il Presidente del Consorzio dispone l'invio agli eletti tramite raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata dell'avviso dei risultati delle elezioni.

Art. 49 elezione dei rappresentanti degli Enti Locali

1. Entro 20 giorni consecutivi dalle elezioni dei rappresentanti dei consorziati, il Presidente del Consorzio, tramite raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata, convoca l'adunanza dei Sindaci o loro delegati all'interno della quale sono eletti i rappresentanti dei Comuni nel Consiglio dei delegati (art. 15, c. 5 LR 28/2002).
2. I delegati dei Sindaci sono scelti fra Assessori o Consiglieri comunali e la delega può riguardare l'elettorato attivo, passivo o entrambi.
3. Ogni rappresentante di Ente Locale può votare fino ad un massimo di nominativi quanti sono i Consiglieri da eleggere. In caso di parità di voti, viene eletto il candidato più anziano di età.
4. Nel caso in cui il voto sia stato espresso per un numero di nominativi superiore a quello eleggibile, non sono considerati validi i nominativi eccedenti.
5. L'elezione si perfeziona con l'accettazione che deve essere trasmessa o depositata al Consorzio entro 15 giorni dalla comunicazione degli esiti della votazione, da effettuarsi con lettera raccomandata A.R. o con messaggio di posta elettronica certificata.
6. In difetto di accettazione, colui che è stato eletto viene considerato rinunciatario e viene sostituito dal primo dei non eletti.

Art. 50 proclamazione dei risultati delle votazioni dell'Assemblea e dei nominativi degli eletti. Convocazione del nuovo Consiglio

1. La Deputazione Amministrativa, perfezionata l'elezione dei rappresentanti dei Comuni ai sensi dell'articolo 49, commi 5 e 6, procede, anche in pendenza di eventuali ricorsi elettorali, alla proclamazione dei risultati delle votazioni e dei nominativi degli eletti e, entro 60 giorni dall'esecutività del provvedimento di proclamazione, convoca il nuovo Consiglio dei Delegati.

Art. 51 facoltà di autentica

1. Sono competenti ad eseguire le autentiche previste nel presente regolamento i notai, il segretario comunale o suo delegato, l'ufficiale rogante consortile, nonché i funzionari designati.
2. La designazione di cui al comma 1 avviene con provvedimento della Deputazione Amministrativa ad avvenuta approvazione dell'elenco degli aventi diritto al voto.
3. La facoltà di autentica viene a cessare con il provvedimento di proclamazione degli eletti da parte della Deputazione Amministrativa.

Art. 52 struttura operativa

1. La struttura operativa del Consorzio è definita dal Piano di Organizzazione Variabile che, in relazione ai compiti istituzionali del Consorzio, individua le esigenze organizzative dell'Ente.

Art. 53 funzioni e responsabilità del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale dirige, coordina e controlla l'attività della struttura, secondo i principi di trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura stessa, assicurandone il buon funzionamento.
2. Formula proposte su obiettivi, piani e programmi di attività ed esprime pareri agli Organi di amministrazione, dando attuazione, con il Presidente, attraverso la struttura organizzativa, alle deliberazioni adottate dai medesimi.
3. Collabora con il Presidente nell'attività del Consorzio e assolve ai compiti demandatigli specificatamente dalla Deputazione e dallo stesso Presidente.
4. Esercita le deleghe attribuitegli ai sensi degli articoli 14, comma 5 e 17 comma 3 e assume le determinazioni in ordine all'accettazione delle Liste dei candidati ai sensi dell'articolo 41, comma 10.

Art. 54 funzioni e responsabilità dei Dirigenti

1. Spettano ai Dirigenti tutti i compiti di ordinaria gestione dell'ente.

2. Essi coadiuvano il Presidente, gli altri Organi consortili e il Direttore Generale al fine di assicurare il buon andamento della gestione consortile informata ai principi di economicità, efficacia ed efficienza.
3. Esercitano le deleghe attribuitegli ai sensi degli articoli 14, comma 5 e 17, comma 3.

Art. 55 Ufficiale rogante

1. Le funzioni di Ufficiale rogante (art. 11 L.R. 28/2002), riguardo agli atti, ai contratti e alle gare, comprese quelle occorrenti per l'esecuzione delle opere pubbliche, di competenza del Consorzio, possono essere conferite con delibera della Deputazione Amministrativa a funzionari appartenenti all'area amministrativa con mansioni non inferiori alle direttive e muniti del diploma di laurea in giurisprudenza o equipollente in servizio presso il Consorzio medesimo, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari sulla contabilità generale dello Stato di cui agli articoli 95 e seguenti del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato) e dell'articolo 18 della legge regionale 14 agosto 1969 n. 29 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 18 ottobre 1967, n. 22, concernente: <<Esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare - Istituzione di uffici e organi tecnici regionali>>).
2. Le funzioni di Ufficiale rogante e di autorità espropriante dei Consorzi possono altresì essere affidate, con provvedimento dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia ad unico funzionario (art. 20 bis c. 1 bis LR 28/2002).
3. Il funzionario incaricato delle funzioni di Ufficiale rogante è tenuto all'osservanza delle norme prescritte per gli atti notarili, ove applicabili, e, in particolare, ad autenticare le copie degli atti originali da lui ricevuti per ogni effetto di legge e a rilasciare le copie stesse alle parti che ne facciano richiesta; custodisce inoltre i contratti in fascicoli per ordine cronologico e tiene il repertorio.

Art. 56 bilancio di previsione e Conto consuntivo

1. La gestione del Consorzio è informata ai principi generali della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale ed è disciplinata dal regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria dei Consorzi di bonifica approvato dalla Regione (art. 3, c. 2 bis LR 28/2002).
2. Il Consorzio esercita sulla sua attività il controllo complessivo della gestione sia di natura finanziaria che economica al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della propria gestione.
3. Il sistema di controllo riguarda tutti i servizi erogati dall'Ente e coinvolge tutte le unità organizzative nelle quali l'Ente si articola che risultano responsabili della realizzazione degli obiettivi gestionali ad esse assegnati.
4. L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare.
5. Il Bilancio di Previsione è approvato entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.
6. Il Conto Consuntivo è approvato entro il mese di aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario (art. 3, c. 2 ter LR 28/2002).
7. Il Consorzio è tenuto al perseguimento dell'equilibrio finanziario (art. 3, c. 2 LR 28/2002).

Art. 57 Catasto consorziale e proprietari consorziati

1. I proprietari consorziati di cui all'articolo 1, comma 2 sono iscritti nel Catasto consorziale, suddiviso in Catasto Terreni e Catasto Fabbricati (art. 3, c. 1 e art. 10, c. 1 LR 28/2002).
2. Sono altresì iscritti nel Catasto consorziale i titolari dei diritti reali e gli affittuari dei terreni, previa richiesta ed in virtù dell'accertato obbligo di pagare i contributi consortili (art. 10, c. 1 e art. 13, c. 2 LR 28/2002).
3. Il Consorzio provvede, ordinariamente ogni anno, all'aggiornamento del proprio catasto per la cui conservazione, ai fini delle volture e delle variazioni interessanti le partite catastali dei consorziati, si applicano le norme che regolano il pubblico catasto (art. 10, c. 2 LR 28/2002).
4. Per consentire le pertinenti volture per i cambiamenti di proprietà o per le variazione nelle intestazioni o negli estremi censuari delle rispettive partite, i consorziati sono tenuti a produrre in tempo utile al Consorzio la documentazione necessaria.
5. Sulle volture possono essere richiesti specifici diritti sulla base di tariffe deliberate dalla Deputazione Amministrativa, da riscuotersi anche a mezzo ruoli.
6. I contitolari, iscritti pro indiviso o pro quota nel catasto consorziale, sono considerati come un solo consorziato e sono solidali fra loro per il pagamento dei contributi e l'assolvimento degli altri oneri gravanti gli immobili in contitolarità.
7. Nei rapporti con il Consorzio, i contitolari di cui al comma 6 sono rappresentati da un solo contitolare senza pregiudizio del vincolo di solidarietà: qualora il potere di rappresentanza non risulti da procura sottoscritta dai proprietari corrispondenti a più della metà dei beni, computandosi anche la quota del delegato, è considerato rappresentante il primo intestato della corrispondente partita del catasto consorziale (art. 13, c. 8 LR 28/2002).
8. I consorziati hanno l'obbligo di comunicare per iscritto al Consorzio ogni variazione della propria re-

sidenza o del proprio domicilio per il recapito della corrispondenza; tale indicazione sarà riportata sulla corrispondente partita del catasto consorziale.

Art. 58 la contribuenza consorziale ed il Piano di classifica. Oneri a carico della proprietà consorziata e loro riparto

1. Le spese di esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché le spese per le altre attività consortili e per il funzionamento del Consorzio sono ripartite fra i consorziati sulla base dei criteri previsti dal Piano di classifica del comprensorio in funzione del beneficio conseguibile o conseguito per effetto dell'attività consortile (art. 10, c. 3 lett. a) e c. 4 LR 28/2002).
2. Le delibere di adozione del Piano di classifica e i relativi aggiornamenti sono pubblicate agli albi pretori dei Comuni interessati e all'albo consortile per 15 giorni e sono trasmesse all'Amministrazione regionale per l'approvazione (art. 10, cc. 3 e 4 LR 28/2002).
3. Nelle more dell'approvazione o dell'aggiornamento del Piano di classifica, le deliberazioni consortili di ripartizione provvisoria delle spese sono pubblicate agli albi pretori dei Comuni interessati e all'albo consortile per 15 giorni consecutivi (art. 10, c. 5 LR 28/2002).
4. In via transitoria, e per un massimo di 3 anni dal provvedimento regionale di approvazione del Piano di classifica, la ripartizione e l'imputazione di spesa possono essere riferiti a criteri di superficie o ad altri parametri fisici degli immobili (art. 10, c. 6 LR 28/2002).
5. I livelli della contribuenza vengono fissati dal Consiglio dei Delegati generalmente in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione. In tale sede il Consiglio dei Delegati può stabilire la quota minima contributiva da iscrivere a ruolo, tenuto conto delle spese di accertamento e di esazione; gli eventuali contributi non posti in esazione possono essere esatti entro gli esercizi successivi.
6. Qualora, per qualsiasi motivo, l'approvazione del Bilancio di previsione non avvenga entro i termini previsti, la Deputazione Amministrativa, al fine di assicurare il necessario funzionamento del Consorzio, può confermare i livelli di contribuenza adottati per l'esercizio precedente, fatta salva la possibilità della formazione di ruoli suppletivi per adeguamenti alle previsioni di bilancio che sarà successivamente approvato.
7. Le spese per l'esecuzione delle opere che non siano a totale carico degli Enti pubblici concedenti o delegatari sono ripartite fra i consorziati secondo criteri determinati con deliberazione del Consiglio dei delegati sulla base del beneficio conseguibile o conseguito dalla realizzazione delle opere (art. 10, c. 3 lett. b) e c. 7 LR 28/2002).

Art. 59 ruoli di contribuenza e ricorsi

1. Sull'iscrizione a ruolo i consorziati possono chiedere chiarimenti e rettifiche per errori materiali e per duplicazione di iscrizione.
2. Dette richieste vanno presentate direttamente al Consorzio e non sospendono la riscossione.
3. La Deputazione Amministrativa ha facoltà di disporne con provvedimento motivato la relativa temporanea sospensione.

Art. 60 esazione della contribuenza consorziale

1. La riscossione dei contributi consorziali è effettuata attraverso il soggetto preposto all'esazione dei tributi, secondo le norme che regolano il regime di riscossione mediante ruoli.
2. La riscossione spontanea dei contributi di bonifica è effettuata, previa richiesta di pagamento bonario del Consorzio, mediante versamento diretto del Consorziato, o, in alternativa, ricorrendo alla riscossione spontanea di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 (Riordino della disciplina della riscossione mediante ruolo, a norma dell'articolo 1 della L. 28 settembre 1998, n. 337).
3. La riscossione coattiva dei contributi è effettuata dagli agenti della riscossione secondo le disposizioni del titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito) o da società abilitate alla riscossione iscritte all'albo tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) secondo le disposizioni del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato).

Art. 61 servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria per la riscossione delle entrate e per il pagamento delle spese è affidato ad un istituto bancario secondo le modalità previste in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
2. La convenzione di tesoreria, di norma, ha durata di 6 anni e può essere rinnovata secondo le procedure di legge.

Art. 62 partecipazione ad organismi associativi

1. Il Consorzio partecipa all'Associazione fra i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale (art. 20 LR 28/2002) e ad altri organismi che rappresentino e promuovano gli interessi dei Consorzi di bonifica.

Art. 63 regolamenti

1. Con specifici regolamenti approvati dal Consiglio dei delegati ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera l), possono essere disciplinate diverse materie consorziali, nonché vari settori di attività e di intervento dell'Ente.

Art. 64 norma transitoria

1. Il limite ai mandati del Presidente di cui all'articolo 20, comma 4, si applica alle cariche assunte successivamente all'entrata in vigore del presente Statuto.

16_12_3_AVV_CONS BPF DECR 3 ESPROPRIO_002

Consorzio di bonifica Pianura Friulana (UD)

Decreto n. 3/16/240/ESP-ARG (Estratto). Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione, realizzazione e ristrutturazione opere di irrigazione nel Comune di Bicinicco (BI 024/08).

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di argine della larghezza di m. 1,50 (metri uno virgola cinquanta), a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico" con sede in Trieste - Piazza Unità d'Italia n. 1 - C.F. 80014930327, sugli immobili di seguito indicati ed evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, di proprietà delle ditte sotto riportate.

1) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 2 mapp.: 90 di sup. Ha.: .31.80 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 48 Indennità liquidata: € 168.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 108 di sup. Ha.: 1.34.20 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 245 Indennità liquidata: € 857.50
Indennità totale liquidata: € 1025.50
Ditta catastale:
BATTISTUTTA MARIO nato a PAVIA DI UDINE (UD) il 08/09/1958 Cod.Fisc.:BTTMRA58P08G389I

2) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa:2 mapp.: 242 di sup. Ha.: 0.63.80 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 37 Indennità liquidata: € 129.50
Foglio di mappa:2 mapp.: 243 di sup. Ha.: 0.58.30 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 66 Indennità liquidata: € 231.00
Foglio di mappa:2 mapp.: 244 di sup. Ha.: 0.58.10 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 66 Indennità liquidata: € 231.00
Foglio di mappa:2 mapp.: 245 di sup. Ha.: 0.57.80 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 37 Indennità liquidata: € 129.50
Foglio di mappa:2 mapp.: 246 di sup. Ha.: 0.57.60 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa:2 mapp.: 247 di sup. Ha.: 0.57.20 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 40 Indennità liquidata: € 140.00
Foglio di mappa:2 mapp.: 248 di sup. Ha.: 0.51.10 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 80 Indennità liquidata: € 280.00
Foglio di mappa:2 mapp.: 249 di sup. Ha.: 0.47.00 in natura SEMINATIVO

Superficie da asservire: mq. 42 Indennità liquidata: € 147.00
Foglio di mappa:2 mapp.: 250 di sup. Ha.: 0.49.20 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 40 Indennità liquidata: € 140.00
Foglio di mappa:2 mapp.: 251 di sup. Ha.: 0.50.00 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 40 Indennità liquidata: € 140.00
Foglio di mappa:2 mapp.: 252 di sup. Ha.: 0.50.40 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa:2 mapp.: 253 di sup. Ha.: 0.50.40 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Indennità totale liquidata: € 1967.00
Ditta catastale:
SAVORGNAN MARIO nato a BICINICCO (UD) il 24/06/1937 Cod.Fisc.:SVRMRA37H24A855K

3) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 1 mapp.: 107 di sup. Ha.: 0.31.80 in natura SEMIN IRRIG
Superficie da asservire: mq. 80 Indennità liquidata: € 280.00
Ditta catastale:
CEPILE FRANCO nato a BICINICCO (UD) il 22/12/1941 Cod.Fisc.:CPLFNC41T22A855P

4) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 2 mapp.: 236 di sup. Ha.: 0.63.70 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 237 di sup. Ha.: 0.64.30 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 238 di sup. Ha.: 0.64.30 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 239 di sup. Ha.: 0.64.20 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 240 di sup. Ha.: 0.64.00 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 241 di sup. Ha.: 0.62.90 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Indennità totale liquidata: € 798.00
Ditta catastale:
CIANI LEONARDO nato a UDINE (UD) il 11/03/1930 Cod.Fisc.:CNILRD30C11L483D

5) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 2 mapp.: 254 di sup. Ha.: 0.51.10 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 255 di sup. Ha.: 0.51.40 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 256 di sup. Ha.: 0.51.60 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 257 di sup. Ha.: 0.51.70 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Indennità totale liquidata: € 532.00
Ditta catastale:
CIOTTI MAURO nato a PALMANOVA (UD) il 07/12/1958 Cod.Fisc.:CTTMRA58T07G284I

6) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 1 mapp.: 109 di sup. Ha.: 0.24.30 in natura SEMIN IRRIG
Superficie da asservire: mq. 37 Indennità liquidata: € 129.50
Foglio di mappa: 1 mapp.: 112 di sup. Ha.: 0.27.70 in natura SEMIN IRRIG
Superficie da asservire: mq. 56 Indennità liquidata: € 196.00
Foglio di mappa: 1 mapp.: 114 di sup. Ha.: 0.69.60 in natura SEMIN IRRIG
Superficie da asservire: mq. 260 Indennità liquidata: € 910.00
Indennità totale liquidata: € 1235.50
Ditta catastale:
ROVERE ENNY nato a BICINICCO (UD) il 23/08/1944 Cod.Fisc.:RVRNNY44M23A855P

7) Comune di BICINICCO

Foglio di mappa: 2 mapp.: 106 di sup. Ha.: 0.24.30 in natura PRATO
Superficie da asservire: mq. 42 Indennità liquidata: € 58.80
Foglio di mappa: 3 mapp.: 227 di sup. Ha.: 0.51.70 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 3 mapp.: 228 di sup. Ha.: 0.51.80 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Indennità totale liquidata: € 324.80
Ditta catastale:
ROVERE GIANNI nato a PALMANOVA (UD) il 08/04/1963 Cod.Fisc.:RVRGNN63D08G284S

8) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 2 mapp.: 258 di sup. Ha.: 0.51.60 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 259 di sup. Ha.: 0.51.60 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 260 di sup. Ha.: 0.51.70 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 2 mapp.: 261 di sup. Ha.: 0.51.90 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 37 Indennità liquidata: € 129.50
Foglio di mappa: 2 mapp.: 262 di sup. Ha.: 0.51.70 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Indennità totale liquidata: € 661.50
Ditta catastale:
TURELLO GIANFRANCO nato a BICINICCO il 23/08/1940 C.F. TRLGFR40M23A855O
TURELLO ORIANO nato a BICINICCO il 13/05/1948 C.F. TRLRNO48E13A855B

9) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 3 mapp.: 229 di sup. Ha.: 0.51.90 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 38 Indennità liquidata: € 133.00
Foglio di mappa: 3 mapp.: 230 di sup. Ha.: 0.46.10 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 34 Indennità liquidata: € 119.00
Indennità totale liquidata: € 252.00
Ditta catastale:
TURELLO SILVANA nato a BICINICCO (UD) il 19/11/1931 Cod.Fisc.: TRLSVN31S59A855D

(omissis)

Udine, 8 marzo 2016

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dott. Armando Di Nardo

16_12_3_AVV_FVG STRADE DISP DA 325 A 328 PAGAMENTO_015

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Variante alla SP n. 15 "del Livenza" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone - 2° lotto (prog. 434). Dispositivi di pagamento acconto 80% dell'indennità di esproprio, prot. dal n. 325 al n. 328 del 09/03/2016.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI DI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

dott. ing. VITTORI Luca, domiciliato per la carica in scala dei Cappuccini, 1, a Trieste
VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo dell'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio, calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

PUIATTI Celso, nato il 11/11/1943 a Prata di Pordenone, c.f. PTT CLS 43S11 G994A, quota di proprietà

1/1.
Importo complessivo € 55.585,20
C.C. Brugnera
fg. 26 mapp. 83, seminativo, zona urb. E6, Esproprio mq 350
C.C. Prata di Pordenone
fg. 8 mapp. 39, seminativo, zona urb. E4, Esproprio mq 5857
fg. 8 mapp. 748, seminativo, zona urb. E4, Esproprio mq 5
fg. 8 mapp. 752, seminativo, zona urb. E4, Esproprio mq 50
fg. 8 mapp. 47, seminativo, zona urb. E4, Esproprio mq 30
fg. 8 mapp. 757, ente urbano, zona urb. E4, Esproprio mq 35

SOLDAN MERIS, nata il 22/03/1945 a Sedegliano, c.f. SLD MRS 54C62 I562D, quota di proprietà ½.
Importo complessivo € 20.424,00
C.C. Brugnera
Fg, 26 mapp. 122, abitazione, zona urb E6, deprezzamento
Fg. 26 mapp. 480, Prato pertinenza, zona urb. E6, Esproprio mq 600

AGNOLETTO OLIVO, nato il 12/09/1956 a Charleroi (Belgio), c.f. GNL LVO 56P12 Z103X., quota di proprietà 1/1
Importo complessivo € 43.828,80
C.C. Brugnera
Fg. 26, mapp. 474, seminativo, zona urb. E6, Esproprio mq 730
Fg. 26 mapp. 476, Area pertinen. Zona urb. E6, Esproprio mq 1220
Fg. 26 mapp. 478, Seminativo, zona urb. E6, Esproprio mq 2200
Fg. 26 mapp. 426, Ente urbano, zona urb E6, Esproprio mq 5

SOLDAN FRANCA, nata il 04/02/1952 a Sedegliano, c.f. SLD FNC 52B44 I562N, quota di proprietà ½
Importo complessivo € 20.424,00
C.C. Brugnera
Fg, 26 mapp. 122, abitazione, zona urb E6, deprezzamento
Fg. 26 mapp. 480, Prato pertinenza, zona urb. E6, Esproprio mq 600

(omissis)

In base all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
dott. ing. Luca Vittori

16_12_3_AVV_FVG STRADE PROVV 249 FISSAZIONE INDENNITÀ_003

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimento n. 249 del 03/03/2016 - SR 305 "di Redipuglia" Delegazione amministrativa intersoggettiva - Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse - Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56) "Variante di Mariano". Fissazione indennità di mancato reddito agrario e impegno di spesa a favore di Ditta proprietaria ed affittuaria con relativa liquidazione e pagamento.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e art. 20 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, dell'importo complessivo di € 1.560,00 , così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) SILVESTRI Franco, propr. ½ e affittuario coltivatore diretto
p.c. 1754/2, 1756, 1757 e 1758 seminativo
F.M. 7 C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 1.560,00

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
dott. ing. Luca Vittori

16_12_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 33 ESPROPRIO_012

Friuli Venezia Giulia Strade - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SS n. 13 "Pontebbana" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 106+980 in Comune di Codroipo (UD) - 10M. Provvedimento prot. n. 33 del 07/03/2016. Decreto di esproprio.

(D.P.R. 327/2001, modificato ed integrato dal D.Lgs. 302/2002 e s.m.i.)
L' anno 2016, il giorno 7 nel mese di marzo ,

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

dott. ing. Luca Vittori domiciliato per la carica in Scala dei Cappuccini 1 a Trieste,

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili e il passaggio in favore della "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà:
1. Ditta Proprietaria: CAF.FI. Group S.r.l. CF. 01719460303, legale rappresentante Bortolossi Adelmo nato a Palmanova (UD) il 13/05/1954 CF. BRTDLM54E13G389W quota di proprietà 1/1
COMUNE DI CODROIPO, Fg. 27 mapp. 680 (ex porz. mapp.214)
2. Ditta Proprietaria: ARREDAMENTI D'ARTE VI.MA. s.n.c..CF. 00197010309, legale rappresentante Visintini Onorio nato a Mortegliano (UD) il 23/05/1946 C.F. VSNNRO46E23F756C quota di proprietà 85/100
Biasatti Silvana nata a Codroipo (UD) il 31/07/1949 C.F. BSTSVN49L71C817L quota di proprietà 7/100
Milanese Luisa nata a Bertiolo (UD) il 15/07/1951 C.F. MLNLSU51L55A810T quota di proprietà 4/100
Visentini Onorio nato a Mortegliano (UD) il 23/05/1946 C.F. VSNNRO46E23F756C quota di proprietà 4/100
COMUNE DI CODROIPO, Fg. 27 mapp. 681 (ex porz. mapp.215)
3. Ditta Proprietaria: ARREDAMENTI D'ARTE VI.MA. s.n.c..CF. 00197010309, legale rappresentante Visintini Onorio nato a Mortegliano il 23/05/1946 C.F. VSNNRO46E23F756C quota di proprietà 1/1
COMUNE DI CODROIPO, Fg. 27 mapp. 683 (ex porz. mapp. 49)
4. Ditta Proprietaria: SPESA INTELLIGENTE S.P.A CF. 02416840235, legale rappresentante Mion Roma-

no nato a Verona il 18/11/1949 CF. MNIRMN49S18L781C quota di proprietà 1/1
COMUNE DI CODROIPO, Fg. 27 mapp. 684 (ex porz. mapp. 577)
5. Ditta Proprietaria: MUSSO S.r.l. C.F. 01613870300, legale rappresentante Musso Adelmo nato a Morsano al Tagliamento il 14/01/1945 CF. MSSDLM45A14F750Q quota di proprietà 1/1
COMUNE DI CODROIPO, Fg. 27 mapp. 674 (ex porz. mapp. 168)
COMUNE DI CODROIPO, Fg. 27 mapp. 675 (ex porz. mapp. 224)

Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 24/08/2011 prot. 108, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 18/10/2011, ai sensi e per gli effetti dell' art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. POLETTO RICCARDO, con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 18/10/2011, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell' art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione e la volturazione presso l'Agenzia delle Entrate del presente Decreto.

Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.
In opposizione il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Lazio ai sensi dell' art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_12_3_AVV_PROV PORDENONE DET 388 ENERGIA_009

Provincia di Pordenone

Determinazione del Dirigente del Settore ecologia n. 388 del 03/03/2016 (Estratto) - DLgs. n. 387/2003, art. 12 LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica nonchè delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili

alla costruzione e all'esercizio dello stesso, alimentato da fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in Comune di Maniago (PN), via Battiferri. Proponente: RDZ srl.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE le seguenti norme:
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i.

(omissis)
- L.R. 11 ottobre 2012, n. 19

(omissis)

DETERMINA

1. La Società RDZ srl, con sede legale in Comune di Pordenone, piazzetta dei Domenicani n.7, in persona del legale rappresentante pro tempore, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica nominale pari a 35 kW e delle relative opere connesse, da realizzarsi in Comune di Maniago, in via Battiferri, in conformità al progetto definitivo che è approvato, come valutato positivamente dalla conferenza di servizi e costituito dagli elaborati tecnici dettagliatamente elencati in premessa, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui al presente provvedimento.
2. La Società Enel Distribuzione Spa, con sede legale in Roma, via Ombrone n.2, è autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico, da realizzarsi in Comune di Maniago in via Battiferri, in conformità al progetto definitivo che è approvato, come valutato positivamente dalla conferenza di servizi e costituito dagli elaborati tecnici dettagliatamente elencati in premessa, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui al presente provvedimento.

(omissis)

4. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, c.1 del D.Lgs.387/2003, gli interventi previsti dal progetto approvato sono dichiarati di pubblica utilità.
Con riferimento all'area interessata dalla realizzazione dell'impianto, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.
Con riferimento alle aree interessate dalla realizzazione delle opere connesse, come individuate negli elaborati di progetto, è inoltre apposto vincolo preordinato all'asservimento ed alle occupazioni temporanee ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i..
E' fatto salvo l'obbligo di avviare le eventuali necessarie procedure di sdemanializzazione con riferimento ai beni interessati dalle opere appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato o di altri Enti pubblici; è altresì fatta salva la formalizzazione delle eventuali necessarie convenzioni o concessioni per l'utilizzo delle aree che risultino essere beni pubblici.

(omissis)

7. La presente autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 9 della L.R. 19/2012, costituisce approvazione di variante allo strumento urbanistico comunale vigente, conformemente agli elaborati di variante urbanistica costituenti parte integrante e sostanziale del progetto di cui in premessa.

(omissis)

Pordenone, 3 marzo 2016

IL DIRIGENTE:
Sergio Cristante

16_12_3_AVV_PROV UDINE DECR 197 ESPROPRIO_014

Provincia di Udine
Lavori di realizzazione variante esterna all'abitato di Manzano. Decreto di esproprio n. 197, in data 04/02/2016.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, per la relativa quota con la condizione sospensiva, di cui al successivo art. 2, a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Piazza Patriarcato 3 33100 Udine p.i. 00400130308 gli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto:

Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: ex306= 306
Coltura : SEMINATIVO mq. : 10 ESPROPRIO
intestata a:

N.	Cognome Nome	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante
	SPECOGNA Carlo nato a MANZANO il 05/07/1965 c.f. SPCCRL65L05E899N	PROPRIETARIO	50	€ 17,50

Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: ex307= 307
Coltura : SEMINATIVO mq. : 620 ESPROPRIO
intestata a:

N.	Cognome Nome	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante
	SPECOGNA Carlo nato a MANZANO il 05/07/1965 c.f. SPCCRL65L05E899N	PROPRIETARIO	50	€ 1.085,00

Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: 401
Coltura : SEMINATIVO mq. : 421 ESPROPRIO x €/mq 5,25
intestata a:

N.	Cognome Nome	Indirizzo	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante
	DE MARCO Emanuele c.f. DMRMNL68A18L483T	Via Sottomonte, 44/7 33044 Manzano UDINE	PROPRIETARIO	100	€ 2.210,25

Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: 405
Coltura : SEMINATIVO mq. : 166 ESPROPRIO x €/mq 5,25
Intestata a:

N.	Cognome Nome	Indirizzo	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante
	ROMANO Nicoletta nata a Gorizia il 02/09/1952 c.f.RMNNLT52A59E098V	Via Ronchi, 16 S.Giovanni al Natisone	PROPRIETARIO	100	€ 871,50

Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: 357
Coltura : SEMINATIVO mq. : 160 ESPROPRIO x €/mq 3,50
intestata a:

N.	Cognome Nome	Indirizzo	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante
	Bosco Vanna nata a S.Giovanni al Natisone c.f. BSCVNN46C46H906D	Via delle colonne,24 fraz. Bolzano S.Giovanni al Natisone	PROPRIETARIO	33,33	€ 186,66
	Don Luca nato Udine c.f. DNOLCU66D30L483L	Via delle colonne ,24 fraz. Bolzano S.Giovanni al Natisone	PROPRIETARIO	33,33	€ 186,66
	Don Tiziana nata a Udine c.f. DNOTZN63D66L483L	Via Badie,5 Corno di Rosazzo	PROPRIETARIO	33,33	€ 186,66

Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: 414
Coltura : SEMINATIVO mq. : 121 ESPROPRIO x €/mq 5,25
intestata a:

N.	Cognome Nome	Indirizzo	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante
	Zamaro Luigia nata a Buttrio c.f. ZMRLGU20L26B3090	Via della Stazione , 10 S. Giovanni al Natisone	PROPRIETARIO	100	€ 635,25

Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: 152
Coltura : SEMINATIVO mq. : 120 ESPROPRIO x €/mq 3,50

Intestati a:

N.	Cognome Nome	Indirizzo	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante
	Ellero Maria Luisa c.f. ZMRMLS39P61E899F	Via Verdi ,16 Manzano	PROPRIETARIO	100	€ 420,00

(omissis)

IL DIRIGENTE
UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

16_12_3_AVV_PROV UDINE DECR 198 ESPROPRIO_006

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - UO espropri stime catasto

Decreto di esproprio n. 198 del 02.03.2016 - Lavori di realizzazione delle opere sostitutive del PL sulla linea ferroviaria Mestre-Udine al km 122+256 in località S. Caterina in Comune di Pasian di Prato (UD).

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriasti (omissis) a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308) gli immobili occorrenti alla realizzazione delle opere sostitutive del P.L. sulla linea ferroviaria Mestre-Udine al km 122+256 in località S. Caterina in Comune di Pasian di Prato (UD).

COMUNE DI PASIAN DI PRATO
1. Ditta Proprietaria RETE FERROVIARIA ITALIANA s.p.a. - C.F.: 01585570581 omissis
prop. per 1/1
Fo. 15 mapp. 261
superficie esproprio mq. 310
Natura FERROVIA S.P.
omissis

IL DIRIGENTE U.O. ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

16_12_3_CNC_AZ AS2 GRADUATORIA RADIODIAGNOSTICA_004

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia.

Pubblicazione graduatoria concorso a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica.

Ai sensi dell'art.18 del DPR n.483/1997 si rende nota le graduatorie del seguente concorso espletato presso l'AAS n.2 "Bassa Friulana-Isontina":
Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica, indetto con decreto del Direttore Generale n.545 del 29.10.2015. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.113 dd 4.03.2016.

1. BRONDANI Giovanni punti 90,471/100
2. PANOZZO Myriam punti 79,967/100
3. CALGARO Antonio punti 79,674/100

4. PULLINI Serena punti 78,039/100
5. DE NICOLO' Arianna punti 74,696/100
6. TOSCANO William punti 70,950/100
7. FAPRANZI Stefano punti 70,656/100
8. DEGRASSI Ferruccio punti 68,355/100

IL DIRETTORE SOC RISORSE UMANE:
dott. Elena Cussigh

16_12_3_CNC_AZ AS2 INCARICO CENTRO SALUTE MENTALE_005

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia.

Avviso pubblico finalizzato all'attribuzione dell'incarico di direzione della Struttura complessa centro di salute mentale di Gorizia.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 119 del 4 marzo 2016, esecutivo ai sensi di legge, è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa Centro di Salute Mentale di Gorizia (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; disciplina: psichiatria).
L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art.15 del D.lgs. n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n.484/1997 per le parti applicabili, dal D.L. n.158/2012 convertito in legge n.189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito nella Legge n.189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali), come integrate con DGR n.445 del 13.03.2015.
Alla presente procedura si applicano:
- le norme di cui alla Legge n.241/1990 e s.m. e i.;
- le disposizioni di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
- le disposizioni ex D.Lgs.n.196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

L'Azienda garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).

1. PROFILO PROFESSIONALE

Allocazione e organizzazione della Struttura	La Struttura Complessa CSM di Gorizia fa parte del Dipartimento di Salute Mentale dell'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina Il Direttore della Struttura Complessa risponde direttamente al Direttore del Dipartimento di Salute Mentale. La Struttura opera sulle 24 ore e assicura attività nell'ambito territoriale del Distretto Alto Isontino. La popolazione residente è di circa 70.000 abitanti, distribuiti per la metà circa nel capoluogo isontino. La Struttura garantisce: · la gestione della crisi nelle 24 ore con la riduzione massima del ricorso all'SPDC · l'attivazione di modalità di trattamento domiciliare anche intensivo · la continuità effettiva della presa in carico senza separazione tra il dentro e il fuori del CSM · il lavoro infermieristico · l'accoglienza diurna · l'habitat · consulenza a favore della Casa Circondariale di Gorizia, dell'Ospedale di Gorizia

Risorse assegnate	· n.6 medici psichiatri · n.1 psicologo · n.1 assistente sociale · n.31 operatori del comparto (infermieri, oss, educatore professionale…)
Conoscenze specifiche e capacità richieste	· conoscenza delle problematiche connesse all'ambito territoriale di competenza della struttura così come sopra descritto · conoscenza della legislazione della regione Friuli Venezia Giulia in materia di Salute Mentale e dei principali riferimenti legislativi nazionali · conoscenza della materia medico-legale con specifico riferimento alle perizie psichiatriche · capacità di: · realizzare la massima proiezione dell'attività del CSM nel territorio circostante per favorire la continuità terapeutica, anche con la collaborazione del Distretto di riferimento e con le altre strutture aziendali e comunali attraverso lo sviluppo dell'attività domiciliare ed il case-management individuale e di gruppo da parte degli operatori del comparto · discutere e promuovere la stesura di progetti personalizzati finalizzati o meno all'attivazione di budget di salute · migliorare l'attività di prevenzione e di sviluppo di comunità anche attraverso l'attivazione della microarea di zona, contribuendo con distretto sanitario all'identificazione ed all'intervento su determinanti di salute, sanitari e non · coordinare i processi di presa in carico per le persone giovani nelle fasi di passaggio dai servizi per l'età evolutiva a quelli per gli adulti · coordinare e gestire le attività di presa in carico di persone con disturbo mentale sottoposte a misure di sicurezza detentiva presso le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza - REMS-, secondo quanto previsto dal protocollo regionale · sviluppare il protagonismo e la partecipazione dell'utenza
Competenze tecnico-professionali ricercate	· esperienza nell'ambito della salute mentale, in particolare "La presa in carico integrata del paziente multiproblematico" · attività formativa in materia di salute mentale con specifico riferimento all'analisi dei sistemi istituzionali e al coordinamento di équipe multiprofessionali
Area organizzativo-gestionale	Programmazione annuale delle attività della Struttura Complessa, istituzionali e di miglioramento, con il coinvolgimento dei collaboratori: · assicurare che le attività diagnostiche, cliniche, terapeutiche, riabilitative, di integrazione e promozione della salute si svolgano nel rispetto degli indirizzi generali definiti dalla Direzione di DSM in cooperazione con il Comitato Tecnico, perseguendo gli obiettivi aziendali e collaborando ad attività di ricerca e diffusione delle buone pratiche · sovraintendere alla gestione e all'amministrazione ordinaria del patrimonio con la persona in carico o se ricorrono le fattispecie con gli organi di tutela · garantire il perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano Attuativo Locale aziendale annuale · svolgere attività di indirizzo, coordinamento e supporto professionale agli operatori dei diversi ruoli e professionalità impegnati nei differenti progetti terapeutici-riabilitativi con particolare attenzione alle innovazioni e alla prospettiva emancipatoria a favore dell'utenza con attenzione specifica alla differenza di genere · gestire, coordinare, valorizzare e promuovere le risorse umane, avendo cura della motivazione, generando un clima dialettico favorevole alla creatività individuale e alla produttività, favorendo la partecipazione critica e informata con attenzione alla differenza di genere · promuovere l'aggiornamento e la formazione in accordo con il DSM · verificare l'accuratezza della documentazione clinica · sanzionare i comportamenti del personale in caso di mancata osservazione del codice di comportamento · curare rapporti utili e dialogo costruttivo con tutte le strutture del Distretto di riferimento · svolgere attività comunitarie e territoriali con particolare riferimento alle tematiche della salute mentale e dell'inclusione attraverso la partecipazione attiva delle persone con disturbo mentale e delle loro famiglie, da sole o in associazione · sostenere lo sviluppo e le collaborazioni transfrontaliere per la buone pratiche di salute mentale comunitarie

	Programmazione annuale del personale dirigente (da condividere con il Direttore di Dipartimento) · piano ferie annuale · piano di formazione Organizzazione del personale · messa in atto di interventi per la garanzia della qualità delle politiche assistenziali (stesura linee guida e protocolli, loro implementazione e verifiche nell'applicazione clinica, conseguenti azioni migliorative) · definizione degli incarichi dirigenziali · promozione di iniziative volte allo sviluppo di pratiche cliniche improntate all'efficienza Coordinamento delle attività/processi: · comunicazione al personale del programma di esercizio (obiettivi ed attività) di ogni singolo attore · monitoraggio dei risultati via via ottenuti alle attese, al programmato per i servizi erogati (output) in termini di efficacia · monitoraggio delle modalità operative e delle risorse impiegate rispetto ai risultati via viva ottenuti in termini di efficienza · attività di controllo di gestione per il monitoraggio del Budget (verifica ed analisi degli scostamenti e proposta di azioni correttive) · garantire il rispetto del budget economico assegnato alla SOC (valutazione costi/efficacia, utilizzo integrato del personale, utilizzo comune di tecnologie messe a disposizione dal Dipartimento) · Comunicazione al personale dei risultati delle attività di monitoraggio · Supporto al Direttore del Dipartimento per lo sviluppo di iniziative di governo clinico (efficacia, efficienza, sicurezza) Controllo delle performance (individuali e organizzative) · Monitoraggio e valutazione del livello di copertura degli incarichi dei professionisti · Monitoraggio delle performance dei collaboratori rispetto alle attese · Confronto con il collaboratore sui risultati del monitoraggio · Individuazione e avvio di azioni correttive e di sviluppo professionale · Valutazione sulle concrete possibilità di crescita (potenziale e attitudini) · Partecipazione ai collegi tecnici per la valutazione di posizioni Governo del personale: · Supporto al personale · Delega e responsabilizzazione dei dirigenti · Coinvolgimento del personale con riunioni di lavoro, di coordinamento, di discussione, gruppi di lavoro · Partecipazione attiva alle riunioni del Comitato di Dipartimento
Area relazionale	· Gestione della comunicazione con gli utenti e i loro familiari · Cura del clima interno
Integrazione con altri servizi/professionisti	· Integrazione con il Distretto di riferimento, in particolare con i medici di medicina generale, con l'equipe dell'handicap e delle dipendenze patologiche · Integrazione con i servizi sociali dei Comuni e con tutti i soggetti attivi della comunità

2. REQUISITI DI AMMISSIONE

Requisiti generali

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art.38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla Legge 6.08.2013, n. 97;
b) idoneità fisica specifica alle mansioni della posizione funzionale a selezione. Il relativo accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio, in sede di visita preventiva ex art.41 D.lgs.n.81/2008;
c) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.
non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
La partecipazione non è soggetta a limiti di età; si precisa tuttavia che la durata dell'incarico non potrà

superare la data prevista per il collocamento a riposo stabilita dalla normativa vigente.
Requisiti specifici
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero di Paese terzo consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione dell'incarico;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art.10 del DPR n.484/1997 e nel DM n.184/2000 e pertanto presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n.817, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1979, n.54.
L'anzianità di servizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt.10, 11, 12 e 13 del DPR n.484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2000, n.184, e dell'art.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2001;
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30 gennaio 1998 e DM 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
Per quanto riguarda i servizi prestati all'estero si fa riferimento a quanto previsto dall'art.13 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 10.12.1997, n.484.
d) curriculum ai sensi degli artt. 6 e 8 del DPR n.484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art.6 del medesimo decreto.
Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art.6 del citato DPR n.484/1997 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale. La valutazione del curriculum professionale sarà effettuata dalla commissione.
e) attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lett. d., del DPR n.484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti indicati comporta la non ammissione alla procedura.
La conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione in sede di colloquio.
La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età, tenuto conto dei limiti di età per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Il possesso dei requisiti verrà accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'AAS 2 "Bassa Friulana-Isontina". Entro 30 giorni dall'adozione della relativa determinazione l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata A/R, ai candidati interessati.

3. DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione alla procedura, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, e sottoscritta a pena di nullità, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.
Nella domanda il candidato deve dichiarare, ai sensi del DPR n.445/2000, sotto la propria responsabilità, consapevole delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79,
ovvero la cittadinanza in uno degli stati membri dell'Unione Europea,
ovvero la condizione di familiare di un cittadino di stato membro non aventi la cittadinanza di uno Stato membro in possesso del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente,
ovvero per i cittadini di Paesi terzi la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
c) di godere dei diritti civili e politici (per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea ovvero di Paesi terzi: di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza) ovvero i motivi di mancato godimento, e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o per-

dono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a suo carico;
e) il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a) e b) dell'elenco sopra riportato. Per quanto attiene l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza; relativamente al diploma di laurea dovrà essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'ateneo presso cui tale titolo è stato conseguito;
f) il possesso dei requisiti specifici di cui alle lettere c) relativamente all'anzianità di servizio e d) relativamente al diploma di specializzazione; in merito ai servizi presso pubbliche amministrazioni dovranno essere indicate anche le cause di cessazione dei rapporti; in merito al diploma di specializzazione dovrà essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'ateneo presso cui tale titolo è stato conseguito;
g) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003);
l) l'indirizzo presso il quale deve essergli data ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a). Nel caso in cui il candidato si sia avvalso della PEC per l'invio della domanda, ciò equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per tutte le eventuali future comunicazioni inerenti la presente procedura concorsuale.
I candidati beneficiari della Legge n.104/1992 dovranno specificare nella domanda, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- gli eventuali tempi aggiuntivi necessari.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- la fotocopia integrale di un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità;
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33 (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.A.S. n.2 "Bassa Friulana-Isontina" - Unicredit SpA - filiale di Gorizia - (rif.punto 7);
- un curriculum, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n.445/2000, datato e firmato;
- la copia integrale delle pubblicazioni, edite a stampa, ritenute più significative, relative agli ultimi 10 anni, strettamente pertinenti alla disciplina e al profilo professionale definito per la struttura oggetto della presente selezione, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica;
- attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;
- attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte;
- ogni altra documentazione utile ai fini della selezione, tenuto conto dei successivi punti 5 e 8;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, della documentazione allegata.

Non saranno prese in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno presentato in occasione di altre procedure selettive e concorsi, giacenti presso gli uffici dell'Azienda.

5. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art.40 del DPR n.445/2000 e s.m. e i, le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con la Pubblica amministrazione e i privati gestori di pubblici servizi i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà. Conseguentemente dalla medesima data le amministrazioni e i privati gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000.
Le dichiarazioni, in quanto sostitutive a tutti gli effetti dei titoli autocertificati dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni indispensabili a definire il titolo/l'attività cui si riferiscono; la mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 dovranno contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo DPR per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
La firma in calce all'istanza di partecipazione e alle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non necessita di autenticazione. Qualora la stessa non venga

apposta in presenza del funzionario addetto all'Area reclutamento risorsa umana dovrà essere allegata - pena la nullità della istanza e delle dichiarazioni ad essa allegate - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
Ai sensi dell'art.71 del DPR n.445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'Amministrazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità al candidato che è tenuto alla regolarizzazione della dichiarazione della dichiarazione nel termine perentorio indicato dall'Amministrazione.
In mancanza, il candidato verrà escluso dalla procedura selettiva verrà escluso dalla procedura selettiva qualora la regolarizzazione o il completamento della dichiarazione riguardi il possesso di requisiti specifici e/o generali di accesso alla selezione; negli altri casi il titolo non regolarizzato non sarà oggetti di valutazione.
Sono esclusi dalle dichiarazioni sostitutive i certificati medici e sanitari.
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa ed i relativi testi dovranno essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome. E' ammessa la presentazione di copie, purché mediante dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale resa ai sensi dell'artt.19 o 47 del DPR n.445/2000.
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, dovranno essere corredati dalla traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi dovranno essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
Le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, oltreché le attestazioni relative alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato dovranno essere documentate attraverso attestazioni rilasciate dalle aziende/enti presso le quali l'attività è stata svolta.

6. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione - redatta su carta libera secondo lo schema allegato in calce al presente avviso - debitamente sottoscritta, unitamente alla documentazione ad essa allegata, dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi ed Esami - e dovrà essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina", via Vittorio Veneto n.174, 34170 GORIZIA; potrà essere recapitata mediante una delle seguenti modalità:

- trasmissione a mezzo del servizio pubblico postale con plico raccomandato A.R.;

ovvero

- essere consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Vittorio Veneto n.174 - Gorizia, dal lunedì al venerdì (e giorni prefestivi) dalle 9.00 alle 13.00, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 13.45 alle ore 15.45.

ovvero

- essere inviata da PEC personale, in un unico file, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas2.protgen@certsanita.fvg.it (solo se si dispone di posta elettronica certificata personale e con le modalità di firma previste dall'art.65 del D.Lgs. n.82/2005).

All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando; le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro tale data; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ovvero tramite P.E.C. personale entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante, ovvero il messaggio di invio della P.E.C.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione o ritardo di comunicazioni dipendenti da:

- inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva

indicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.) non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Non saranno prese in considerazione le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.
Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità della domanda e dei relativi allegati che andranno presentati direttamente all'Ufficio Protocollo.

7. MODALITA' DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO

(nello spazio riservato alla causale deve essere citata la selezione a cui il versamento si riferisce).
La tassa di concorso di € 10,33 va pagata con versamento diretto intestato al Servizio Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 Bassa Friulana-Isontina, presso Unicredit SpA - filiale Gorizia (IBAN IT 64 P 02008 12400 000103536371).
La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere allegata all'istanza di ammissione.

8. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art.7-bis del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire agli iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico. La data del sorteggio sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione dello stesso.
Dopo la scadenza dell'avviso il Direttore Generale procede alla nomina della Commissione composta come indicato più sopra. Il provvedimento di nomina viene pubblicato sul sito aziendale per la durata della procedura di selezione.

9. SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA, AMBITI DI VALUTAZIONE, COLLOQUIO, PREDISPOSIZIONE TERNA IDONEI

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato parte integrante del presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:
I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:
- 40 punti per il curriculum
- 60 punti per il colloquio

La terna di idonei sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati che abbiano raggiunto una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
- Esperienze professionali: massimo punti 30.
  In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:
  - della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti.
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
  - la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.
  - per la valutazione delle attività prestate in base a rapporti convenzionali le relative dichiarazioni dovranno contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
- Attività - riferita agli ultimi 10 anni - di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica: massimo punti 10.
  Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:
  - i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
  - l'attività di ricerca svolta;
  - l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;

- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
- la produzione scientifica strettamente pertinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.

La valutazione dei titoli dovrà essere realizzata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dello svolgimento del colloquio.
Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento, provvederà:
- a determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto il colloquio non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;

ovvero
- a determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico;

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 36/60.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, saranno trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

10. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo di lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

11. TRASPARENZA

In ottemperanza agli obblighi di trasparenza, verranno pubblicati sul sito aziendale, prima della nomina :
a) la definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, l'incarico da attribuire;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) la relazione della commissione;
d) le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

12. ATTRIBUZIONE DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio. Nell'ambito della terna il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti b) e c) del precedente punto 11.
Il conferimento dell'incarico è subordinato alla insussistenza di cause ostative ed alla verifica dell'idoneità alla specifica alle mansione.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n.502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo, previa verifica positiva al termine dell'in-

carico da effettuarsi da parte del collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali; lo stesso potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da renderne impossibile la prosecuzione.
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

13. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Risorse Umane - Area reclutamento risorsa umana, per le finalità di gestione della procedura selettiva e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Sezioni reclutamento risorsa umana, trattamento giuridico e trattamento economico-previdenziale, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

14. DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
L'Azienda si riserva, altresì, la facoltà di revocare o sospendere la presente procedura per sopravvenute disposizione nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento valido di identità personale, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Direttore Generale entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Elena Cussigh - Direttore SC Risorse Umane.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla SC Risorse Umane - Area reclutamento risorsa umana - telefono 0432 921453 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
Il presente avviso, nonché il fac-simile di domanda e di curriculum, sono visionabili e direttamente scaricabili dal sito dell'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina, all'indirizzo internet www.aas2.sanita.fvg.it alla pagina Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giovanni Pilati

16_12_3_CNC_AZ AS2 INCARICO CENTRO SALUTE MENTALE_005_DOMANDA

Fac-simile domanda di ammissione

Al Direttore Generale
AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina
Via Vittorio Veneto n.174
34170 GORIZIA
Il/La sottoscritt ____

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso pubblico per l'attribuzione dell' **incarico quinquennale di direzione Struttura Complessa Centro di Salute Mentale di Gorizia** - indetto con decreto del Direttore Generale n. del .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste all'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

☐ di essere nato a ___________________Prov.____ il__________________
codice fiscale __________________________
☐ di risiedere a _____________________________ Cap__________ Prov. ___
Via/Piazza ____ n.° ______
☐ di essere in possesso della cittadinanza ……………………..…. (*indicare se italiana, di altro Stato membro dell'U.E. oppure indicare una delle seguenti tipologie:*
☐ non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare di cittadino di stato membro U.E. in possesso di diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente
☐ di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornati di lungo periodo
☐ di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria)
☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune o Stato Estero di ____;
oppure
☐ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ________________________________;
☐ di non avere riportato condanne penali e di non avere conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico;
oppure
☐ di avere riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)____
oppure
☐ di avere i seguenti procedimenti penali pendenti ________________________________ presso il Tribunale di ______ ____;
☐ di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ________ ____;
☐ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso pubbliche amministrazioni;
☐ di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ________________________________;

di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
☐ laurea in medicina e chirurgia conseguita in data ________ presso __________________________________ con abilitazione alla professione medico chirurgica conseguita in data __________ presso ____ (se conseguita all'estero citare estremi decreto ministeriale di equiparazione ____)
☐ iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici della Provincia/Paese di _________________________ dal _________;

☐ diploma di specializzazione in _____________________________conseguita il __________________ presso l'Università degli Studi di ________________ _______________________ durata legale del corso anni _________ (se conseguito all'estero citare estremi decreto ministeriale di equiparazione ____)

☐ anzianità di servizio di anni _______________________________ maturata nella disciplina di ____

☐ **di prestare servizio** con rapporto di lavoro subordinato presso la seguente Pubblica Amministrazione:

Azienda/Ente ____

nel profilo di _____________________ disciplina di ___________________

a tempo *(indeterminato / determinato)* _____________________________

con rapporto di lavoro a tempo *(unico/impegno ridotto)* __________________

ore settimanali _____ dal *(giorno-mese-anno)* _____________________

☐ **di aver prestato servizio** con rapporto di lavoro subordinato presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni:

Azienda/Ente____

nel profilo di _______________________ disciplina di __________________

a tempo *(indeterminato / determinato)* ______________________________

con rapporto di lavoro a tempo *(pieno/unico/impegno ridotto)* __________________ ore settimanali _____ dal *(giorno-mese-anno)* _________________al *(giorno-mese-anno)* _____________

causa di risoluzione del rapporto di lavoro ____

☐ di prestare/aver prestato servizio in qualità di medico specialista ambulatoriale ACN nella branca di _________________ presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni:

Azienda/Ente____

nel profilo di _______________________ branca __________________

a tempo (indeterminato / determinato) ______________________________

ore settimanali _____ dal (giorno-mese-anno) ____________al (giorno-mese-anno) _____________

☐ che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente pubblico concorso è il seguente:

Via ____________________________ n._________ Città _________________________ CAP _________ Recapito telefonico __________________ pec ________________________________ e-mail _________________;

☐ di manifestare il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196) comprensivo dell'autorizzazione, se presente al colloquio, alla pubblicazione integrale del curriculum sul sito web aziendale alla pagine "Amministrazione Trasparente" – Bandi di concorso – ai fini dell'assolvimento del dettato normativo;

☐ di essere a conoscenza dell'obbligo del sottoscritto di comunicare le eventuali variazioni di indirizzo all'Azienda la quale non assume responsabilità alcuna in caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

☐ di aver preso visione del profilo professionale che caratterizza la Struttura in oggetto, allegato e pubblicato sul sito www.ass2.sanita.fvg.it alla pagina Amministrazione Trasparente – Bandi di

☐ di aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo;

☐ di aver preso visione dei contenuti del bando e di essere quindi a conoscenza in particolare del fatto che:

- l'AAS n.2 non può accettare le **certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni e da privati gestori di pubblici servizi** in ordine a stati, qualità personali e che in luogo di tali certificati è obbligatorio presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà;
- le dichiarazione rese sono documentabili;
- prima della nomina del candidato prescelto, i ***curricula*** inviati dai concorrenti presentatisi al colloquio verranno pubblicati integralmente sul sito internet aziendale;
- l'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse; si riserva, altresì, la facoltà di revocare o sospendere la presente procedura per sopravvenute disposizione regionali riguardanti l'assetto organizzativo del Servizio Sanitario Regionale;

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
Il/la sottoscritto/a, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci **DICHIARA**

☐ che tutte le fotocopie dei titoli allegati sono conformi all'originale;
☐ che quanto dichiarato nell'allegato curriculum formativo e professionale corrisponde al vero.

data______________
firma ________________________

N.B. - Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione se non sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario dell'Area reclutamento risorsa umana deve essere inviata o consegnata unitamente alla fotocopia integrale, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

Fac-simile curriculum

CURRICULUM

Il/La sottoscritto/a	cognome	Nome
nato/a il		

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi degli artt.46 e 47 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

di essere in possesso della Laurea in …………………………………………………………… …………… conseguito in data……………………………………………………… ………………………………………… presso l'Università degli Studi di ….………………………………………………………………………………

Solo se titolo conseguito in stato diverso dall'Italia

Riconoscimento equipollenza a cura del …………………………………………………………..in data …………………

(duplicare il riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici della Provincia di………………………. ……………. dal……………………………………………………………n° di iscrizione…………………….

di essere i possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:

1) Disciplina: …………………………. ……………..………………………………………………. conseguita in data………………………presso l'Università di……………………………………… ai sensi del DLgs 257/1991 ☐ DLgs 368/1999☐ durata anni …………

2) Disciplina:……………………………………………………………………………………

………
conseguita in data………………………presso l'Universitàdi
……………………………….……...
ai sensi del DLgs 257/1991 ☐ DLgs 368/1999☐ durata anni
……………

Solo se titolo conseguito in stato diverso dall'Italia

Riconoscimento equipollenza a cura del …………………, in data …………………………………

di avere prestato servizio con rapporto di dipendenza, in qualità di:

profilo professionale …………………………………………… disciplina
……………………………………..
dal …………………… al …………………….
dal …………………… al …………………….
dal …………………… al …………………….

con rapporto ☐determinato ☐ indeterminato
☐ a tempo pieno con impegno ridotto, ore ……….
settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)
………………………………………………………………………..
di ……………………………………………………….. – via
………………………………………….. n.

con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative, congedi, senza assegni):*
dal ……………………..al ……………………………(indicare giorno/mese/anno)

motivo interruzione o causa risoluzione rapporto
…………………………………………………………………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

ambiti di autonomia professionale (indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)

tipologia di incarico……………..……………………………………………………………………..….
……….
dal ……………...al
…………………………………………………………………………………………….….…
…
presso………………………………………………………………………………………
……….………..,…
descrizione attività svolta……………………………………………………………………….……….…….
……………………………………………………………………………………………….
…………………….………
……………………………………………………………………………………………….
…………………………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN

nella branca di ……………………………………………………..

dal ……………………………………. al ……………………………….(indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………………………...

dal ……………………………………. al ……………………………….
con impegno settimanale pari a ore …………………………………...
dal ……………………………………. al ………………………………

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)
…………………………………………………………………di
…………………………………(prov. …) – via
……………………………………………………………. , n. ……..

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di avere prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo (es. co.co.co, collaborazione libero professionista, prestazione occasionale)

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)
…………………………………………………………………….di
…………………………………(prov. …) – via
……………………………………………………………. , n. ……….
profilo/mansione/progetto
……………………………………………………………………………………………………
………………….
dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno orario settimanale di ore …………………….
motivo interruzione o cause risoluzione
……………………………………………………………………………………..

dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno orario settimanale di ore …………………….
motivo interruzione o cause risoluzione
……………………………………………………………………………………..

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di aver effettuato attività di frequenza volontaria

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)
…………………………………………………………………….di
…………………………………(prov. …) – via
……………………………………………………………. , n. ……….
dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………
dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni di studio/addestramento
(soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a mesi tre, con esclusione dei tirocini obbligatori)

presso
……………………………………………………………………………………………………
……………. di
…………………………………(prov. …) – via
……………………………………………………………. , n. ……….
dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare

giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………

dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale

dal ……………...al ……………….
presso……………………………………………………………………………………..
contenuti del corso………………………………………………………………………

dal ……………...al ………………
presso……………………………………………………………………………………………
……………………..
contenuti del corso…………………………………………………………………

dal ……………...al ………………………
presso……………………………………………………………………………………….
contenuti del corso………………………………………………………………………

di aver svolto attività didattica (attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario – esclusa l'attività di relatore/docente in corsi di aggiornamento professionale, convegni, congressi)

presso……………………………………………………………………………………………
nell'ambito del Corso di …………………………………………………………………
insegnamento ………………………………………………………a.a. ……………………
ore docenza …………………………………………………(specificare se complessive o settimanali)

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di essere autore dei seguenti lavori scientifici – editi a stampa (indicare: titolo lavoro, pubblicazione, anno pubblicazione) negli ultimi 10 anni:

1 - ……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

2 - ……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

3 - ……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

(duplicare le righe se insufficienti)

di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori – editi a stampa (indicare: titolo

lavoro, pubblicazione, anno pubblicazione, se 1° autore o coautore) negli ultimi 10 anni:

1- ……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………

2 - ……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………

3 - ……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………

4 - ……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………

(duplicare le righe se insufficienti)

Di aver partecipato negli ultimi dieci anni quale **UDITORE** ai seguenti corsi, convegni, congressi, seminari:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO giorno/mese/ anno dal/al	ore	LUOGO DI SVOLGIMENTO

(duplicare le righe se insufficienti)

Di aver partecipato negli ultimi 10 anni ai seguenti corsi, convegni, congressi in qu
RELATORE:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO giorno/mese/ anno dal/al	ore	LUOGO DI SVOLGIMENTO

(duplicare le righe se insufficienti)

Ulteriori informazioni
cfr dichiarazione sostitutiva ex art.47 DPR n.445/2000 allegata.

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta'

1. L'atto di notorieta' concernente stati, qualita' personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalita' di cui all'articolo 38
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante puo' riguardare anche stati, qualita' personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualita' personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorita' di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

16_12_3_CNC_AZ PSP ITIS INCARICO CONSULENZA LEGALE_013

Azienda pubblica di servizi alla persona Itis - Trieste

Estratto d'avviso di procedura comparativa per un incarico professionale di lavoro autonomo per l'attività di consulenza legale stragiudiziale nel campo del diritto civile.

Si indice la procedura comparativa per l'affidamento di un incarico professionale di lavoro autonomo per l'attività di consulenza legale stragiudiziale nel campo del diritto civile, ai sensi dell'art. 7, commi 6 e 6 bis del D.lgs.165/2001. Si richiede l'iscrizione all'Ordine degli Avvocati da almeno 5 anni.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 31 marzo 2016.

Testo dell'avviso e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.

Trieste, 14 marzo 2016

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dr. Eleonora Brischia

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali